

**cuore  
d'Abruzzo**

Sostenibilità  
Cultura  
Natura  
Competitività



## COORDINAMENTO

**Domenico Sturabotti**  
Fondazione Symbola

**Fabio Renzi**  
Fondazione Symbola

## GRUPPO DI LAVORO

**Sabina Rosso**  
Fondazione Symbola

**Mariagiulia Di Lizia**  
Fondazione Symbola

## SI RINGRAZIANO

**Alessandra Arcese**  
ISNART

**Giovanna Barni**  
CoopCulture

**Mirco Cantelli**  
Economista Beni culturali

**Giorgio Davini**  
Agronomo

**Andrea Di Pasquale**  
Feder ciclismo

**Claudio Gambardella**  
Università degli Studi della  
Campania

**Patrick Kofler**  
Helios

**Paolo Pigliacelli**  
Federparchi

**Ottavia Ricci**  
Manager Turismo sostenibile

**Giovanni Tavano**  
Carsa

**Rosanna Tuteri**  
Sovrintendenza  
archeologica d'Abruzzo

**Sara Sottini**  
CoopCulture

## GRAFICO

**Viviana Forcella**  
Fondazione Symbola

## PROMOSSO DA

**SYMBOLA**

Fondazione per le qualità italiane



Città di Sulmona

## PARTNER



Federazione  
Ciclistica  
Italiana



ISNART



HELIOS



Questa opera è stata finanziata nell'ambito del  
**POR FESR Abruzzo 2014-2020**  
ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali  
e culturali  
Azione 6.7.1 “Piano strategico di Promozione Turistica”

# INDICE

## SOMMARIO

### 1. TERRITORIO

- 1.1. Quattro territori in uno
  - 1.1.1. Valle Subequana
  - 1.1.2. Valle Peligna
  - 1.1.3. Valle del Sagittario e il PN Abruzzo, Lazio e Molise
  - 1.1.4. Alto Sangro
- 1.2. Condivisione vs frammentazione

### 2. VISIONE

- 2.1. Un nuovo Spazio Urbano tra Roma, Pescara e Napoli
- 2.2. Una visione comune per lo sviluppo

### 3. CONDIVISIONE

- 2.2. Quale processo partecipativo?

### 4. COSTRUZIONE

- 4.1. Costruire le competenze e la qualità di prodotti e servizi
  - 4.1.1. Formazione: verso la tourism transition
  - 4.1.2. Verso una comune cultura della qualità
- 4.2. Costruire il sistema informativo turistico territoriale
- 4.3. Costruire le connessioni: mobilità, cammini e itinerari cicloturistici
  - 4.3.1. Trasporto Pubblico

- 4.3.2. Mobilità Sostenibile

- 4.3.3. Rete cicloturistica e dei cammini

- 4.4. Costruire un grande polo culturale dell'Abbazia Celestiniana

- 4.5. Costruire la comunità territoriale attraverso le produzioni agroalimentari e artigianali

- 4.5.1. Verso una comunità agroalimentare del Centro Abruzzo

- 4.5.2. Rafforzare l'artigianato locale attraverso il design

### 5. COMUNICAZIONE

- 5.1. L'identità è un processo

- 5.2. Value proposition

- 5.3. Target

- 5.3. Marca territoriale

- 5.3.1. Identity element

- 5.3.2. Piano di comunicazione

- 5.3.2. Piattaforme & Magazine

- 5.4. Calendario Unico

## MAPPE

- A1. Mappatura del patrimonio storico culturale e naturalistico

- A2. Mappatura del patrimonio agroalimentare

- A3. Calendario unico degli eventi

## RETE DEI PERCORSI CICLOTURISTICI

# PREMESSA

Nelle scorse settimane Anne Hidalgo, attuale sindaco di Parigi, ha sostenuto fortemente l'idea de "la ville du quart d'heure", la città di 15 minuti, per creare una città fatta di quartieri dove ogni cittadino potrà trovare tutto ciò di cui ha bisogno muovendosi lungo un raggio temporale di soli 15 minuti dalla sua abitazione, un modello che secondo il primo cittadino parigino, guiderà la trasformazione ecologica e sostenibile della città oltre che migliorare la vita quotidiana di chi la abita. E a quanto pare a vedere dai risultati delle elezioni cittadine, questa idea sembra essere piaciuta.

A pensarci bene l'Italia di "quartieri" che soddisfano ogni bisogno nel raggio di 15 minuti ne ha a migliaia: sono i nostri piccoli comuni. Luoghi in cui ci sarebbero (e spesso ci sono) le condizioni per andare a lavorare a piedi o in bicicletta e riuscire a raggiungere un negozio di alimentari, un parco, un caffè, la scuola dei propri figli e tutti i servizi pubblici nello stesso lasso di tempo. Ma non solo, i piccoli comuni insieme potrebbero fare molto di più, creare reti di servizi attivi condivisi con i comuni vicini e crearne di nuovi e sempre più efficienti proprio perché più vicini e in "prossimità" ai bisogni reali delle persone.

Ecco quindi che i due modelli, la grande città che si frammenta in piccoli quartieri autosufficienti e le piccole città che si legano per essere più efficienti condividendo servizi e offerta, diventano due facce della stessa medaglia; un modo diverso per arrivare allo stesso risultato di efficienza, sostenibilità e coesione con le comunità. Potrebbe succedere anche nell'area del Centro Abruzzo.

Un territorio che comprende 27 comuni interseca tre grandi parchi, due nazionali – il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale d'Abruzzo – e uno regionale, il Parco Regionale del Sirente Velino. Inoltre ha relazioni di prossimità anche con il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Un'area ricca di storia, eventi, attività legate al tempo libero e allo sport, bellezze naturali e architettoniche, ad un'ora e cinquanta minuti da Roma e a poco più di cinquanta minuti da Pescara. Tempi che potrebbero essere ulteriormente ridotti grazie al progetto di potenziamento della linea ferroviaria che permetterebbe di velocizzare i collegamenti con questi due poli urbani.

Territorio che vive ancora gli effetti economici e sociali del terremoto dell'Aquila che ha interessato molti dei comuni dell'area, che oggi si trovano ad affrontare una nuova crisi, questa volta immateriale, ma non per questo meno difficile. Non sarà facile, ma una cosa è certa, per farcela bisogna cambiare, evolvere e superare i tanti problemi che c'erano anche prima della pandemia.

Un pluridecennale abbandono dei luoghi ed il lungo post terremoto impongono la necessità di riflettere sul futuro e creare un nuovo modello di sviluppo mettendo al centro le risorse locali, a partire da quelle legate alla tradizione locale ed alla cultura, che rappresentano il tratto forte dell'identità di questa terra. Bisogna infatti partire innanzitutto da una constatazione, ovvero dal fatto che nel corso della sua storia l'identità di questi luoghi, ammesso che sia possibile denominarla in tal modo, si è formata come semplice sommatoria di territori e paesi diversi, spesso anche in contrapposizione tra loro. Ancora oggi purtroppo, la percezione dell'appartenenza non riesce a superare il sentimento di campanilismo per il proprio paese, campanilismo che in alcuni casi diventa anche competizione interna. Manca di fatto ancora un'identità culturale e sociale intorno alla quale potersi raccogliere e riconoscere. Questo senso di appartenenza dovrebbe invece puntare su uno dei suoi caratteri distintivi più forti costituito proprio dal patrimonio culturale, inteso nel senso più ampio del termine come paesaggio, borghi, arte diffusa, eventi culturali e prodotti tipici. E il processo potrebbe essere facilitato, come vedremo nel presente documento, dalla forte complementarietà dell'offerta dei territori che lo compongono.

Da qui nasce l'idea di dotare il territorio di una visione unitaria e di un piano che dettagli gli step per realizzarla. Un piano che nasce nell'ambito della strategia di valorizzazione del complesso dell'Abbazia Celestiniana e dell'intero comprensorio e che il comune di Sulmona ha voluto estendere a tutto il territorio, consapevole della necessità di affrontare il futuro con una scala territoriale adeguata alle sfide che abbiamo di fronte<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Attraverso delibera di Giunta Regionale n. 522 del 23.07.2018, infatti la Regione ha previsto l'utilizzo di



Obiettivo del Piano è quello di promuovere il territorio del Centro Abruzzo con le sue peculiarità, come un grande sistema urbano policentrico, interconnesso e quindi in grado di operare in un ambiente altamente competitivo. Un'idea che potrebbe contribuire a superare le debolezze del sistema, rendendolo complessivamente più efficiente e attrattivo non solo per le future risorse economiche che arriveranno ma anche per le collaborazioni con partner che potrebbero portare sul territorio conoscenze chiave per arricchire le competenze e la qualità degli operatori del territorio.

Di fatto si propone di creare un luogo che oggi non c'è, una nuova isola di valori e identità culturali tangibili e intangibili che identificano un'area la cui scala può fare la differenza per lo sviluppo, non solo turistico, dell'intera Regione.

Il progetto a partire da questa visione e dalla necessaria volontà degli attori in campo, principalmente le amministrazioni e i parchi nazionali e regionali, di intraprendere un comune percorso di sviluppo, fornisce una sequenza di attività e progetti necessari alla sua implementazione: **dalla mappatura del patrimonio storico culturale e naturalistico dell'area, alla definizione di criteri per la gestione della Abbazia celestiniana, dal piano di formazione per elevare le competenze degli operatori della filiera turistica fino ad azioni di promozione della nuova identità territoriale presso i cittadini e i turisti, dall'indicazione di creare un sistema di informazione turistica che passa anche dal coordinamento tra gli IAT ma anche sviluppare le filiere artigianali e agricole attraverso la collaborazione con il design, dal coinvolgimento degli operatori economici del territorio per definire servizi innovativi arrivando ad affrontare il tema del trasporto pubblico e quello della rete dei cammini e dei percorsi cicloturistici.**

Insieme al piano si è ritenuto importante realizzare tre prime attività dimostrative del potenziale che possono avere attività che interessino l'intero territorio. La prima

---

fondi per Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

attività è relativa alla creazione di una rete di itinerari cicloturistici che connettono tutti i comuni dell'area. Cinque itinerari, per una lunghezza di oltre 500 km, aventi come centro proprio l'Abbazia celestiniana, percorsi che sono stati testati, classificati e certificati da Federciclismo, georeferenziati e resi fruibili sulla piattaforma di promozione turistica della Regione Abruzzo e su piattaforme specializzate per ciclisti professionisti quali Komoot. La seconda attività è relativa alla creazione di un calendario unico degli eventi a partire dall'analisi e dalla selezione dell'offerta del territorio che per la prima volta verrà presentato entro l'anno. Si è ritenuto inoltre importante coinvolgere partner strategici nazionali per approfondire aspetti particolarmente critici che necessitavano di approfondimenti tematici, oltre la già citata Federciclismo, Enelx per la parte relativa al trasporto pubblico sostenibile, Coopculture per la gestione del comprensorio dell'Abbazia celestiniana, fino ad Isnart per gli aspetti legati alla formazione e alla qualificazione della filiera turistica. Progetti il cui valore risiede nelle attività realizzate ma soprattutto nel metodo che dovrebbe diventare prassi condivisa nella realizzazione e gestione del Piano.

Il piano pur traguardando un orizzonte temporale ampio, definisce un percorso della durata di tre anni, necessari a creare consenso attorno alla sua visione, definire la governance e le risorse necessarie per attuare il percorso proposto, creare attraverso la formazione le competenze necessarie per implementare il processo, valutare l'opportunità di adottare comuni standard per la qualità dei servizi e definire sulla base della nuova identità territoriale le strategie di comunicazione necessarie e conseguenti. Un percorso alla fine del quale sarà necessario, in base alle rilevanze raccolte, creare un nuovo documento che aggiorni gli strumenti per perseguire gli obiettivi del piano.

In sintesi il percorso contenuto nel presente documento segue lo schema logico descritto di seguito. In una prima fase il territorio deve costruire e condividere la visione territoriale. In questa fase entrano in gioco aspetti organizzativi, che agevolano lo sviluppo del processo, e si gettano le basi del dialogo tra i diversi attori pubblici e privati coinvolti e si definiscono i ruoli e funzioni, dalle attività degli IAT fino a quelle degli attori privati. In questa dimensione entrano in campo tutte

## PREMESSA

le attività di sensibilizzazione e condivisione e coprogettazione con i cittadini del territorio. Segue la fase di costruzione, in cui a partire dalla comune visione vengono costruite tutte le azioni necessarie a colmare i gap in termini di infrastrutture, trasporti, competenze presenti nell'area e quelle necessarie per attuare il piano. Il percorso si conclude con le attività di comunicazione esterna. Avviato il processo, raggiunto un livello ottimale di condivisione del percorso e colmati parte dei gap che ostacolano l'evoluzione del progetto, il territorio è nelle condizioni di poter proporre in maniera convincente la propria proposta di valore al mercato e ai diversi pubblici di riferimento. Si avvierà così un'azione organica di comunicazione per adattare e collegare la nuova identità dell'area e quella percepita dagli attori (stakeholder) interni ed esterni. Un piano che può e deve candidarsi come progetto pilota nella più ampia strategia di rilancio dei piccoli comuni, dell'Appennino e più in generale delle montagne che nell'ultimo periodo sono tornate al centro delle agende politiche nazionali e che potrebbe avere una forte accelerazione grazie anche al sostegno della più grande azione di programmazione economica degli ultimi anni, il Recovery plan.

**Domenico Sturabotti**

Direttore Fondazione Symbola

# 1. TERRITORIO

territorio s. m.

[dal lat. territorium, der. di terra].

Quello che si descrive è un processo, ancora in atto, in cui entrano in gioco aspetti organizzativi, una intensa attività di raccolta di informazioni da parte di tutti i comuni dell'area e l'avvio di un dialogo tra i diversi attori pubblici e privati coinvolti. Nelle pagine che seguono verrà presentato il risultato di un'ampia ricognizione sulle valenze ambientali e culturali dell'area finalizzato ad evidenziare l'idea di una nuova visione unitaria: quella di considerarsi un nuovo spazio urbano. A sostegno di questa ipotesi proponiamo anche un'analisi delle criticità legate a processi divisivi e frammentari attualmente in atto e delle potenzialità a partire dalla opportunità legate al potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pescara e alla prossimità dei centri che rendono l'area assimilabile ad un'unica grande città.

L'area oggetto del presente lavoro, denominata Centro Abruzzo, è posizionata in provincia dell'Aquila. I suoi confini ricalcano quelli di un precedente progetto di valorizzazione del territorio, **"Re-Tour – Risorse per il Turismo"** finanziato nell'ambito dei progetti di qualità nel settore della Società dell'Informatizzazione Delibera CIPE 20/2004 punto 1.2, lett. b.

Ne fanno parte 27 comuni: Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Castelvechio Subequo, Cocullo, Corfinio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Introdacqua, Molina Aterno, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccacasale, Roccaraso, Scanno, Secinaro, Villalago e Vittorito. Ma non si escludono ampliamenti del perimetro di interesse del progetto anche a comuni strettamente connessi all'area, come per esempio Castel di Sangro.

Il territorio così come definito ha una popolazione di 53.497 abitanti distribuita su una superficie di 1000,87 chilometri quadrati, corrispondenti rispettivamente a 1/27 della popolazione regionale e a 1/10 della superficie abruzzese.

Il Comune con la superficie più grande è Scanno, con 134,68 Km<sup>2</sup>, seguito da Pacentro (72,59 Km<sup>2</sup>), Pettorano sul Gizio (62,85 Km<sup>2</sup>), Sulmona (57,93 Km<sup>2</sup>) e Pescocostanzo (55,06 Km<sup>2</sup>). I Comuni con estensione minore, Vittorito (14,19 Km<sup>2</sup>) e Molina Aterno (12,21 Km<sup>2</sup>) sono gli unici sotto i 15 Km<sup>2</sup>.



Figura 1 - Inquadramento territoriale Centro Abruzzo

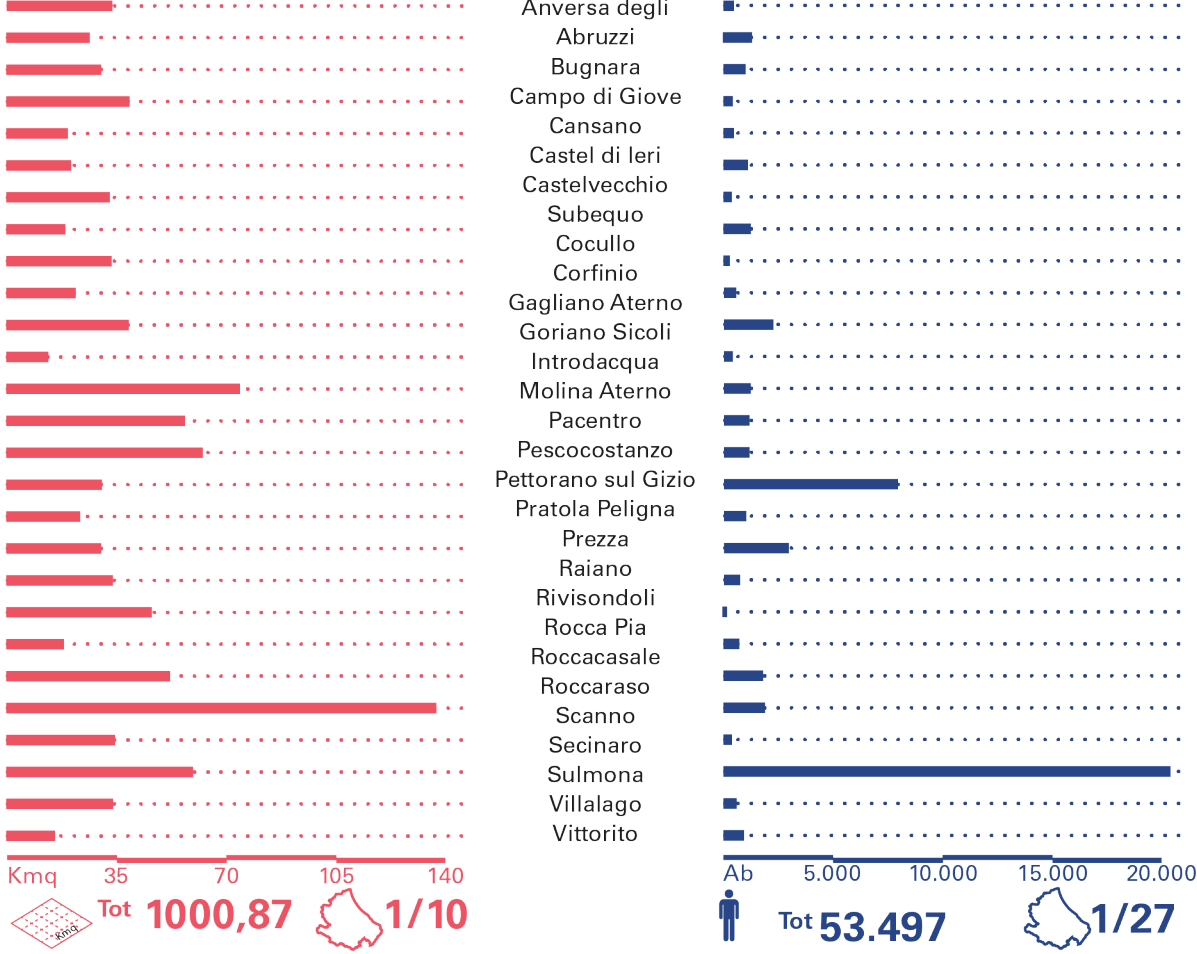


Figura 2 - Abitanti e superfici comuni

Il Comune più popoloso è Sulmona, che con 23.861 abitanti conta circa la metà della popolazione totale. Dopo Sulmona i numeri sono decisamente inferiori. Il secondo Comune per abitanti è Pratola Peligna, con 7.469 residenti ed è l'unico, oltre a Sulmona, a non essere un piccolo comune. In terza posizione si trova Raiano con 2.731, seguito da Introdacqua (2.093) e Scanno (1.767). Il Comune con il numero più basso è Rocca Pia, con 176, l'unico con meno di 200 abitanti. Complessivamente la capacità di accoglienza dell'area<sup>1</sup> è di 8.243 posti letto distribuiti in 226 strutture. I comuni con maggiore capacità ricettiva sono: Roccaraso – 2.214 posti letto in 46 strutture ricettive -, Villalago – 1.450 posti letto divisi in 6 strutture ricettive -, Sulmona – 924 posti letto per 61 strutture ricettive -, Campo di Giove – 629 posti letto in 8 strutture ricettive - e Pescocostanzo – 550 posti letto in 28 strutture ricettive. Si può notare come la maggiore concentrazione sia nella zona più a sud, dove si trovano le attività sportive legate all'attività sciistica e in prospettiva anche cicloturistica. L'area interseca due parchi nazionali – il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale d'Abruzzo – e uno regionale, il Parco Regionale del Sirente Velino, con relazioni di prossimità anche con il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga a cui si aggiungono sei riserve naturali regionali alcune di particolare pregio come il Bosco di Sant'Antonio, una delle faggete monumentali più belle d'Italia.

<sup>1</sup> Fonte: Elaborazione Fondazione Symbola su dati Booking.com e da Airbnb.com

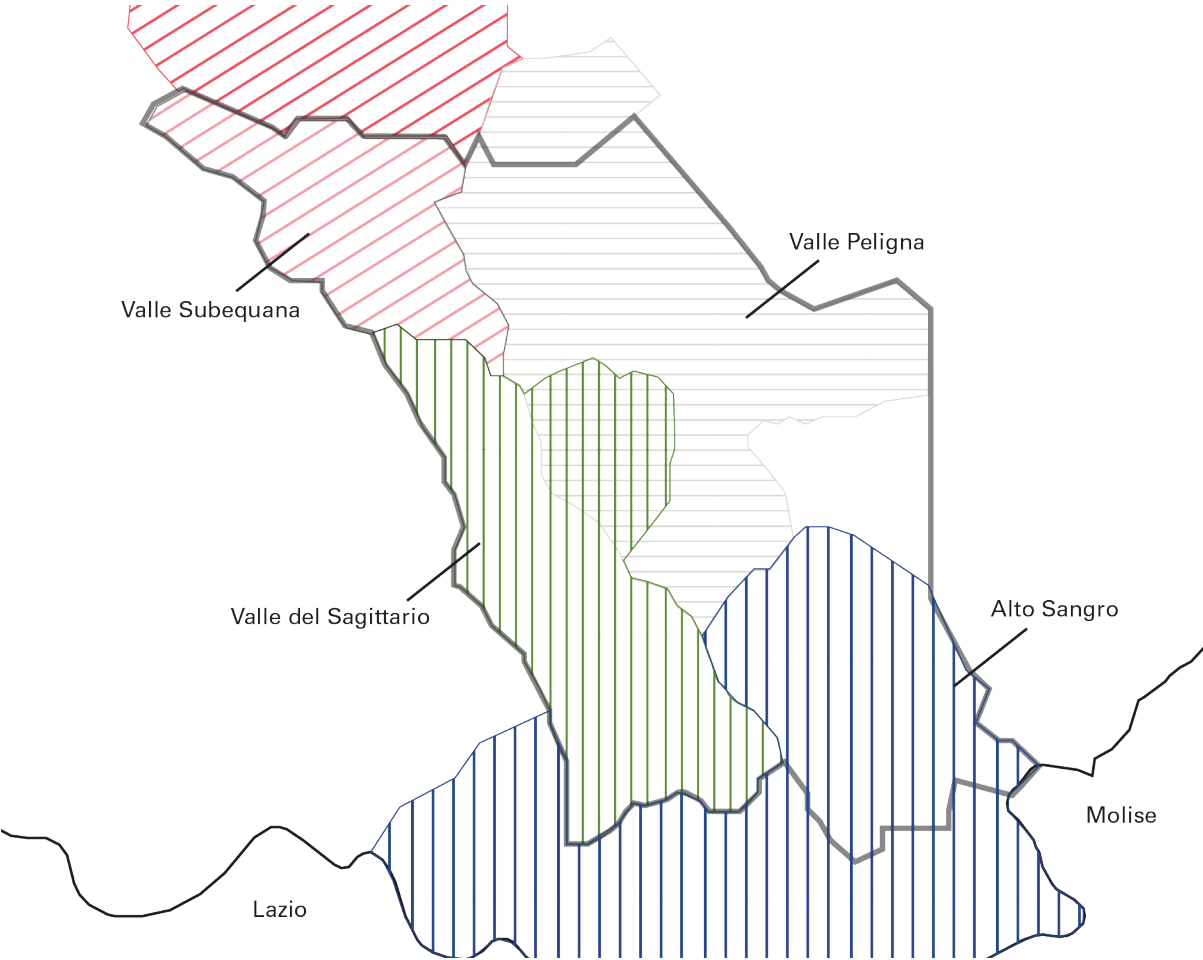


Figura 3 - Aree geografiche

Guardando all'interno dei confini del territorio è possibile poi individuare delle aree tematiche di interesse: da quella legata allo sport, in particolare invernale, come sci e snowboard che interessa i comuni di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo; all'area della cultura e della spiritualità caratterizzata dalla presenza di figure storiche come Papa Celestino V e Ovidio e da una intensa attività culturale del comune di Sulmona, qui i comuni interessati sono quelli della Valle Peligna; a nord invece troviamo l'archeologia legata alla storia d'Italia e dei popoli italici, i comuni sono quelli della Valle Subequana, mentre a sud ovest il territorio è caratterizzato dalla presenza delle acque della Valle del Sagittario dove troviamo i laghi di San Domenico e il famoso lago a forma di cuore: il lago di Scanno.

### 1.1. QUATTRO TERRITORI IN UNO

Entrando nel dettaglio dell'analisi territoriale, l'area è composta da quattro sotto-aree le cui caratteristiche principali sono fortemente complementari, tanto da suggerire l'attuazione, come vedremo nel prosieguo del documento, di una integrazione dei servizi e della comunicazione.

Le aree sono da nord a sud:

- Valle Subequana: Molina Aterno, Castelvechio Subequo, Castel di Ieri, Secinaro, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli.
- Valle Peligna e la Majella: Sulmona, Introdacqua, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Roccacasale, Corfinio, Pettorano sul Gizio, Vittorito, Pacentro, Cansano, Campo di Giove.
- Valle del Sagittario: Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Cocullo, Villalago, Scanno.
- Alto Sangro: Roccapia, Rivisondoli, Pescocostanzo, Roccaraso.

#### 1.1.1. Valle Subequana

È una vasta area collinare all'interno del Parco naturale regionale Sirente-Velino. Caratterizzata da una forte presenza di siti archeologici, riconducibili alla presenza di antichi popoli italici, in maniera particolare dei Peligni e dei Romani. Esempi di questi siti archeologici sono le Necropoli di Secinaro, le Catacombe cristiane e l'area archeologica di Superaequum a Castelvechio Subequo. Superaequum era una delle tre porzioni in cui i Romani suddivisero il territorio degli antichi Peligni, le altre due erano Corfinium e Sulmo (attualmente Corfinio e Sulmona). L'area archeologica raccoglie resti di mura antiche, acquedotti, pavimenti a mosaico, ruderi di edifici e templi, lapidi, armi e monete.

Muovendosi verso est si trova il Campo Valentino a Molina Aterno, il Parco Archeologico Tempio Italico di Castel di Ieri e l'acquedotto romano delle Uccelle a Raino. Quest'ultimo attraversa le Gole di San Venanzio ed è interamente scavato nella roccia. Databile a prima dell'Età Imperiale, era il canale di approvvigionamento delle acque che da Molina Aterno giungeva sino a Corfinio. A Corfinio sono presenti il Museo Archeologico e il Parco Archeologico formato dai ritrovamenti della città romana e intitolato a Don Nicola Colella. Il Parco è diviso in tre aree: Piano San Giacomo, composto dai resti della città antica come strade con marciapiedi e portici, botteghe, impianti termali e ambienti residenziali, il Tempio Italico e il Santuario di Sant'Ippolito, in origine probabilmente dedicato a Ercole.

Si tratta di un patrimonio legato alla scoperta delle origini della nostra storia. Nell'89 a.C. infatti i popoli italici si ribellarono a Roma per la mancata concessione della cittadinanza romana, organizzandosi in una Lega, chiamata appunto Lega Italica, ponendo la propria capitale prima a Corfinio, poi a Isernia, e coniando una propria moneta. Ed è su queste monete che appare, la parola Italia, usata già in molte occasioni precedenti, ma che qui viene utilizzata per rappresentare l'unione tra popoli. Al termine di questa ribellione i Romani concessero la cittadinanza all'intero territorio dell'Italia e venne avviato un grande processo di urbanizzazione che si



sviluppo per tutto il I secolo a.C.

Tra le attrazioni dell'area il **laghetto di Secinaro**, uno specchio d'acqua di forma circolare (diametro di circa 145 metri) la cui formazione secondo alcuni studi recenti è dovuta all'impatto di un meteorite caduto nel IV secolo dopo Cristo. Un evento che gli studiosi legano alla famosa raffigurazione della croce nel cielo vista da Costantino durante la battaglia di Ponte Milvio contro Massenzio nel 312 d.C. *"In hoc signo vinces"* – *"con questo segno vincerai"* secondo la storia narrata da un collaboratore di Costantino, fu la frase che Costantino vide apparire affianco ad un incrocio di luci nel cielo. Sotto queste insegne i soldati sconfissero l'avversario e l'imperatore di lì a poco promulgò il celebre editto di Costantino che, nel 313 d.C. pose fine alle persecuzioni religiose, proclamando la neutralità dell'impero nei confronti di qualsiasi fede.

Da un punto di vista agricolo e produttivo, la Valle Subequana, terra di alta collina e montagna, è caratterizzata dalla prevalenza di colture cerealicole e foraggere. Non mancano nelle aree di fondovalle legumi ed orti. Da alcuni anni si coltivano cereali antichi come il farro, l'orzo e la solina.

I cereali, meglio se di varietà locali, sono la base per le paste ammassate, quasi sempre con sola acqua. Limitatamente ai giorni di festa, come la domenica, si aggiungevano le uova nell'impasto, altrimenti se ne faceva a meno perché era considerato un ingrediente troppo prezioso. Negli ultimi decenni si è riscoperta, grazie all'elevata superficie boschiva presente, la raccolta in natura e la coltivazione del **tartufo**.

Quest'area rappresenta un contesto ben identificato, circoscritto ed autonomo, particolarmente legato al fiume Aterno ed alla catena del Sirente, i due elementi che ne hanno nei millenni determinato il substrato socio economico e produttivo.

### 1.1.2. Valle Peligna

È un altopiano delimitato da una catena di monti che la cingono come una fortezza e attraversata dal fiume Sagittario e dal fiume Aterno. In età preistorica, l'area era occupata da un vastissimo lago, da qui il suo nome (dal greco antico peline = pelagus - pelagio ovvero paludoso). Centri del territorio sono Pacentro, Introdacqua, Pratola Peligna, Raiano, Bugnara, Corfinio, Prezza; Roccasasale, Pettorano sul Gizio, Vittorito e Sulmona.

Sulmona è il suo centro naturale. Città nota per aver dato i natali al poeta latino Ovidio e per i confetti, esportati a livello internazionale, il suo centro storico è uno dei più grandi e meglio conservati d'Abruzzo. Molte le sue emergenze architettoniche: dal complesso della Santissima Annunziata, sede del museo archeologico, all'Abbazia di Santo Spirito e l'Eremo di Sant'Onofrio dove il frate eremita Pietro Angelerio seppe di essere stato nominato Papa con il nome di Celestino V, che rappresentano il centro del sistema, lo snodo del viaggio e la somma di tutte le sue possibili esperienze.

Anche Leonardo da Vinci ebbe modo di conoscere la bellezza e il valore anche simbolico di questa città che in alcuni scritti aveva definito la "piccola Siena". Nella "Royal Collection" di proprietà della regina Elisabetta II, conservati presso il castello di Windsor, si possono vedere alcuni bozzetti realizzati dallo stesso Leonardo che la raffigurano e un affresco che rappresenta il Morrone e uno la Majella. A Sulmona nel 43 a. C. nasce Ovidio, l'autore degli Amores e dell'Ars Amandi. Ed è proprio questo sentimento, più di ogni altro, ad alimentare storie, leggende, tradizioni, paesaggi e significati che raccontano una delle identità più riconosciute di questo luogo.

Sempre a Sulmona troviamo il Campo 78. Si tratta di un campo di internamento, posizionato in località Fonte d'Amore alle pendici del Monte Morrone, derivato da un campo di prigionia della prima guerra mondiale. Fu operativo da luglio 1940 a settembre 1943. È uno dei campi di prigionia più grandi e il meglio conservati d'Abruzzo. L'area è oggi parte di un progetto di valorizzazione più ampio che interessa l'Abbazia celestiniana, l'eremo di Sant'Onofrio e il Santuario di Ercole Curino

Tra le attrazioni di questo territorio, negli ultimi anni si è affermata la linea ferroviaria turistica che da Sulmona arriva ad Isernia. La Transiberiana d'Italia, ribattezzata così nel 1897 quando venne paragonata alla linea ferroviaria Mosca-Vladivostok a causa delle grandi e frequenti nevicate, è una linea ferroviaria di circa 130 km, abbandonata nel 2011 per il trasporto passeggeri ordinario e poi adibita ad uso turistico con 15 treni storici. Secondo i dati dell'associazione leRotaie, che insieme a Fondazione FS organizza il treno storico, nel primo semestre 2019, in 28 treni storici c'è stato un flusso di ben 11 mila e 500 viaggiatori e molti di loro hanno poi scelto di pernottare in Valle Peligna.

Sul fronte delle produzioni tipiche, la Valle è nota per le sue coltivazioni ortive e, accanto al rinomato **aglio rosso**, presenta vigneti a Montepulciano, Trebbiano, Pecorino. Molto diffusa anche l'olivicoltura grazie alla riscoperta delle varietà locali di Rustica e Gentile, autoctone della valle e dalle ottime produzioni di olio evo. Non mancano, a ricordo di quello che doveva essere un terreno molto fertile, la presenza di altre coltivazioni interessanti come i carciofi, i legumi e i fruttiferi.

La Majella è il secondo massiccio montuoso più alto degli Appennini continentali dopo il Gran Sasso e dal 1991 è uno dei 24 parchi nazionali italiani. Si tratta di una grande barriera corallina emersa e un serbatoio calcareo che fornisce acqua a tutto l'Abruzzo meridionale. Al suo interno sono state censite oltre 2.100 specie vegetali che rappresentano all'incirca un terzo di tutta la flora italiana. Mentre le specie animali sono oltre 150, tra cui il piviere tortolino che qui ha uno dei due unici siti di nidificazione in Italia. Tra le meraviglie di questo parco, il Bosco di Sant'Antonio, che con una estensione di oltre 17 ettari rappresenta una delle più belle faggete d'Italia. Anticamente la foresta si pensa sia stata dedicata a Giove, a cui si narra gli fosse sacro l'albero del faggio, ma il suo nome si deve ad un piccolo eremo costruito ai margini del bosco, contenente una statua lignea di Sant'Antonio della fine del XIV secolo. Un tempo territorio destinato al pascolo, veniva chiamato Difesa, poiché era un luogo chiuso, proibito. Il bosco ha da sempre rappresentato un transito ideale. Infatti già nell'antichità i pastori si accorsero di questi luoghi magnifici per portare al pascolo le loro greggi sulla via della transumanza che dall'Abruzzo arrivavano in

Puglia per consentire agli ovini di superare l'inverno.

Alle meraviglie della natura nel tempo si sono aggiunte quelle dell'uomo. Il sito infatti presenta una particolare concentrazione di eremi e luoghi di culto realizzati sin dal V secolo da eremiti ed anacoreti che qui scelsero di vivere il proprio ritiro spirituale all'interno di dimore sacre, realizzate in luoghi impervi ed isolati. Questo particolare rappresenta un *unicum* di straordinaria bellezza, che trova ulteriore valore nella figura, già citata in precedenza, di Papa Celestino V, conosciuto per via della sua vita eremitica sulla Majella. Alla sua figura sono legati San Bartolomeo in Legio, San Giovanni all'Orfento, l'eremo di Santo Spirito a Majella, e Sant'Onofrio e Santa Croce sul Morrone che ricadono nella nostra area.

Eccetto la zona pedemontana di Pacentro che conserva ancora aree ben estese e coltivate, è sostanzialmente una zona montuosa con una vocazione naturale per l'allevamento ovino e la produzione di **carni e formaggi**. Interessante da recuperare, anche in una visione di sviluppo sostenibile, la tradizione ormai abbandonata dell'utilizzo dei boschi per la produzione di legna. Nota ed ancora fiorente a Pacentro è l'arte del taglio delle carni e quella norcina con ottime produzioni di salumi. Limitata invece la produzione di cereali, patate e legumi. La coltivazione di fichi, ormai solo spontanei, appartiene ad una tradizione purtroppo anche lei ormai dimenticata.

In quest'area sono presenti anche complessi sciistici, nati negli anni '60 e '70, con l'idea di valorizzare la montagna attraverso la realizzazione di impianti, complessi alberghieri e case di villeggiatura, la cui costruzione ha modificato l'assetto urbanistico della zona. I comprensori di Campo di Giove e Pacentro fanno parte dell'offerta sciistica della Majella Occidentale. Campo di Giove, con un dislivello tra i 1145 e i 2350 metri s.l.m., ospita le piste più alte d'Abruzzo (9 piste per 10 km di discesa totali) e un anello per lo sci di fondo; Passo San Leonardo, nel comune di Pacentro, dispone di 3 piste facili, adatte ai principianti. I comprensori sopra citati fanno parte del Consorzio Sci dei Parchi a cui si può accedere con un solo skipass.



### 1.1.3. Valle del Sagittario e il PN Abruzzo, Lazio e Molise

Valle modellata dal millenario lavoro del fiume da cui prende nome, in origine era chiamata la Valle de Lacu per la presenza di ben cinque laghi: il Lago Grande (l'attuale lago di Scanno) famoso per la sua forma a cuore, il Lago Pio, il Cupaione, il Lago Lucciola ed il Lago Buono. I primi due laghi perenni, il Cupaione e il Lago Lucciola si formano solo in primavera quando, con lo scioglimento delle nevi, il Lago di Scanno aumenta di livello e fa defluire le acque in eccesso attraverso canali che vanno a riempire degli invasi cosiddetti effimeri. Il Lago Buono è oggi praticamente scomparso a seguito della costruzione della variante all'abitato di Villalago. Il Lago di San Domenico collocato tra Anversa e Villalago ha invece origini recenti a seguito della costruzione della diga realizzata per Ferrovie dello Stato allo scopo di convertire la linea Roma-Sulmona alla trazione elettrica. Tra le attrazioni legate all'acqua troviamo le Sorgenti del Cavuto, nel territorio di Anversa degli Abruzzi, alle quali Torquato Tasso dedicò un sonetto, composto nel 1500; le Sorgenti sono sede dell'Oasi WWF Gole del Sagittario dal 1991.

Dall'aspetto prevalentemente montuoso, tutta questa zona è vocata alla **pastorizia** con limitate coltivazioni di **legumi** lungo i corsi d'acqua. Il terreno non consente lo sviluppo di avanzate forme di agricoltura se non quelle appunto legate ai piccoli orti con presenza di fagioli, patate ed altre verdure da foglia.

La cucina abruzzese in genere, ma soprattutto quella delle aree interne, è povera ed è basata su un limitato numero di ingredienti. Questi sono tuttavia rigorosamente stagionali, spesso legati alle scarse disponibilità irrigue e soggetti alle difficili condizioni climatiche. Solo le verdure dell'orto o le erbe spontanee stagionali garantivano una certa ricchezza e varietà gustativa alle minestre. In qualche caso, vista la presenza abbondante di stazzi e verdure spontanee, alcuni piatti dei paesi di montagna presentano il medesimo ingrediente di base (orapi o olaci). E poi ci sono i legumi, soprattutto il fagiolo, con la sua celebre pasta: un'ottima associazione tra carboidrati e proteine. Questo piatto, nelle varie forme e declinazioni, è presente

nella tradizione culinaria di quasi tutti i comuni, preparato come piatto quotidiano, buono anche per la sera o per il giorno successivo.

Da sottolineare che nelle aree e nei territori percorsi dai grandi flussi ovini, come lo sono stati i tratturi, è possibile ritrovare molti piatti della tradizione legati proprio al mondo della pastorizia. Questa caratteristica, legata alla transumanza e all'economia rurale ad essa collegata, più volte ripresa e reinterpretata potrebbe essere uno degli elementi cardine su cui ricostruire una solida comunità identitaria, una base produttiva vivace ed una ipotesi di sviluppo compatibile con il territorio anche dal punto di vista turistico.

Nell'area si incunea anche il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, uno dei parchi nazionali più antichi d'Italia, istituito l'11 gennaio 1923 con Regio decreto-legge (subito dopo il parco nazionale del Gran Paradiso). Noto a livello internazionale per il ruolo avuto nella conservazione di alcune tra le specie faunistiche italiane più importanti, quali il lupo, il camoscio d'Abruzzo e l'orso bruno marsicano.

Nel comune di Scanno troviamo anche due stazioni sciistiche, comprese nella Valle del Sagittario: la stazione di Monte Rotondo che ha una variazione di altitudine tra i 1.050 e i 1.878 metri s.l.m. ed è composta da 6 piste per un totale di 15,6 km di discese; la seconda è a Passo Godi (1.630-1.780 s.l.m.), con 2 km di piste e tre anelli per lo sci di fondo.

### 1.1.4. Alto Sangro

È un'area montuosa e caratterizzata da altipiani, interamente vocata all'allevamento bovino ed ovino mentre dal punto di vista agricolo prevalgono **cereali** e foraggiere. Il clima e la breve stagione estiva limitano le altre colture esclusivamente a quelle dell'orto. Particolarmente apprezzata era la produzione lattiero casearia di cui rimangono alcuni esempi degni di nota. In questa zona si è sviluppata in maniera moderna ed avanzata l'industria della neve. Il Centro Abruzzo, specialmente la parte meridionale, totalizza 123,3 km di piste da sci, per la maggior parte concentrate nel

comprensorio dell'Alto Sangro e dell'Altopiano delle Cinque Miglia, tra i comuni di Roccaraso e Rivisondoli. Questo comprensorio sciistico, nel quale ci si muove con lo Skipass Alto Sangro (Aremogna – Pizzalto – Monte Pratello), è uno dei più belli, avanzati ed estesi del Centro Sud, tanto da aver ospitato nel 2019 i Campionati Master di Sci alpino. Comprende 81 km di piste da discesa e 60 km di piste da fondo e vanta il più grande impianto di innevamento programmato d'Italia (terzo in Europa). Molto vicino è il comprensorio di Pescocostanzo che offre altre 9 piste per 8,7 km di lunghezza. Una vocazione alle attività outdoor che da quest'anno si rafforza grazie alla partnership con la Federciclismo per creare proprio qui il **Centro Nazionale Federale Pilota per il Cicloturismo**. Un laboratorio di competenze e d'innovazione che produrrà ricerca e formazione di alto livello non solo per favorire la diffusione della disciplina ciclistica ma anche per sostenere lo sviluppo di offerte turistiche legate a questa attività sportiva.

L'Alto Sangro raccoglie oltre il 50% delle strutture ricettive di tutto il territorio al centro della nostra analisi. La sola Roccaraso conta ben 2.214 posti letto in 46 strutture ricettive su un totale territoriale di 8.243 posti letto per 226 strutture. Dal punto di vista logistico questo territorio rappresenta per tutta l'area la porta verso sud grazie al collegamento con Napoli.

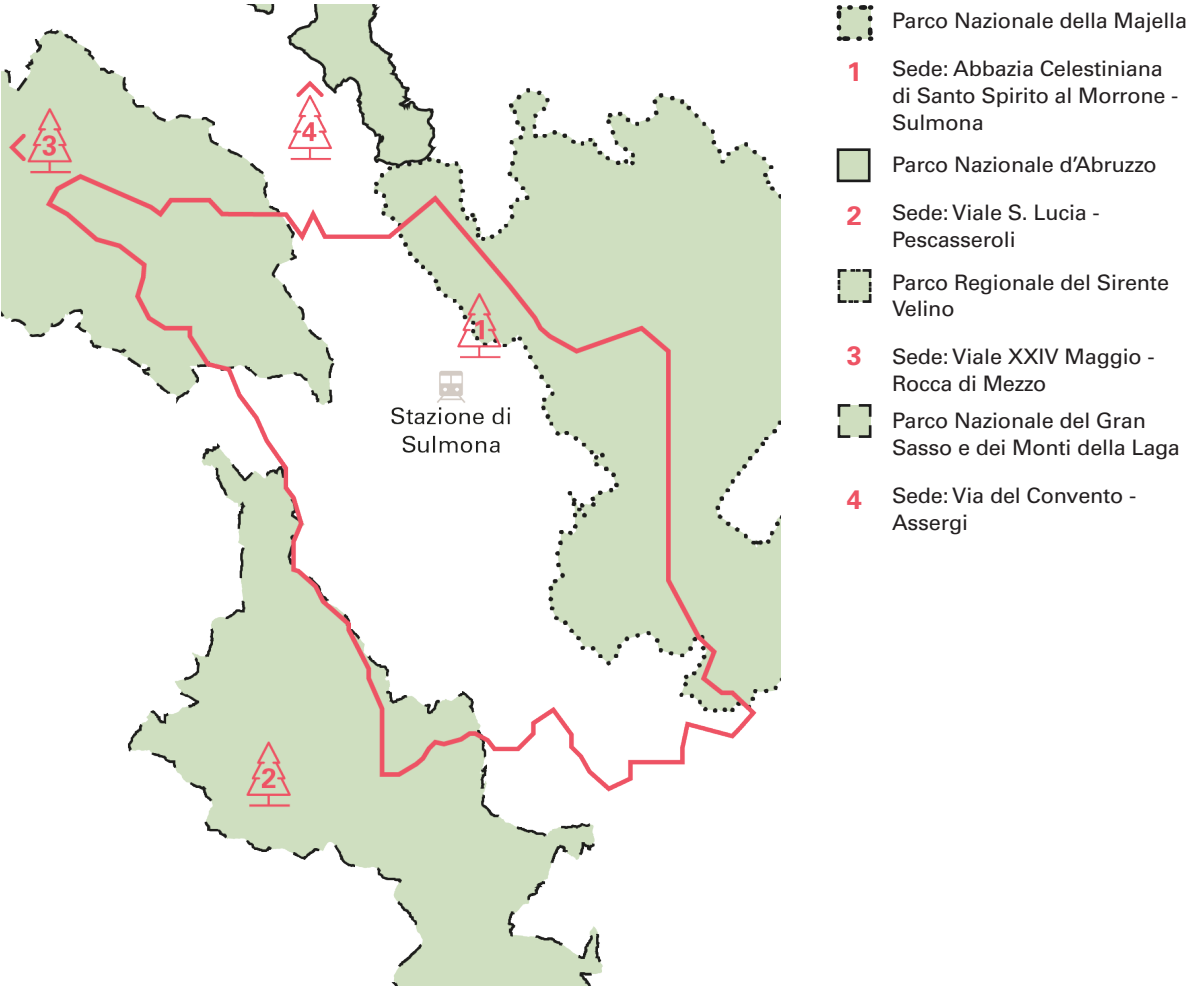


Figura 4 - Parchi Nazionali e Regionali



Figura 5 - Acque interne

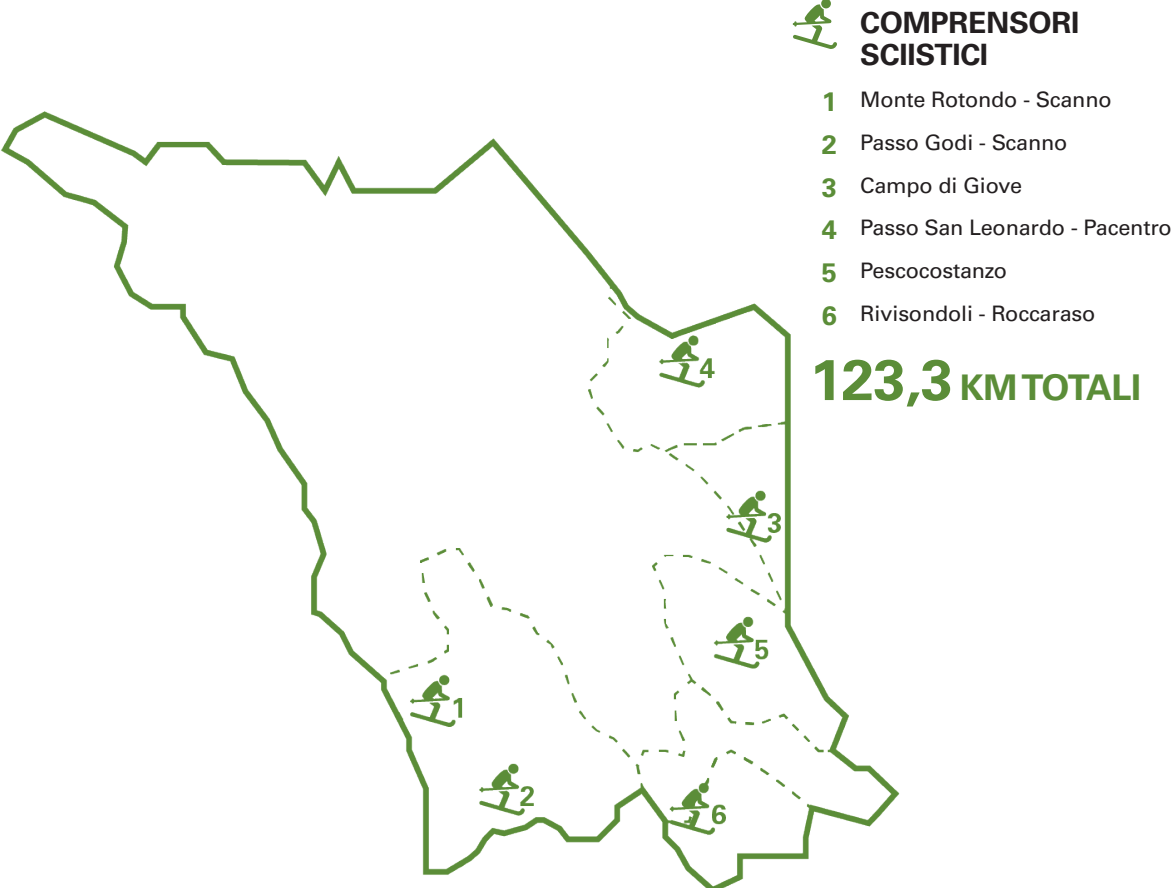


Figura 6 - Attività outdoor

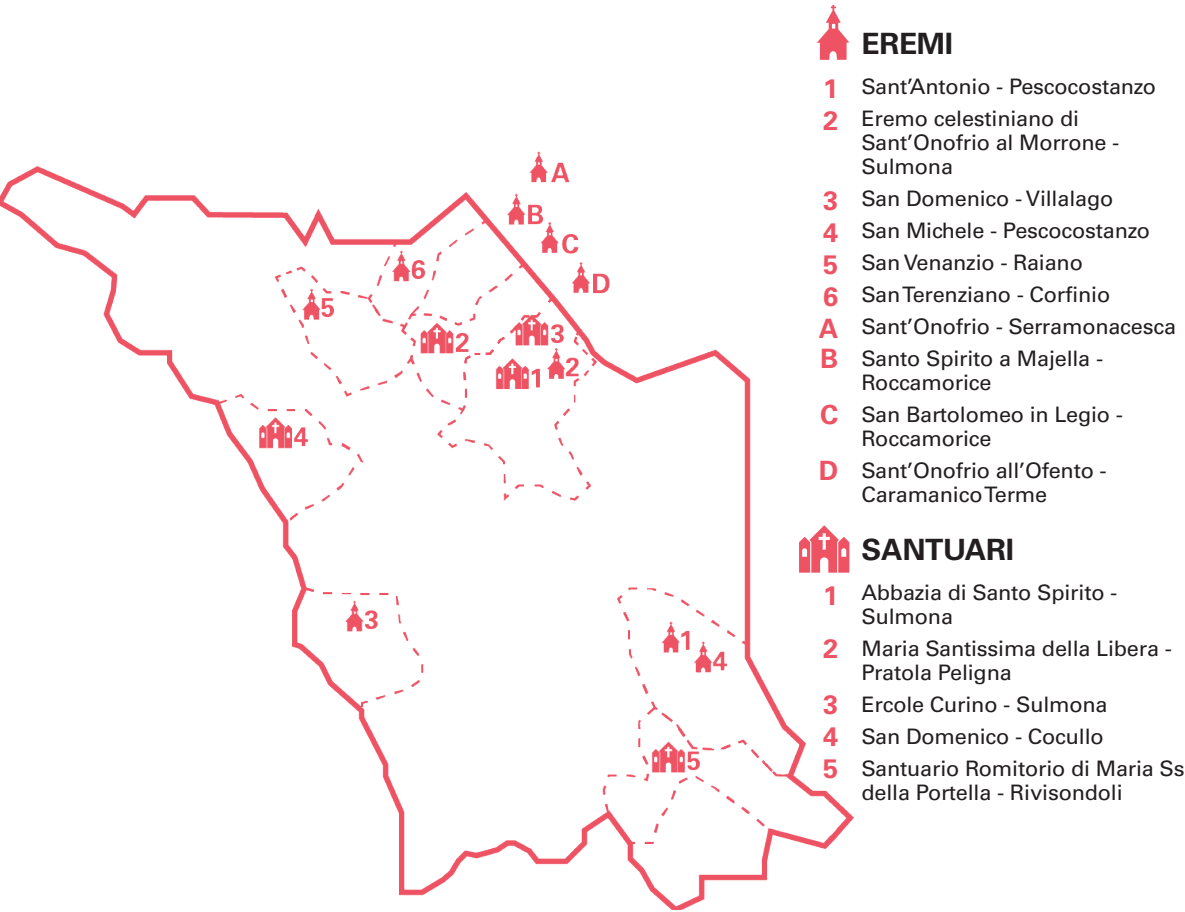


Figura 7 - Cultura

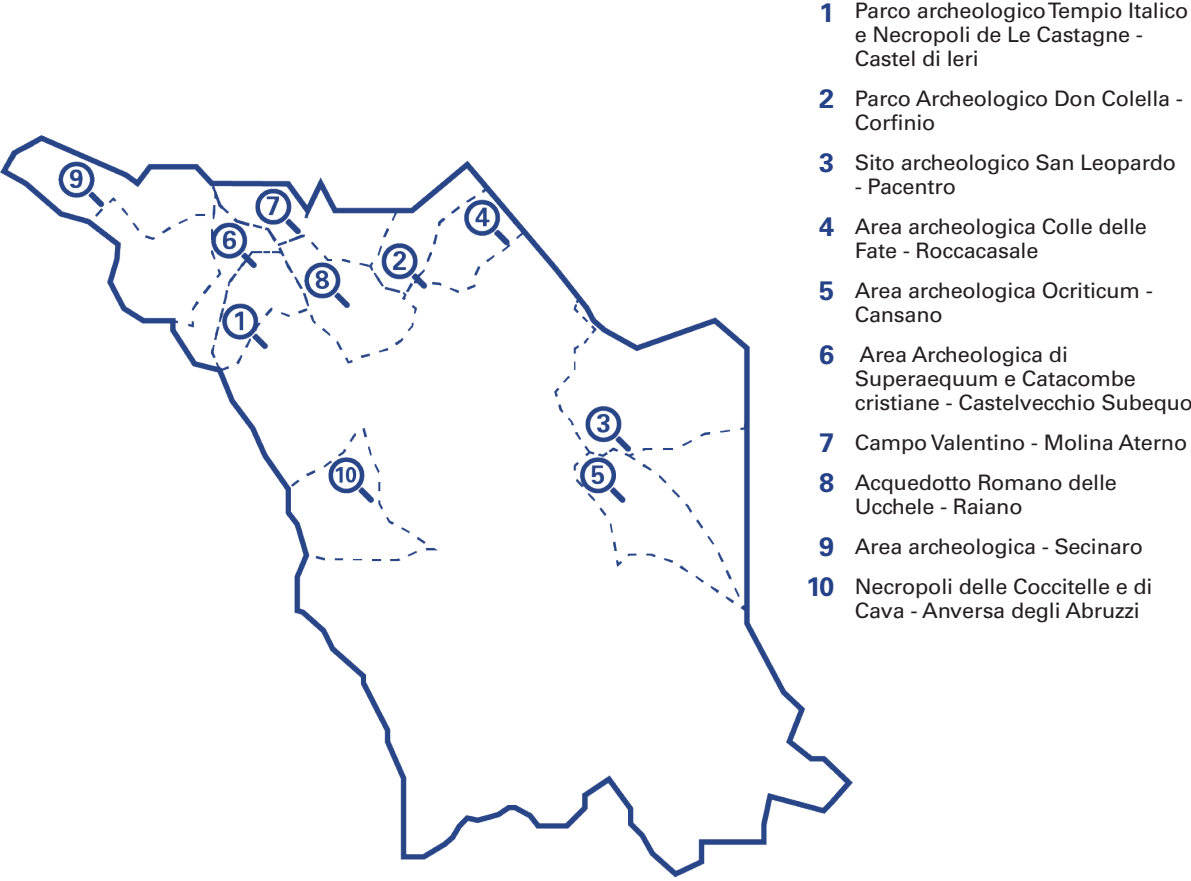


Figura 8 – Archeologia

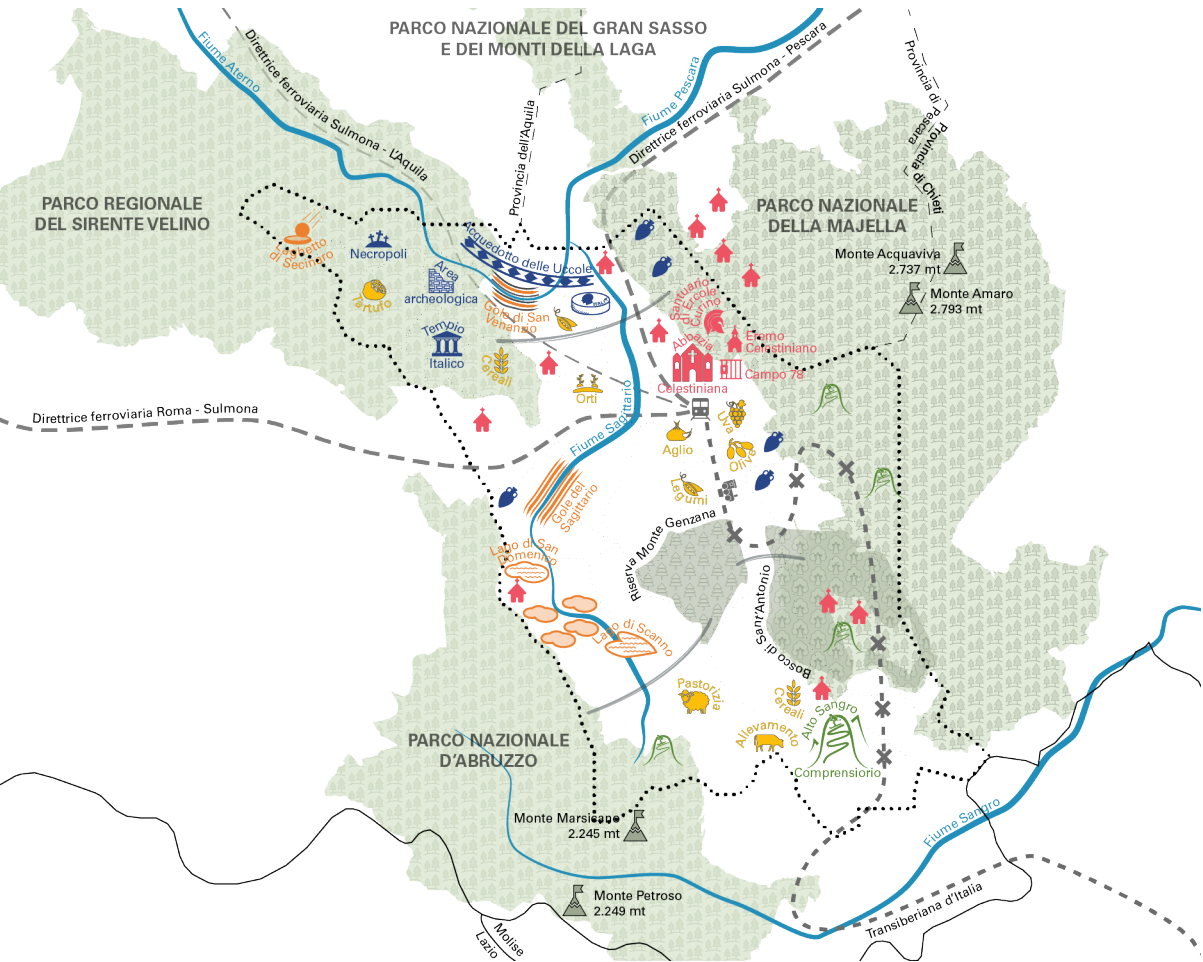


Figura 9 - Mappa delle valenze territoriali

1.2. CONDIVISIONE VS FRAMMENTAZIONE

Come abbiamo visto il territorio racchiude uno straordinario patrimonio di beni naturali e culturali, alcuni di livello nazionale. Valori che, messi in rete e promossi adeguatamente, potrebbero rappresentare una leva importante per generare sviluppo e lavoro qualificato e superare la crisi economica e sociale che interessa da tempo l'area e che l'attuale crisi sanitaria ha ulteriormente aggravato. Sono passati solo undici anni dal terremoto dell'Aquila che ha interessato molti di questi comuni e ci troviamo oggi all'inizio di un'altra ricostruzione, questa volta immateriale, ma non per questo meno difficile. Il territorio sarà in grado di farcela anche questa volta? Non sarà facile, ma una cosa è certa, per riuscirci bisogna cambiare, evolvere e superare i tanti problemi che c'erano prima e questa nuova emergenza sanitaria ha messo in evidenza. Un pluridecennale abbandono ed il lungo post terremoto impongono la necessità di riflettere sul futuro e creare un modello di sviluppo capace di mettere al centro le risorse locali, a partire da quelle legate alla tradizione ed alla cultura, che rappresentano il tratto forte dell'identità. Perché è proprio di una forte identità che questo territorio ha bisogno. È necessario infatti partire da una constatazione, ovvero dal fatto che nel corso della sua storia l'identità di questi luoghi, ammesso che sia possibile denominarla in tal modo, si è formata come semplice sommatoria di territori e paesi diversi, spesso anche in contrapposizione tra loro. Ancora oggi purtroppo, la percezione dell'appartenenza non riesce a superare il sentimento di affiliazione al proprio paese come retaggio campanilistico. Manca il senso di appartenenza collettivo ad un territorio e l'identità culturale e sociale intorno alla quale potersi raccogliere e riconoscere. Questo senso di appartenenza dovrebbe invece puntare su uno dei suoi caratteri distintivi più forti costituito proprio dal patrimonio culturale, inteso nel senso più ampio del termine, come paesaggio, borghi, arte diffusa, eventi culturali e prodotti tipici. E il processo potrebbe essere facilitato, come abbiamo visto, dalla forte

complementarietà dell'offerta dei territori che lo compongono.

Questo mix di qualità del territorio e capacità produttiva sono alla base della cosiddetta "Identità comunitaria". Non ci sono come in altre zone "luoghi concentrati" come Firenze, Roma e Venezia, capaci da soli di attirare milioni di visitatori, ma un patrimonio diffuso che messo in rete e valorizzato può sviluppare gli stessi effetti.

Pertanto il territorio, così come rappresentato nel presente progetto ha una natura policentrica e dovrebbe ragionare in termini integrati, provando a fare sistema per consentire un salto di qualità nello sviluppo turistico. Uno dei problemi più complessi da affrontare infatti sta proprio nella difficoltà e nella fatica che tutte queste realtà fanno nel tradursi in valore, in ricchezza economica per tutti. Questo stato di sospensione, tra grandi potenzialità e mancanza di una visione condivisa e di medio periodo, rischia di condannare il territorio ad un inesorabile destino.

Intanto le persone vanno via. Dal 2014 al 2019 questa provincia ha perso circa 10.000 abitanti. Sulmona in particolare, in quattro anni, è stato il comune con la maggiore perdita di abitanti in tutta la Regione: -1.108 residenti, ovvero il 4,44% del totale. La causa principale è legata principalmente all'incertezza sul futuro che negli ultimi anni ha spinto la popolazione e in particolare i giovani laureati verso le grandi città del Nord e verso il vicino Lazio. La mancanza di posti di lavoro è anche confermata dalla grande quantità di richieste di reddito di cittadinanza che sono state inviate dalla provincia dell'Aquila: il 3,77% del totale della popolazione residente, rispetto al 2,86% della provincia di Teramo (il dato regionale più basso).

Un processo figlio della mancanza di stimoli che rendono attrattivo il territorio per i giovani ma anche di una tendenza molto forte che negli ultimi anni ha spinto un gran numero di persone ad abbandonare questa terra verso le grandi concentrazioni urbane. Non è un caso se il World Urbanization Prospects delle Nazioni Unite, ha previsto che nel 2050 quasi il settanta per cento della popolazione mondiale vivrà in aree densamente abitate. Ma non è un caso nemmeno constatare come queste città siano state le più colpite dal Coronavirus. E proprio l'epidemia sta manifestando la crisi del modello sociale urbanocentrico in cui viviamo e sta facendo crescere

il numero di persone che dichiara di voler lasciare le città per tornare ad abitare nei piccoli centri pre-montani e collinari. Questa nuova domanda, creando servizi scolastici adeguati, una moderna mobilità, infrastrutture digitali e sostenibilità, potrebbe tornare ad essere intercettata anche da questo territorio.

Per fare questo c'è bisogno di risorse umane sempre più qualificate e impegnate in attività sensibili non standardizzabili. Questo è il mondo che ci aspetta. Abbiamo di fronte a noi un enorme cambiamento, prima di tutto culturale. Dobbiamo riuscire a vincere la sfida.

La competitività del territorio dipenderà dalla capacità che avremo di affrontare insieme la progettazione del futuro. Non ci si può più permettere in questa fase divisioni, indecisioni e mancanza di coesione. Tornare solo indietro vorrebbe dire, come abbiamo già visto in altre occasioni, solo rimandare un destino ineluttabile e già scritto, viceversa andare avanti verso un progetto nuovo e condiviso in grado di catalizzare tutte le energie positive che ci sono significa disegnare insieme un futuro positivo, accogliente, migliore.

Nello schema che segue abbiamo delineato, analizzando dati e informazioni forniti dagli operatori, i punti di debolezza e le opportunità che l'attuale congiuntura presenta per l'area in analisi e che evidenziano lo stato di sospensione del territorio tra criticità e grandi possibilità di sviluppo. Punti che potranno essere ampliati e condivisi attraverso le attività di partecipazione definite nel prossimo capitolo.



## PUNTI DI FORZA

- Forte complementarietà tra comuni la cui distanza rende il sistema assimilabile ad un unico territorio urbano;
- Compresenza di forti attrattori naturalistici, in particolare il Parco Nazionale della Majella (a cui si aggiungono Lago di Scanno, le Gole del Sagittario);
- Compresenza di forti attrattori culturali (PN Majella, Abbazia di Celestino V, Centro storico di Sulmona, la Transiberiana d'Italia);
- Eventi storici rilevanti e caratterizzanti (Guerra Sociale 89 a.C., Ovidio, Celestino V, Seconda Guerra Mondiale);
- Comprensori sciistici molto attrattivi (Roccaraso-Rivisondoli);
- Posizione strategica rispetto alle grandi città (Roma, Pescara, Napoli);
- Eventi attrattivi a livello nazionale e internazionale (Giostra Cavalleresca di Sulmona...);
- Eccellenze enogastronomiche locali molto conosciute (confetti...);
- Ricchezza di cammini e percorsi cicloturistici reali e potenziali;
- Territori che permettono distanziamento sociale.

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Assenza di una visione condivisa e stabile, si procede per progetti ma in assenza di un quadro di obiettivi chiari e condivisi molti di questi finiscono per essere poi abbandonati;
- Frammentazione dell'offerta e della promozione territoriale;
- Percezione parcellizzata del territorio;
- Frammentazione dei target. Ognuno ha i propri clienti, e in molti casi si genera una concorrenza interna;
- Trasporti interni inadeguati;
- Itinerari turistici (cammini e percorsi cicloturistici) frammentati e difficili da reperire online;
- Assenza di coordinamento tra IAT del territorio e assenza di un sistema integrato di informazione turistica;
- Assenza di una piattaforma di promozione e prenotazione turistica;
- Mancanza di metriche CRM market oriented per misurare e gestire;
- Assenza di criteri di qualità condivisi e riconoscibili nelle strutture ricettive e della ristorazione del territorio;
- Frammentazione e sovrapposizione dei calendari delle manifestazioni del territorio;
- Basso potere contrattuale della destinazione rispetto ai T.O. e altri operatori;
- Basso potere negoziale sui mass media e difficoltà in termini di comunicazione globali.

## OPPORTUNITA'

- Crescita domanda vacanze esperienziali, legate alla natura e ai borghi;
- Potenziamento della tratta ferroviaria Roma - Sulmona - Pescara;
- Miglioramento delle performance delle imprese in presenza di un piano generale di promozione;
- I prodotti personalizzati prevalgono su quelli in standard;
- Accrescere la visibilità del territorio migliorando la presenza sul web del territorio;
- Possibilità di attirare partner e investitori nazionali e internazionali;
- La presenza di due parchi nazionali e un parco regionale. Potrebbero svolgere un ruolo di garanti dei processi naturali e della relativa sostenibilità dei processi antropici;
- I clienti sono diventati gli organizzatori delle loro vacanze ma anche i certificatori.

## MINACCE

- Indebolimento progressivo dell'immagine del territorio;
- Scollegamento tra cittadini e missione del territorio;
- Eccessivo indebolimento degli operatori del territorio in assenza di azioni di sistema;
- Graduale dequalificazione dell'offerta;
- Incapacità di cogliere le opportunità offerte dalla nuova domanda di turismo nelle aree interne;
- Investire risorse per la crisi Covid-19 per sostenere l'economia in assenza di un piano che ne indichi una direzione di miglioramento;
- Progressivo spopolamento.

# 2. VISIONE

**visión s. f.**

[dal lat. visio -onis, der. di vedere  
«vedere»]

## 2.1. UN NUOVO SPAZIO URBANO TRA ROMA, PESCARA E NAPOLI

Il Centro Abruzzo è una terra di mezzo che non coincide con un perimetro provinciale né con altri confini amministrativi. Questa sua collocazione all'intersezione di diversi sistemi ambientali e territoriali rappresenta un fattore di forza per l'area.

L'immagine è quella di un HUB, da cui è possibile avere accesso a diverse aree tematiche.

Il Centro Abruzzo riunisce e collega entità molto forti, come i Parchi Regionali e Nazionali, in particolare quello della Majella, che hanno risonanza nazionale dal punto di vista della notorietà e, quindi, del turismo. Essere parte di queste entità forti e in qualche modo essere il minimo comune denominatore tra di esse contribuisce a rafforzare l'identità dell'intero territorio. Essere parte di questo "sistema di sistemi", esserne la chiave di apertura, potrebbe rendere il Centro Abruzzo una meta turistica ambita da ogni tipo di viaggiatore che, rimanendo nello stesso territorio, potrebbe vivere esperienze molto diverse tra loro, dal trekking al turismo enogastronomico, dalla visita a siti archeologici alla settimana bianca, dalla scoperta dei laghi alla ricerca di luoghi simbolo della meditazione spirituale. Andare in Centro Abruzzo sarà come recarsi in una grande spazio urbano dove, in base ai propri interessi, sarà possibile recarsi in un quartiere piuttosto che in un altro per trovare nella diversità dell'offerta, la risposta giusta a quello che si sta cercando dal punto di vista turistico e culturale.



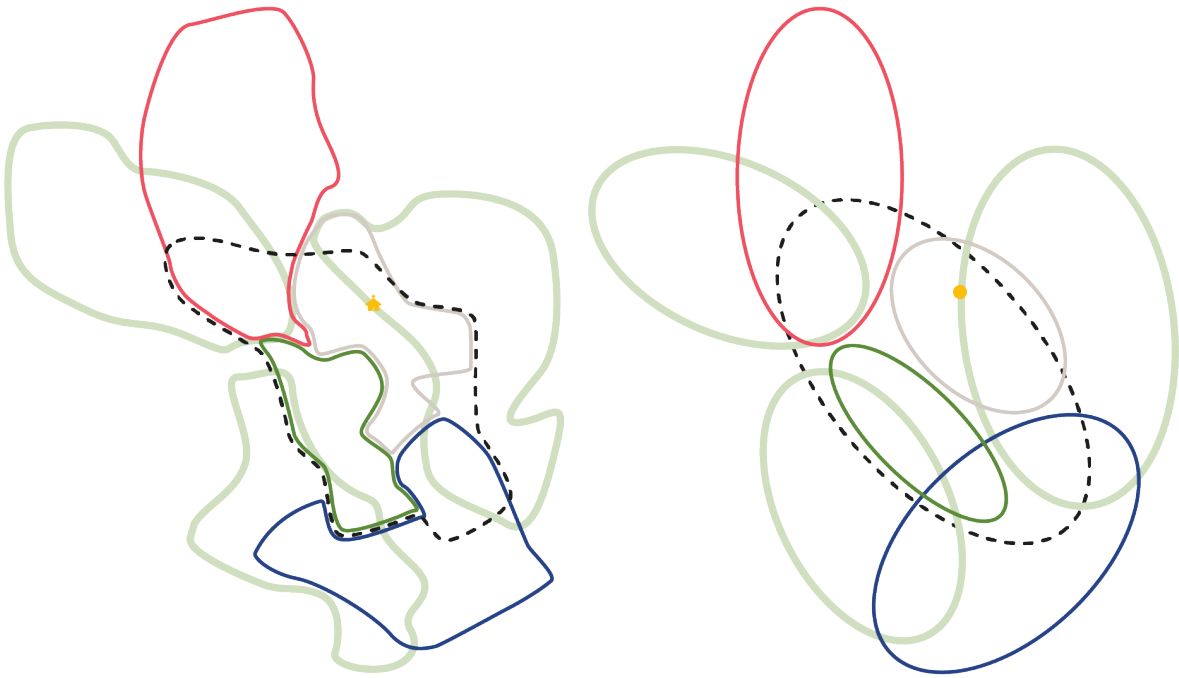


Figura 10 - Un sistema di sistemi

Un sistema che si trova al centro di tra importanti città quali Roma, Pescara e Napoli. Il confronto con un grande spazio urbano è avvalorato dalla dimensione dell'area, che si estende per circa 1.000 chilometri quadrati, una dimensione superiore a quella della provincia di Rimini (863,6 chilometri quadrati) di poco inferiore a quella della città di Roma (1.285 chilometri quadrati). Il confronto con queste aree è interessante perché sono entrambi sistemi territoriali con caratteristiche metropolitane. Un confronto utile a rafforzare l'ipotesi di assimilare l'area, consapevoli delle differenze implicite nei due modelli, ad un sistema urbano che risulterebbe decisamente più attrattivo.

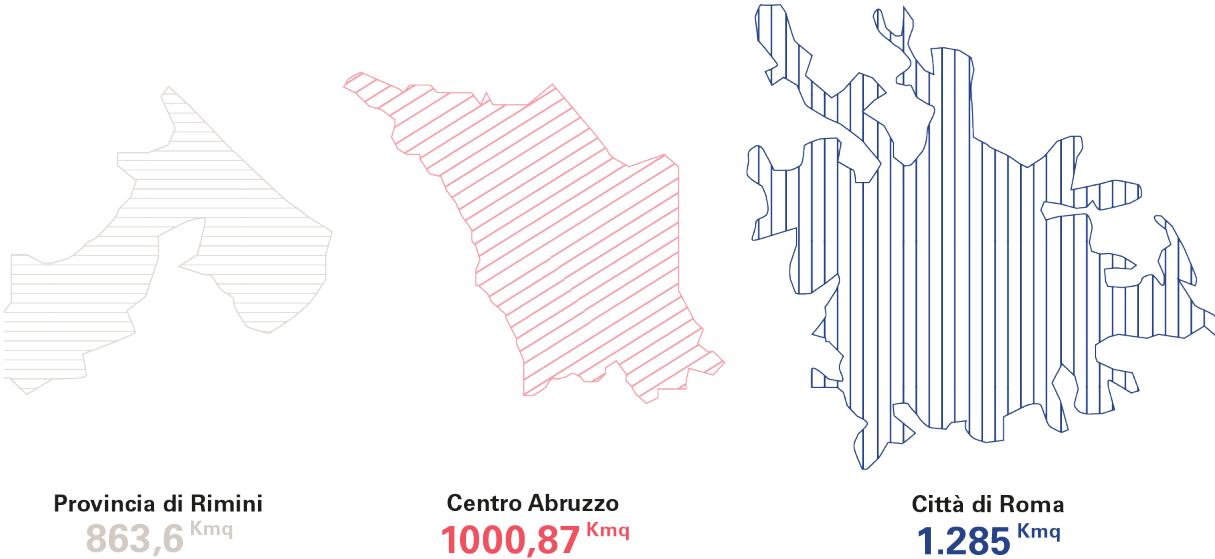


Figura 11 - Confronti dimensionali

La lettura più immediata per comprendere quanto il Centro Abruzzo sia simile ad una città è analizzare i tempi necessari per gli spostamenti da un comune ad un altro. Per esempio, facendo un paragone con la città di Roma, si può notare che il tempo necessario per spostarsi in automobile tra i due comuni più lontani tra loro, Secinaro e Roccaraso, è di un'ora; lo stesso tempo si impiega per spostarsi dalla via Cassia all'Eur.

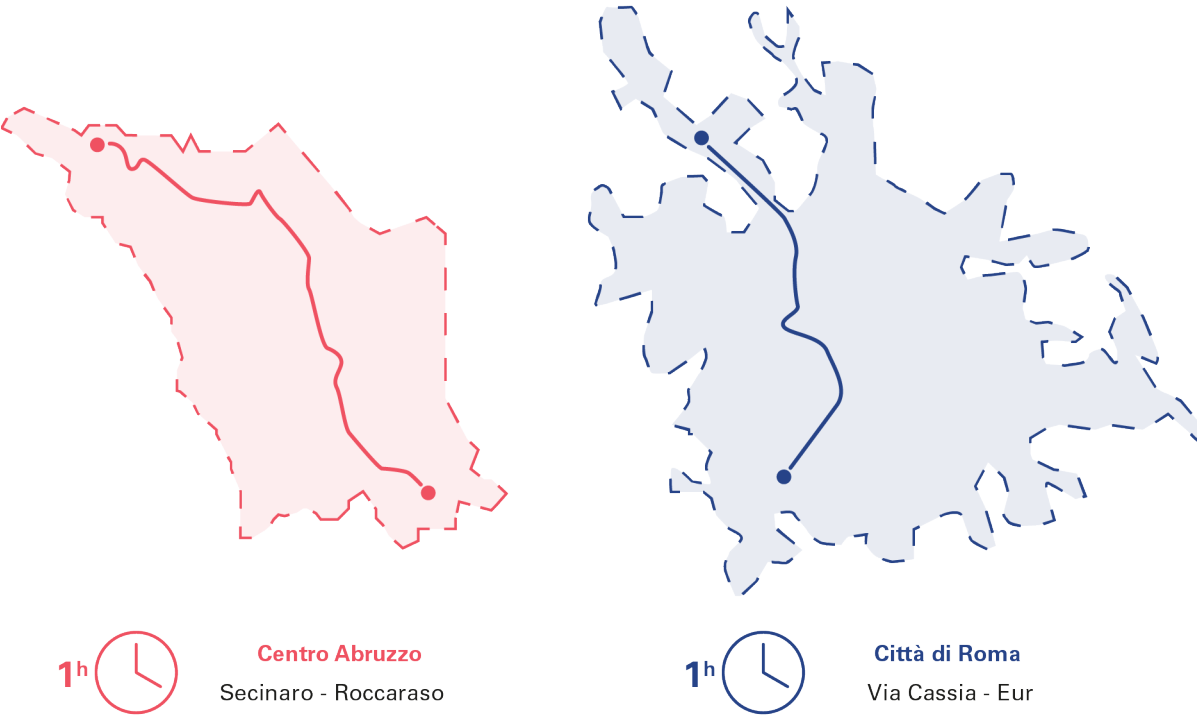


Figura 12 - Confronti dimensionali - Centro Abruzzo e Roma

Questo sistema urbano ha due hub di ingresso, il Comune di Sulmona e Roccaraso. Sulmona è il punto di arrivo su gomma, per la vicinanza all'autostrada A25, e su ferro, per la presenza delle direttrici Sulmona-Pescara, Sulmona-Roma e Sulmona-L'Aquila. Mentre Roccaraso rappresenta la porta di ingresso dal sud grazie al collegamento stradale con Napoli che tocca le città di Caserta e Isernia.

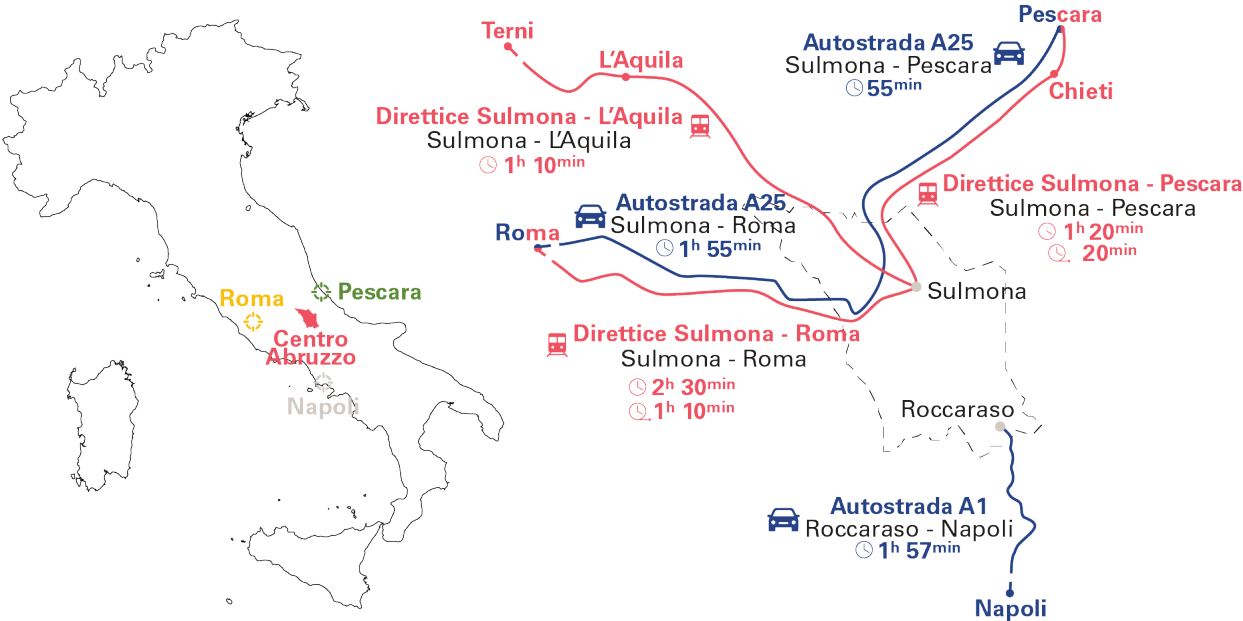


Figura 13 - Centro Abruzzo tra tre poli

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 è stato presentato, dal comitato MOVETE – Mobilità VEloce Territoriale - il progetto di fattibilità per potenziare la velocità della linea ferroviaria Roma-Pescara-L'Aquila, un progetto che potrebbe oggi essere finanziato dal Recovery Fund annunciato dal Governo che permetterebbe di collocare l'area al centro del corridoio mediterraneo Barcellona-Ploce, passando per il collegamento dei porti di Civitavecchia e Ortona.

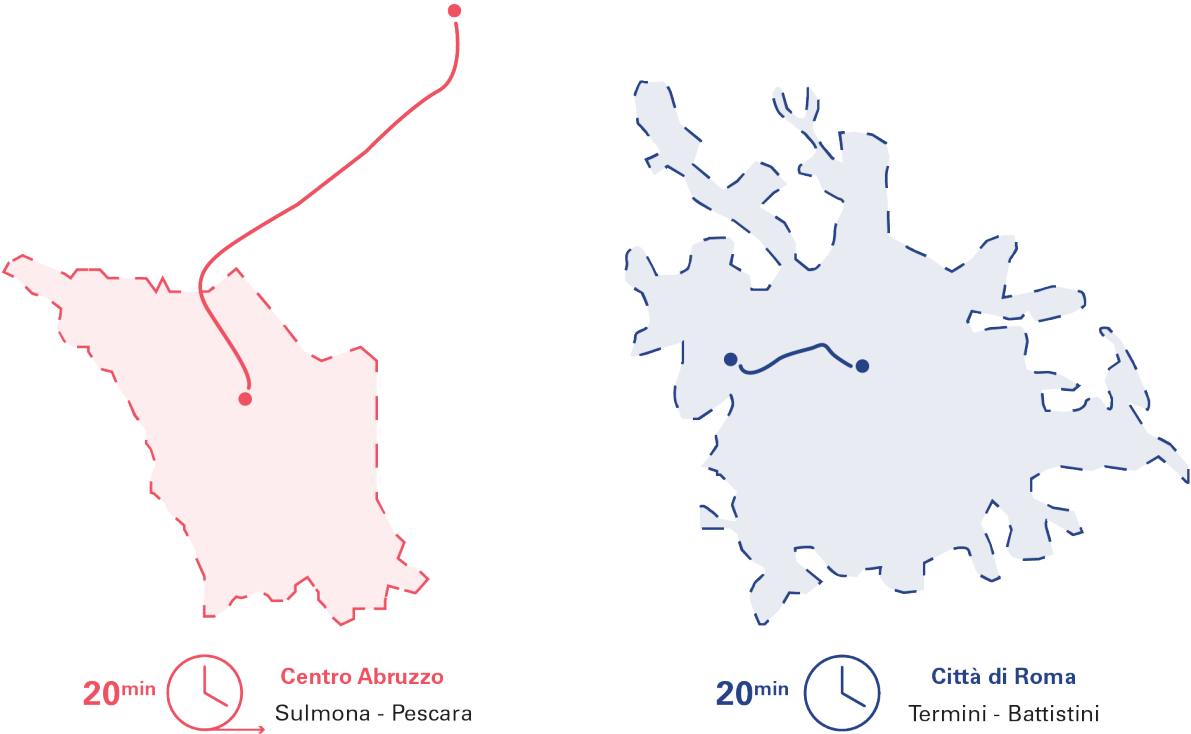


Figura 14 - Tempi di percorrenza

Una volta potenziata la linea, per spostarsi da Roma a Pescara saranno necessari 90 min, comprese le cinque fermate intermedie. Sulmona sarà il punto di snodo in direzione L'Aquila. Il tragitto dalla Capitale a Sulmona durerà 70 min, da Sulmona a Pescara il tempo di percorrenza sarà di soli 20 min; questo accorcerà sensibilmente la distanza dall'Aeroporto d'Abruzzo e dalle zone costiere. Anche in questo caso, le tempistiche necessarie indicate nel progetto di fattibilità sono assimilabili agli spostamenti interni alla città di Roma.

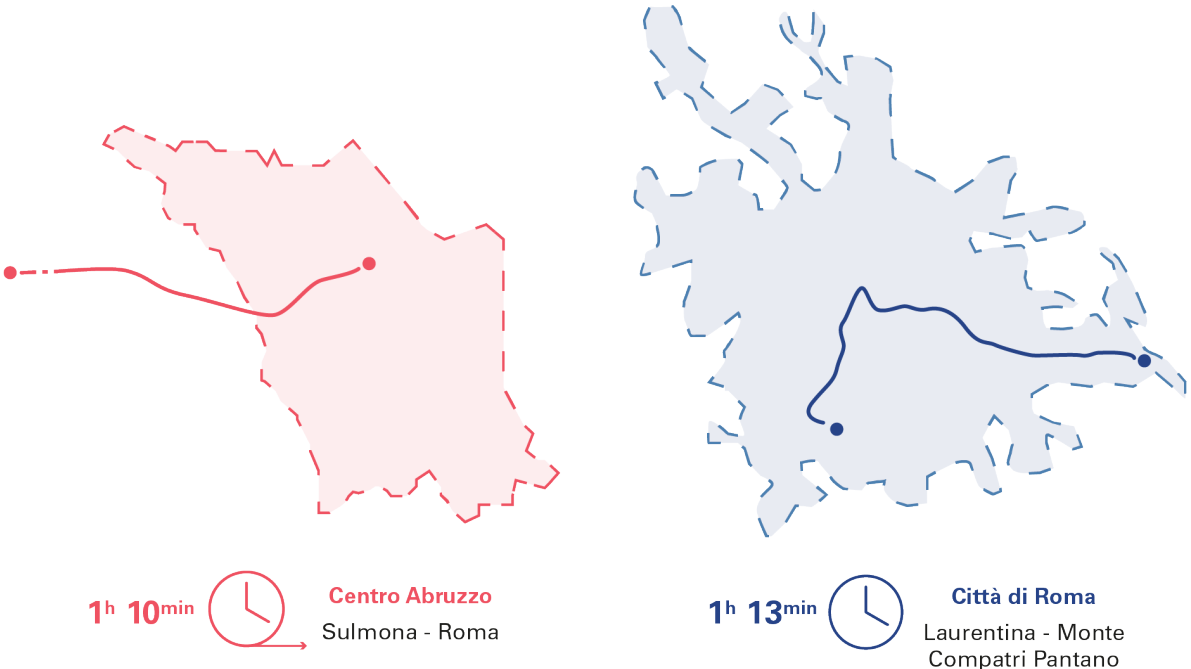


Figura 15 - Tempi di percorrenza

Mentre per andare da Sulmona a Roma ci vorrà lo stesso tempo per spostarsi in metro da Laurentina, capolinea della linea metropolitana B, a Monte Compatri-Pantano, capolinea della linea metropolitana C.

Da Sulmona a Pescara occorreranno gli stessi 20 min impiegati per raggiungere dalla stazione Termini il capolinea della linea metropolitana A, Battistini. (Figura 15)

Anche per il trasporto aereo, la conformazione del territorio è strategica. Il tempo di percorrenza necessario per spostarsi dall'Aeroporto d'Abruzzo, posizionato a Pescara, fino all'hub di ingresso della nostra area è lo stesso che intercorre tra la stazione Termini di Roma e l'Aeroporto di Roma Fiumicino. (Figura 16)

Analizzando meglio i tempi interni, si evidenzia come ogni comune disti dall'altro massimo 30 min, mentre la distanza massima dalla stazione e dall'uscita dell'A24 di Pratola Sulmona è attorno i 60 min. (Figura 17)

In sintesi, l'analisi delle distanze rende plausibile la proposta di dar vita ad un sistema fortemente interconnesso che simuli nel suo funzionamento quello di un sistema urbano, pur mantenendo intatte le singole identità territoriali. Un sistema che vede, come abbiamo già avuto modo di descrivere, un'area a nord caratterizzata dalla forte presenza di siti archeologici, ad est dalla presenza della Majella e di Sulmona come luoghi della cultura, della spiritualità e della natura, a sud da uno dei comprensori sciistici più importanti d'Italia che nel tempo si sta sempre più caratterizzando come polo di eccellenza degli sport outdoor, e ad est dalla suggestiva zona dei laghi. Un sistema che ha come centro culturale l'Abbazia Celestiniana e come punti di ingresso Sulmona per chi viene da Roma e Pescara, e Roccaraso dal sud attraverso il collegamento con Napoli. (Figura 18 e 19)

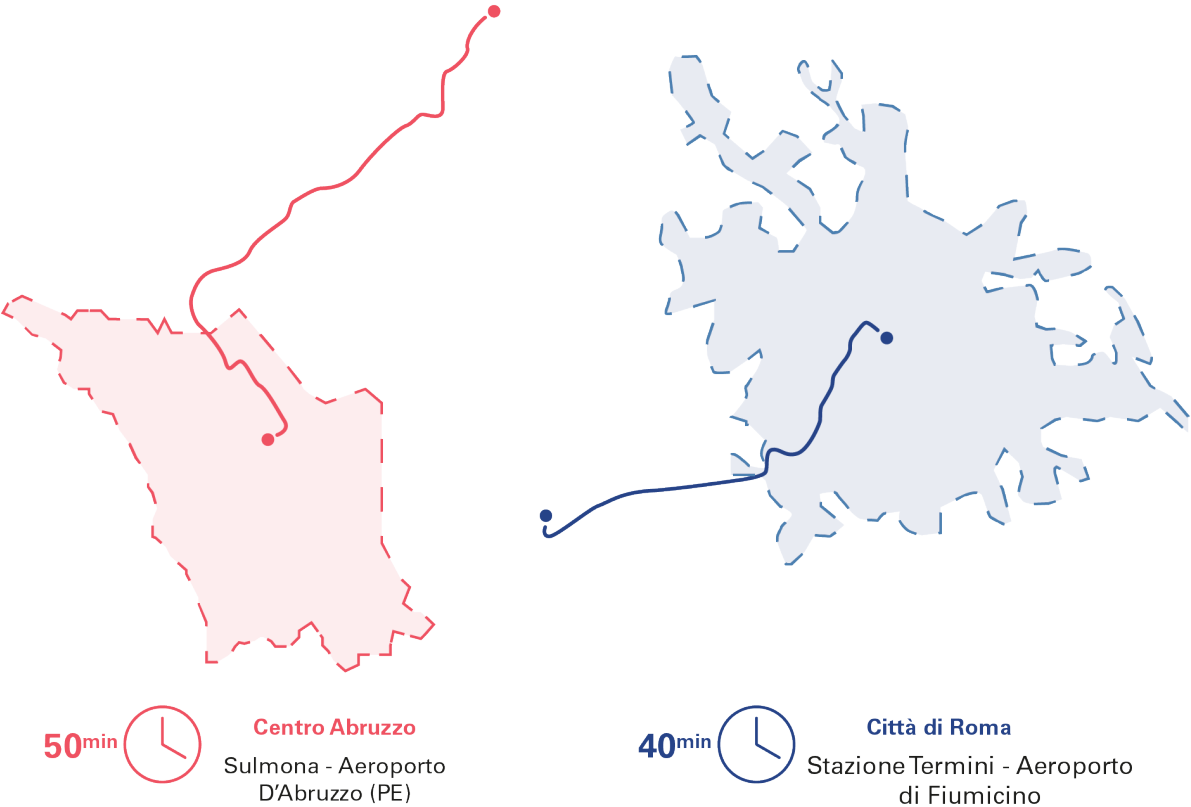


Figura 16 - Tempi di percorrenza - Aeroporto

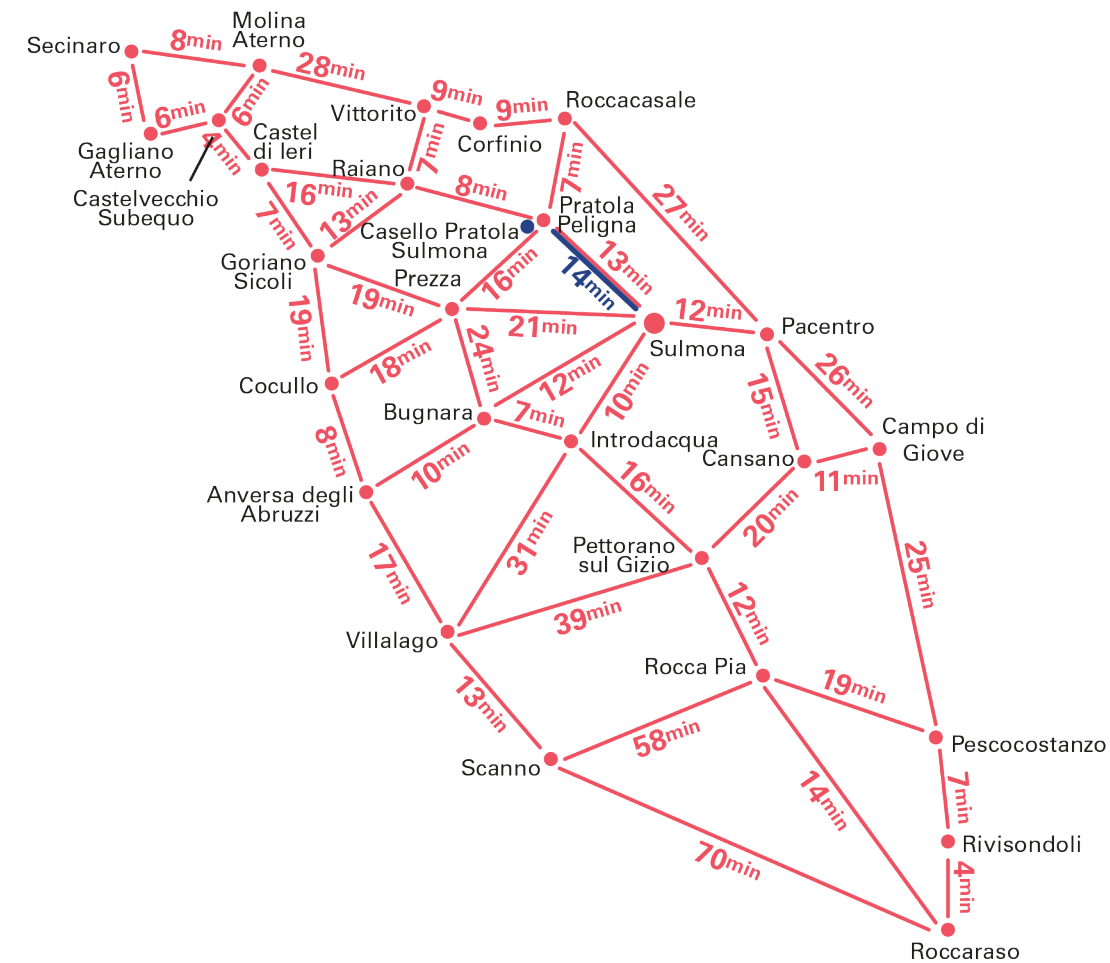


Figura 17 –Tempi di percorrenza interni

Archeologia

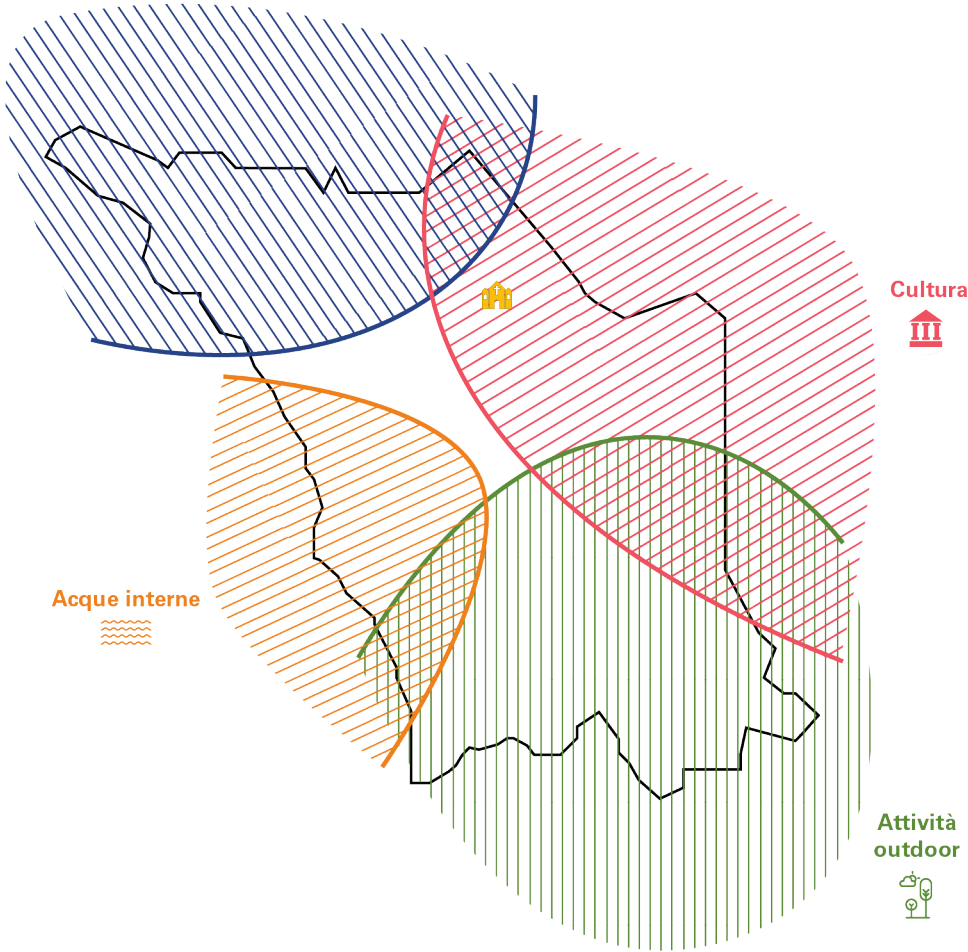


Figura 18 - Aree di specializzazione

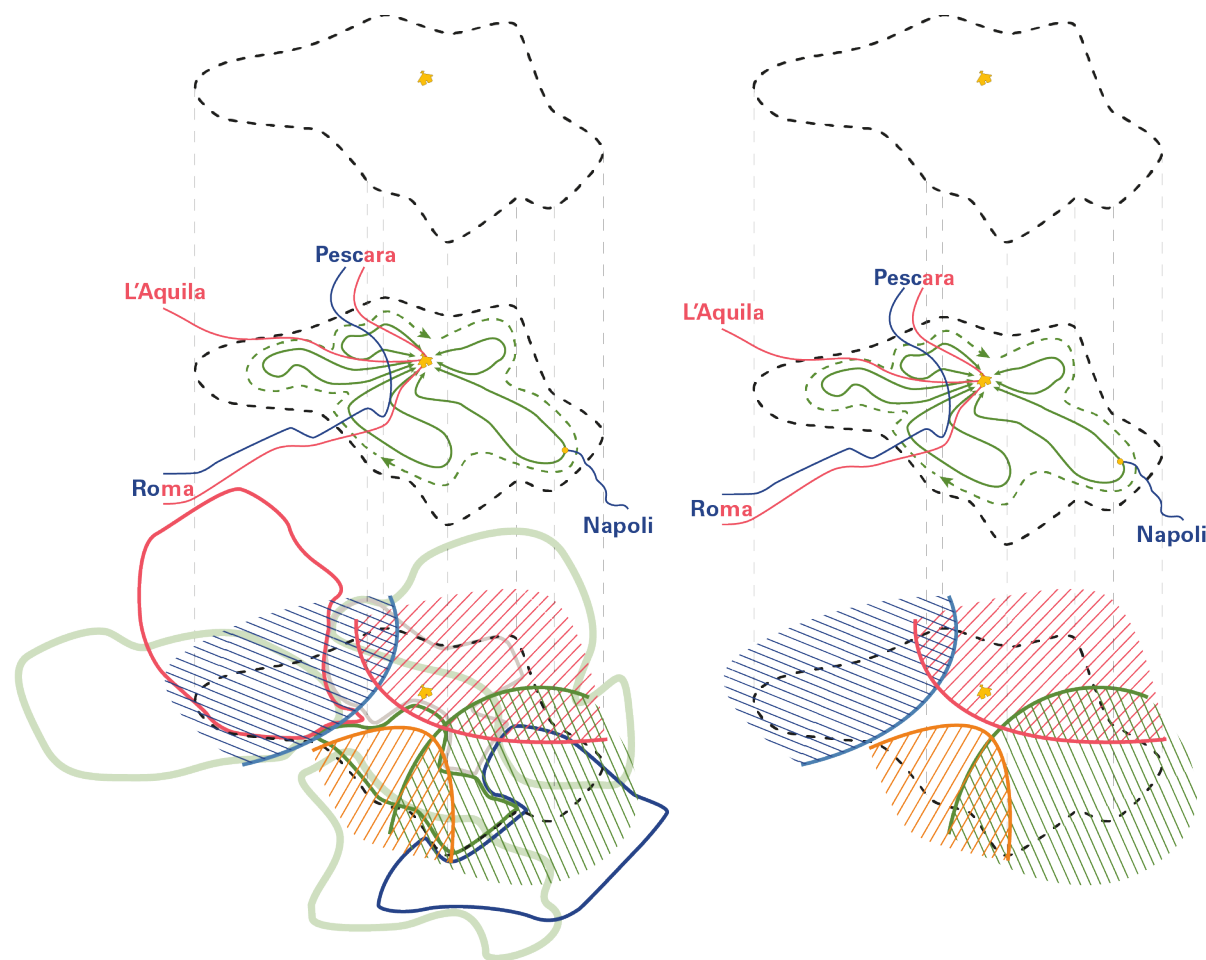


Figura 19 - Un sistema di sistemi

## 2.2. UNA VISIONE COMUNE PER LO SVILUPPO

Come si evince dall'analisi condotta nelle pagine precedenti il territorio ha un grande potenziale che ad oggi non riesce ancora ad essere liberato a causa di molte criticità che ne impediscono lo sviluppo. Le dinamiche sociali ed economiche, aggravate dalla recente crisi sanitaria, rendono però urgente la ricerca di nuove traiettorie in cui queste identità territoriali, la storia, il capitale sociale, il patrimonio culturale, naturale e umano diventino finalmente fattori strategici per il rilancio dell'intera area. Da qui l'idea di realizzare uno strumento snello che delinei un percorso che a partire dalla valorizzazione e messa a sistema delle tante valenze territoriali, nel tempo potrebbe aiutare a generare un cambiamento anche identitario.

Cuore e presupposto del piano, saranno le sinergie tra i comuni del Centro Abruzzo, i parchi nazionali della Majella e quello d'Abruzzo, Lazio e Molise e gli operatori del territorio. Loro dovranno essere i motori del cambiamento. A loro si dovrà il successo o l'insuccesso di questo Piano: dalla loro volontà di mantenerlo in vita, attualizzarlo e modificarlo in relazione ai mutamenti di contesto, anticipando le future dinamiche economiche e sociali. In sintesi quello che si propone è di ampliare l'adesione alla **Carta delle Valli** ai comuni di tutta l'area, facendo di questo strumento la piattaforma su cui far convergere energie e risorse finanziarie.

La visione proposta è quella di iniziare a guardare al territorio come a un sistema urbano, le cui sinergie potrebbero migliorare la qualità della vita dei cittadini, l'offerta per i turisti, ma soprattutto rafforzerebbero la visibilità interna ed esterna dell'area. Attorno a questa visione che riguarda un orizzonte temporale di dieci anni, si propone un processo che generi valore per l'insieme degli attori: residenti, visitatori, turisti e organizzazioni.



Aderendo a questa visione, tra cinque anni questo sono i risultati attesi:

- 1) I comuni e i principali attori territoriali (in particolare il Parco Nazionale della Majella) in virtù della Carta delle Valli (Patto per lo sviluppo) hanno rafforzato il coordinamento e le sinergie territoriali per implementare dinamiche di funzionamento urbano;
- 2) I cittadini sono informati sulle strategie di promozione territoriale e ne sostengono l'azione condividendone la visione complessiva e diventandone parte attiva nella sua realizzazione;
- 3) Gli IAT del territorio (comuni e Parco Nazionale della Majella) lavorano in maniera sinergica e complementare e gestiscono un'unica piattaforma di promozione turistica, in cui il turista può studiare e comporre il proprio viaggio, prenotare esperienze, alloggio e musei.
- 4) Il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise hanno assunto per il territorio un ruolo di garanti dei processi naturali e della sostenibilità dei processi antropici;
- 5) Gli imprenditori investono sul territorio sviluppando nuovi servizi per i cittadini e i turisti;
- 6) Gli operatori della filiera turistica hanno avviato un percorso di qualificazione dell'offerta, attraverso la partecipazione corsi di formazione e l'adozione di standard comuni di qualità;
- 7) Il territorio si è dotato di una rete di cammini e percorsi cicloturistici e di servizi connessi;
- 8) L'area dell'Abbazia attraverso partner privati ha un piano di gestione che inizia a generare lavoro e risorse per il miglioramento dei servizi dell'area;
- 9) Il territorio attraverso un processo condiviso e partecipato ha trovato una nuova denominazione unitaria che viene utilizzata per la promozione;
- 10) La nuova area, rappresenta una novità nel panorama del turismo e crescono le richieste dei tour operator e in generale dell'industria dell'ospitalità.

Aderendo a questa visione, tra dieci anni questo sono i risultati attesi:

- 1) Il Centro Abruzzo è percepito come un territorio unitario e migliora la sua comunicazione interna ed esterna;
- 2) È cresciuto il senso di appartenenza, i giovani trovano interessante sviluppare sul territorio il proprio percorso di vita e professionale;
- 3) Si è sviluppato un efficiente sistema di mobilità che mixa trasporto pubblico e privato;
- 4) Grazie alla notorietà del brand territoriale le imprese locali hanno accresciuto la loro reputazione e le loro attività;
- 5) Il patrimonio culturale del Centro Abruzzo è promosso e valorizzato, grazie all'implementazione di sistemi di gestione innovativi e sostenibili;
- 6) Il sistema delle istituzioni e degli operatori del turismo sono totalmente integrati e grazie a percorsi formativi efficaci hanno accresciuto le proprie competenze;
- 7) La crescita delle attività in smart working ha favorito il ritorno sul territorio, perché più sostenibile dal punto di vista dei costi, del benessere e delle relazioni sociali;
- 8) L'Abbazia è diventata uno dei principali attrattori regionali e svolge un ruolo centrale nel trainare turisti nell'area. Inoltre grazie ad una gestione integrata dell'area in cui ricadono oltre all'Abbazia, l'Eremo di Celestino V, il Campo 78, il tempio di Ercole Curino, e all'istituzione di un biglietto unico e di servizi per la visita di tutto il patrimonio culturale, il sistema è riuscito a generare nuovi posti di lavoro e risorse per studiare, conservare e valorizzare l'area.

**A partire da questa visione il presente piano definisce un percorso della durata di tre anni, necessari a creare consenso attorno alla sua visione, definire la governance e le risorse necessarie per attuare il percorso proposto, creare attraverso la formazione le competenze necessarie per implementare il processo di sviluppo, valutare l'opportunità di adottare standard comuni per la qualità dei servizi e definire sulla base della nuova identità territoriale le migliori e più efficaci strategie di**

**comunicazione. Parallelamente viene realizzata una prima attività di sistema legata alla creazione di una rete di percorsi cicloturistici progettati per connettere tutti i comuni dell'area.**

L'idea è quella di organizzare un percorso partecipato che sviluppi, monitori e aggiorni il Piano.

In sintesi il percorso contenuto nel presente documento seguirà nei tre anni il seguente schema logico:

- **CONDIVISIONE:** vengono proposti aspetti organizzativi che agevolano lo sviluppo del processo, creando dialogo tra i diversi attori pubblici e privati coinvolti e definiti ruoli e funzioni, dalla cabina di regia, alle attività degli IAT fino a quelle degli attori privati. In questa dimensione entrano in campo anche tutte le attività di sensibilizzazione e condivisione e coprogettazione con i cittadini del territorio;
- **COSTRUZIONE:** fa riferimento a tutte le azioni necessarie a colmare i gap in termini di infrastrutture, trasporti, competenze presenti nell'area necessarie per attuare il Piano;
- **COMUNICAZIONE:** rappresenta la matrice che accompagna l'attuazione del Piano. Avviato il processo, raggiunto un livello ottimale di condivisione del percorso e colmati parte dei gap che ne ostacolano l'evoluzione, il territorio è nelle condizioni di poter promuovere e comunicare in maniera convincente la propria proposta di valore ai diversi pubblici di riferimento.

Con l'auspicio che il piano vada nella giusta direzione, sarà necessario evitare che comportamenti opportunistici da parte dei singoli attori crescano in maniera proporzionale all'efficacia delle iniziative. Infatti, singoli soggetti potrebbero essere tentati di non porre in essere le attività loro assegnate o di non rispettare gli standard richiesti (riducendo l'impegno economico e organizzativo), beneficiando comunque dei ritorni che la strategia territoriale può produrre per l'area, grazie al fatto che gli altri soggetti coinvolti nella sua realizzazione rispettino i propri impegni e portino avanti quanto di loro responsabilità. Naturalmente tali comportamenti opportunistici produrrebbero ritorni positivi per chi li pone in essere solo nel breve periodo ma rischierebbero, nel medio termine, di danneggiare l'intero sistema. Per contrastare il rischio che ciò avvenga occorrerà garantire un elevato livello di coesione e condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo.



# 3. CONDIVISIONE

**condividere** v. tr.

[dal lat. di *cum-* e *dividere*]

Dividere, spartire insieme con altri

Avere percezione delle dimensioni, della nuova scala del territorio e della sua topografia è un importante esercizio per costruire la consapevolezza di un potenziale. Obiettivo di questo capitolo è infatti delineare le caratteristiche del processo di condivisione della nuova identità territoriale e degli strumenti necessari per costruirla.

**Una città policentrica formata da borghi ad alta vivibilità interconnessi tra loro attraverso un sistema di mobilità dolce e un rinnovato trasporto pubblico urbano. Un territorio che grazie al potenziamento della linea ferroviaria potrà migliorare la sua connessione con i bacini di Roma e Pescara. Un territorio che vede la presenza di un polo culturale di livello nazionale rappresentato dalla Abbazia Celestiana a cui si aggiunge una offerta territoriale molto ricca di esperienze legata all'archeologia, alle aree protette (due Parchi nazionali e un Parco regionale), alla scoperta delle acque interne, all'offerta di attività outdoor e alla fruizione del patrimonio culturale della città di Sulmona.**

Questa nuova identità che supera e sviluppa l'idea di un sistema integrato delle Valli del Sagittario e della Valle Peligna, proposto nella **Carta delle Valli**, svolgerà per le istituzioni un ruolo attivo di indirizzo, fornendo un chiaro modello interpretativo degli asset territoriali, di focalizzazione degli investimenti, verso una direzione condivisa e di avvicinamento agli attori che concorrono alla fruizione del territorio. Un indirizzo utile a rendere coerenti le progettualità dei territori che dal 2018 hanno attivato **MITO centro unico di progettazione**. Per le comunità l'attuazione del Piano genererà un cambiamento nei comportamenti e negli atteggiamenti, mentre per gli operatori auspicabilmente attiverà comportamenti virtuosi di progressiva adesione e sostegno alla strategia complessiva finalizzata alla crescita economica e sociale. Un processo quindi che necessita di una serie di step che di seguito elenchiamo e che saranno oggetto di successive progettualità ma che è importante iniziare a delineare fin da subito. A partire dalla value proposition territoriale a cui seguiranno azioni per il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli operatori locali, fase che porterà, raggiunto un soddisfacente livello di adesione territoriale, a definire (ved. cap 3) la Marca territoriale e l'immagine coordinata per poter poi avviare una attività di

comunicazione esterna.

Allo stato attuale il processo ha coinvolto solo le istituzioni: 16 comuni firmatari della Carta delle Valli e quelli delle confinanti Valle Subequana e Alto Sangro. Ma il processo in atto potrebbe auspicabilmente portare ad estendere l'alleanza della carta o quanto meno la volontà di sviluppare progettualità comuni anche a questi due sistemi territoriali.

Parallelamente al percorso istituzionale, è necessario sensibilizzare e coinvolgere anche il pubblico interno formato non solo dagli operatori, ma dagli oltre 50.000 cittadini che vivono in questi territori. Attivare azioni di partecipazione e condivisione verso il pubblico interno avrà il duplice scopo di accrescere la consapevolezza del valore dell'area da parte dei cittadini, con l'obiettivo auspicato che nel tempo ne diventino essi stessi coprogettisti, promotori, testimonial e sostenitori. Consapevoli che i processi identitari e le azioni di marketing territoriale per loro natura sono collettive, parliamo di:

- 1) Popolazione residente nella duplice veste di promotore del territorio e potenziale turista di prossimità;
- 2) Operatori economici;
- 3) Autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche competenti;
- 4) Stampa e media locali;
- 5) Organizzazioni professionali e ambienti economici.

Tutti questi soggetti rappresentano il terzo attore, tra il mercato e le amministrazioni, e sono portatori di "conoscenza locale".

Obiettivi della condivisione verso il target interno saranno:

- Definire una piattaforma comune di sviluppo del piano (Carta delle Valli e coordinamento Centri unici di progettazione e programmazione) estesa ai 27 comuni del territorio;
- Coinvolgere gli attori locali nello sviluppo del Piano;
- Allineare i soggetti promotori sullo stato di avanzamento delle attività del Piano;

- Informare gli operatori e le istituzioni circa i contenuti del Piano e i suoi strumenti e renderli parte attiva nello sviluppo;
- Accrescere nella popolazione la conoscenza dei valori del territorio e rendere i cittadini consapevoli di essere parte di una rete e della creazione di un sistema di valore che va oltre i confini del proprio Comune;
- Stimolare la partecipazione della popolazione alla progettazione e alla realizzazione di attività di sviluppo del territorio;
- Stimolare le istituzioni e gli operatori ad attuare misure comuni di promozione e di valorizzazione delle risorse;
- Accrescere negli operatori il senso di responsabilità verso il successo del piano con conseguente investimento nel miglioramento della qualità dei prodotti.

L'attività di ascolto sarà utile anche per attivare la partecipazione delle nuove generazioni nella ricerca di idee per lo sviluppo dell'area e per trovare un anche per loro futuro occupazionale concreto e soddisfacente all'interno del territorio. Rispondere a domande quali: "In che modo il processo proposto dal Piano potrebbe rendere il mio territorio attraente per il mio progetto di vita?" è parte integrante della costruzione di un'idea concreta e condivisa di futuro.

## 2.2. QUALE PROCESSO PARTECIPATIVO?

Come anticipato più volte il presente documento definisce un metodo per gestire il processo di trasformazione del territorio. Processo partito dalla volontà di 16 comuni di definire attraverso la Carta delle Valli un percorso condiviso di sviluppo.

Il percorso istituzionale di confronto è quindi avviato, e deve proseguire per alimentare attraverso idee e azioni congiunte il percorso definito in queste pagine. Parallelamente va avviata una attività di ascolto e coinvolgimento di tutti gli altri attori territoriali per accogliere le loro indicazioni e il loro impegno a sostenere la

trasformazione attraverso azioni concrete e condivise.  
Da qui l’idea di creare due tavoli permanenti di confronto che lavoreranno nel primo anno parallelamente per poi convergere in un unico tavolo dal secondo anno in poi. Il primo rivolto alle amministrazioni e agli attori economici e sociali il cui scopo è approfondire e affinare la nuova governance, migliorare il coordinamento delle attività progettuali attraverso la messa in rete degli uffici unici di progetto e favorire la collaborazione delle imprese per migliorare la qualità dei servizi erogati e una migliore promozione territoriale. Il secondo tavolo è invece rivolto alle comunità con un focus specifico legato alla scuola. Il tavolo avrà come obiettivi quelli di raccogliere idee, azioni dal basso, ma anche di attivare energie e azioni concrete della comunità utili allo sviluppo del Piano. Durante il primo anno si prevedono più momenti di confronto anche tematici, dal secondo anno in poi due tavoli procederanno in maniera congiunta dividendo i tavoli per temi e non più per tipologie di soggetti. I risultati delle attività vengono presentati nell’ambito di Forum annuali. A livello macro il processo di partecipazione tematizzerà il suo percorso seguendo il seguente schema

Annualità	Temi del confronto
1	Condivisione: creazione visione condivisa e adozione Piano
2-3	Costruzione: implementazione attività
2-3	Comunicazione: Definizione strategia comune di promozione territoriale

Nello schema successivo viene evidenziata l’importanza del coinvolgimento delle scuole. È grazie infatti alla presenza delle scuole se le famiglie decidono di rimanere nel territorio e le famiglie sono la promessa di una continuità generazionale. Per questo è importante che attraverso le scuole le giovani generazioni intervengano direttamente nel dibattito. In questo modo i ragazzi accresceranno la loro conoscenza e consapevolezza delle potenzialità del loro territorio e del loro futuro. I Forum annuali, svolgono la funzione di riunire tutte le analisi effettuate e

raccogliere le risposte raggiunte nei cantieri di lavoro annuali e durante i momenti di condivisione tra amministrazione e territorio. Questa attività si avvarrà del metodo ESW – European Awarnes Scenario Workshop<sup>1</sup>. Questa metodologia serve a stimolare la partecipazione democratica<sup>2</sup>. I Forum perseguiranno gli obiettivi indicati nella precedente tabella ovvero nel primo anno quello di arrivare alla condivisione comune della visione, nel secondo e nel terzo alla definizione e implementazione delle attività e progettualità da mettere in campo per raggiungerli e sempre nel terzo anno alla definizione di una comune strategia di comunicazione. A conclusione del terzo anno di attività verrà redatto un nuovo piano strategico che verrà implementato nei successivi tre anni.  
I processi appena descritti pongono le persone al centro. Gli abitanti del territorio dovranno produrre e creare il cambiamento, così da divenire cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, rompendo quella sterile e dannosa attesa di cambiamenti dall’alto, ma finalmente avviando un meccanismo bottom up reale tale da impedire brusche interruzioni delle progettualità spesso conseguenza di cambiamenti repentini delle amministrazioni. Il cittadino consapevole avrà infatti la capacità di capire cosa sia meglio per lui e quali strumenti adottare per intervenire direttamente attraverso una democrazia partecipata e non più distaccata. Ogni abitante diventa protagonista e co-creatore del proprio futuro e insieme del futuro del suo territorio.

<sup>1</sup> Questo metodo è stato adottato ufficialmente, promosso e diffuso dal programma Innovazione della Commissione Europea per stimolare la progettualità partecipata, negoziata, consensuale e dal basso tra grandi gruppi di attori locali.  
<sup>2</sup> Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo locale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti. La metodologia EASW si è rivelata particolarmente adatta a:  
• incoraggiare il dialogo e la partecipazione delle diverse componenti della società;  
• creare una relazione equilibrata tra ambiente, tecnologia e società;  
• consentire un sviluppo sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei membri di una comunità locale.

Le attività prevedono nei tre anni:

1° ANNO | CONDIVIDERE

Obiettivo è quello di avviare il coinvolgimento di tutti i soggetti e arrivare ad una comune e condivisa visione del territorio a partire dalle suggestioni presentate del presente Piano.

ISTITUZIONI: le attività prevedono incontri con i diversi attori istituzionali territoriali per definire la versione definitiva del Piano. Tra gli obiettivi del primo anno ci sarà anche quello di arrivare alla piena adesione dei comuni dell'area al Patto delle Valli, quale patto vincolante alla base dello sviluppo del Piano. Le evoluzioni derivate dal confronto confluiranno nel Forum annuale.

OPERATORI PRIVATI E ASSOCIAZIONI: Il primo anno avrà come obiettivo quello di condividere con tutti gli attori del territorio, quali associazioni culturali, associazioni di categoria e altri protagonisti della vita associativa locale, il percorso di sviluppo territoriale. E raccogliere idee e suggestioni utili alla redazione del Piano. Gli esiti del lavoro confluiranno nel Forum annuale.

CITTADINI ATTIVI E OPERATORI PRIVATI E ASSOCIAZIONI: L'attività prevede la realizzazione di incontri attraverso la metodologia outreach<sup>3</sup>, in tutti i comuni o per aggregazioni, dove presentare la visione del territorio, raccogliere e selezionare idee da implementare nel Piano, migliorare la mappatura del patrimonio materiale e immateriale del territorio, chiarendo quali saranno i benefici dello sviluppo dello strumento presentato. Ogni attività avrà un tema specifico da affrontare e sarà presente un moderatore/tutor per ogni tavolo per aiutare i partecipanti a ragionare in maniera costruttiva. Gli appuntamenti saranno in particolare mirati a creare collaborazione tra i vari soggetti e stimolare il miglioramento delle attività in un'ottica di qualità e di valorizzazione dell'esistente. Ma anche per l'individuazione di nuovi filoni di sviluppo imprenditoriale. I risultati verranno condivisi con tutti gli altri soggetti interessati in occasione del primo Forum annuale del progetto, durante il quale verranno tratte le conclusioni e verrà presentata pubblicamente la versione definitiva del Piano.

<sup>3</sup> L'outreach è una metodologia utilizzata nei processi di progettazione partecipata in ambito

SCUOLE: attività di formazione, informazione e elaborazione rivolta alle scuole per coinvolgere le nuove generazioni nel processo di costruzione identitaria del territorio. Il primo anno sarà utilizzato per accrescere negli studenti la consapevolezza del valore del patrimonio storico e naturalistico del loro territorio. Le attività prevederanno quindi la conoscenza e la mappatura del patrimonio storico culturale e naturalistico dell'area, partendo dalla condivisione in tutte le classi di una carta geografica della nuova città policentrica dove far inserire ai ragazzi i punti di interesse individuati dal Piano. Partendo da questa visualizzazione si avvierà un lavoro annuale utilizzando il metodo Open Space Technology (OST) che porterà nei singoli plessi scolastici o tra quelli che collaborano tra di loro ad una presentazione finale dei lavori fatti da condividere con l'intera popolazione che incide sui plessi scolastici. I risultati saranno inoltre presentati nell'ambito del Forum annuale.

FORUM 1 ANNO: In questa attività tutte le istanze, necessità, risposte, soluzione di tutte le parti in gioco nel cambiamento (istituzioni, scuole, imprese, associazionismo etc...) sono coinvolte in un processo plenario che porterà alla costruzione della versione definitiva del Piano che verrà sottoscritto dalle amministrazioni e dalle rappresentanze territoriali in cui verranno definite le attività da realizzare negli anni a seguire. Contestualmente verrà istituito un Comitato di controllo/valutazione/accompagnamento che avrà lo scopo di monitorare nei due anni successivi l'implementazione del Piano.

anglosassone, che Nick Wates, uno dei maggiori esperti inglesi di urbanistica partecipata, nel suo libro Community Planning Handbook, definisce “andare a consultare le persone piuttosto che aspettare che esse vengano da noi”. Michael Parkes, un altro degli esperti inglesi di Community Planning, nel suo libro pubblicato nel 1995 per il London Planning Advisory Committee, spiega che “gli incontri di outreach consistono nell’andare fuori” a incontrare gruppi di interesse locali e singole persone, a seguito di un invito da parte loro, nel proprio ambiente e secondo i propri tempi, per discutere di varie questioni e per ascoltare i loro suggerimenti. Si può trattare di conversazioni informali, poco strutturate, non necessariamente capaci di rigorose analisi scientifiche. Spesso forniscono un livello di verità e di comprensione (dei problemi) che può mancare in forme di consultazione più ufficiali e strutturate”

2° ANNO | COSTRUIRE

Obiettivo è cominciare a realizzare insieme agli attori che si sono dimostrati interessati e disponibili a collaborare (singoli cittadini e associazioni) alla realizzazione/costruzione del Piano.

**ISTITUZIONI, IMPRESE, ASSOCIAZIONI, CITTADINI:** I soggetti iniziano a lavorare insieme allo sviluppo delle nuove progettualità definite nel Piano in tavoli tematici:

- Formazione competenze
- Adozione sistemi di qualità
- Mobilità
- Gestione del patrimonio storico culturale
- Valorizzazione delle filiere agroalimentari e artigianali
- Comunicazione del territorio

Le amministrazioni collaborano per individuare i canali di finanziamento delle progettualità anche attraverso l'impiego di fondi regionali, nazionali ed europei per la realizzazione delle attività previste. Gli imprenditori e le associazioni sviluppano idee imprenditoriali coerenti con i filoni di lavoro individuati dai tavoli e si impegnano ad implementarle.

**SCUOLE:**

a) Ideazione di attività in cui gli studenti potranno partecipare attivamente alla valorizzazione del loro territorio. (Cfr Apprendisti Ciceroni – progetto del FAI in cui gli studenti diventano guide del proprio patrimonio culturale).

b) partecipazione alla definizione della **brand identity**. Una volta sedimentata la nuova visione del territorio verrà sottoposto agli studenti un questionario per predisporre il materiale da affidare all'agenzia che si occuperà della realizzazione del logo e dell'immagine coordinata. ("come comunicheresti il luogo dove vivi?").

**CITTADINI ATTIVI:**

Oltre a partecipazione a **workshop, tavoli tematici, si cercherà di incentivare azioni dirette dei cittadini** nella valorizzazione e nel miglioramento del proprio territorio: progetti di **riqualificazione** di beni storico-culturali o di luoghi pubblici **co-finanziati** dalla PA e dai cittadini, che potrebbero destinare l'**8 per mille** a quella determinata azione.

3° ANNO | COMUNICARE

Obiettivo è avere una comunicazione coerente proveniente da tutti (istituzioni, operatori privati, associazioni, cittadini attivi).

**ISTITUZIONI, OPERATORI PRIVATI, ASSOCIAZIONI E CITTADINI:** continuano a lavorare ai tavoli tematici istituiti nella seconda annualità, monitorando lo stato di avanzamento. Inoltre viene introdotto un nuovo tema di discussione: la comunicazione. L'obiettivo è definire delle linee di indirizzo per una **comunicazione unitaria e raccogliere la volontà e l'impegno verso una comunicazione coerente e unitaria del territorio**.

**OPERATORI PRIVATI E ASSOCIAZIONI:** a partire dai filoni di sviluppo imprenditoriale definiti nel secondo anno, si inizierà a lavorare per il loro approfondimento e sviluppo.

**SCUOLE:** realizzazione e pianificazione a lungo termine dei workshop e laboratori precedentemente descritti.

**CITTADINI ATTIVI:** sono parte centrale della comunicazione. Partecipano attivamente alle attività, per esempio con **campagne** di presentazione dell'autenticità del territorio: i luoghi del cuore, i volti del Centro Abruzzo, descrivi il Centro Abruzzo in una parola. (cfr Testimonial – I luoghi del cuore – La campagna nazionale per i luoghi da non dimenticare<sup>4</sup> oppure la Campagna "La prima donna" realizzata nel 2020 dal Governo Italiano in occasione della Giornata internazionale delle donne<sup>5</sup>).

<sup>4</sup> Una serie di volti noti italiani segnala un luogo del cuore che poi la community online del FAI – Fondo Ambiente Italiano può votare. Dopo il censimento il FAI sostiene una selezione di progetti promossi dai territori a favore dei luoghi che hanno raggiunto una soglia minima di voti. Nel 2020 questa campagna di sensibilizzazione ha raggiunto la decima edizione.

<sup>5</sup> La campagna realizzata in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale delle donne, ha previsto uno spot televisivo in cui sono state raccontate le conquiste femminili attraverso i volti delle donne che hanno aperto una strada nella storia del nostro Paese, e per questo diventate "simbolo" e fonte di ispirazione.



# 4. COSTRUZIONE

**costruire** (ant. **construire**) v. tr.

[dal lat. *construere*, comp. di *con-* e *struere*  
«ammassare, costruire»]

Mettere insieme pezzo per pezzo, oppure  
fondare, creare e sim.

Questo capitolo raccoglie molte delle indicazioni e suggestioni dei soggetti coinvolti nel processo di realizzazione del documento e fa riferimento a tutte le azioni necessarie a colmare i gap in termini di infrastrutture, trasporti, competenze presenti nell'area e quelle necessarie per costruire il Piano. Un primo gap da superare è quello delle competenze, a tutti i livelli. Questo rappresenta una priorità assoluta in un processo di crescita territoriale che vuole essere orientato alla qualità. Complementare al tema della formazione c'è quello degli standard di qualità e per questo viene dedicato un capitolo specifico al tema. La seconda azione è legata al tema dell'informazione turistica, ancora troppo frammentata e spesso inadeguata a promuovere il territorio e il suo valore. Anche qui si propone uno schema di ragionamento per integrare ed elevare la qualità del servizio. Terzo tema è quello della mobilità vista a 360 gradi, dal trasporto pubblico urbano alla mobilità dolce, prima di tutto al servizio dei cittadini, poi per i turisti. Quarto tema è quello della gestione del patrimonio culturale del territorio, troppo frammentato e privo di una visione unitaria. Da qui l'idea di avviare un approfondimento relativo alla possibilità di implementare una gestione del patrimonio culturale che gravita attorno l'Abbazia celestiniana. Infine ultimo tema è legato alla qualificazione delle filiere agroalimentari e artigianali, filiere importanti per rafforzare l'identità territoriale.

## 4.1 COSTRUIRE LE COMPETENZE E LA QUALITÀ DI PRODOTTI E SERVIZI

Il superamento del concetto di turismo di massa a favore di scelte più consapevoli, lente e sostenibili sta avendo in questa fase di grandi cambiamenti legati alla pandemia una forte accelerazione, determinando la necessità di riorganizzare l'offerta turistica territoriale.

Per questo è importante che le imprese del territorio siano in grado di conoscere e governare i processi turistici. Devono farlo per conoscere le nuove modalità e tendenze di fruizione del tempo libero; capire come il tema della sicurezza e quello

della sostenibilità abbiano ripercussioni sui turisti e sulle loro scelte di vacanze sempre più consapevole e meno impattanti; comprendere come una maturata sensibilità per la scoperta e fruizione di luoghi meno frequentati possa diventare un'opportunità concreta per lo sviluppo del proprio territorio; comprendere l'importanza di valorizzare la propria destinazione e, quindi, di operare in network con altre imprese: tutti **temi centrali per il futuro dell'imprenditoria turistica dell'area** chiamata oggi ad una **sfida importante** e, ora, quanto mai necessaria.

Da qui la proposta di avviare delle azioni finalizzate a potenziare le competenze e gli strumenti degli operatori per generare quel cambiamento necessario a garantire costanza della qualità dei servizi nello spazio e nel tempo, ma anche stimolare le imprese ad essere parte attiva nel più ampio progetto di valorizzazione del territorio. Parte attiva non solo impegnandosi ad adottare standard e livelli di qualità condivisi, riducendo così la variabilità dell'offerta, ma diventando attori nella promozione dell'offerta e nella comunicazione delle informazioni al turista.

Un turista la cui visita è stata pienamente soddisfacente è il miglior veicolo di comunicazione, il testimonial ideale per la valorizzazione di tutto il sistema. Da qui l'idea di avviare un percorso di formazione degli operatori e di qualificazione delle strutture turistiche e dei servizi presenti sul territorio (escursioni, sport, negozi) in collaborazione con ISNART, l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del sistema camerale.

### 4.1.1. Formazione: verso la tourism transition

Il percorso proposto prevede il **coinvolgimento delle strutture e dei servizi dell'ospitalità** (ristoranti e alberghi, produzioni artigianali e agroalimentari tipiche, negozi, botteghe, cantine, frantoi, guide, maestri sport etc...). L'avvio e la gestione di percorsi di accompagnamento per l'accrescimento della cultura d'impresa delle imprese turistiche, anche attraverso progettualità specifiche e percorsi di certificazione, può, nel concreto, creare le condizioni per migliorare la capacità

competitiva di tutto il sistema.

Considerando l'attuale situazione di grave crisi economica che sta investendo il turismo, l'attivazione di percorsi di assistenza alle imprese dell'area, potrebbe portare ad un progressivo ritorno alla "nuova normalità". I percorsi potrebbero essere sviluppati su alcune "verticali tematiche" che vanno dalla sicurezza, alla sostenibilità e all'accessibilità, alla commercializzazione della propria offerta sul web al fine di accompagnare gli operatori della filiera nella complessa e articolata riorganizzazione della propria attività e nel ripensamento della stessa in un'ottica di destinazione turistica.

Le attività di accompagnamento alle imprese che potrebbero essere avviate:

- momenti seminariali, gestiti anche da remoto, erogati in modalità d'aula, spesso nella formula *one to many* al fine di aumentare le competenze necessarie a rispondere alla domanda di servizi legati alle nuove tendenze nel mercato del settore turistico.
- check up e audit consulenziali su esigenze specifiche (formula *one to one* o anche *one to many* per gruppi non superiori a 6 aziende).

### 4.1.2. Verso una comune cultura della qualità

Complementare all'attività di formazione quella della certificazione delle attività della filiera turistica. Proponiamo qui due livelli di intervento: introduzione degli impegni per rafforzare l'identità d'area e avvio del processo di certificazione per ogni singola impresa.

Per rafforzare l'identità dell'area saranno prioritariamente identificati e valorizzati i servizi che ciascuna impresa può mettere a disposizione delle altre imprese al fine di determinare una filiera d'area.

Un primo step di intervento sarà dedicato alla definizione degli **impegni assunti dalle singole imprese per valorizzare l'area e i suoi prodotti turistici**. Verrà dunque certificata anche con attività di sola verifica documentale, la presenza di servizi di

valore aggiunto come ad esempio: l'albergo che somministra agli ospiti produzioni locali, che prevede tra i propri servizi la promozione e la prenotazione di gite o visite museali, che organizza spazi per mostre dedicate all'artigianato locale; il ristorante che valorizza ricette e produzioni locali anche in vendita diretta, che organizza degustazioni guidate di prodotti del territorio, che promuove le aziende della propria catena di fornitura; i negozi, le botteghe, le cantine, oltre all'organizzazione di visite e degustazioni guidate presso i propri impianti dovranno impegnarsi a mettere a disposizione professionalità che sappiano raccontare i fattori (artistici, culturali e produttivi) che caratterizzano l'identità dell'area.

Questo **primo livello**, composto da azioni di **segmentazione e riconoscibilità**, permetterà di identificare gli **impegni che ciascuna tipologia d'impresa dovrà assumere a beneficio della qualità dei servizi dell'intera area territoriale**.

L'attestazione sulla "bontà" dell'impegno assunto consentirà all'impresa di entrare nel circuito, anche promozionale, promosso dal brand territoriale rilasciato a valle della certificazione Ospitalità italiana<sup>1</sup>.

Questa prima attività di qualificazione dei servizi d'area consente: di fornire ai consumatori un'immediata identificazione dei prodotti e delle esperienze offerte dalle attività presenti nell'area; sostenere ed incentivare le imprese del settore alimentare, del turismo e dell'artigianato nel differenziare i propri prodotti e servizi; sostenere ed incentivare gli enti gestori di beni culturali e paesaggistici ambientali a condividere gli impegni condivisi dalle imprese; incentivare gli attori locali a costruire una **qualità del sistema territoriale** locale; costruire le condizioni di un Sistema turistico locale funzionale e funzionante, capace di integrare le competenze del pubblico e la spinta *"business oriented"* del privato.

<sup>1</sup> Ospitalità Italiana, iniziativa del Sistema camerale, nasce nel 1997 come marchio certificativo per la valorizzazione della qualità nel comparto turistico. Il marchio Ospitalità Italiana, gestito da ISNART per conto del Sistema camerale, interessa diverse categorie: hotel, ristoranti, agriturismi, bed and breakfast, campeggi, rifugi escursionistici e montani, country house, residenze turistico-alberghiere, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio incoming. In Abruzzo, in totale, sono oltre 250 le strutture turistiche certificate negli ultimi anni.

Un **secondo livello** riguarderà il **"riconoscimento delle performance turistiche"** per la singola impresa, del quale si misurerà:

- la capacità di essere pienamente inserita nel territorio (prodotti locali utilizzati, utilizzo di arredi prodotti dal territorio, capacità di informare sulle eccellenze locali, raccordo con le altre imprese locali, etc...).
- la qualità del servizio assicurato al consumatore, con un focus trasversale, attento alla declinazione della qualità definita anche dalla sostenibilità.

Nello specifico, con l'implementazione dei disciplinari, non ci si limiterà a rilevare quanto presente al momento della valutazione - e nelle valutazioni periodiche successive di verifica dei requisiti - ma si proporrà alle imprese, che aderiscono su base volontaria, una serie di attività ulteriori e utili anche per l'adozione di procedure e strumenti di self assessment ( come ad esempio l'autovalutazione del livello di sostenibilità così come della sicurezza "post-pandemica" offerta alla clientela). Il livello di rating raggiunto diventerà così un'opportunità concreta per quelle realtà imprenditoriali che desiderano percorrere e misurarsi con un cammino di miglioramento costante e che si adeguano al mutare della realtà locali e ne sfruttano tutte le opportunità.

Il sistema valuterà le strutture ricettive e ristorative su 4 livelli di range, in relazione ai seguenti fattori:

- **qualità del servizio** offerto, analizzato attraverso l'esame di molteplici requisiti che vanno dall'accoglienza fino alla trasparenza delle informazioni, dalla qualificazione del personale impiegato all'attenzione per le esigenze del cliente.
- **identità e coerenza** rispetto al territorio in cui le imprese operano, intesa come coerenza della struttura rispetto alla proposta verso la clientela, a partire dalle informazioni fornite alla stessa tramite sito, le piattaforme social, le insegne, etc...
- **notorietà** della reputazione e dal gradimento sul mercato: ovvero i riconoscimenti che la struttura ha ottenuto dai clienti attraverso le recensioni sulle piattaforme social e i giudizi delle guide specializzate.
- **promozione del territorio** ovvero la capacità della struttura di raccontare il



territorio in coerenza con la sua identità e con la proposta di servizi.

- **sostenibilità ambientale**, ovvero l’adesione ai principi della green economy e della sostenibilità ambientale da parte dei soggetti imprenditoriali.

Le cinque aree oggetto della rilevazione sono coerenti con le istanze del mercato e dei turisti ovvero alle motivazioni che orientano le loro scelte di viaggio, come si evince dal l’infografica che segue.

Valutare il proprio rating di “ospitalità italiana”		
Qualità del servizio	Livello di Qualità offerta dalle strutture turistiche.	Requisiti esaminati: accoglienza, l’attenzione al cliente, la competenza del personale, la cura e lo stato delle dotazioni e degli altri servizi offerti etc...
Promozione del territorio	Capacità di riconnessione del cliente con il territorio in cui è localizzata la struttura.	Requisiti esaminati: capacità di valorizzare la propria enogastronomia locale e i prodotti tipici utilizzati; le informazioni sul territorio pubblicate sul sito web dell’azienda, la disponibilità di materiali promozionali, guide e pubblicazioni riguardanti il territorio.
Identità	Coerenza tra l’offerta dichiarata dalla struttura (sul sito web, negli strumenti promozionali, sui social...) con l’offerta realmente fruita dalla clientela.	Elementi esaminati: stile e identità dell’arredo, elementi di decoro, proposta enogastronomica caratteristica, etc...

Notorietà	Reputazione e gradimento di una struttura ottenuta tramite i riconoscimenti sui social o attraverso le guide.	Elementi esaminati: attività e recensioni sui social conseguite dalla struttura, citazioni sul web e in circuiti riconosciuti - regionali e locali e su guide locali, nazionali e internazionali.
-----------	---	---

Attraverso l’adozione del rating potranno essere conseguiti 3 risultati:

- la qualificazione dell’impresa;
- la costruzione di un network tra le imprese aderenti al Brand territoriale che consenta il superamento della ripartizione per singola filiera e supporti l’interscambio, anche commerciale, tra aziende del network;
- la qualificazione del territorio attraverso la qualità - verificata, valutata e dimostrata - del proprio sistema turistico-imprenditoriale e il potenziamento della sua capacità attrattivo-promozionale.

Tutto questo con l’obiettivo di accompagnare la nascita di una “**Comunità di Imprese**”, che agisca sinergicamente per promuovere loro stesse, traendo beneficio reciproco dall’operare su un comune percorso di sviluppo che comprenda e rafforzi la destinazione turistica, ottimizzando tutti i fattori connessi alla scelta localizzativa fatta e all’operare in un determinato contesto.

### 4.2. COSTRUIRE IL SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO TERRITORIALE

La capacità di competere da parte delle destinazioni turistiche passa anche attraverso l'integrazione delle funzioni di informazione, assistenza, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici. I luoghi di accoglienza e informazione turistica sono ambienti di incontro tra le destinazioni e il viaggiatore e sono fondamentali nella valutazione complessiva dell'ospitalità della destinazione. Servono a far conoscere i servizi turistici disponibili, le possibilità ricettive, i circuiti enogastronomici, le attrattive locali, il sistema della mobilità e offrono tutte le notizie utili a rendere soddisfacente la visita e la permanenza dell'ospite, iniziative culturali, sportive e ricreative di tempo libero comprese.

Il territorio intende promuovere e supportare un percorso, da realizzarsi mediante progetti coordinati, volto a rafforzare gli strumenti di informazione e assistenza al turista, a partire in una prima fase dal coordinamento dei cinque IAT presenti nell'area, e in una seconda fase con il coinvolgendo in tale funzione anche degli esercizi commerciali e dei servizi alla persona che entrano a contatto con tutti coloro che frequentano e visitano i luoghi a scopo turistico, nonché portando l'informazione e l'assistenza turistica nei luoghi di eccellenza del territorio dove, in determinati periodi, si concentra una importante e significativa affluenza, e in luoghi dove si svolgono importanti eventi culturali o manifestazioni sportive. Si ritiene infatti strategico, per lo sviluppo ed il rilancio del turismo, continuare a fare leva sugli elementi di eccellenza del territorio, ulteriormente valorizzati da un accrescimento della cultura dell'accoglienza e da un sistema di servizi e assistenza adeguatamente organizzato nei luoghi di destinazione, nella convinzione che il carattere speciale che può assumere l'ospitalità e la comunicazione di valori come la qualità della vita e la socialità, così come la tradizione e l'identità dei luoghi, possano costituire ancor di più un fattore competitivo determinante per il posizionamento nel quadro del turismo internazionale e nel rapporto con gli scenari sempre in evoluzione nel settore

dell'accoglienza e nell'incrocio tra la domanda e l'offerta delle esperienze offerte al viaggiatore.

In un'ottica di potenziamento e qualificazione dei servizi per il turista, risulta quindi opportuno e di valore strategico integrare le attività di riqualificazione e di innovazione della rete dell'informazione e accoglienza degli IAT mediante lo sviluppo di una rete più diffusa e distribuita sul territorio, formata dal coordinamento di operatori economici che, con l'ausilio anche di applicazioni telematiche e digitali, siano organizzati ed attrezzati per fornire informazioni ed assistenza al turista, collocando le nuove funzioni soprattutto negli esercizi e nei siti maggiormente frequentati. Ove non sarà possibile fare questo, occorre verificare la possibilità di attivare IAT ITINERANTI con il compito di coprire il più possibile il territorio, anche per circoscritti periodi dell'anno, con un servizio innovativo e qualificato.

Attualmente nel territorio del Centro Abruzzo sono presenti 5 IAT: Sulmona, Scanno, Pescocostanzo, Roccaraso e Rivisondoli. Per rafforzare tale sistema d'informazione e assistenza al turista si prevedono i seguenti step:

#### FASE 1

- Raccordo funzionale ed operativo delle strutture di informazione turistica presenti sul territorio (uffici IAT di cui alla L.R. 12 gennaio 2018) e che già svolgono il servizio previsto dalla normativa regionale;
- Gestione e implementazione di piattaforme di promozione e prenotazione per il territorio, su cui verranno veicolate informazioni anche di carattere promozionale e servizi aggiuntivi al turista (servizi di prenotazione di visite, acquisto skipass, etc...);
- Adozione standard di certificazioni di qualità il cui possesso consentirà nella fase 2 del Piano alle strutture di qualificarsi come info point ufficiali e di fregiarsi del relativo brand, nonché erogare i servizi specificatamente riservati agli info point.

FASE 2

- Implementazione di punti di informazione turistica nei comuni sforniti di IAT, concepiti come luoghi di relazione e di ascolto della domanda dei turisti che potranno essere permanenti o stagionali, a seconda del posizionamento.
- Coinvolgimento di operatori economici e associazioni affinché, con l’ausilio di applicazioni telematiche e forme di ITC, siano predisposti punti di informazione ed assistenza al turista (Corner Point o PIT) presso gli esercizi e i siti maggiormente frequentati dal turista, coordinati all’interno della rete degli IAT;
- Attivazione di azioni formative per gli addetti degli uffici di informazione (IAT) e per gli operatori degli esercizi commerciali e dei siti di principale interesse turistico che rientrano nella rete diffusa di assistenza e informazione al turista.

Servizi	IAT (uffici informazione e accoglienza turistica)	PIT (punti di informazione turistica)	Corner Point	Itineranti
Informazioni sulle risorse storico – artistiche e naturalistiche e sulle relative accessibilità, itinerari turistici, manifestazioni ed eventi, sport e tempo libero;	X	X	X	X
Informazioni su servizi turistici dell’area di appartenenza con indicazione dei prezzi, trasporti, pubblici esercizi, servizi sanitari, strutture congressuali, servizi di pubblica utilità;	X	X	X	X
Informazioni su strutture ricettive;	X	X	X	X
Distribuzione di materiale cartaceo e multimediale;	X	X	X	X
Assistenza per la ricerca di disponibilità ricettiva;	X	X	X	X
Consulenza per la progettazione dell’esperienza turistica;				
Assistenza per l’inoltro all’autorità competente di reclami per disservizio;				
Raccolta di dati informativi e statistici sui turisti e sulla tipologia e caratteristiche dei servizi richiesti;				
Attività di vendita e prenotazione di servizi turistici;				
Merchandising e vendita di prodotti tipici.	X	X		

Per gestire al meglio la domanda e ottimizzare i tempi di risposta sarebbe auspicabile, in futuro, adottare una piattaforma unica per la gestione delle prenotazioni e che possa migliorare e semplificare la gestione dei punti di informazione. Per esempio, mettendo in rete tutte le guide escursionistiche, registrandole sulla piattaforma unica di prenotazione, il visitatore potrebbe, direttamente dal sito, verificare la disponibilità ed eventualmente prenotare la guida per l'itinerario desiderato. Questo tipo di piattaforma favorirebbe anche l'interazione tra visitatore e gestore, se si desse ai turisti la possibilità di recensire i servizi offerti. Strettamente connessa alla piattaforma e all'idea di connettere tra loro i servizi, si suggerisce di avviare l'utilizzo di card turistiche per vendere servizi integrati. Il ricavato dalla vendita dei servizi verrebbe periodicamente distribuito agli enti e ai soggetti che gestiscono le specifiche attrazioni, in modo proporzionale rispetto alle visite ricevute, in funzione della valenza attrattiva, o in modo equivalente. I vantaggi, potrebbero essere molteplici:

- 1) Incrementare fatturato** generato dalla commercializzazione turistica del territorio attraverso la leva della percezione di risparmio del visitatore, che paga un prezzo fisso nettamente inferiore al costo complessivo che avrebbe dovuto sostenere in assenza del servizio, con un risparmio che spesso può arrivare anche al 60-70% del valore totale.
- 2) Aggregare le risorse turistiche del territorio**, incentivando il turista a visitare anche quelle meno attrattive, che altrimenti avrebbe tralasciato. Da un lato si incentiva il turista a visitare quanto più possibile l'intera destinazione, dall'altro si evita il rischio di sotto-utilizzo delle attrazioni che hanno un minore impatto sull'immaginario del turista.
- 3) Promuovere in modo unitario** e integrato le diverse componenti dell'offerta turistica del territorio, incentivando un'effettiva collaborazione tra i differenti attori coinvolti direttamente e indirettamente nell'offerta turistica.
- 4) Analizzare i dati.** Qualora si adottasse un'unica piattaforma da parte degli operatori, si potrebbe avere nel tempo un preciso monitoraggio del comportamento

dei turisti nell'area, molto utile ai fini statistici come base per prendere decisioni di marketing strategico e operativo.

**5) Premialità per stimolare ulteriormente il viaggiatore ad acquistarla.** Recandosi nelle attrazioni comprese nell'offerta su questa si accumulerebbero dei punti che permetteranno dei vantaggi nell'acquisto di prodotti tipici del Centro Abruzzo. In questa logica ogni punto o soggetto del sistema diventa la porta di accesso ad un HUB che grazie alla piattaforma può fornire servizi integrati e convenienti ai propri clienti.

### 4.3. COSTRUIRE LE CONNESSIONI: MOBILITÀ, CAMMINI E ITINERARI CICLOTURISTICI

Uno dei temi chiave dello sviluppo territoriale è quello della mobilità. La vera sfida è infatti quella di costruire per tutta l'area un nuovo sistema di mobilità integrato pubblico-privato, che permetta da un lato il miglioramento degli spostamenti dei cittadini per motivi di scuola o lavoro, dall'altro la mobilità dei turisti che arrivati attraverso l'autostrada o la ferrovia dovrebbero trovare un sistema di trasporto e di collegamento con tutte le attrazioni e le destinazioni dell'area. Temi di difficile soluzione, che vanno affrontati con spirito sperimentale. A partire dal servizio di trasporto pubblico che dovrebbe servire un'area con una superficie pari a quella della città di Roma ma con una popolazione di circa un cinquantesimo inferiore a quella della capitale. Occorre sicuramente sviluppare le possibilità offerte dalla mobilità dolce che dovrebbe creare sul territorio una rete di percorsi ciclabili, cammini, di facile fruizione e disponibili su piattaforme digitali. Nelle pagine che seguono, descriveremo il percorso da intraprendere per studiare e cercare di migliorare la mobilità del Centro Abruzzo.

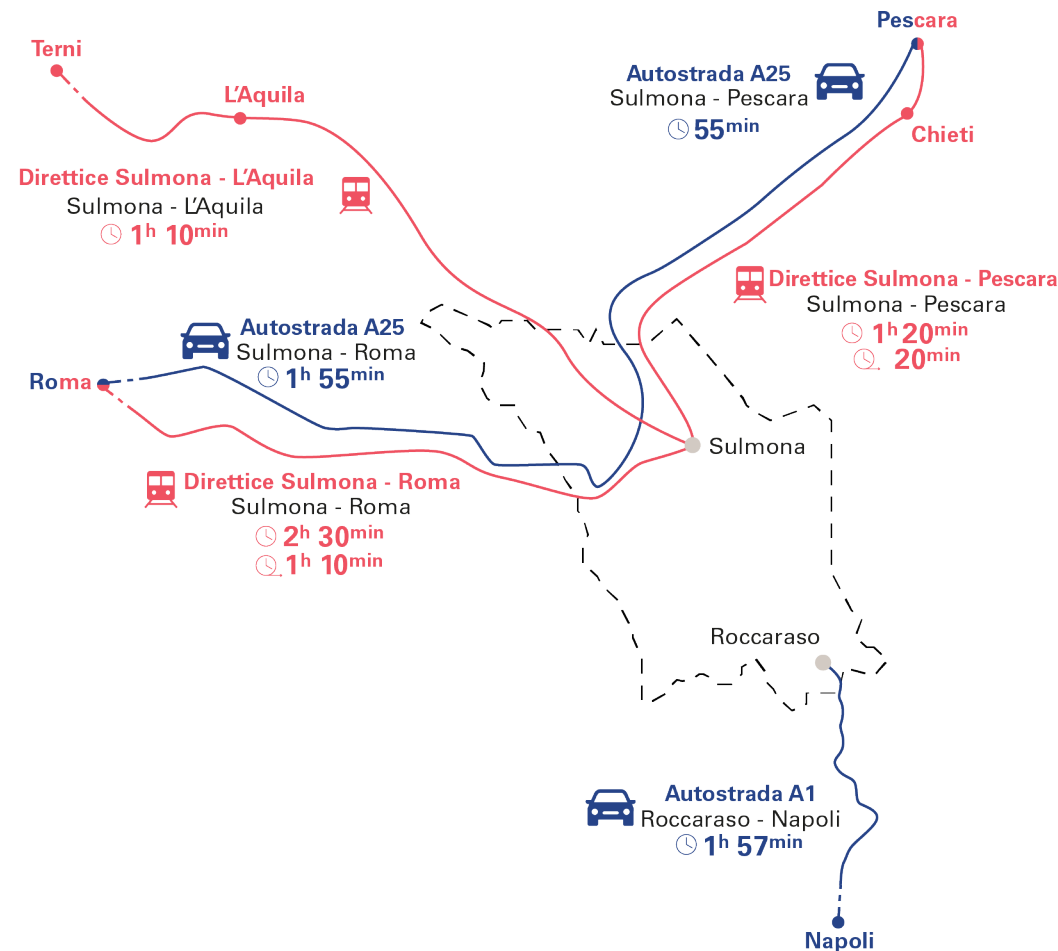


Figura 20 - Tempi di percorrenza - potenziamento ferrovia Roma-Sulmona-Pescara

4.3.1. Trasporto Pubblico

Nel mese di aprile 2019 è stato firmato ed emanato dal Governo il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile. Il Piano punta al rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni. In media attualmente in Italia gli autobus usati hanno circa 11,4 anni, a fronte dell'età media europea decisamente inferiore di 7,5 anni. L'obiettivo è quello di rinnovare il parco dei bus con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni riducendo la l'età media del parco vetture per promuovere il miglioramento della qualità dell'aria, ricorrendo a tecnologie innovative in linea con gli accordi internazionali e con le disposizioni normative dell'Unione Europea nonché di rilanciare la filiera industriale della produzione italiana di autobus.

Per queste finalità è previsto uno stanziamento pubblico complessivo di 3,7 miliardi di euro che si sviluppa su un arco temporale di quindici anni nel periodo che va dal 2019 al 2033. In particolare le risorse del Piano saranno erogate in 3 periodi quinquennali, in base a criteri prefissati (che tengono conto ad esempio del numero di passeggeri trasportati e del numero di mezzi circolanti) su tre graduatorie distinte:

- 1) Regioni – stanziamento di 2,2 miliardi di euro.
- 2) Comuni e le città metropolitane con più di 100.000 abitanti - a cui andrà 1,1 miliardi di euro.
- 3) Comuni capoluogo di città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia ad alto inquinamento di PM10 e biossido di azoto (a cui verranno assegnati limitatamente al primo quinquennio di applicazione 398 milioni di euro).

Per quanto concerne le graduatorie regionali, il decreto interministeriale firmato a gennaio 2020 dal MIT, di concerto con il MISE e MEF, ha definito lo stanziamento alle Regioni 2,2 miliardi di euro per l'acquisto di nuovi bus ecologici, adibiti al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture, sulla base delle disposizioni del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS).

Nello stesso decreto, oltre alle modalità di erogazione e ai vincoli di destinazione, sono riportate anche le diverse graduatorie, sia relative all’attribuzione dei punteggi ed all’assegnazione delle risorse applicando gli indicatori previsti dal DPCM, che quelle relative alle regioni del centro Nord e del Sud, per tenere conto nell’assegnazione delle risorse del criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente nelle Regioni del Sud, previsto dall’articolo 7 bis del decreto legge n. 243 del 29 dicembre 2016, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e della modalità attuativa dello stesso di cui al DPCM del 7 agosto 2017. Lo stanziamento prevede, inoltre, che alle regioni del Sud sia destinato circa il 35% delle risorse stanziati. Viene anche stabilito che le risorse assegnate nel primo triennio, sino al 50% del contributo concesso, possano essere destinate alla realizzazione della rete infrastrutturale per l’alimentazione alternativa (metano, idrogeno, elettrica). Per l’acquisto di mezzi adibiti al servizio urbano, il Piano fissa una quota di finanziamento statale pari al 60% per l’acquisto di mezzi alimentati a metano (compressi e liquidi) e pari all’80% per i mezzi elettrici o idrogeno. Per il servizio extraurbano, la quota di finanziamento statale è pari all’80% per l’acquisto di mezzi a metano (compressi e liquidi) e idrogeno.

Il decreto rilancio, emanato a maggio 2020 in pieno periodo di emergenza Covid, prevede che tutti i fondi stanziati e allocati fino al 31.12.2024 coprano il 100% dell’investimento per rinnovo bus e infrastrutture di supporto.

Alla Regione Abruzzo sono assegnati 4,8 milioni di euro/anno per il periodo 2020-2033 per un ammontare complessivo di 70,8 milioni di euro, come di seguito riportato.

Regione	Regioni Sud	Percentuale rimodulata	Quota risorse 2019	Quota annuale risorse dal 2020 al 2033
Campania	€ 161.303.370,00	7,33%	€ 7.331.971,00	€ 10.997.957,00
Sicilia	€ 142.181.334,00	6,46%	€ 6.462.788,00	€ 9.694.182,00
Puglia	€ 119.414.919,00	5,43%	€ 5.427.951,00	€ 8.141.926,00
Calabria	€ 79.120.903,00	3,60%	€ 3.596.405,00	€ 5.394.607,00
Sardegna	€ 74.932.783,00	3,41%	€ 3.406.036,00	€ 5.109.053,00
Abruzzo	€ 70.819.241,00	3,22%	€ 3.219.056,00	€ 4.828.585,00
Molise	€ 54.185.533,00	2,46%	€ 2.462.979,00	€ 3.694.468,00
Basilicata	€ 52.641.918,00	2,39%	€ 2.392.814,00	€ 3.589.222,00
	€ 754.600.000,00			

In riferimento alle due restanti graduatorie, la Regione Abruzzo non ha Comuni con alto livello di inquinamento da PM10 e biossido di azoto (Decreto 1° aprile 2020), e ha un solo Comune con più di 100.000 abitanti (Pescara). Il Decreto di riferimento per la ripartizione dei fondi non è però ancora stato emanato.

4.3.2. Mobilità Sostenibile

Il trasporto pubblico locale è un settore di grande rilevanza per la sua dimensione economica e rappresenta per molte Regioni la seconda voce di spesa dopo la sanità. Un sistema inadeguato grava sulle finanze pubbliche ed ha un impatto non indifferente sull’ambiente, generando, nel contempo, elevati livelli di congestione del traffico, alti tassi di CO<sub>2</sub>, inquinamento acustico con connessi costi ambientali, economici e sociali (si stima che in Italia la congestione costi tra il 2% e il 3% del Pil).



La competitività di un territorio è strettamente correlata alla qualità e alla vivibilità delle proprie città, legate a loro volta al buon funzionamento dei sistemi di trasporto pubblico, in termini di livelli di accessibilità, sicurezza, costo, comfort. Il settore dei trasporti pubblici locali (TPL), è stato per anni caratterizzato da una profonda crisi dovuta in massima parte ad un perdurante dissesto finanziario e ad un calo della domanda di trasporto collettivo. In questo contesto, la mobilità elettrica rappresenta, anche nel settore del trasporto collettivo, un'opportunità di crescita e sviluppo sostenibile per tutto il territorio.

L'elettrificazione della mobilità, grazie alla riduzione dei consumi e all'azzeramento delle emissioni locali allo scarico, è una soluzione promettente per la decarbonizzazione del settore dei trasporti. L'idea di città diffusa e sostenibile contiene implicitamente anche l'idea di un nuovo assetto organizzativo sotto il profilo della mobilità urbana. Un'aggregazione di aree a spiccata ruralità per evolvere verso il nuovo assetto proposto dal Piano, necessita di una forte rifunzionalizzazione e di un miglioramento della mobilità relativa al segmento del trasporto delle persone. Attualmente in molti dei comuni dell'area non è presente alcun mezzo pubblico. I pochi collegamenti esistenti appartengono a autolinee che attraversano diverse regioni e fermano nei comuni più importanti oppure in quelli particolarmente interessati dal turismo, come Sulmona, Roccaraso e Pescocostanzo. Relativamente ai trasporti esterni è necessario creare le condizioni per cui si sviluppi una collaborazione e un coordinamento tra i gestori delle aziende locali di trasporto per la razionalizzazione di orari e corse quotidiane, in maniera tale da ottenere una distribuzione omogenea delle corse, in particolare dei bus, nel corso della giornata, senza avere orari in cui non è possibile spostarsi ed evitare eventuali e inutili sovrapposizioni.

Sarebbe inoltre necessario accordarsi per differenziare le fermate, in maniera tale da non coprire soltanto i comuni più grandi, ma anche quelli più piccoli e meno conosciuti.

Per quanto riguarda i trasporti interni, è necessario istituirne di nuovi, perché sono in alcuni casi completamente assenti. L'ottica di progettazione rimane comunque la

distribuzione il più possibile omogenea delle corse, anche tenendo conto degli orari di punta in cui è necessario intensificare la frequenza dei trasporti.

Ripensare la mobilità significherà creare trasporti pubblici integrati con sistemi di mobilità dolce che consentano alla popolazione residente e, di conseguenza, anche ai turisti di spostarsi liberamente. Da qui l'idea di avviare una attività finalizzata proprio al miglioramento dei collegamenti nel territorio e dal territorio verso i principali centri esterni all'area e soprattutto al miglioramento delle informazioni al cliente, che spesso deve da solo provvedere a ricercare e riunire le tante e troppo frammentate informazioni. A tale proposito si avanza la proposta di creare un coordinamento tra gli operatori pubblici e privati per analizzare e riprogettare il sistema della mobilità del territorio. In sintesi si descrivono gli step articolati in due fasi:

### **Azioni di breve periodo: Analisi, progettazione e partecipazione ad incentivi**

- Analisi del servizio esistente relativamente alla domanda e all'offerta di mobilità;
- Analisi di compatibilità di mezzi a basso impatto ambientale (es. elettrici) rispetto all'offerta esistente esercitata con mezzi termici altamente inquinanti come il diesel;
- Analisi di compatibilità dei mezzi elettrici con nuove linee integrative all'attuale offerta, determinanti per rispondere alle esigenze di domanda e di collegamenti intercomunali;
- Progetto riorganizzazione della mobilità, verifica fattibilità sistemi di car pooling, e utilizzo di servizi TPL svolti con autovetture e/o con autisti scuolabus e utilizzo di flotte veicolari private (car sharing);
- Proposta di riorganizzazione rete del TPL a parità di risorse, sui percorsi casa-lavoro/casa-scuola, e individuazione di nuove corse TPL per dipendenti e studenti;
- Progettazione trasporti appositi per turisti;
- Partecipazione ad incentivi Salva Italia.

### Azioni di medio periodo: Integrazione turismo-trasporto pubblico

Definita la progettualità e le relative risorse, sarà necessario creare un coordinamento tra operatori pubblici e privati per il rafforzamento del trasporto pubblico e la creazione di un sistema di tariffazione integrata che consenta sia ai turisti che ai residenti di utilizzare la rete di mobilità mista presente sull'intero territorio a prescindere dalla compagnia o soggetto che gestisce la tratta interessata. A regime il sistema potrebbe così caratterizzarsi:

- Transizione verso un sistema di trasporto interno e di collegamento fra i diversi nodi del sistema territoriale improntato ai principi di sostenibilità ambientale e quindi alimentato da elettricità proveniente da fonti rinnovabili;
- Elettrificazione del trasporto attraverso ricarica intelligente in deposito (cd "smart charging"), cioè modulata in base alle reali esigenze senza richiesta di picchi di potenza;
- Hub energetici presso i depositi dei mezzi realizzati sulla base di un sistema di interventi di efficienza energetica e generazione distribuita (generazione da fotovoltaico, solare termico, illuminazione al LED, pompe di calore, etc...);
- Sistemi per Smart city avanzati per la gestione della città, del trasporto pubblico, per una mobilità dinamica, intermodale ed ecosostenibile.

Tra questi sistemi possiamo citare:

- City Analytics: tool di supporto dedicato alle amministrazioni locali per comprendere al meglio il modo in cui i cittadini vivono e si spostano sul territorio, al fine di un'ottimizzazione dei servizi, incluso il trasporto pubblico, in base alla domanda reale (es. matrici origine/destinazione, presenza di classi di individui nelle aree di censimento Istat, Movimenti e comportamenti specifici di gruppi omogenei di utenti).
- Video Analisi: sistemi che si basano su evoluti strumenti di videosorveglianza e relative analitiche on-edge, aventi funzionalità rilevanti anche per i temi legati al rispetto delle eventuali norme sul distanziamento sociale, come il conteggio persone e la rilevazione di anomalie nell'aggregazione di persone presso le fermate, sempre in accordo con le normative sulla privacy.

- Report di Circular Economy: è una valutazione qualitativa del livello di implementazione e diffusione dei principi dell'economia circolare in ambito energetico in un determinato Comune, nel molteplice ruolo di responsabile della gestione del proprio patrimonio immobiliare e delle politiche di indirizzo, individuando il livello di circolarità energetico attuale e una roadmap di soluzioni innovative per poterlo aumentare nel medio lungo termine.

- "Bus Stop" smart: nuovo concetto di pensilina di attesa degli autobus trasformata in area smart e polifunzionale soprattutto nei centri storici. L'obiettivo principale, ossia attendere l'arrivo dei bus, viene arricchito da ulteriori servizi IoT e Smart, come: integrazione di pannelli fotovoltaici, telecamera per video sorveglianza e video, analisi, allarme per auto in sosta vietata, allarme per oggetti abbandonati, illuminazione a led temporizzata/instant dimming, display per info point e advertising, porte USB per ricaricare smartphone e tablet, prese per caricare bici e scooter elettrici, HotSpot Wifi e Small Cell, Monitoraggio Ambientale.

- Identificazione di un soggetto che possa fornire i mezzi e le strutture necessarie del nuovo trasporto locale sostenibile e tutti i servizi innovativi e digitali connessi;
- Identificazione di uno o più soggetti che possano esercitare il trasporto locale sul territorio di concerto con le amministrazioni locali;
- Costruire un modello di trasporto locale sostenibile, digitale e innovativo, inizialmente supportato dai fondi pubblici disponibili ma che tenda all'autosostentamento nel lungo periodo;
- Potenziamento aree di scambio per il trasporto privato/pubblico e gomma/treno/bici;
- Realizzazione di un'unica piattaforma digitale per l'informazione di tutte le possibilità di movimento, anche se appartengono a fornitori diversi, in maniera tale che sia possibile per il visitatore avere un quadro chiaro delle possibilità di spostamento. La piattaforma dovrebbe indicare la maniera più rapida e agevole per spostarsi, includendo mezzi pubblici e mezzi alternativi, come il bike sharing. L'Applicazione consentirebbe di visualizzare i tempi di percorrenza a piedi, in auto,

con i mezzi pubblici, in bicicletta, indicando i prezzi orientativi delle varie soluzioni di viaggio. Sarebbe utile riuscire a prenotare tramite la stessa piattaforma, ma se ciò non fosse possibile l'indicazione di ogni viaggio potrebbe rimandare al sito ufficiale del fornitore del servizio.

4.3.3. Rete cicloturistica e dei cammini

Insieme al trasporto pubblico va necessariamente strutturata una rete di mobilità dolce urbana ed extraurbana. Considerata la formula di viaggio più praticabile durante il tempo della pandemia, può essere una componente importante del sistema della mobilità territoriale e un'infrastruttura in grado di sostenere la ripresa del turismo e per fruire delle bellezze ambientali e culturali del territorio.

Da qui l'idea, a partire da una mappatura delle reti e dei percorsi esistenti, di realizzare un sistema di itinerari tematici intercomunali, che connettano i 27 comuni del territorio tra loro e con l'Abbazia Celestiniana. Percorsi che permetteranno di attraversare i territori e di conoscere le loro vocazioni. Con la realizzazione di tutti gli itinerari si genererà all'interno del Centro Abruzzo una "Rete della mobilità dolce" che sarà realizzata anche attraverso il possibile recupero e il riutilizzo di infrastrutture come le ferrovie in disuso, le strade rurali e le mulattiere di rilevante interesse storico, gli argini di fiumi, le alzaie di canali, altri sentieri di pianura e montagna e tronchi stradali carrozzabili dismessi o in abbandono e tronchi stradali ordinari che, collegando segmenti separati dalla rete, possono essere condivisi e resi compatibili con la mobilità dolce.

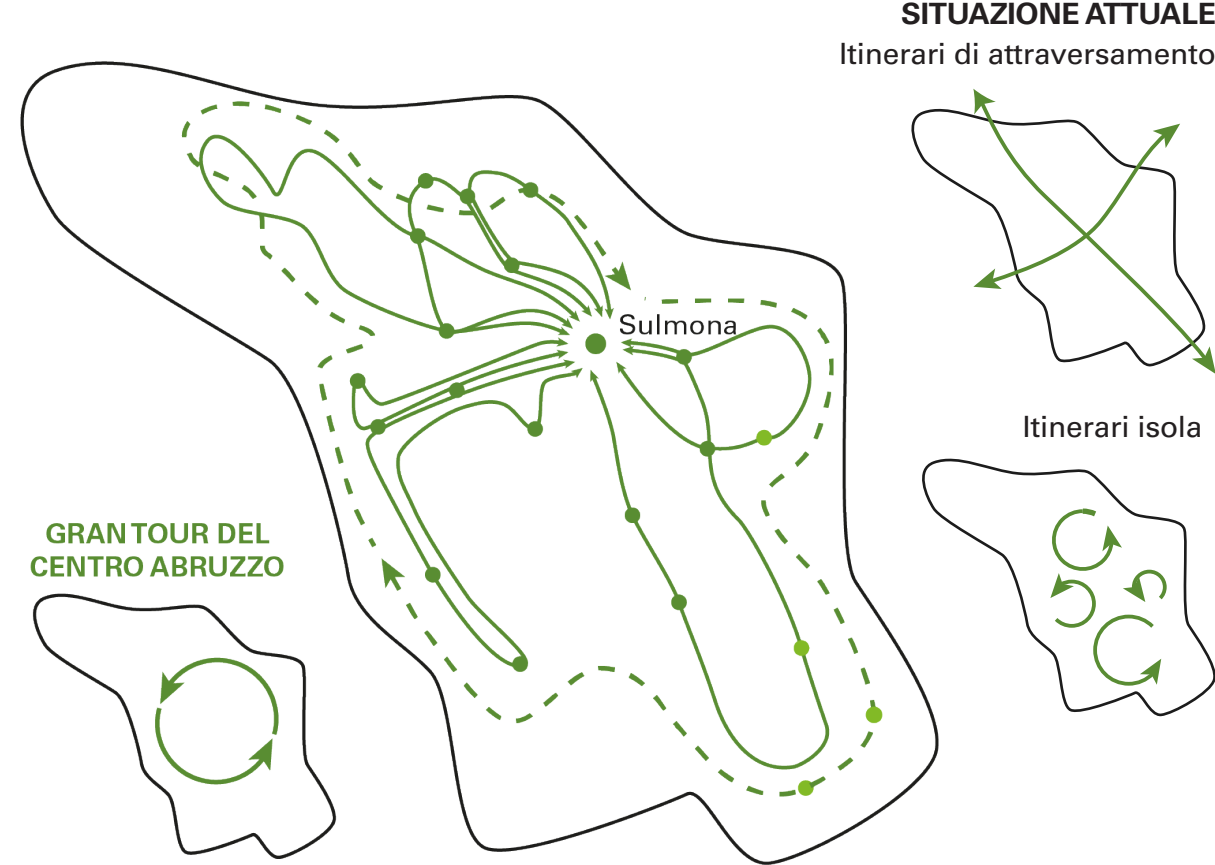


Figura 21 - Rete cicloturistica

L'indicazione è che ove possibile gli itinerari siano percorribili autonomamente oppure accompagnati da guide escursionistiche che, oltre a svolgere una funzione di controllo dei turisti, racconteranno anche le caratteristiche dei luoghi che si attraversano. Anche in questo caso l'attività di progettazione partirà dalla mappatura dell'esistente seguendo i seguenti step:

- 1) Mappatura percorsi ciclabili e cammini esistenti e verifica del loro stato;
- 2) Progettazione sistema di percorsi ciclopeditoni e cammini, geolocalizzazione e caratterizzazione: lunghezza, altitudine, complessità, tempi di percorrenza, attrattori che si incontrano lungo il percorso, nonché servizi di ristoro e di informazione;
- 3) Caricamento percorsi su piattaforme digitali;
- 4) Realizzazione segnaletica;
- 5) Realizzazione servizi (in collaborazione con le imprese del territorio).

Nell'ambito del presente piano verrà realizzato il sistema dei percorsi cicloturistici, che rappresenterà la prima azione di sistema del piano.

#### 4.4. COSTRUIRE UN GRANDE POLO CULTURALE DELL'ABBZIA CELESTINIANA

La particolare concentrazione di beni architettonici e culturali dell'area a partire dall'Abbazia Celestiniana ha da tempo convinto il territorio e in particolare l'amministrazione comunale di Sulmona sulla necessità di approfondire le modalità di gestione pubblico-private, per rendere l'area un vero e proprio Hub Culturale per l'intero territorio<sup>2</sup>. Un percorso che necessariamente passa da:

<sup>2</sup> Nell'ambito del Patto per il Sud sottoscritto dalla Regione Abruzzo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 17 Maggio 2016 sono state individuate le aree di intervento strategiche per il territorio e gli interventi per la loro valorizzazione. Il 25 settembre del 2018 è stato firmato un accordo tra Regione Abruzzo, Comune di Sulmona e Ministero per i Beni Culturali denominato "Progetto Lo Spirito

- Selezione funzioni di pregio da portare all'interno dell'edificio quali: attività di formazione; spazio per eventi culturali quali mostre, concerti e rassegne cinematografiche; luogo di conoscenza delle tradizioni abruzzesi (museo del territorio) che permetta di cogliere la diversità e la ricchezza dell'offerta (storia, religione, tradizioni filosofiche e giuridiche, natura e tradizioni della regione Abruzzo) con una particolare attenzione alla sua identità distintiva di centro di spiritualità legato al contesto naturalistico.
- Collegamento tra l'Abbazia ad altre emergenze presenti nelle vicinanze, come l'Eremo di Sant'Onofrio e la ex base logistica Fonte d'Amore (Campo 78), importanti siti dalle enormi potenzialità e di grande interesse turistico a cui si aggiungono anche beni di particolare rilievo quali il Santuario di Ercole Curino, i pozzi di architettura asburgica e il Villino Raffaele, famoso per aver ospitato il Re Vittorio Emanuele II durante il suo viaggio verso Teano. Nell'Abbazia potrebbe anche trovare posto una galleria multimediale degli abruzzesi famosi nel mondo, da Publio Ovidio Nasone a D'Annunzio, dal cardinal Mazzarino a Benedetto Croce, ma anche contemporanei famosi in campi eterogenei, come Marco Veratti.

Attualmente l'Abbazia è sede di uffici distaccati della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dell'Ente Parco Majella. Per quanto riguarda l'Abbazia e l'Eremo di Sant'Onofrio il Mibact, proprietario del complesso monumentale, si occuperà del restauro, mentre il Comune di Sulmona interverrà sull'area celestiniana, con la ristrutturazione dello chalet, la valorizzazione del piazzale e del camminamento fino all'Eremo. Al di là del recupero dei beni, fondamentale è la gestione della fruizione dell'area che auspicabilmente dovrebbe poter avere un unico soggetto ed un unico biglietto.

d'Abruzzo, Abbazia di Santo Spirito di Morrone di Sulmona", in virtù di questo accordo, la Regione Abruzzo si impegna a finanziare gli interventi di restauro del bene, mentre il Comune di Sulmona a contribuire alla definizione degli indirizzi strategici.

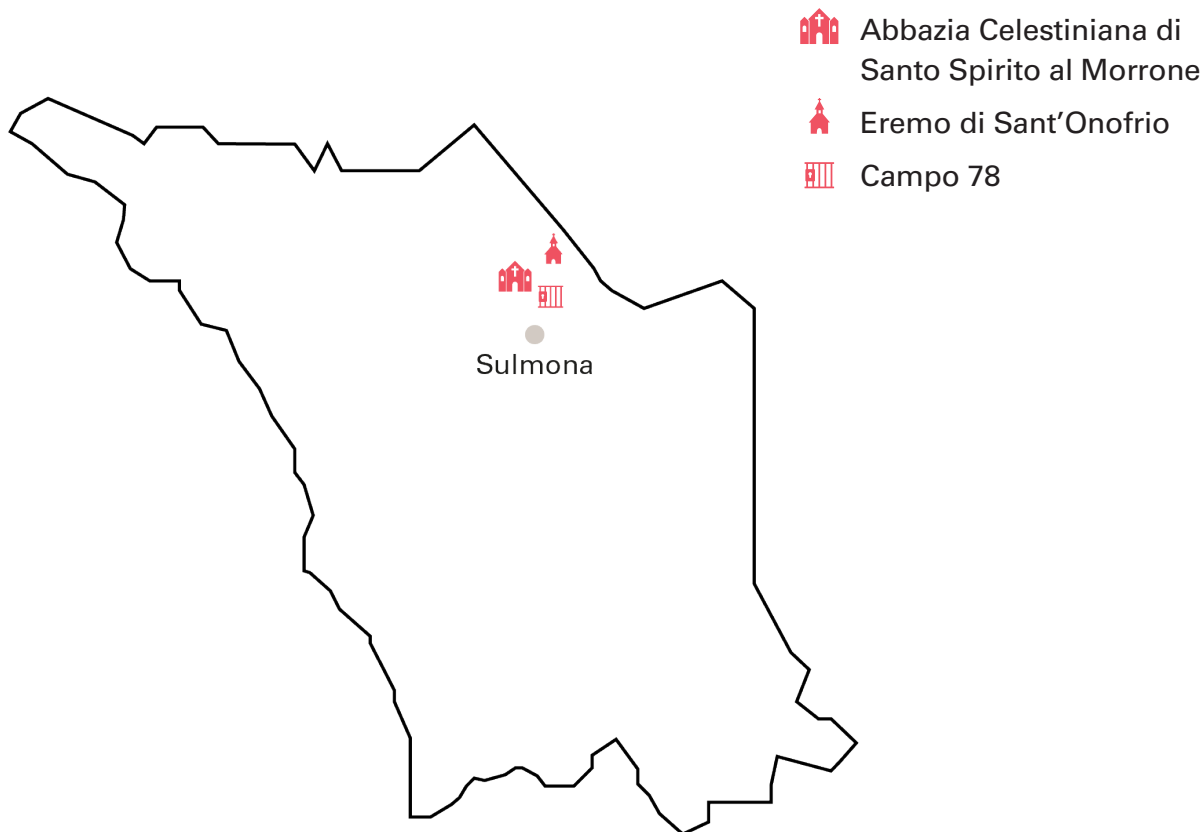


Figura 22 - Area Celestiniana

Valutando le migliori pratiche di gestione in Italia ed in Europa, le proposte potrebbero essere:

- a)** Creare un soggetto pubblico di diritto privato, una società di benefit o una fondazione di scopo, con finalità di studio, promozione e conservazione dei beni dell'area, che sia costituita da soli Enti Pubblici. Questa poi affiderebbe con modalità di evidenza pubblica a soggetti privati le attività collaterali legate ai servizi ausiliari ed ai ricavi: organizzazione e gestione degli eventi, sistemi di bigliettazione, di controllo accessi, pulizie, accoglienza, ristorazione, ma anche pubblicità nel rispetto del luogo e delle linee guida degli Enti, accordi di partnership e promozione complessiva dell'area.
- b)** Costituire direttamente un soggetto misto pubblico-privato, con evidenza pubblica, invitando i soggetti privati leader di settore, possibilmente italiani, per la gestione delle loro aree di eccellenza. Fra queste, a titolo di esempio, sistemi di biglietterie, bookshop, accoglienza e ristorazione, service vari, digitalizzazioni, sistemi di archiviazione e società di promozione di eventi etc.

Rispetto alla seconda ipotesi, si osserva come negli ultimi anni siano state avviate un numero significativo di procedure di costituzione di partenariati pubblico privati ai sensi dell'articolo 151, comma 3, del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. n.50/2016) che prevede la possibilità per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo di attivare "forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1". Tali procedure, analoghe a quelle previste per i contratti di sponsorizzazione, attivabili o su proposta dello Sponsor (il partner privato) o su proposta dello Sponsee (il partner pubblico), prevedono un iter estremamente semplificato che passa attraverso la pubblicazione, per un minimo di trenta giorni, di un avviso volto alla ricerca di potenziali partners e/o di offerte di partners ulteriori rispetto all'offerta presentata dal

promotore.

La norma, benché sembri riservare tale possibilità solo all'Amministrazione centrale (il MiBACT), è stata nel tempo estesa anche agli Enti territoriali, giusta comunicazione del MiBACT del 26.04.2017 trasmessa al Comune di Bari – che ne aveva fatto richiesta – con la quale si afferma che anche gli enti locali possano attivare forme speciali di partenariato ex art. 151, comma 3 del D.lgs. n 50/2016, “previo necessario raccordo e confronto con i competenti uffici del MiBACT” in relazione ai processi di valorizzazione del patrimonio culturale degli Enti locali.

Le potenzialità connesse all'attivazione di tali PSPP (partenariato speciale pubblico-privato) sono ben descritte dall'Ufficio Legislativo del MiBACT che, con circolare del 9/6/2016, ha ben illustrato le caratteristiche operative ed il valore di tale istituto, quale strumento individuato tra i più efficaci per il potenziamento dei processi di valorizzazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio nazionale. In particolare, ne sono stati evidenziati i seguenti vantaggi:

- 1)** Procedure semplificate con contenuti aperti: la semplificazione delle procedure per la scelta del partner privato, rende lo strumento facile, flessibile e con la possibilità che la procedura si svolga per fasi progressive con contenuti “aperti” a formazione progressiva;
- 2)** Alta capacità di innovazione e sperimentazione: è rimessa al partner privato l'individuazione e la condivisione con il partner pubblico di strategie innovative di valorizzazione del bene;
- 3)** Flessibilità operativa e modello di governance aperto: l'obiettivo è quello di instaurare una Partnership in cui le parti concorrono congiuntamente al processo di valorizzazione dei beni culturali all'interno di una Cabina di Regia e/o di un Tavolo Tecnico congiunto in cui le parti fanno confluire reciprocamente le proprie competenze;
- 4)** Beni culturali per finalità di innovazione culturale e sociale: al bene, con l'apporto del know how del partner privato, da una parte, e la tutela dell'interesse pubblico alla fruizione a cui è preposto il partner pubblico, dall'altra viene garantita la destinazione

e la vocazione culturale e sociale, distraendolo da forme di valorizzazione che prevedono il mero sfruttamento solo commerciale delle sue potenzialità.

Il Fulcro del Partenariato istituito ai sensi dell'art. 151 del Codice dei Contratti pubblici è il Tavolo tecnico e/o Cabina di Regia. Una volta scelto il partner privato, con lo stesso deve essere negoziato e poi sottoscritto un Accordo di partenariato volto a definire i contenuti essenziali della collaborazione. All'interno dell'Accordo andranno definiti i compiti ed i poteri del Tavolo tecnico (costituito da un rappresentante di ogni Partner) che costituisce l'organismo di confronto e collaborazione tra le parti, per la gestione operativa dei contenuti del partenariato stesso. Al Tavolo tecnico spetta sia la pianificazione e programmazione delle attività di valorizzazione che la valutazione degli obiettivi raggiunti e dell'impatto prodotto.

Il Tavolo tecnico, al pari dell'Accordo di partenariato, è strumento “aperto” ed organismo a formazione progressiva, pronto ad accogliere nuovi partner man mano che la rete dei beni da inserire all'interno dell'Accordo si amplia.

Tra coloro che in Italia hanno attivato partenariati speciali pubblico privati ai sensi dell'art. 151 del Codice dei Contratti Pubblici, si segnalano qui le esperienze delle Officine Culturali a Catania e del Teatro Tascabile di Bergamo.

Nel comune siciliano, l'Associazione Officine Culturali ha attivato un PSPP con l'Università di Catania per la valorizzazione di uno dei più importanti siti culturali catanesi, ovvero il Monastero dei Benedettini, presso il quale da allora sono stati sviluppati servizi per circa 600 mila euro l'anno, fruiti da più di 200 mila persone tramite apposito biglietto.

A Bergamo, il Teatro Tascabile si è visto affidare dall'Amministrazione Comunale un bene culturale di proprietà comunale, l'ex Monastero del Carmine (XIV secolo), e una straordinaria raccolta fondi per la sua ristrutturazione. Il partenariato speciale pubblico privato istituito nel 2015 ha riconvertito la concessione d'uso precario in uso fino a quel momento in una nuova concessione a venti anni in comodato gratuito del bene.

Certamente, la pandemia da Covid-19 e le conseguenti previsioni sui flussi turistici



in Italia per i prossimi anni, che vedono un riallineamento ai valori del 2019 solo tra il 2022 e il 2023, impongono una valutazione ulteriore a sostegno dei partenariati attivabili ai sensi dell'articolo 151, per la quale è ragionevole ritenere che i progetti di rifunzionalizzazione di aree ad alto valore culturale e turistico – attivati da tali partenariati – debbano beneficiare di finanziamenti pubblico privati gestibili “a burocrazia zero”. L'introduzione di aree a burocrazia zero sottende infatti alla messa a terra di modelli di sviluppo in cui le organizzazioni culturali che iniziano o proseguono un'attività dovranno poter essere esentate dai pagamenti delle imposte nazionali e regionali, e dal versamento dei contributi, ma soprattutto dovranno poter essere liberate dai vincoli e dalle procedure che attualmente ne ostacolano lo sviluppo. Ciò al fine di intercettare sin da subito l'esigenza di garantire lo sviluppo delle aree più fragili del paese e di costruire un tessuto di crescita civile in stretta connessione con le comunità locali.

### 4.5. COSTRUIRE LA COMUNITÀ TERRITORIALE ATTRAVERSO LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E ARTIGIANALI

Dietro le produzioni agroalimentari e artigianali, si celano diversi significati: l'alimentazione e la manifattura rappresentano una cerniera tra mondo materiale ed immateriale, tra natura e cultura rurale del territorio, proprio perché articolano funzioni fisiologiche e significati storici culturali al tempo stesso. Ma agroalimentare e artigianato, la storia che possono svelare, i loro antichi rapporti col territorio e con chi lo ha vissuto rappresentano anche il miglior biglietto da visita per conoscere un territorio, descriverne la storia e progettare un nuovo futuro. Da qui l'idea di sviluppare nell'ambito del piano due progettualità fortemente interconnesse per queste due filiere.

Progetti finalizzati a rafforzare:

- l'offerta, qualificandola, organizzandola e soprattutto comunicandola con codici contemporanei;
- l'identità del Centro Abruzzo dentro e fuori i propri confini.

#### 4.5.1. Verso una comunità agroalimentare del Centro Abruzzo

Nutrirsi è un atto fondamentale per l'uomo ed il valore del cibo assume carattere fondante anche come atto costitutivo nazionale. Attraverso il cibo filtrano millenni di cultura, religione, usi, costumi e stili di vita. Il cibo è senza dubbio un fatto culturale che rispecchia il tempo e l'epoca che attraversa. Il cibo e le bevande come il vino sono oggi un fenomeno sociale che aggrega, intrattiene relazioni, trasmette emozioni e riafferma valori.

Nella sua continua evoluzione, il cibo è divenuto a tutti gli effetti un mezzo di comunicazione, una nuova forma di linguaggio. Permangono tuttavia i suoi ancestrali significati e simboli che possono essere svelati e raccontati attraverso i suoi principali attori: produttori, massaie e cuochi. Dalla relazione tra cibo e territorio passa il nuovo processo identitario indicato dal Piano. A partire dalla riscoperta delle tante antiche ricette, anche di quelle ormai perdute e che potrebbero tornare a vivere nei menù del territorio e non solo.

Attraverso il coinvolgimento degli attori della filiera del cibo: produttori agricoli e zootecnici, massaie, ristoratori, punti vendita alimentari, si vuole ricostruire l'identità agroalimentare del Centro Abruzzo. Di seguito si indicano le sue fasi:

**FASE 1**

Si avvierà una prima raccolta e censimento nonché attività di ricerca al fine di “catalogare” i sapori del territorio, le ricette significative, anche quelle temporaneamente andate perdute, ma anche i loro interpreti e testimoni. Si procederà quindi non solo con indagini bibliografiche e storiche ma anche antropologiche e sociologiche per scavare nel passato e nelle “ragioni” di piatti ed usi. L’esito di questa attività sarà una specifica pubblicazione in grado di raccontare e lasciare una testimonianza di quanto rintracciato. Analogamente, sarà prodotto materiale multimediale ed interattivo per gli allestimenti museali interattivi previsti sul territorio.

**FASE 2**

Nella seconda fase, si svilupperanno invece azioni concrete rivolte alla creazione della rete del gusto che mira ad una comune cultura del servizio ed alla rete degli operatori attraverso le seguenti misure:

- Formazione degli operatori del territorio per ricreare ed implementare una comune cultura agroalimentare e un comune racconto del territorio;
- Formazione degli operatori per il miglioramento e l’ammodernamento della qualità dei processi di produzione e della qualità dei servizi;
- Ideazione di una comunicazione unitaria del sistema del gusto territoriale;
- Promozione unitariamente e congiunta del sistema del gusto del Centro Abruzzo;
- Produzione di materiali promozionali innovativi ed unitari.

**FASE 3**

Nell’ultima operativa fase, si procederà alla progettazione dei servizi sul territorio:

- Menù: attraverso il coinvolgimento dei ristoratori inserire nei menù piatti della tradizione eno-gastronomica locale;
- Experience: organizzazione di visite ai luoghi di produzione e trasformazione (olive, aglio rosso, ecc..), i visitatori potranno raccogliere, conoscere, degustare e acquistare i prodotti. La prenotazione delle visite sarà possibile attraverso gli IAT del territorio o le piattaforme di promozione dell’area;
- Formazione: organizzazione presso laboratori o case private di cooking class alla scoperta delle ricette del territorio.

L’esito atteso è quello di utilizzare i touch point del cibo per promuovere e rafforzare l’identità del territorio. In fondo “Convivio” rimanda etimologicamente a “cum vivere”, vivere insieme. Un modo per avvicinare le persone alla vita e ai valori del Centro Abruzzo.

**4.5.2. Rafforzare l’artigianato locale attraverso il design**

Come il cibo, anche l’artigianato può rappresentare un potente medium di comunicazione e sviluppo territoriale. Negli ultimi venti anni, anche grazie alla pubblicazione di importanti saggi, come L’uomo artigiano (2008) firmato dal sociologo e accademico statunitense Richard Sennett, l’artigianato come tema di ricerca sta vivendo, soprattutto in Italia che ne è ricca, un periodo di particolare vitalità suscitando l’interesse di studiosi, professori universitari, associazioni di categoria, fondazioni, etc.. L’artigianato, però, quello delle botteghe e delle piccole imprese con pochissimi addetti, quello che caratterizza di fatto il territorio in esame, ha poche chance di evoluzioni convincenti per tre motivi diversi: 1) l’incapacità degli artigiani di innescare, da soli, seri e profondi processi di innovazione tecnologica, produttiva (anche facendo ricorso ad attrezzature avanzate come robot e stampanti 3D), tipologica ed estetica; per questo motivo, il lavoro degli artigiani si riduce spesso alla pura copia di manufatti del passato o, al contrario, si esprime attraverso la creazione di nuovi oggetti scadenti perché frutto di sperimentazioni azzardate e senza controllo scientifico e progettuale; 2) la difficoltà di accedere a nuovi e qualificati mercati, per le ragioni illustrate nel punto precedente; 3) la progressiva perdita di saperi manuali - con l’invecchiamento e la morte dei maestri artigiani - non adeguatamente e tempestivamente contrastata da accorte ed efficaci politiche giovanili per incentivare l’apprendistato.

La conseguenza è, perciò, che l’artigianato in generale in molte aree del Paese, ma anche nello specifico del Centro Abruzzo si sta affievolendo rischiando di scomparire. Da qui l’idea di mettere in campo le più efficaci energie non solo per salvare le

single produzioni artigianali, ma la memoria stessa, il background e quell'approccio "sostenibile" ante litteram che faceva parte del *modus vivendi* e *modus operandi* delle famiglie incentrato sul risparmio e sull'attitudine virtuosa alla riparazione e al riciclo, che ha caratterizzato gran parte della cucina italiana denominata "cucina del riuso" o "cucina degli avanzi".

Per salvare l'artigianato è necessario condurlo fuori del ghetto della nostalgia e del folklore, attraverso un dialogo costante e strutturato con la cultura del progetto, con il design, rinvigorendo un antico rapporto cominciato oltre cento anni fa con il movimento delle Arts and Crafts di William Morris, processo del resto già in atto in altre parti d'Italia. Per promuovere il rilancio dell'artigianato si propone un progetto che a partire dalla mappatura delle attività artigianali presenti sul territorio definisce un percorso di qualificazione attraverso momenti di formazione e workshop che vedranno la partecipazione degli artigiani locali e quella di designer nazionali e istituzioni universitarie e parauniversitarie del design finalizzate a ridefinire l'offerta del territorio. I workshop avranno anche l'obiettivo di elevare le competenze nello storytelling e nella comunicazione digitale. Tra le azioni si ipotizza anche, a valle della rigenerazione delle filiere artigianali, lo studio di attività di promozione sui mercati nazionali e internazionali. Di seguito si dettagliano le due fasi del progetto:

### FASE 1

**Mappatura "aperta"** e in progress di tutti i soggetti operanti sul territorio, registrandone numero, tipologia e specificità. L'obiettivo dovrebbe essere quello di istituire un registro selettivo degli artigiani intenzionati ad operare di concerto con il mondo universitario e i designer, costruito con il coinvolgimento di associazioni di categoria, come la CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, e della Delegazione Adi Territoriale - Marche Abruzzo Molise con sede a Recanati (MC), un'espressione della storica associazione per il disegno industriale, con sede a Milano. Il registro potrebbe nel tempo estendersi a tutto il territorio regionale;

**Connessione tra mondo artigiano e mondo del progetto**, prioritariamente regionale, ma anche nazionale. A partire dalle istituzioni universitarie e parauniversitarie, soprattutto territoriali, in primis l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara, che attualmente ha nella sua offerta formativa un Corso di Laurea triennale in Design, e poi l'ISIA, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Pescara - un istituto di livello universitario appartenente al comparto AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) del MIUR e istituzioni private come l'Università Europea del Design di Pescara<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Si sottolinea la necessità creare una cabina di regia della didattica, in linea con i più recenti orientamenti che puntano al riconoscimento del lavoro svolto anche da strutture diverse dalle università, evitando sovrapposizioni e valorizzando le singole specificità accademiche secondo una visione organica della didattica e della ricerca.

**Individuazione settori merceologici pilota** in cui sperimentare la collaborazione tra mondo del progetto e filiere artigianali. Es: l'Abbigliamento-moda (la filigrana della Valle Peligna), Alimen-tari-vini (i confetti di Sulmona e la pasta di Fara di San Martino). Gli output potrebbero spaziare dalla creazione di merchandising universitario, merchandising religioso, **merchandising dei parchi e merchandising museale**, quest'ultimo, in particolare, pensato per un target ampio e diversificato, ma accomunato da un più esigente apprezzamento della qualità. Prodotti che concorreranno a comunicare dentro e fuori dal territorio l'identità di questa area. I **percorsi d'innovazione e formazione** consentirebbero alle imprese coinvolte di riproporsi in modo nuovo e strategico sul mercato, anche tramite l'attivazione di makerspace e centri per l'artigianato di-gitale, che potrebbero trovare collocazione per esempio presso l'**Abbazia Celestiniana**, rendendo accessibile l'utilizzo di diversi software di modellazione, stampanti 3D, frese, bracci robotici e laser cut;

**Definizione piano di Incentivazione** di lungo termine per attingere a fondi nazionali ed Europei e sollecitare istituti bancari e fondazioni a sostenere lo sviluppo dell'attività;

**Promozione a livello territoriale delle culture materiali.** L'artigianato può infatti concorrere insieme all'agroalimentare a rafforzare l'identità del Centro Abruzzo sia fuori che dentro i propri confini, alimentando un sentimento di radicamento nei luoghi di appartenenza.

## FASE 2

**Studio di nuove forme di distribuzione** e, in particolare, in periodo di pandemia, l'incentivazione dell'**e-commerce** mettendo in connessione tra loro società di gestione dei bookshop - esistenti o da creare - delle strutture della Direzione regionale Musei della regione Abruzzo, di cui fanno parte anche chiese e abbazie.

**Promozione del nuovo artigianato di eccellenza abruzzese** al di fuori del contesto regionale e inserendosi nel circuito delle mostre, e degli eventi e fiere in Italia (come il FuoriSalone e la mani-festazione HOMI a Milano) e all'estero. Con l'ausilio delle università e attraverso piattaforme web si presenteranno sul mercato artidesigner del Centro Abruzzo. Si studieranno, inoltre collaborazioni e partenariati con soggetti italiani e stranieri.

**Formazione di nuove figure professionali, gli artidesigner** (cfr. Alison, F., & De Fusco, R. (1991). L'artidesign. Napoli: Electa Napoli), progettisti, cioè, in grado di dialogare e operare con gli arti-giani sapendo valorizzare il loro sapere manuale e generando, insieme, prodotti nuovi. Quel che può apparire come una facile interazione tra soggetti completamente diversi, in realtà comporta un paziente lavoro di scambio da attuare mediante la creazione di idonei ambienti formativi con la partecipazione attiva degli artigiani attraverso laboratori permanenti e workshop.

# 5.COMUNICAZIONE

**comunicare** v. tr. e intr.

[dal lat. *communicare*, der. di *communis*

«comune»

Rendere comune, far conoscere, far sapere;  
per lo più di cose non materiali

La costruzione di un nuovo luogo dell'offerta turistica che prima non c'era si accompagna nel nostro caso ad una nuova idea di coesione, visione di territorio e concetto di comunità che insieme vanno a definire contenuti e messaggi al servizio della comunicazione, interna ed esterna, del progetto oggetto di questa analisi. Una sfida inedita che racconterà l'esistenza di una città nuova che non è mai stata e non sarà mai una città, fatta di quartieri che si chiamano esperienze, dove i cittadini che la abitano diventano i primi testimonial dell'offerta turistica.

Comunicare significa prima di tutto immaginare una forma di messaggio autentica, condivisa e riconoscibile. Per farlo serve prima di tutto un processo identitario interno a chi questi luoghi li vive e li abita. Quindi una serie di strumenti innovativi (una testata giornalistica digitale con supplementi speciali, guide e approfondimenti a supporto, redazionali, app, gestione di piattaforme di condivisione, progetti di engagement, contest) oltre a servizi e azioni di un Piano di comunicazione per valorizzazione l'offerta turistica del territorio.

Al centro della narrazione la customer experience del viaggiatore, sia nel momento della fruizione (mentre sono in viaggio), sia durante la preparazione (cerco esperienze originali a misura d'uomo, adatte a me, non standardizzate) sia dopo, avendo vissuto un'esperienza unica da raccontare e condividere.

"Le storie esistono solo se le sai raccontare" è il principio di narrazione che oggi è alla base del coinvolgimento di qualsiasi progetto di contenuto e comunicazione. Soprattutto nel viaggio.

"La storia che esiste" è il valore e la possibilità di scegliere la destinazione, le esperienze, la cultura, la sostenibilità, la mobilità dolce e il turismo lento. "Solo se la sai raccontare" rappresenta la modalità di creazione del messaggio, la redazione all'interno di un piano editoriale, la condivisione con gli stakeholder interni ed esterni, la messa in campo degli strumenti di storytelling/narrazione utili alla veicolazione dei contenuti e alla loro indicizzazione attraverso le piattaforme digitali per essere condivisi con un target il più ampio possibile di utenti.

In questo contesto la comunicazione interna diventa forma e sostanza dell'azione. Per questo il progetto intende offrire prima di tutto alla condivisione con la

Comunità la possibilità di creare insieme valori e contenuti della comunicazione da veicolare all'esterno. Il processo verrà mediato attraverso un linguaggio visivo di prossimità definito dall'ideazione, presentazione e condivisione sul territorio di icone e immagini concettuali, materiali visivi capaci di fare sintesi e di dare valore, significato e presenza ai punti di forza e alle valenze del progetto. Una mappa visiva per accompagnare e aiutare tutti i soggetti attivi sul territorio, la popolazione, gli studenti, le imprese, gli enti locali, le associazioni a codificare attraverso la loro visualizzazione la comprensione e la memorizzazione dei concetti e a costruire l'offerta di servizi ed esperienze da offrire all'esterno.

L'iconografia del progetto è il primo strumento di comunicazione perché crea un linguaggio condiviso, simbolico, facilmente fruibile che stringe la comunità attorno alla definizione dei contenuti del progetto.

Attraverso le immagini, l'ascolto e la presentazione di identità che abbiamo visto essere spesso plurali, l'azione proposta trova una sintesi e un posizionamento comune all'interno di una nuova mappa concettuale. La nuova città si popola di quartieri, percorsi, esperienze, contenuti, persone, servizi, opportunità.

Alla fine del percorso la comunicazione esterna sarà quindi in grado di offrire al mercato del turismo e delle esperienze un nuovo palinsesto creato sul territorio insieme alla sua comunità. Un palinsesto che lancia una nuova sfida al mercato del turismo e un nuovo stile del viaggiare all'interno di una tradizione millenaria che si evolve in qualcosa di nuovo senza dimenticare le radici del suo passato.

Per farlo userà tutti gli strumenti della condivisione, dell'indicizzazione, dell'engagement che le piattaforme digitali possono garantire insieme alle azioni tipiche di un grande progetto di comunicazione. La comunicazione di prossimità definisce con gli stakeholder interni i contenuti. Quella esterna a chi, cosa, con quali strumenti e con quali toni comunicarli agli stakeholder esterni.

La comunicazione è fondamentale e gioca un duplice ruolo. Interna, a fianco del percorso di condivisione per creare un adeguato livello di aderenza da parte di tutti i soggetti coinvolti e dei cittadini. Esterna, alla fine del percorso, nel momento in cui – avviato il processo, raggiunto un livello ottimale di condivisione (del percorso) e

colmati parte dei gap che ostacolano l'evoluzione del progetto – il territorio sarà nelle condizioni di poter presentare in maniera convincente la propria proposta di valore ai diversi pubblici di riferimento.

### 5.1. L'IDENTITÀ È UN PROCESSO

Partiamo dalle immagini. Avere percezione delle dimensioni, della nuova scala del territorio e della sua topografia è un importante esercizio per costruire la consapevolezza del suo potenziale. Obiettivo di questo capitolo è delineare le caratteristiche del processo di costruzione della nuova identità territoriale e degli strumenti necessari per costruirla. L'identità svolgerà per le istituzioni un ruolo attivo di indirizzo, fornendo un chiaro modello interpretativo degli asset territoriali, di focalizzazione degli investimenti, verso una direzione condivisa e di avvicinamento agli attori che concorrono alla fruizione del territorio. Per le comunità genererà un cambiamento nei comportamenti e atteggiamenti, mentre per gli operatori attiverà comportamenti virtuosi di progressiva adesione e sostegno alla strategia complessiva, finalizzata alla crescita economica e sociale. Un processo quindi che necessita di una serie di passaggi che di seguito elenchiamo e che saranno oggetto di successive progettualità, ma che è importante iniziare a delineare fin da subito. La prima attività sarà relativa alla definizione della value proposition territoriale accompagnata dalla creazione di una iconografia capace di dare immagini e simboli alle proposte. Le immagini sono il primo passaggio, l'avvio della comunicazione, il segnale che qualcosa di nuovo sta accadendo. Seguiranno come si è detto azioni di coinvolgimento dei cittadini e degli operatori locali, fase che porterà, una volta raggiunto un soddisfacente livello di adesione territoriale, a definire la Marca territoriale e l'immagine coordinata. Solo a questo punto si potrà avviare una attività di comunicazione esterna.



Di seguito si elencano le fasi in relazione con le attività di condivisione:

1 Anno
Forum territoriali: l'obiettivo è quello di far partecipare il territorio al processo di costruzione del piano, creando conoscenza, condivisione e supporto;
2 Anno
Forum territoriali: proseguono gli appuntamenti, l'obiettivo è quello di continuare a far partecipare il territorio al processo di costruzione del piano, creando conoscenza, condivisione e supporto;
Identità visiva: l'obiettivo è quello di costruire un brand territoriale e la relativa immagine coordinata;
Piattaforme: lancio sito e canali social del progetto;
Pubbliche relazioni e Ufficio stampa: creare momenti di incontro con la stampa locale e nazionale;
3 Anno
Gestione della Marca: l'obiettivo è quello di costruire una unità sul territorio che gestirà le attività di comunicazione nel tempo;
Campagne: Sviluppare campagne di comunicazione esterna verso i target di riferimento individuati dal Piano.

## 5.2. VALUE PROPOSITION

Serve una mappa. Per sviluppare una identità efficace è fondamentale definire prima di tutto la proposta di valore del territorio, ovvero la promessa da consegnare al cliente che dovrà poi ritrovare durante la sua esperienza. Tale proposta necessariamente dovrà partire dalla raccolta degli elementi che concorrono a definire

il sistema dei valori del Centro Abruzzo, dal patrimonio culturale alla creatività, dalla memoria dei luoghi e delle tradizioni alla percezione che gli abitanti hanno del territorio in cui vivono a quella di soggetti che guardano dall'esterno. Il primo step necessario è quindi una mappatura accurata di:

- 1) Attrattori culturali: emergenze storiche e contemporanee dei 27 comuni appartenenti all'area (mo-numenti, aree archeologiche, etc...);
- 2) Attrattori naturali: emergenze di particolare pregio ambientale e paesaggistico dei 27 comuni appar-tenenti all'area (laghi, parchi, etc...);
- 3) Sentieri e cammini: percorsi storici o naturalistici;
- 4) Punti panoramici: vedute e terrazze mozzafiato che permettono di ammirare al meglio borghi e paesaggi dell'area;
- 5) Produzioni tipiche: competenze e abilità degli abitanti del territorio, dalle produzioni artigianali a quelle agroalimentari;
- 6) Experience: attività che esaltano le caratteristiche del luogo, dagli sport invernali, come sci e snow-board, alle attività estive, come il trekking o la mountain bike, fino ai corsi di cucina, gli eventi religiosi e le iniziative legate alla tradizione popolare;
- 7) Eventi: si tratta di tutti gli eventi di cultura e spettacolo che il territorio realizza stabilmente nell'arco dell'anno.

La mappatura (si veda il capitolo approfondimenti), oltre a rappresentare un'utile sistematizzazione di tutte le valenze territoriali, permetterà di individuare gli elementi in comune e i legami tra i comuni dell'area concorrendo così alla costruzione di una identità comune e unificante per l'area.

Tale censimento, al quale necessariamente dovranno partecipare tutti i comuni del territorio, rappresenterà inoltre un'utile banca dati per alimentare nel tempo le piattaforme di comunicazione che verranno implementate a livello locale (dal territorio). A regime la raccolta potrà essere alimentata anche da altri attori, come i turisti o la popolazione residente (locale) attraverso campagne dedicate:

- 1) Contest per alimentare banca dati: testi, video, immagini sul territorio;
- 2) Campagne fotografiche dedicate.

## 5.3. TARGET

Ci rivolgiamo ad un'ampia categoria di soggetti che di seguito elenchiamo:

1. Turisti e viaggiatori;
2. Utenti internet e social;
3. Media (quotidiani, periodici, stampa specialistica, tv, radio, internet);
4. Immigrati originari del territorio.

Obiettivi della comunicazione verso questo target sono:

- 1) Aumentare la notorietà del territorio sui media nazionali e internazionali;
- 2) Promuovere le valenze territoriali al di fuori del territorio;
- 3) Creare una audience attiva e interessata al territorio che partecipa alla sua comunicazione.

Crescono da anni i turisti che considerano fondamentale vivere esperienze coinvolgenti e memorabili: entertainment nel senso dello stare in un contesto specifico, educational ovvero l'apprendimento, active che si sostanzia nel fare. I turisti sono diventati anche organizzatori delle loro vacanze e certificatori della qualità del soggiorno attraverso il livello di gradimento dell'offerta ricevuta. Ormai i turisti che si spostano con viaggi organizzati sono pochissimi, la maggior parte si organizza autonomamente scegliendo in base a recensioni, online e offline e passaparola di altri viaggiatori. La rivoluzione digitale ha comportato uno stravolgimento nel comportamento dei consumatori: internet è il canale più utilizzato per prenotare e trovare informazioni. Vincono i territori playable, quelli in cui è prenotabile tutto in maniera semplice e tramite un unico portale, dall'appartamento dove soggiornare, alle esperienze da provare sino ai contatti di chi si occupa di assistenza per quanto riguarda le riparazioni di bici, numeri car a noleggio o taxi fino al delivery attivi sul territorio. Una tendenza evidente degli ultimi anni, rafforzata dalla recente crisi, è la crescita del turismo naturalistico, un segmento a cui si rivolge una vasta platea di viaggiatori accomunati dalla volontà di realizzare una vacanza

che consenta di integrare più aspetti – sicurezza, natura, tradizione, cultura, bellezze paesaggistiche, enogastronomia – in un tempo e in un territorio relativamente circoscritto. A questo si aggiungono una serie di fattori legati alla qualità e salubrità dei luoghi, aspetto particolarmente sensibile nel turismo post Covid.

Di seguito i principali trend di riferimento per la redazione del presente Piano:

- Il viaggio soprattutto nel breve periodo sarà domestico.
- Crescerà il turismo di prossimità, di breve durata verso destinazioni minori.
- Le attività, in particolare quelle culturali, coinvolgeranno piccoli gruppi.
- Prevarrà la scelta di strutture ricettive più piccole, immerse nella natura o nei piccoli centri.
- Crescerà la domanda di turismo outdoor e attività legate al benessere.
- Verranno scelti luoghi ed eventi poco affollati
- Centrale sarà l'uso delle tecnologie digitali per migliorare l'esperienza di viaggio e per permettere una attenta selezione delle destinazioni.
- Richiesta di certificazioni su igiene e pulizia.
- Salubrità e aria pulita come valore aggiunto.
- Richiesta informazioni sui temi legati alla salute: distanziamento sociale, sicurezza, igiene etc...
- Personalizzazione dei prodotti.
- Esperienze all'insegna della sostenibilità e del turismo lento e consapevole.
- Incremento domanda di cammini e percorsi cicloturistici.
- Offerta personalizzata costruita attorno ai bisogni e ai desideri del cliente.

È quindi evidente che avere un patrimonio rilevante, come quello del territorio del Centro Abruzzo, senza comunicarlo, o comunicarlo non correttamente, equivale a non averlo. Per questo è importante definire bene il target di riferimento a cui attraverso strumenti e azioni differenziate far arrivare la value proposition del territorio. L'importante patrimonio naturalistico e culturale dell'area porta quasi naturalmente a selezionare un target di viaggiatori culturali che cercano esperienza,

mobilità dolce e sostenibile, un territorio sano in cui trovare il giusto equilibrio tra uomo e natura, ma allo stesso tempo facilità di accesso alle informazioni e alle esperienze di visita e servizi ben organizzati. Il profilo target a cui rivolgeremo la nostra attenzione sarà quella del viaggiatore culturale. Solitamente è un Boomer o un esponente della Generazione x con molto tempo libero e denaro a disposizione. Colto e amante della cultura, punta a visitare i maggiori centri culturali per arricchire il proprio sapere. Ama coinvolgere la propria famiglia nella condivisione di questa passione. Non disdegna i piccoli centri come i borghi e insieme alla fruizione culturale cerca il coinvolgimento attivo e diretto con le comunità locali. Alloggia in hotel e strutture classiche e organizza nel dettaglio spostamenti e visite affidandosi a esperti e guide. È riservato e chiede esclusività e personalizzazione. Non subisce, sceglie. Non si accontenta.

MOTIVAZIONI PRIMARIE	ASPETTATIVE
Aumentare le proprie conoscenze culturali e visitare le più grandi icone	<ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere e vivere la cultura e la storia della destinazione che visita</li><li>- Relax lontano dalla vita quotidiana e dal lavoro</li><li>- Incontrare la comunità locale e imparare cose nuove da essa</li><li>- Accedere con facilità alle esperienze di visita grazie all'organizzazione</li></ul>
MOTIVAZIONI SECONDARIE	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere le caratteristiche di ciò che visita e prova</li><li>- Godere di un servizio personalizzato e organizzato</li><li>- Riempire di cultura il proprio tempo libero</li><li>- Storytelling personale dell'esperienza di soggiorno</li></ul>	

5.4. I VALORI DELLA MARCA TERRITORIALE

Dopo aver mappato e gerarchizzato i caratteri del territorio si può iniziare a lavorare alla sua Marca territoriale, individuando un concetto chiave, che sia chiaro e definito, da rendere veicolo di conoscenza del luogo al suo interno e catalizzatore di attenzione all'esterno. Un concetto che dovrà tener conto delle specificità e delle identità territoriali delle diverse aree che compongono il sistema. Il concetto che definirà la nuova identità territoriale dovrà essere chiaro affinché i target di riferimento possano riconoscere la marca con semplicità ed allinearla alla sua immagine. Tale attività rappresenta un processo che dovrebbe coinvolgere il target interno chiamato a confrontarsi su una scala di valori. Un aspetto che non è da sottovalutare perché potrebbero convivere sul territorio differenti visioni strategiche degli attori che ne fanno parte. Inoltre a questa criticità si aggiunge la difficoltà a sintetizzare l'estrema complessità e ricchezza dei valori del sistema. Questo genererà un trade off tra l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dell'azione di marketing territoriale, semplificando l'immagine proiettata, ma correndo il rischio di non riuscire adeguatamente a restituire la ricchezza dell'offerta. L'immagine così definita permetterà al territorio di promuoversi in maniera unitaria, e tale identità verrà declinata in tutti i materiali di promozione.

5.4.1. Identity element

Definite le caratteristiche del brand il passaggio successivo sarà quello di tradurre i suoi valori in elementi visivi riconoscibili. Di seguito si definisce l'elenco dei prodotti che dovranno essere sviluppati e che supporteranno la costruzione e lo sviluppo della nuova immagine territoriale:

- Nome: il primo elemento tramite cui si manifesta l'identità di marca è il nome, considerato anche come l'elemento più importante poiché il primo ad essere

memorizzato dai target ed associato ad una serie di elementi secondari. Per il nostro territorio l'idea è quella di cercare un brand unico che si caratterizzerà con i nomi dei singoli comuni e che si potrà declinare per temi.

- **Payoff:** si tratta di una frase semplice da ricordare, che verrà associata alla marca per comunicare i principali valori dell'area. L'obiettivo principale consiste nel far sì che i nostri target si identifichino appieno nel brand: per questo deve evocare valori ed emozioni che restino impresse nella loro mente generando nel target interno senso di appartenenza, mentre per quello esterno, affinità.
- **Logo:** rappresenta l'insieme dei simboli grafici che identificheranno il nostro messaggio. Questo strumento – che fa parte degli elementi identitari della marca – è caratterizzato da un lettering specifico, ossia un carattere che lo renda riconoscibile.
- **Immagine coordinata:** sarà utilizzata su ogni supporto, in ogni canale e per ogni messaggio verso l'esterno, in maniera tale che la percezione sia di un territorio unico e coeso e di un sistema che si identifica attorno a valori comuni, come citato in precedenza.
- **Manuale di immagine coordinata:** rappresenta il documento in cui sono contenute le linee guida per il corretto utilizzo degli elementi che compongono l'immagine stessa: dai font, ai colori e all'impiego del logo nei diversi materiali.

Tale sistema di comunicazione permetterà di far arrivare il nostro nuovo territorio nella mente dei cittadini e in quello dei visitatori. L'immagine coordinata con il logo sarà presente sulla pubblicità online e offline, sul layout del sito e dell'eventuale magazine che saranno i principali mezzi di comunicazione e su tutti i materiali cartacei quali biglietti da visita, carta intestata, buste da lettera e cartelline. Per la definizione dell'immagine coordinata sarà lanciato un contest da realizzarsi su piattaforme di crowdsourcing. Il valore nel lancio del contest sta nel fatto che già di per sé il concorso è un veicolo di comunicazione potente, che inoltre consente di attingere da un ampio bacino di idee e creatività nazionali e internazionali.

### 5.4.2. Piano di comunicazione

Definita l'immagine coordinata sarà necessario definire un piano di comunicazione per promuovere la nuova immagine territoriale ai diversi target di riferimento del piano per renderli attivi nella diffusione dei messaggi.

In estrema sintesi, sarà importante scegliere in accordo tra i vari comuni che convergono nel Piano la vetrina comune di promozione territoriale che dovrà prevedere: attività di partecipazione che coinvolgano il pubblico vasto e attività di informazione e raccolta di feedback che coinvolgano direttamente gli stakeholder interni ed esterni a partire dagli abitanti dell'area. Si rende necessario realizzare una prima campagna stampa di informazione basata sul lancio dei contenuti del progetto (programmando una serie di incontri stampa e comunicati sugli output del progetto), sostenuta da una campagna pubblicitaria istituzionale di lancio del progetto, su media tradizionali e online.

In contemporanea partiranno gli incontri e i Forum territoriali con i cittadini e gli stakeholder, corredata da materiali di informazione (brochure/leaflet).

In prima analisi ipotizza di sviluppare cinque campagne.

- Campagna target cittadini e turisti culturali
- Campagna target cittadini/scuole
- Campagna per accrescere la dotazione di immagini del territorio e stories
- Campagna su testate specializzate nel turismo
- Campagne su testate locali e nazionali verso visitatori

### 5.3.2. Piattaforme & Magazine

Come abbiamo visto il sistema di informazione turistico ha bisogno di una piattaforma che permetta di promuovere il territorio e la sua offerta, ma anche di

erogare servizi di prenotazione. Rappresenta l'evoluzione dello strumento Visit i cui contenuti (highlights) confluiranno sulla piattaforma regionale mentre tutte le attività di comunicazione esperienziale del territorio verso la community di riferimento sarà assorbita da un magazine. Il magazine è il luogo dello storytelling e della narrazione. Sviluppato su diverse piattaforme online, dal sito ai social network più utilizzati (facebook e instagram), in maniera tale da intercettare una rosa di età e target differenti, tratterà di argomenti e contenuti legati all'offerta del territorio, al loro racconto, alla loro condivisione. La piattaforma oltre ad una attività redazionale e promozionale affiancherà nel tempo anche l'attività di booking dei servizi. Il ruolo fondamentale del magazine sarà quello di essere un luogo di scambio, dove i cittadini e i turisti possono interagire e segnalare consigli utili, preferenze, richieste di informazioni. Sarà possibile lasciare recensioni delle esperienze e degli eventi e consigliarli, saranno inoltre lanciate delle campagne di coinvolgimento del pubblico sui social. Il sito sarà strettamente connesso con i canali social. Il magazine inviterà turisti e viaggiatori a contribuire redazionalmente al racconto del soggiorno e indicherà tutte le strutture che hanno aderito alla carta dei servizi, in modo tale da orientare i turisti e i cittadini verso strutture che garantiscono livelli di qualità idonei.

5.5. CALENDARIO UNICO

Un altro importante strumento di comunicazione del territorio sarà il Calendario Unico delle Manifestazioni. Il calendario delle manifestazioni pubbliche nel territorio è infatti pieno di eventi e proposte, che spaziano dall'ambito culturale a quello sportivo, da quello storico-rievocativo a quello artigianale, musicale, gastronomico e ricreativo. Una vastità di proposte che, particolarmente nel periodo primaverile ed estivo, rischiano di accavallarsi andando in qualche occasione a creare difficoltà logistiche e una dannosa concorrenza interna. Da qui l'idea di raccogliere e analizzare l'offerta territoriale per riuscire a pianificare gli eventi in programma, con l'obiettivo

di realizzare un calendario unico e condiviso delle manifestazioni, per poter poi riuscire ad attivare in tempo utile la comunicazione e promozione degli stessi ed evitare, quando possibile, la sovrapposizione di iniziative, soprattutto se rivolte agli stessi target. Altresì si evincerà un'ipotesi di superamento della frammentazione dell'offerta ed un nuovo orientamento verso specifici target di domanda, assicurando nel contempo una fruizione quanto più possibile stagionalizzata. Di seguito le fasi previste per lo sviluppo dell'attività:

<b>FASE 1</b>
Si avvierà una prima raccolta e censimento con le amministrazioni del territorio per “catalogare” la consistenza dell’offerta territoriale. L’esito di questa attività servirà ad avere un quadro delle concentrazioni e sovrapposizioni delle manifestazioni sul territorio. In questa fase è importante avere da ogni amministrazione un referente che seguirà l’attività.
<b>FASE 2</b>
Nella seconda fase, sempre in collaborazione con le amministrazioni comunali si cercherà di ottimizzare la distribuzione delle iniziative nell’arco dell’anno evitando sovrapposizioni e favorendo sinergie tra iniziative inerenti gli stessi temi.
<b>FASE 3</b>
A partire dal censimento si selezioneranno 100 iniziative che rappresentano al meglio l’offerta territoriale. Iniziative selezionate per avere un’ampia rappresentazione delle specificità territoriali, di una distribuzione lungo tutto l’arco dell’anno e che tengano conto di target diversi. Il Calendario una volta avviato sarà presentato nei primi mesi dell’anno e pubblicizzato attraverso i siti delle amministrazioni.

# MAPPE

## A1 MAPPATURA DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE E NATURALISTICO

### A1.1. Patrimonio naturale

L'area del Centro Abruzzo può anche essere definita il Centro Natura dell'Italia. In un'estensione di poco inferiore a quella di Roma, interessa infatti tre aree protette tra le più importanti non solo dell'Appennino ma di tutto il Paese. Parchi che sono custodi rappresentativi degli ambienti di due regioni biogeografiche diverse: quella mediterranea e quella euro-siberiana. Un vero e proprio paradosso in quanto il Centro Abruzzo segna il limite meridionale dell'areale di molti organismi di provenienza artico-alpina e, allo stesso tempo, il limite settentrionale di piante e animali di origine meridionale. Di fatto la cerniera ecologica tra l'Oriente e l'Occidente. Le caratteristiche geomorfologiche di conca tra rilievi e la posizione geografica ai limiti delle estensioni degli ambienti tipici del centro Europa e del Mediterraneo in direzione Nord/Sud e dei Balcani e della penisola Iberica in direzione Est/Ovest, sono i fattori che più degli altri hanno concorso alla straordinaria biodiversità che oggi è stata conservata e, per molte specie e habitat, ripristinata proprio grazie all'articolato sistema di aree naturali protette che insistono nel Centro Abruzzo.



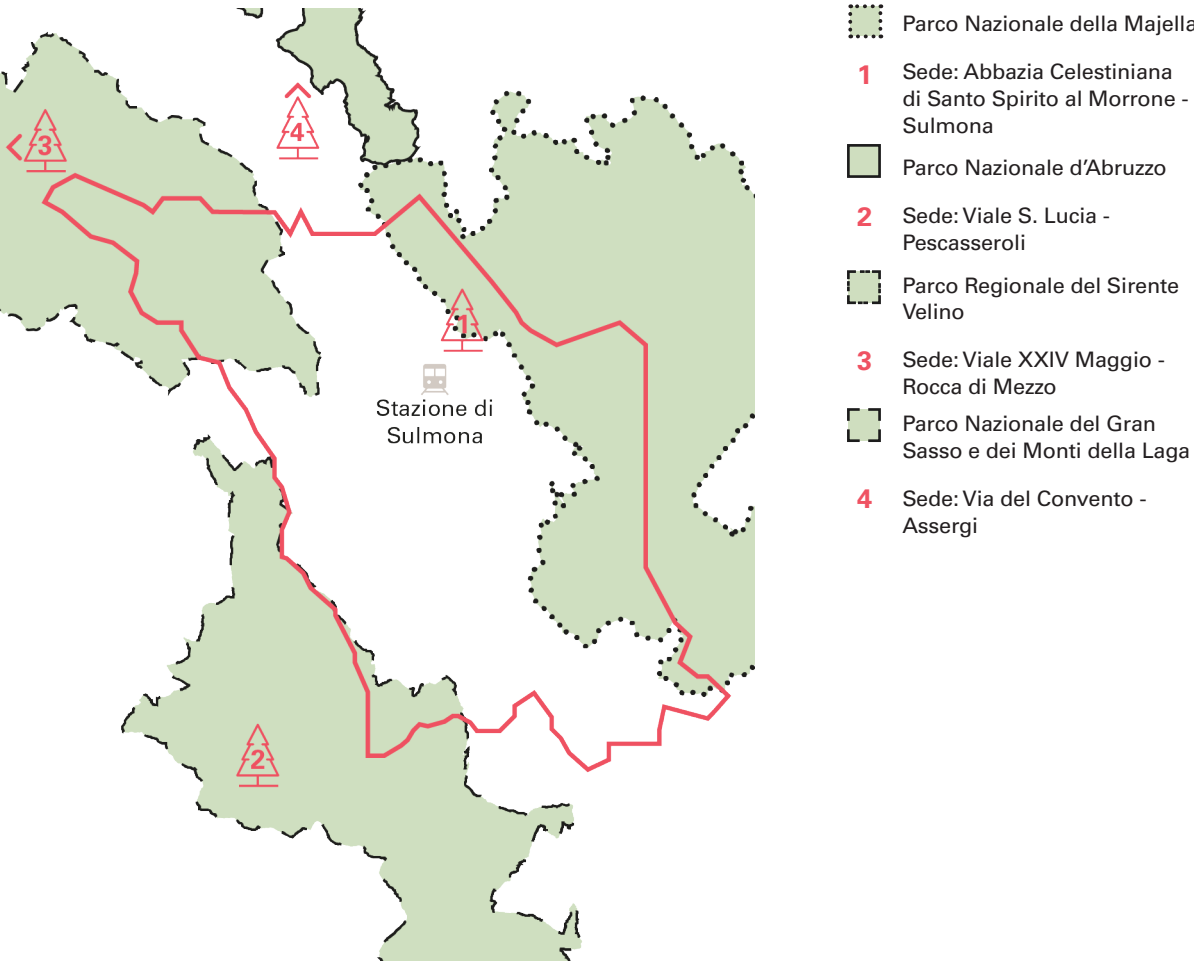


Figura 23 - Parchi Nazionali e Regionali

Inoltre, i parchi del Centro Abruzzo sono quelli che vantano nella loro flora la componente più consistente di piante di provenienza orientale, trans-adriatica. Un vero e proprio scrigno naturale nel quale sono sopravvissuti animali estinti altrove come l'orso, il lupo e il camoscio appenninico. L'esempio del Centro Abruzzo è la testimonianza che lupi e orsi possono vivere in aree fortemente antropizzate. Un'armonia tra uomo e natura non facile e per nulla scontata, che oggettivamente rappresenta forse il vanto più significativo a livello internazionale di questi luoghi. Una valenza che rappresenta anche un motivo di attrazione per i visitatori, ma che non può esaurirsi nell'arricchimento di una offerta turistica locale. Non solo i Parchi, ma anche altri elementi di interesse naturalistico contribuiscono a rendere l'area così significativa da questo punto di vista. All'interno del Centro Abruzzo infatti sono presenti aree protette quali Zone di Protezione Speciale<sup>1</sup> (ZPS), Riserve Naturali e Siti di Interesse Comunitario (SIC)<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Le ZPS, insieme ai SIC compongono la rete Natura 2000, lo strumento con il quale l'Unione Europea si prodiga per la conservazione della biodiversità. In queste aree le attività umane non sono rigidamente vietate, ma è importante che tra natura e attività antropiche ci sia il giusto equilibrio. Le ZPS sono nominate direttamente dagli Stati membri ed entrano direttamente a far parte della rete Natura 2000. Le aree vengono individuate in base alla Direttiva Uccelli e la loro designazione è mirata a proteggere questi territori importanti per garantire la conservazione dei volatili.

<sup>2</sup> I SIC sono anch'essi identificati dagli Stati Membri e possono poi essere successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

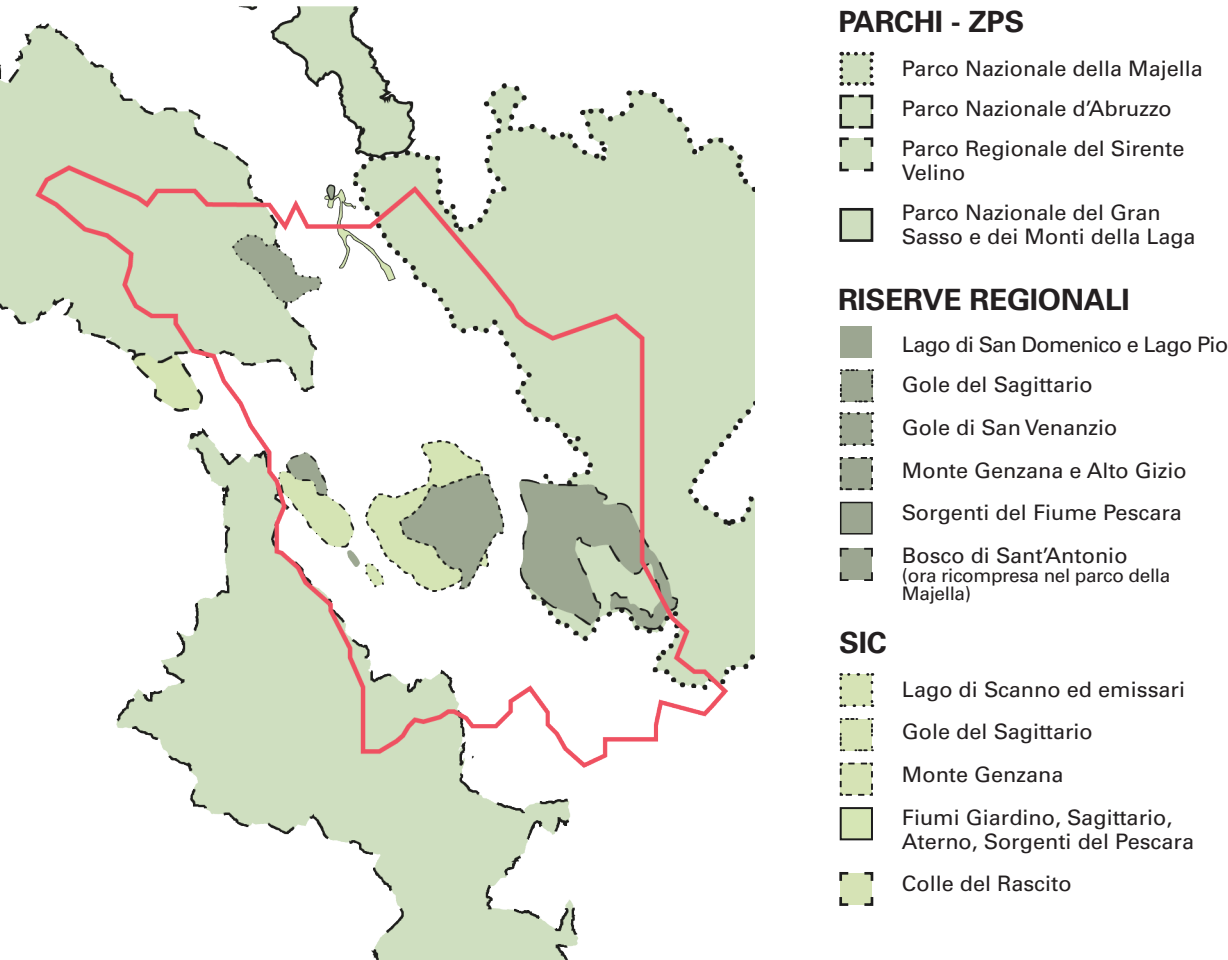


Figura 24 - Evidenze naturalistiche

In totale in Abruzzo ci sono 16 ZPS e i più grandi sono proprio il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, il Parco Nazionale della Majella, il Parco Regionale del Sirente Velino e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, rispettivamente 143.331, 74.082, 59.134 e 51.149 ettari. Tre di questi entrano nel perimetro del Centro Abruzzo e sono, come si vedrà successivamente, degli interlocutori fondamentali per la valorizzazione turistica dell'area e per la redazione stessa di questo Piano.

Nell'area si trovano cinque Riserve Naturali Regionali, che coprono una superficie totale di quasi 5.000 ettari. La più grande è quella del Monte Genzana e Alto Gizio, nel comune di Pettorano sul Gizio, che occupa un suolo di 3.160 ettari, seguita dalle Gole di San Venanzio, nel comune di Raiano, con 1.107 ettari di superficie. La Riserva del Monte Genzana, oltre ad essere la più estesa, è molto importante nell'ecosistema abruzzese perché è il corridoio di collegamento tra il Parco della Majella e quello d'Abruzzo e consente che gli animali della fauna appenninica, come l'orso e il lupo, possano passare da un Parco all'altro. All'interno della Riserva sono presenti ambienti naturali anche molto diversi a causa della grande variazione di altitudine che va dai 530 m s.l.m. del fiume Gizio ai 2.170 m s.l.m. del Monte Genzana.

La Riserva Gole di San Venanzio ha lo stesso importante ruolo di corridoio ecologico della precedente, ma tra il Parco della Majella e il Parco Regionale del Sirente Velino. La Riserva ha due caratterizzazioni morfologiche differenti: a occidente ci sono le Gole, lungo il corso del fiume Aterno, caratterizzato da sponde rocciose a strapiombo, mentre a oriente ci passa ad una serie di terrazze naturali. È la parte delle Gole ad aver ottenuto il riconoscimento di SIC, soprattutto per la grande presenza di aree rupestri, particolarmente indicate per la nidificazione di rapaci. Segue poi per estensione, la Riserva Naturale delle Gole del Sagittario con 354 ettari ad Anversa degli Abruzzi, che ha la tipica conformazione della valle fluviale, scavata dallo scorrere del fiume. Qui sono presenti molte delle specie tipiche dell'Appennino Abruzzese, come l'orso e il lupo, ma anche il capriolo, il gatto selvatico e il cervo. Dal punto di vista della flora si possono ammirare salici, pioppi e faggi. All'interno della Riserva c'è un Giardino Botanico e il WWF ha creato moltissimi sentieri per i

visitatori.

Nel territorio di Villalago si trova poi la Riserva Naturale del Lago di San Domenico e dal Lago Pio costituita del dagli omonimi laghi della superficie rispettivamente di 53 e 7 ettari.

L'ultima Riserva per estensione è il Bosco di Sant'Antonio, con una superficie di 17 ettari che si trova nel territorio di Pescocostanzo. È una delle faggete più importanti di tutta la regione ed è stata una Riserva Naturale fino a che non è stata annessa al Parco Nazionale della Majella, di cui fa attualmente parte.

Nell'intera regione sono presenti 54 SIC e all'interno dell'area del Centro Abruzzo ce ne sono cinque, oltre a quelli compresi nei perimetri dei parchi naturali e a quello che coincide con la superficie della Riserva Naturale Regionale delle Gole di San Venanzio. Il più grande è il SIC del Monte Genzana, con una superficie di 5.805 ettari, seguito dalle Gole del Sagittario (1.349 ettari) dal SIC dei fiumi Giardino, Sagittario, Aterno e delle Sorgenti del Pescara che ha un'estensione di 288 ettari; il più piccolo dei 5 è il Lago di Scanno con i suoi emissari, con una superficie di 103 ettari. Tutti questi SIC, fatta eccezione per le Gole del Sagittario sono riconosciuti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e si trovano in corrispondenza di una Riserva Naturale, tranne il Lago di Scanno. Quest'ultimo si trova a 922 m s.l.m. ed è famoso per essere a forma di cuore, caratteristica che gli ha permesso di diventare la principale meta turistica della valle del Sagittario. Anche il SIC dei fiumi Giardino, Sagittario, Aterno e delle Sorgenti del Pescara è associato ad una Riserva Naturale: le Sorgenti del Pescara, che si trova al confine con il Centro Abruzzo, nel territorio di Popoli (PE). Nel territorio sono inoltre presenti alberi monumentali<sup>3</sup> appartenenti alle seguenti specie: cerro, roverella, ailanto, acero, faggio, frassino e tiglio. La circonferenza del tronco di questi monumenti naturali va dai 3,28 m del cerro presente nel territorio di Cansano, ai 5,35 m del faggio posizionato a Scanno, passando per i 4,33 m della roverella di Secinaro o per i 4,79 m del tiglio presente a Pescocostanzo.

<sup>3</sup> Certificati come "monumenti naturali protetti ai sensi della L.R. 21 giugno 1996, n. 38" che stabilisce che è fatto divieto abbatterli se non per motivi di pubblica incolumità.

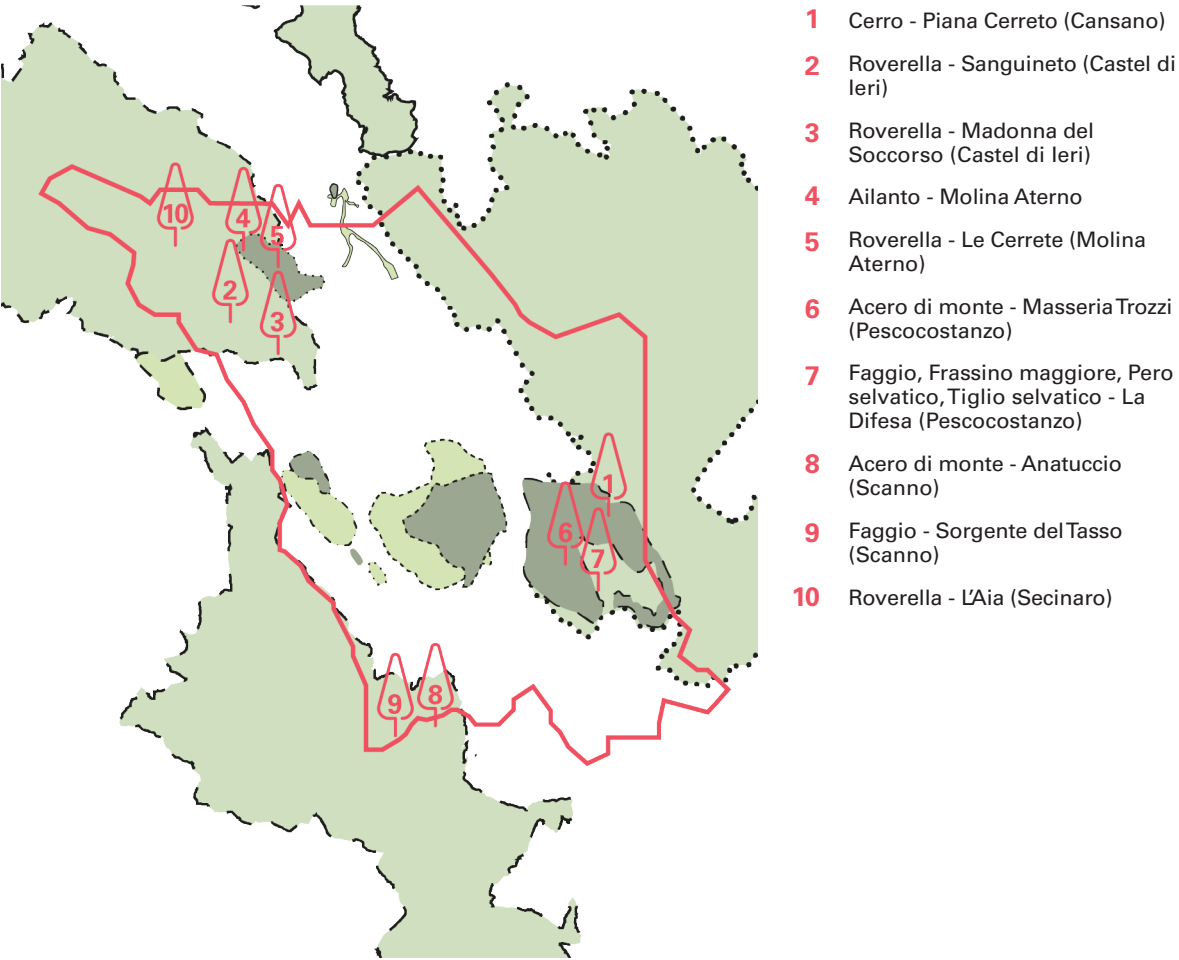


Figura 25 - Evidenze naturalistiche - Alberi monumentali

Quanto descritto finora consente di poter giungere ad una più attenta comprensione dell'unicità dell'ambiente di questi luoghi. Non si tratta di ripensare il Centro Abruzzo come una sorta di "super parco" ma più propriamente di assecondarne le traiettorie storiche ambientali di cui l'area rappresenta un "nodo" unico per la sua singolarità. Il termine "nodo" richiama sia il concetto positivo di fulcro vitale che quello negativo di problema. Su questa diversa percezione trova spazio un protagonismo delle aree protette Majella, Abruzzo Lazio e Molise, Sirente Velino, Monte Genzana che, a seconda dei casi, possono assumere un ruolo di facilitatore di politiche virtuose o, al contrario, di ostacolo per il territorio. Spesso la discriminante tra le due percezioni è molto sottile ed è indipendente dalla validità del lavoro svolto dai soggetti gestori dei parchi. Una variabile decisiva risiede nella collocazione che la legislazione assegna ai parchi, un ruolo che con il tempo, anche dopo l'approvazione della legge quadro del 1991, ha visto continue integrazioni con finalità istituzionali più vicine agli Enti Locali che a un Ente prevalentemente tecnico come era all'origine. Nel Piano Centro Abruzzo le aree protette potrebbero rappresentare un prezioso elemento di riferimento affinché si compia una sorta di rivoluzione nella storica percezione di ente/campanile che caratterizza la Pubblica Amministrazione italiana. L'applicazione di servizi e di attività di gestione attraverso logiche di sistema su scala di vicinato tra i parchi Majella, Abruzzo Lazio e Molise e Sirente Velino, oltre alle altre riserve regionali, è una pratica che le aree protette conoscono bene, la gestione di specie e habitat che, come è noto, ignorano i limiti amministrativi, hanno permesso ai parchi di accrescere una notevole esperienza nel coordinamento tra loro, ora si tratta di condividerla con gli altri protagonisti del Centro Abruzzo. In altre realtà questo prezioso bagaglio di esperienze delle aree protette si è ulteriormente arricchito dalla costante pratica di confronto con un territorio modellato dalla storia e da culture millenarie, la biodiversità che le aree protette dell'area salvaguardano è inevitabilmente intrecciata con gli elementi caratterizzanti il territorio stesso, quindi le aree protette funzionano se lavorano come sistema ma, al tempo stesso, esaltano le caratteristiche del luogo. In sostanza riescono a lavorare insieme senza mortificare la specificità dei rispettivi luoghi. Un esempio tra tanti è il successo scientifico,

tecnico e di immagine che ha permesso il ritorno del Camoscio Appenninico su tutta la dorsale. Un progetto di sistema che senza privare il Parco d'Abruzzo Lazio e Molise, dove era rimasto l'ultimo nucleo residuo, di un elemento caratterizzante, ne ha invece esaltato il ruolo insieme a quello degli altri parchi che hanno permesso lo straordinario risultato: Majella, Gran Sasso Laga, Sirente Velino, Monti Sibillini. Per i parchi lavorare in una logica di sistema significa mettere in comune le conoscenze e le esperienze per un obiettivo comune nell'interesse di tutti, infatti se il Camoscio fosse rimasto in qualche valle del Parco d'Abruzzo Lazio e Molise la sua esistenza sarebbe stata messa a rischio anche da una banale epidemia. Ora il Camoscio è tornato ad essere veramente appenninico, come le aree protette di tutta la dorsale che non a caso venticinque anni fa all'Aquila insieme alle Regioni interessate, a Legambiente e a Federparchi concepirono un modello ancora più avanzato di logica di sistema: il progetto APE "Appennino Parco d'Europa", una vera e propria "infrastruttura" che partendo dalla salvaguardia del territorio intendeva creare un'opportunità di sviluppo basata proprio sulle caratteristiche dei luoghi. Lavorare in una logica di sistema non significa solo risparmiare sui costi ma, soprattutto per temi come la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile, vuol dire aumentarne l'efficacia e l'efficienza delle azioni introdotte con la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. I diversi summit internazionali sull'ambiente hanno certificato il fallimento della governance basata sulle politiche ambientali settoriali, in sostanza è stato sancito che non sarà più possibile raggiungere risultati significativi in campo ambientale senza una governance che preveda un ruolo attivo degli enti e dei protagonisti interessati. Pertanto, un Piano per il Centro Abruzzo deve far leva sull'esperienza dei parchi del territorio. Per valorizzare le potenzialità di aree protette pensate come "nodi" in senso positivo, ovvero come fulcro di flussi di servizi a più livelli, è necessario affermare con decisione l'effettivo valore aggiunto che solo un soggetto preposto alla salvaguardia delle risorse naturali può assicurare rispetto a un altro ente con compiti più generici di sviluppo o animazione territoriale. L'equivoco nel quale si trovano molti enti gestori, risiede proprio nella percezione, sempre più diffusa e, in

alcuni casi, alimentata dai parchi stessi, di un improprio ruolo di agente di sviluppo territoriale per lo svolgimento del quale si presenta il rischio reale di trascurare la mission istituzionale. I parchi devono assumere un ruolo complementare e, ancor di più nel caso del Centro Abruzzo, qualificante e caratterizzante del territorio quale garante dei processi naturali e della relativa sostenibilità dei processi antropici. Un rafforzamento in questo senso delle aree protette del Centro Abruzzo doterebbe il territorio di un prezioso e indispensabile punto di riferimento per la responsabilizzazione delle comunità locali nella gestione sostenibile delle risorse naturali, nella valorizzazione dei saperi tradizionali, nella definizione ed attuazione di strategie per la conservazione della biodiversità. Esistono già numerose esperienze anche nel nostro Paese che hanno raggiunto un attivo coinvolgimento delle comunità locali nella definizione di strategie di sviluppo e conservazione dei territori. La validità della presenza di un parco che fa il proprio mestiere è confermata anche nelle numerose opportunità di forme di occupazione “verde”, direttamente o indirettamente, connesse alla gestione dei servizi ambientali per la conservazione della biodiversità o di altri servizi a supporto della comunità. Esistono significative esperienze di Società o Cooperative impegnate professionalmente in progetti di conservazione, gestione e monitoraggio della biodiversità, ma il vero ambito tutto ancora da sviluppare per le aree protette è quello dei settori della green economy che, secondo alcuni studi, produrrebbe più posti di lavoro a un costo inferiore rispetto a quelli previsti dalle attuali Politiche di Coesione e dalla Politica Agricola Comune (PAC) dell’Unione Europea. Su questo fronte le aree protette potrebbero svolgere con più efficacia di qualunque altro soggetto istituzionale o privato, uno straordinario compito di guida o di modello sperimentale, per la realizzazione di infrastrutture sostenibili e programmi ambientali in agricoltura, sui trasporti e nel recupero edilizio. Affinché si possa avviare questo processo virtuoso, oltre a garantire la scientificità e rigore del governo delle risorse naturali, compito proprio di un’area protetta, è necessaria un’opera di condivisione e formazione delle imprese e dei cittadini necessaria a orientare le attività tradizionali alle prescrizioni che garantiscono la sostenibilità ambientale delle stesse. Un’attività che potrebbe

essere condivisa con gli altri enti territoriali del Centro Abruzzo insieme alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e all’associazionismo.

## A1.2. Patrimonio culturale

La presente attività raccoglie i risultati di un’analisi desk e di una survey che ha coinvolto i 27 comuni dell’area. Risultato dell’analisi è la selezione dei principali beni naturali e culturali che il territorio vuole mettere a valore attraverso la costruzione di un’offerta differenziata e distribuita lungo tutto l’anno. Dalla raccolta si evidenziano anche dei temi, come quello storico, che permetterebbero un vero e proprio viaggio nel tempo a partire dalle vestigia dei Peligni, popolo italico storicamente stanziato nella Valle Peligna, le cui principali testimonianze storiche emergono in relazione ai conflitti che ebbero con la Repubblica Romana. Storicamente i Peligni sono attestati nel loro territorio dal IV secolo a.C. e i loro centri principali furono Sulmo, Superaequum e Corfinium (le attuali Sulmona, Castelvechio Subequo e Corfinio, nominata capitale della Lega Italica durante la Guerra Sociale con i romani). Dopo la Guerra Sociale la loro cultura venne soppiantata da quella romana, tuttavia ne rimangono moltissime tracce archeologiche. (Figura 26)

Tra i temi ricorrenti dell’area anche il culto di Ercole. Si tratta di una delle divinità più venerate dell’Italia centro-meridionale e fu di particolare importanza soprattutto per la popolazione dei Peligni. Ercole era la divinità prediletta dal mondo pastorale, protettore della campagna, di sorgenti e fiumi e propiziatore di ricchi raccolti. La diffusione del culto di Ercole è confermata, oltre che dai luoghi di culto ritrovati, anche dalle molte statue che lo raffigurano esposte nei musei archeologici d’Abruzzo. La figura era così importante che non si esaurì con la fine del paganesimo e l’avvento del cristianesimo, ma la sua figura di Eroe invincibile si accostò a quella di San Michele Arcangelo, il messaggero di Dio che combatte contro il demonio, nello stesso modo in cui Ercole combatteva contro i mostri mitologici del mondo antico. Michele, infatti, ne eredita l’iconografia canonica di guerriero combattente.

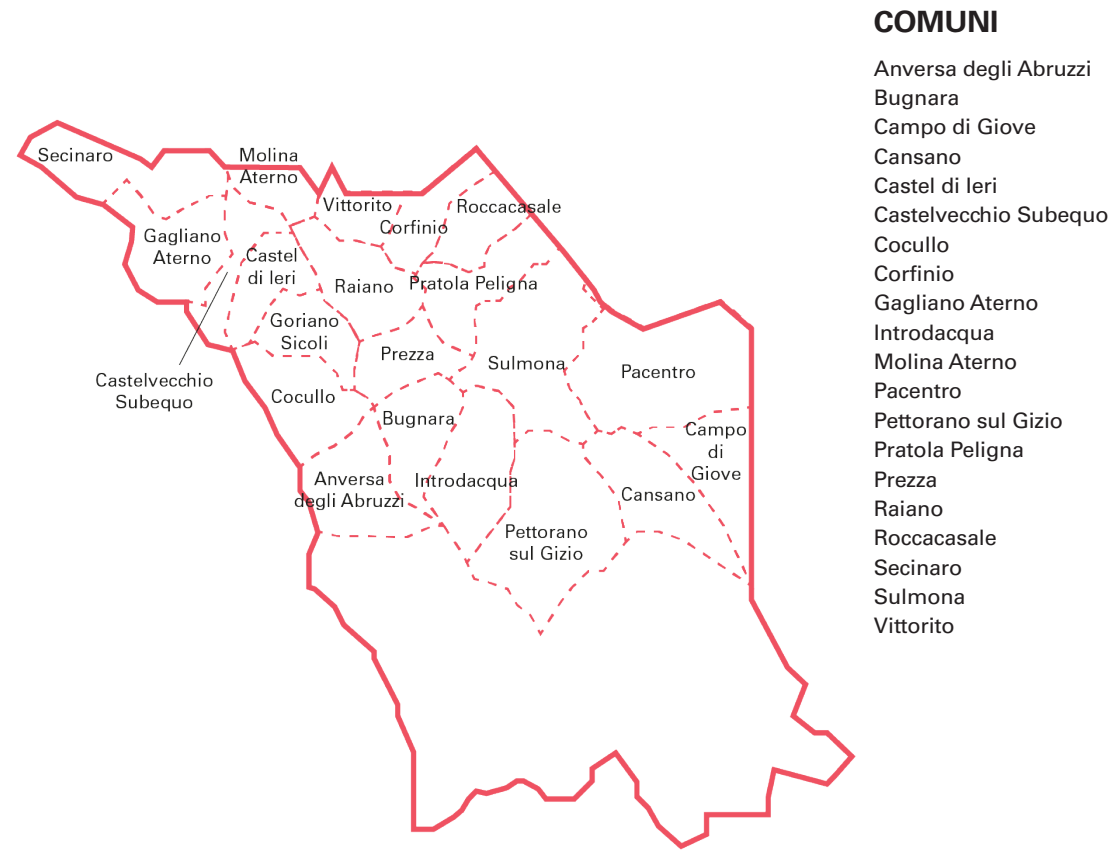


Figura 26 - Itinerari tematici - Il popolo dei Peligni

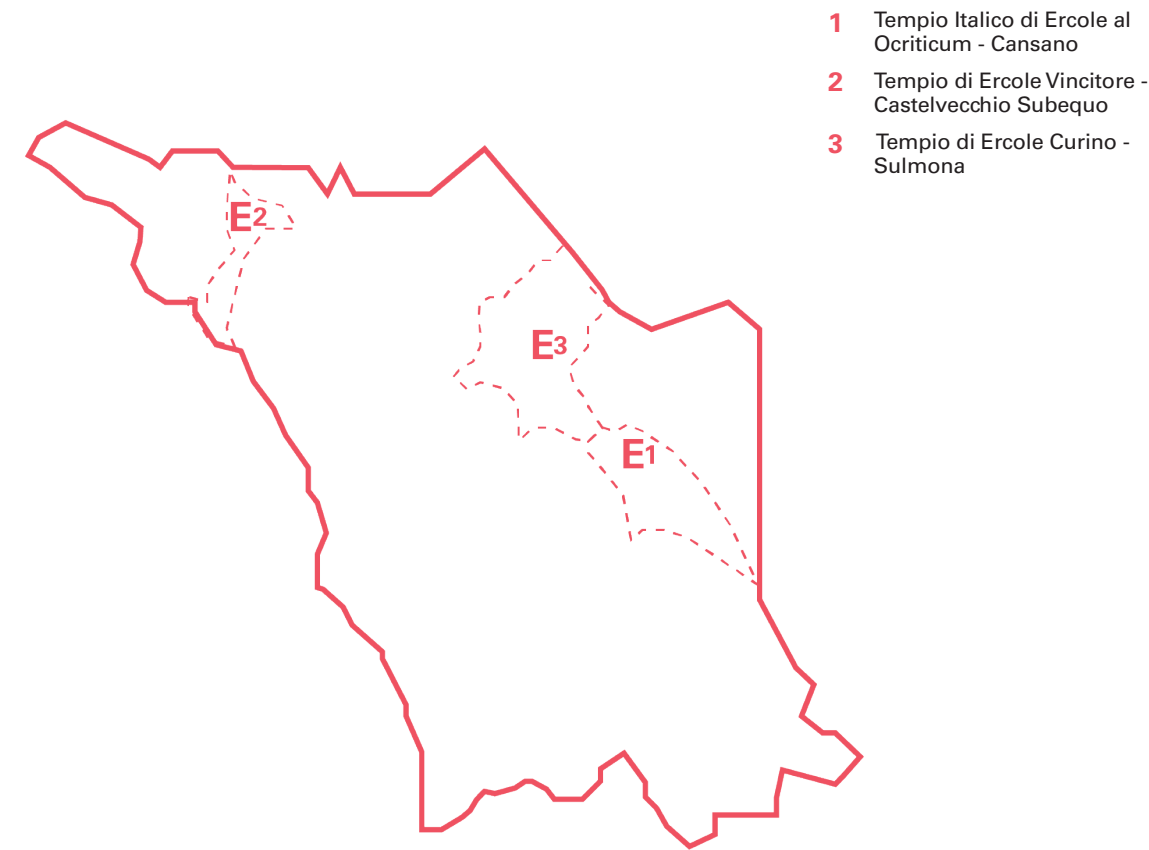


Figura 27 - Itinerari tematici - Il culto di Ercole



Testimonianze storiche di particolare valore sono legate ai castelli e alle strutture fortificate. Ben 11 comuni hanno un castello ancora visitabile o visibile almeno in parte. La suggestione di questi luoghi permette di cogliere appieno quella sensazione di “sospensione del tempo” che più di ogni altra caratterizza l’Abruzzo interno. Alcuni dei castelli indicati, come quello di Cocullo o di Goriano Sicoli, sono stati trasformati in chiese; in particolare di quello di Cocullo è visibile solo la torre che attualmente è il campanile della chiesa di San Nicola. Di altri, come quello di Rocca Pia, sono visibili soltanto le rovine. (Figura 28)

Nel territorio troviamo poi testimonianze della Seconda Guerra Mondiale. Da Roccaraso comune compreso nella linea di difesa Gustav, che il 3 novembre del 1943 venne fatto sfollare e quando gli Alleati presero Castel di Sangro – a 10 km da Roccaraso – fu fatto brillare, non lasciando più alcuna traccia dell’abitato medievale-rinascimentale.

Dopo aver distrutto Roccaraso i tedeschi si diressero a nord, ma, dopo l’inizio dei moti partigiani, tornarono a Roccaraso e compirono l’eccidio del Bosco del Limmari in cui trucidarono 128 persone, donne e bambini compresi, per il sospetto che sostenessero la causa partigiana. Per via di questi due eventi Roccaraso è una tra le Città decorate al valor militare per la guerra di liberazione con la Medaglia d’oro al valor militare per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana. Durante la ritirata dei tedeschi verso nord, tra il settembre e il dicembre del 1943, molti borghi abruzzesi, oltre a Roccaraso, furono distrutti, come Taranta Peligna, Lettopalena e Gessopalena, mentre la popolazione veniva fatta sfollare in campi di concentramento o in caverne sulle montagne. Questa sorte non toccò a Campo di Giove, che venne scelta come quartier generale dell’esercito tedesco, ma dopo l’inizio dei moti partigiani l’intera popolazione fu minacciata di eccidio se non fossero stati trovati i responsabili delle rivolte. A fine 1944 il paese fu completamente evacuato e l’8 giugno del 1945, dopo un arretramento delle truppe tedesche i paesani salirono sul Monte Coccia per esporre la bandiera bianca della resa; il giorno dopo gli Alleati occuparono Campo di Giove e gli sfollati poterono rientrare.

Altro centro sottoposto a continui e violenti bombardamenti, che provocarono

numerose vittime civili e la distruzione del patrimonio industriale è il comune è Pratola Peligna. Anche in questo caso al comune è stata conferita la Medaglia di bronzo al Merito Civile nel 2006 dal Presidente della Repubblica. Anche Sulmona fu bombardata, il 27 agosto del 1943 in quanto nodo viario e ferroviario strategico, venne colpita la stazione ferroviaria, ma c’era anche un secondo obiettivo: il Dinamitificio Nobel, che produceva materiali esplosivi. Nel territorio di Sulmona, in località Fonte d’Amore, è stato operativo un campo di internamento fascista dal 1940 al 1943. È stato uno dei più grandi campi di prigionia d’Abruzzo ed è uno dei meglio conservati. Anche il comune di Sulmona è tra le Città decorate al Valor Militare per la Guerra di Liberazione in quanto insignito della Medaglia d’Argento al Valor Militare per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana durante la Seconda Guerra Mondiale. (Figura 29)

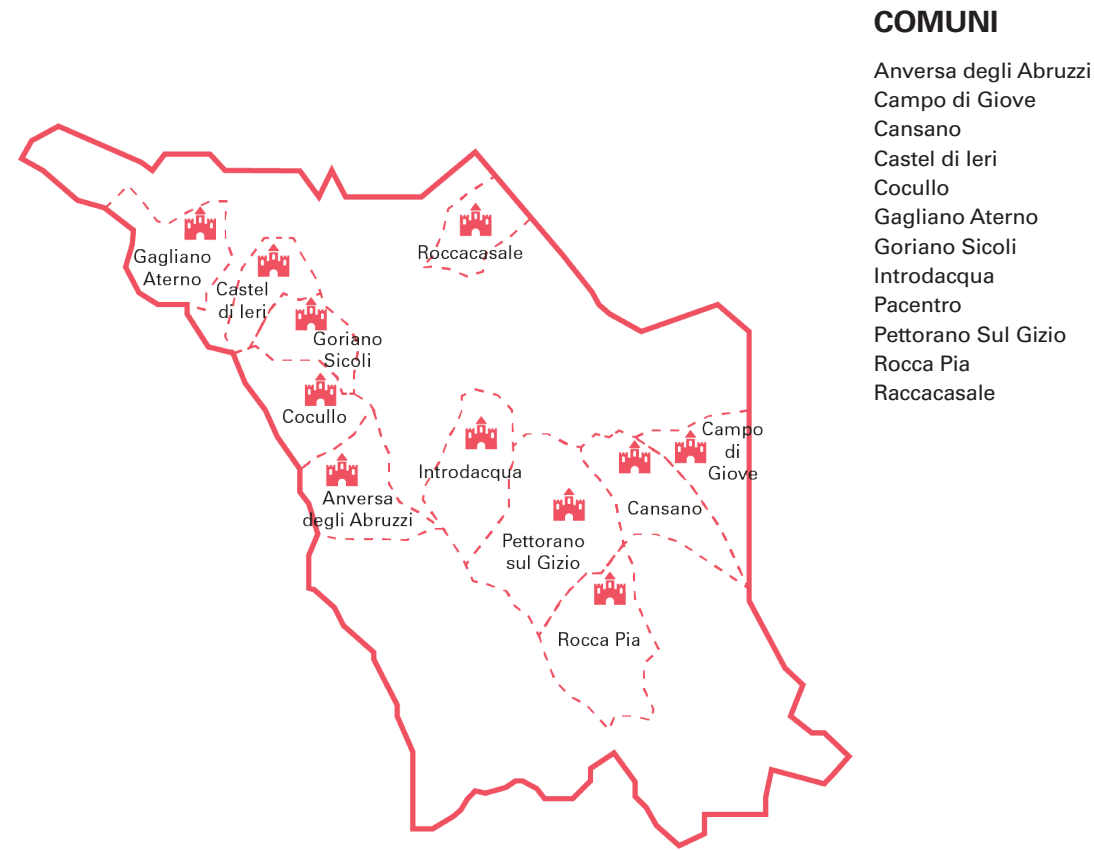


Figura 28 - Itinerari tematici - Castelli

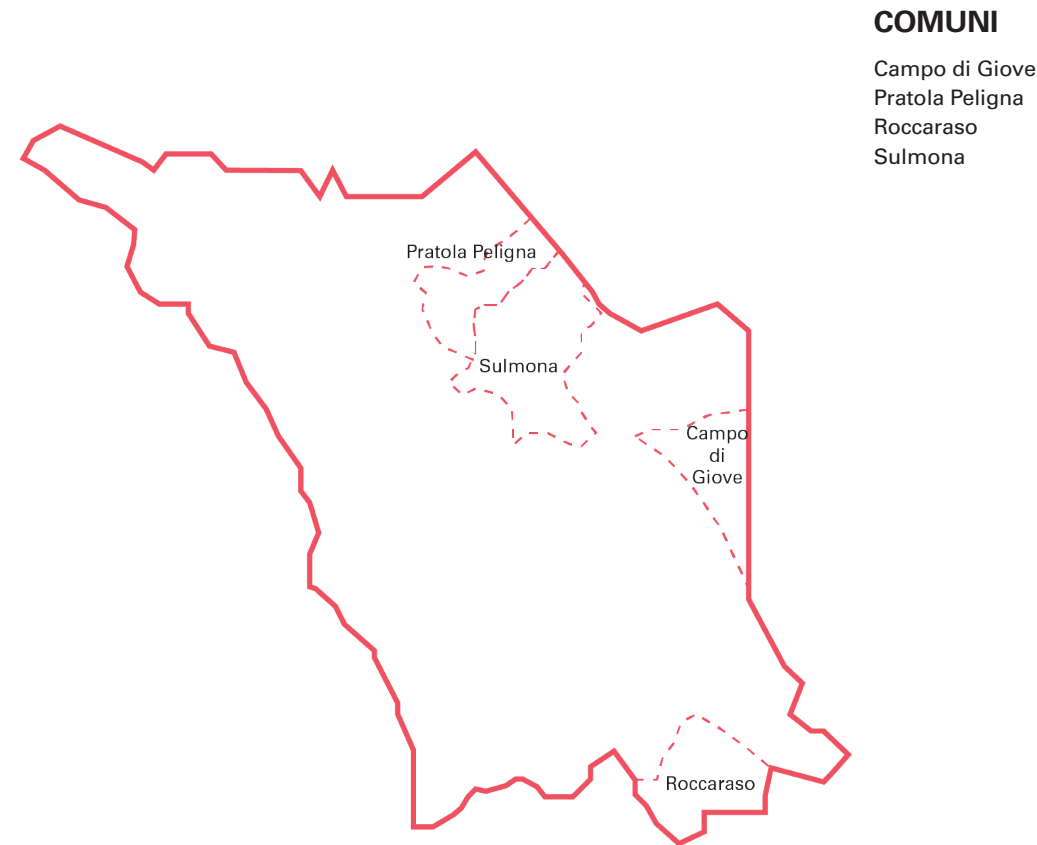


Figura 29 - Itinerari tematici - Seconda Guerra Mondiale

Un altro tema è quello religioso che lega anche in questo caso larga parte del patrimonio censito. Chiese dedicate allo stesso Santo sono ricorrenti in tutta l'area, come per esempio gli edifici legati a **San Rocco**. Dieci dei 27 comuni del Centro Abruzzo hanno una chiesa dedicata a San Rocco all'interno del proprio territorio. San Rocco è un Santo molto popolare all'interno del territorio, come si può notare anche dalle molte feste popolari dedicate a lui: 10 comuni lo festeggiano annualmente nel mese di agosto. Il culto del Santo si è diffuso grandemente in seguito all'epidemia di peste che ha colpito l'area nel XVI secolo. Rocco infatti è il Santo protettore dal terribile flagello. (Figura 30)

Molto diffusa è la presenza di chiese dedicate a San Michele, culto diffuso dai Longobardi, in particolare grazie al re Cuniperto, convertito al cristianesimo e particolarmente legato al culto di Ercole, di cui secondo alcuni ne rappresenta la trasposizione cristiana. Il culto dell'Arcangelo, è legato alle vie della transumanza tra l'Abruzzo e il Tavoliere delle Puglie. (Figura 31)

Altro santo presente in tre chiese del territorio è San Domenico la cui storia è molto radicata a Cocullo e Villalago che gli dedicano la maggior parte delle loro feste. Tra la fine del X secolo e l'inizio dell'XI San Domenico Abate abitò a Villalago dove per richiesta dei conti di Valva costruì il Monastero di San Pietro in lago. Oggi sull'omonimo lago è possibile vedere l'Eremo di San Domenico. Durante la sua permanenza a Villalago Domenico venne minacciato di morte, motivo per cui fuggì a Cocullo, mettendo un orso alla difesa delle porte della città per evitare che venisse saccheggiata. Rimase a Cocullo per 7 anni a ricompensò gli abitanti lasciando delle reliquie: un molare contro il mal di denti e un ferro della sua mula. San Domenico è il Santo in onore del cui viene celebrato il più famoso rito di Cocullo, la Festa dei Serpari. L'origine del rito pare che sia pagana, dei popoli Marsi, ma nel momento della diffusione del cristianesimo, per non perdere la celebrazione è stata associata alla figura di San Domenico, protettore dal mal di denti, dai morsi dei rettili e dalla rabbia. (Figura 32)

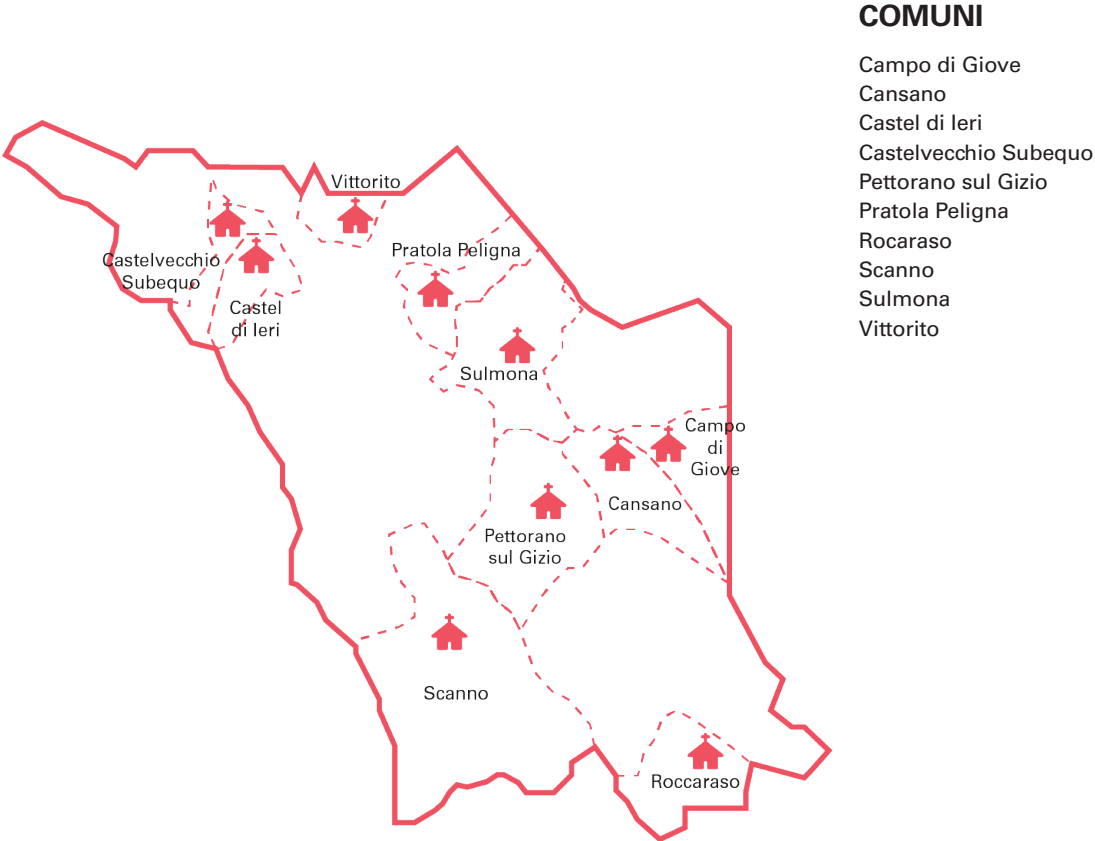


Figura 30 - Itinerari Tematici - Chiesa di San Rocco

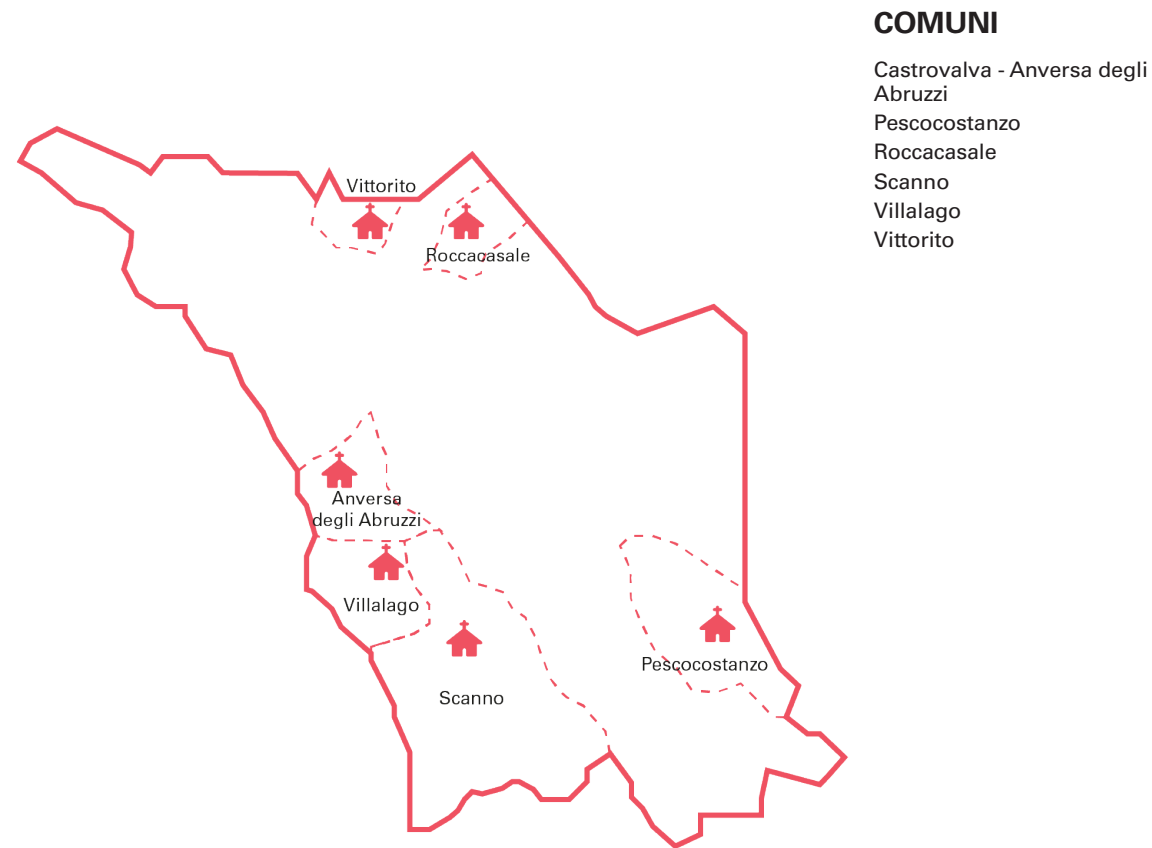


Figura 31 - Itinerari Tematici - Chiesa di San Michele Arcangelo

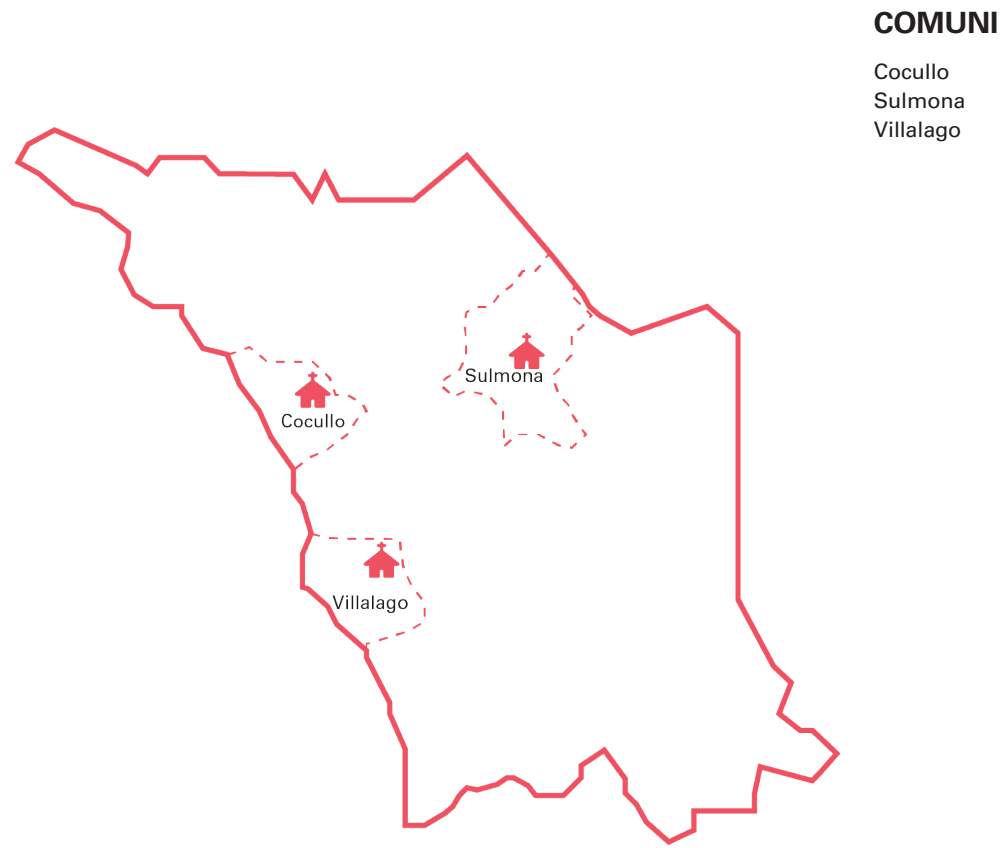


Figura 32 - Itinerari Tematici - Chiesa di San Domenico

Tra i personaggi più importanti del territorio sicuramente Celestino V, conosciuto come Pietro da Morrone è stato Papa della Chiesa cattolica dal 29 agosto al 13 dicembre del 1294. La storia della sua vita è molto legata al Centro Abruzzo e a molti dei luoghi di culto che sono presenti nel territorio. Nel corso della sua vita, iniziata tra il 1209 e il 1215, mostrò una grande predisposizione verso l’ascetismo e la solitudine. A partire dal 1239, anno in cui si ritirò in una caverna isolata sul Monte Morrone sopra Sulmona, fece realizzare molti degli Eremi che sono tuttora visibili sulla Majella e nel territorio del Centro Abruzzo. Proprio mentre era in isolamento nell’Eremo di Sant’Onofrio a Morrone, a Sulmona, gli fu annunciata la sua elezione a Pontefice da tre ecclesiastici e il 29 agosto fu incoronato con il nome di Celestino V. Dopo soli 4 mesi, sentendosi inadeguato, rinunciò al pontificato, succeduto da Bonifacio VIII, che lo fece imprigionare nella rocca di Fiumone dove morì dopo due anni. Il 5 maggio del 1313 fu canonizzato da Papa Clemente V.

Gli edifici di culto fondati da Pietro da Morrone sono l’Abbazia celestiniana di Santo Spirito al Morrone a Sulmona, la Basilica di Santa Maria di Collemaggio a L’Aquila e gli Eremi di Sant’Onofrio al Morrone, di Santo Spirito a Majella, di Sant’Onofrio a Serramonacesca, di San Bartolomeo in Legio, della Madonna dell’Altare e di San Giovanni all’Ofento. Contribuì anche alla costruzione dell’Eremo di San Terenziano a Corfinio. La sua presenza è anche accertata da testimonianze storiche a Campo di Giove, che frequentò insieme ai suoi discepoli, in particolare Roberto da Salle, e a Castelvecchio Subequo dove sostò, presso il convento di San Francesco, nel 1294. Proprio qui un giovane paralitico venne miracolato dalla sua presenza. (Figura 33)

Nel territorio del Centro Abruzzo sono inoltre presenti ben sette comuni certificati<sup>4</sup> Borghi più Belli d’Italia dall’omonima Associazione che ha come obiettivo quello di proteggere, sviluppare e promuovere quei luoghi che rischiano lo spopolamento e il conseguente degrado causato da una posizione di marginalità. (Figura 34)

<sup>4</sup> Per ottenere la certificazione è necessario che il Comune che fa richiesta rispetti dei criteri che vanno dal numero di abitanti non superiore a 15.000 unità, al 70% degli edifici storici di costruzione antecedente al 1939, ad avere dimostrabili e attive politiche di valorizzazione.

COMUNI

- Campo di Giove
- Castelvecchio Subequo
- Corfinio
- Sulmona

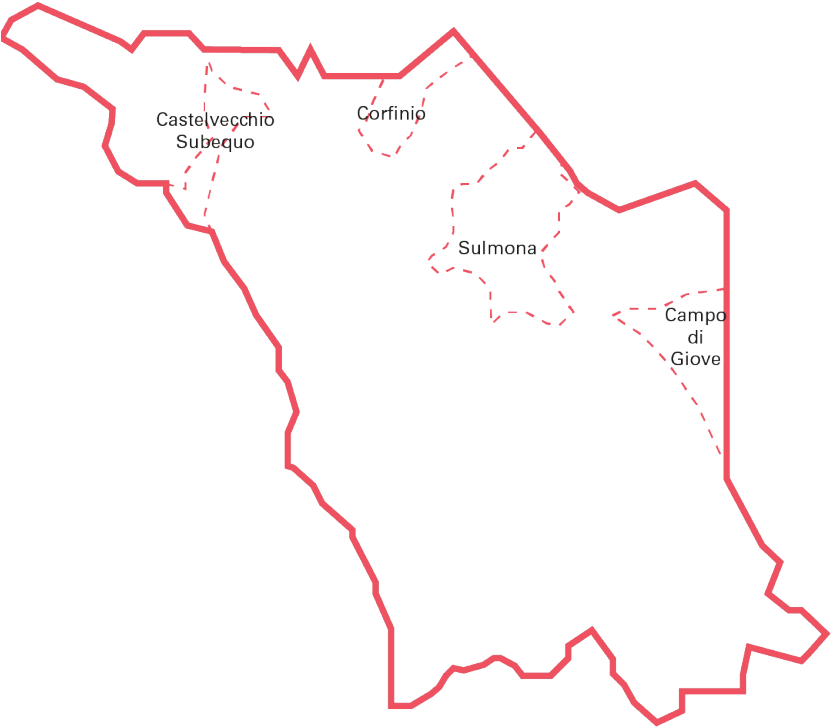


Figura 33 - Itinerari Tematici - Celestino V

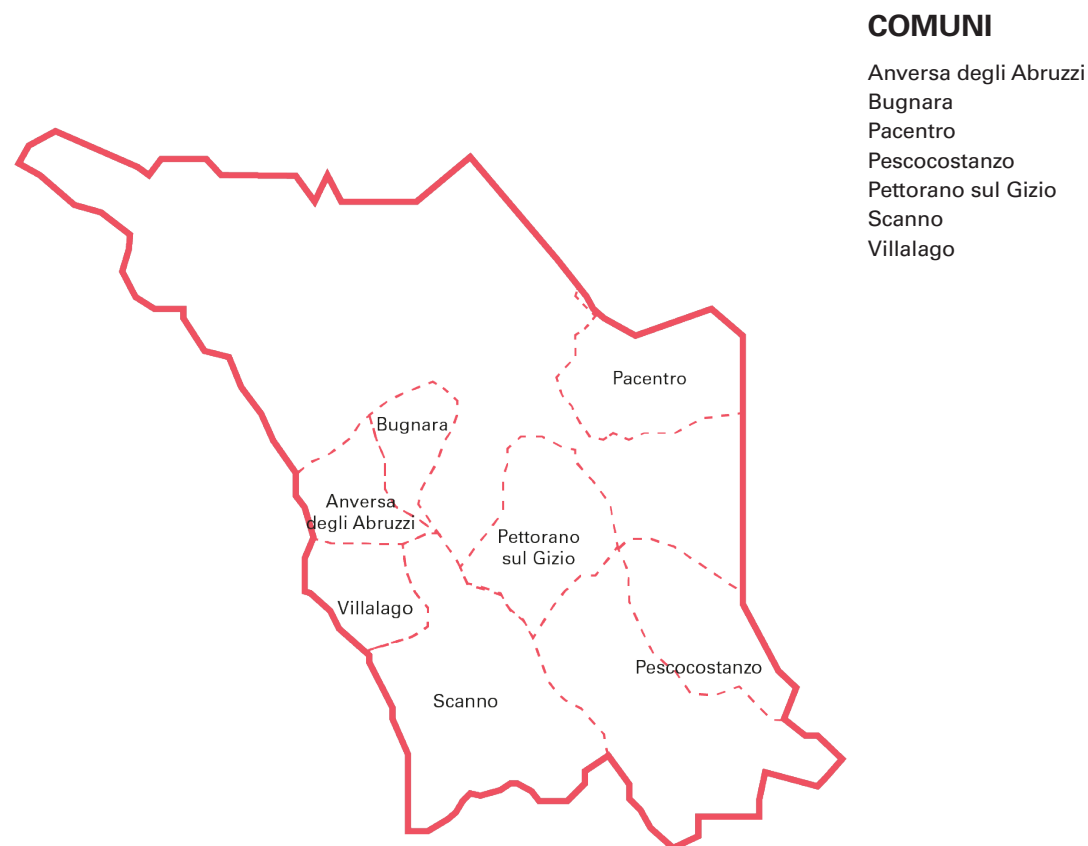


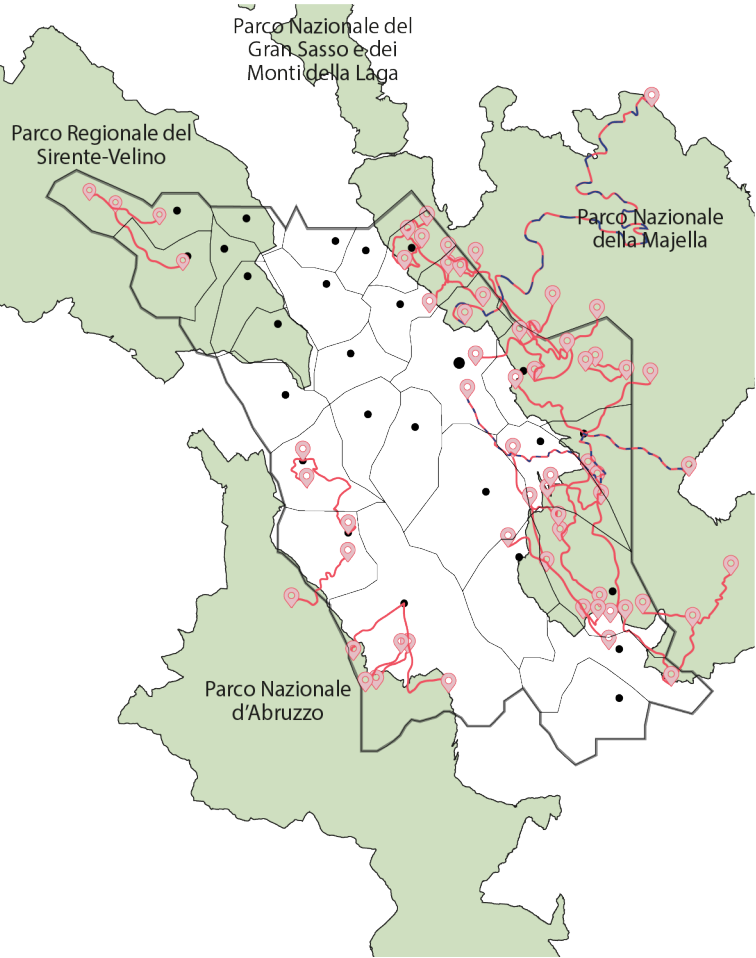
Figura 34 - Itinerari tematici - Borghi più belli d'Italia

### A1.3. - Itinerari e sentieri

L'area presenta una grande quantità e varietà di itinerari naturalistici e storico culturali, mappati nel tempo anche attraverso alcuni progetti europei. Ma, come evidenziato più volte all'interno del presente documento, spesso non sono di facile consultazione e soprattutto non esiste un'unica piattaforma che li raccolga e permetta di prenotare visite ed escursioni. In occasione della redazione del presente lavoro abbiamo avuto modo di censire, attraverso analisi desk e questionari inviati ai 27 comuni dell'area, la consistenza di questo sistema di connessioni territoriali. Soltanto nei Parchi Nazionali e il Parco Regionale, la sentieristica totalizza circa 350 km di percorsi, per oltre 130 ore di cammino. (Figura 35)

Questi itinerari, sono per il 75% percorsi per escursionisti o per escursionisti esperti, non adatti a tutti i tipi di turisti, né a famiglie con bambini. Gli itinerari si sviluppano su sentieri ben visibili, normalmente con segnalazioni. Possono avere tratti ripidi e di questi quelli esposti sono di norma protetti o attrezzati. Richiedono in ogni caso orientamento e conoscenza di base dell'ambiente montano, allenamento alla camminata, oltre a equipaggiamento adeguati. Questi sono 22, la maggior parte, il 55%; a questa categoria appartiene il Sentiero della Libertà. I percorsi per escursionisti esperti sono generalmente segnalati e richiedono capacità di muoversi su terreni particolari, a tratti rocciosi e in alcuni casi non segnalati. In questa classificazione rientrano 12 itinerari (30% del totale) tra cui il Trekking di Celestino V. Per quanto riguarda gli itinerari turistici, gli unici reperibili, per i quali è riportato l'effettivo percorso, partono da Sulmona e sono indicati sul sito del comune. Gli itinerari sono organizzati in maniera tale da avere un filo conduttore, come ad esempio l'architettura religiosa nel caso del percorso da Sulmona a Castiglione a Casauria che passa per Corfinio e consente di visitare l'Abbazia Celestiniana di Santo Spirito al Morrone, la Basilica romanica di San Pelino e l'Abbazia di San Clemente a Casauria. (Figura 36)





**COMUNI**  
Anversa degli Abruzzi  
Campo di Giove  
Cansano  
Gagliano Aterno  
Pacentro  
Pescocostanzo  
Pratola Peligna  
Rivisondoli  
Roccacasale  
Roccaraso  
Scanno  
Secinaro  
Sulmona  
Villalago

**Itinerari tematici**  
Trekking di Celestino V  
Sentiero della Libertà

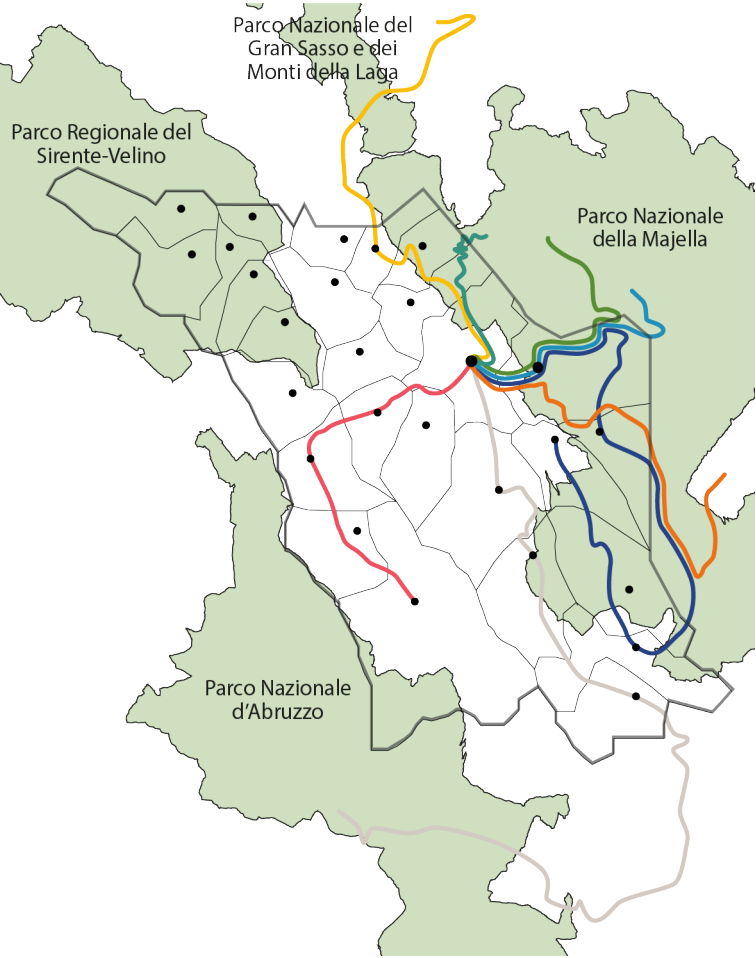
373,7

KMTOTALI

149,7

ORE

Figura 35 - Itinerari esistenti - Trekking



Sulmona - Scanno  
sola andata: 35 km

Sulmona - Cansano  
sola andata: 44 km

Sulmona - Castiglione a Casauria  
sola andata: 39 km

Sulmona - Pescasseroli  
sola andata: 84 km

Sulmona - Monte Morrone  
sola andata: 9 km

Sulmona - Monte Amaro  
sola andata: 12 km

Sulmona - Palena  
sola andata: 40 km

Sulmona - Colle delle Vacche  
sola andata: 18 km

202 KM

4,6 ORE

21 KM

8,5 ORE

58 KM

9,5 ORE

281

KMTOTALI

22,6

ORE

Figura 36 - Itinerari esistenti - Percorsi turistici circoscritti all'area

La maggior parte di questi itinerari sono da percorrere in automobile o motocicletta, 4 su 8.

Due sono da percorrere a piedi, quelli che da Sulmona portano a Monte Morrone e a Monte Amaro; i restanti due sono gite a cavallo, da Sulmona a Palena e a Colle delle Vacche. (Figura 36)

L'area è attraversata anche da percorsi che vanno al di là dei confini del territorio. Il primo per lunghezza, con i suoi 316 km, è il Cammino di San Tommaso, che da Roma porta fino a Ortona, sulla costa adriatica abruzzese. Il Cammino è percorribile a piedi, in bici su strada sterrata oppure a cavallo. Per attestare la propria esperienza sul percorso, ispirato al concetto di turismo esperienziale, è possibile richiedere la Carta del Pellegrino. Il percorso lambisce il Centro Abruzzo durante la nona e la decima tappa, da Massa d'Albe a Rocca di Mezzo a Fontecchio. Viaggio nella Storia d'Abruzzo è invece un percorso composto da 5 itinerari che si sviluppa nell'Abruzzo interno, toccando 40 comuni, 263 siti di interesse per un totale di 330 chilometri. Quattro dei cinque itinerari attraversano l'area del Centro Abruzzo.

Ultimo è il Sentiero Italia, un progetto del Club Alpino Italiano, un itinerario che attraversa l'Italia e che interessa l'area nei comuni di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, Campo di Giove e Pacentro. Rivisondoli e Campo di Giove sono punti di arrivo e partenza delle tappe. (Figura 37)

Tra le attrazioni di questo territorio, negli ultimi anni si è affermata la linea ferroviaria turistica che da Sulmona arriva ad Isernia, nota come Transiberiana d'Italia. I comuni del territorio in cui il treno ferma sono nell'ordine: Sulmona, Introdacqua, Pettorano sul Gizio, Cansano, Campo di Giove, Rivisondoli – Pescocostanzo e Roccaraso. Il convoglio storico, risalente all'inizio del '900, viaggia soltanto in determinati giorni e non sempre sull'intera tratta. (Figura 38)

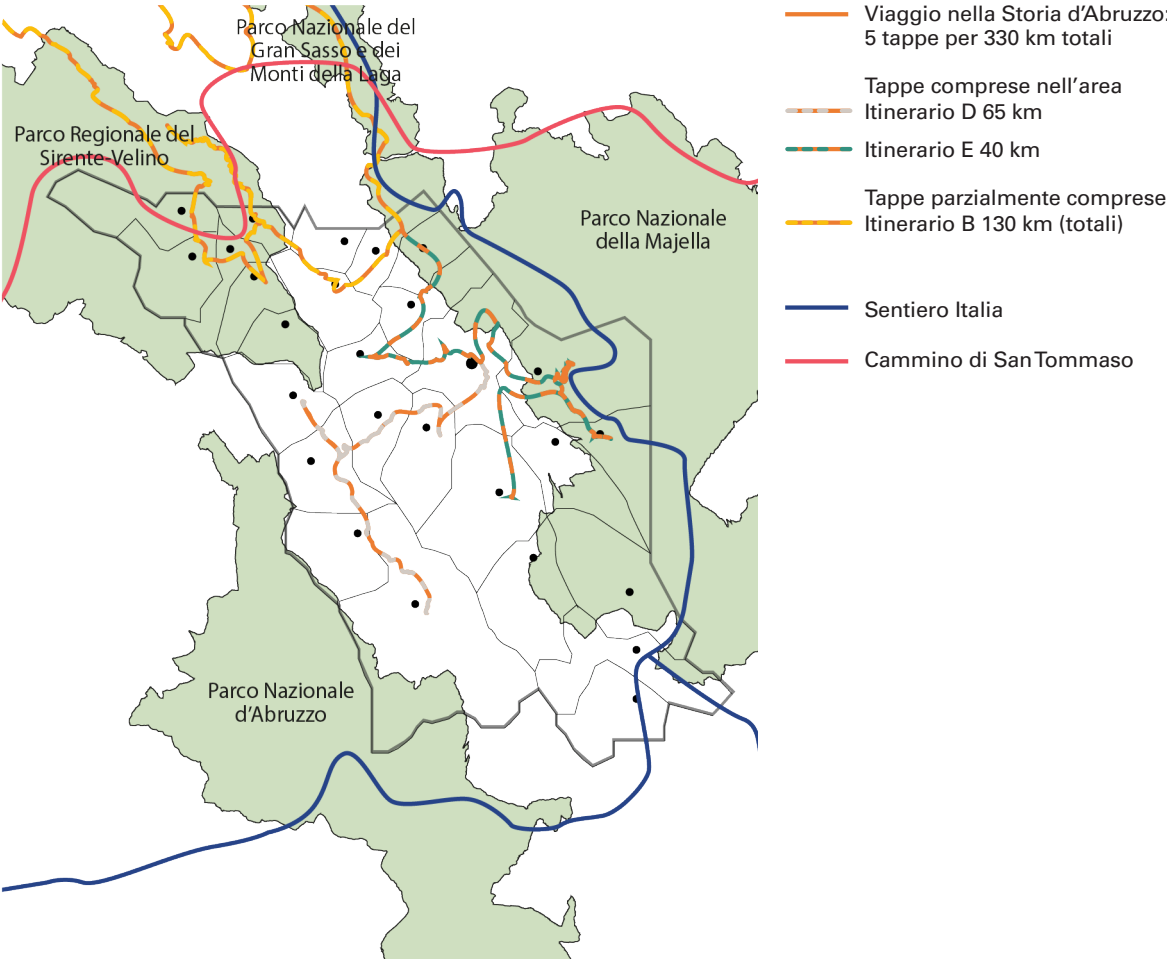


Figura 37 - Itinerari esistenti - Percorsi turistici non circoscritti all'area

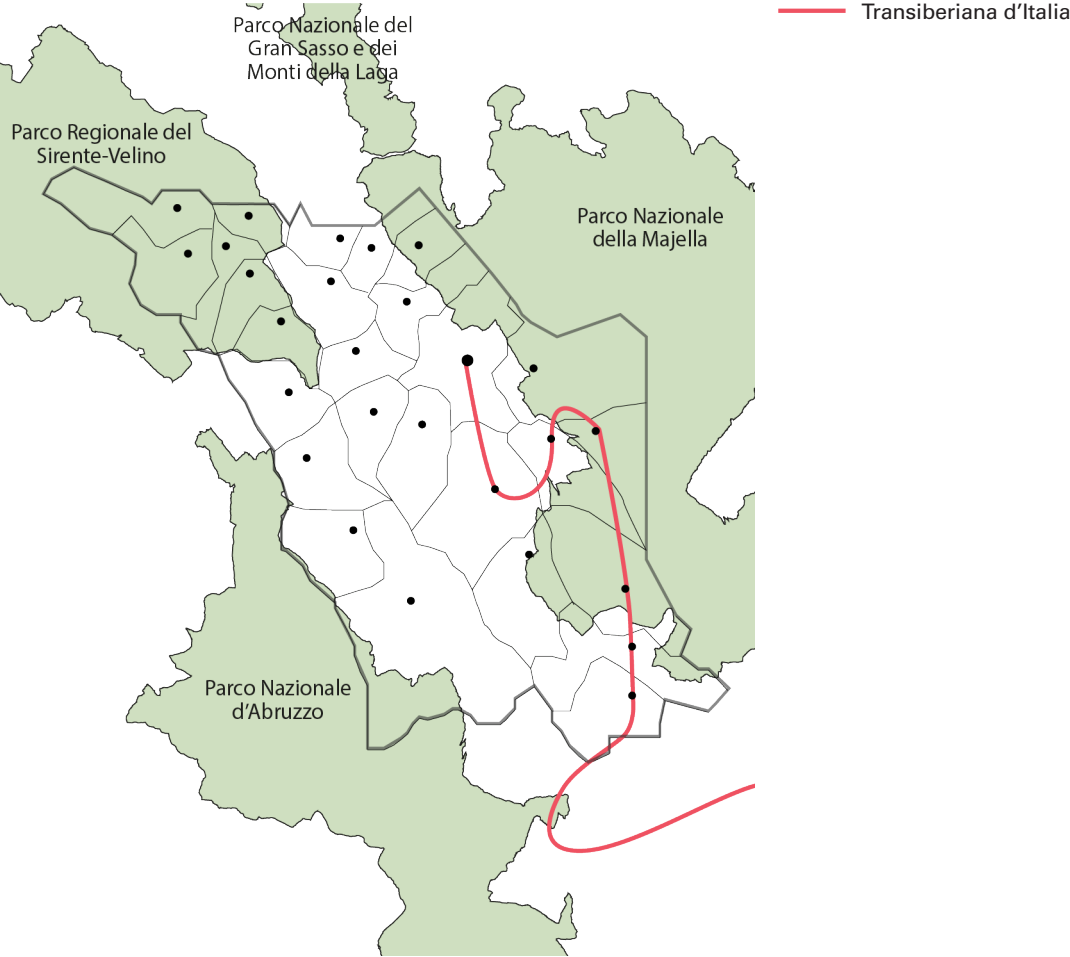


Figura 38 - Itinerari esistenti - Ferrovie storiche

Il portale turistico della Regione Abruzzo (<https://abruzzoturismo.it/tour>) mette a disposizione dei turisti che preferiscono viaggiare in bicicletta e che siano interessati a scoprire le meraviglie del territorio 46 itinerari cicloturistici che si snodano tra parchi Nazionali e Regionali, la costa adriatica e l'entroterra appenninico. Di questi 46 percorsi, 5 entrano all'interno dell'area del Centro Abruzzo. Il numero 36 parte e torna a L'Aquila, si snoda all'interno del Parco Regionale del Sirente Velino e tocca soltanto uno dei comuni del Centro Abruzzo: Secinaro. Il percorso è lungo 83,2 km, ha un dislivello di 910 m, con una pendenza minima del 4,4% e massima del 17,6%.

I percorsi 37 e 38 sono, invece, completamente compresi all'interno dell'area. Il primo, lungo 80,3 km, corre nella zona centro settentrionale, passando per i comuni di Bugnara, Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Goriano Sicoli, Castel di Ieri, Gagliano Aterno, Secinaro, Castelvechio Subequo e Raiano per rientrare a Bugnara. Il dislivello che i ciclisti affrontano percorrendo questo itinerario è di 779 m, con una pendenza compresa tra il 3,7% e il 16,2%. Il secondo, il numero 38, è il più breve tra quelli descritti (54,2 km) e attraversa il territorio di quattro comuni: Sulmona (dove inizia e termina), Cansano, Campo di Giove e Pacentro. Questo percorso si addentra nel Parco Nazionale della Majella, con un dislivello di 910 m, una pendenza minima del 4,3% e massima del 19,2%.

L'itinerario 39 è un lungo percorso ad anello di 166,7 km che si snoda nella parte meridionale e attraversa 15 comuni, la maggior parte facenti parte del Centro Abruzzo (soltanto tre sono esterni all'area): Sulmona, Introdacqua, Bugnara, Anversa degli Abruzzi, Villalago, Scanno, Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, Campo di Giove, Cansano e Pacentro. Per alcuni di questi il percorso non attraversa il centro abitato, ma soltanto il territorio di pertinenza. Attraversa in parte il Parco Nazionale della Majella e lambisce il Parco Nazionale d'Abruzzo, oltre a camminare lungo le sponde del lago di San Domenico e del lago di Scanno e ad attraversare la Riserva Naturale Gole del Sagittario. Ha il dislivello più alto dei percorsi che attraversano il Centro Abruzzo (1.269 m) ma le pendenze minori, comprese tra il 3,8% e il 13%.

Il quinto e ultimo itinerario, il numero 40, si trova a ovest dell'area, per metà

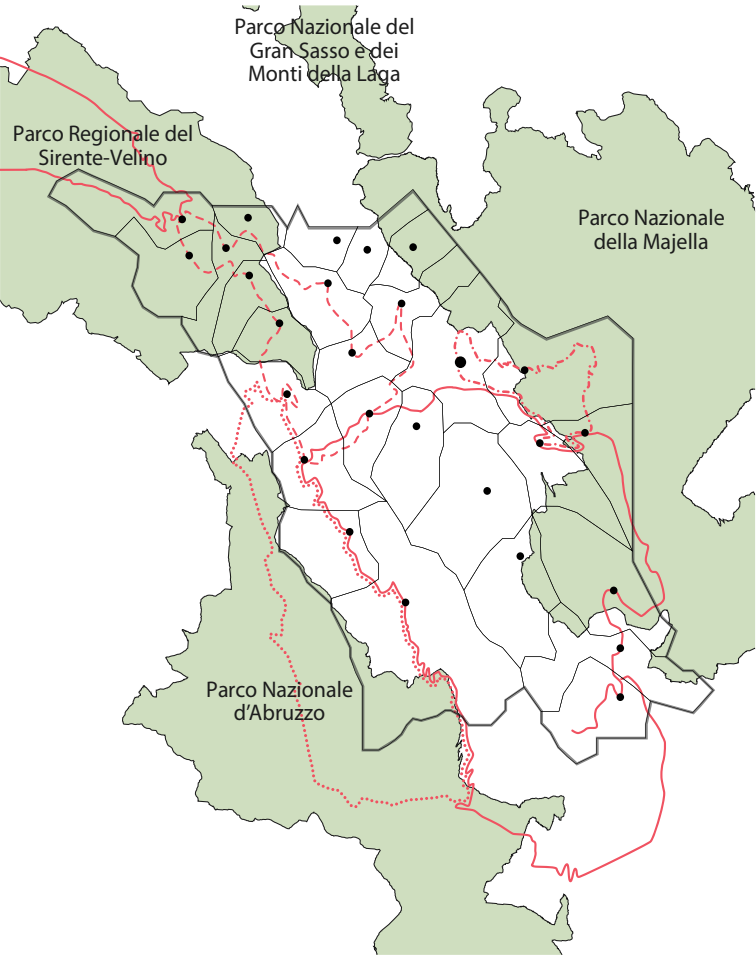
all'interno del Centro Abruzzo e attraversa i comuni di Scanno, Villalago, Anversa degli Abruzzi e Cocullo; la seconda metà attraversa il Parco Nazionale d'Abruzzo, per poi tornare a Scanno. Lungo 103 km, il percorso ha un dislivello di 1003 m, una pendenza minima del 3,9% e massima del 16,4%.

I cinque percorsi descritti hanno una lunghezza totale di 487,4 km; per percorrerli tutti, ipotizzando che un cicloturista mediamente allenato percorra 15 km in un'ora sarebbero necessarie 32 ore.

L'offerta attuale di itinerari turistici non tocca i comuni di Molina Aterno, Vittorito, Corfinio, Roccacasale, Pettorano sul Gizio e Rocca Pia. (figura 39)

Di particolare rilievo nel sistema degli itinerari che attraversano l'area sono i tratturi. La pastorizia è sempre stata ed è ancora molto praticata in Abruzzo. Tra l'inverno e l'estate i pastori hanno necessità di spostare le greggi da luoghi più caldi, a valle – in inverno – a luoghi più freschi, in montagna – in estate. I tratturi utilizzati oggi risalgono al tempo dei romani, che con il loro arrivo trasformarono le abitudini dei pastori peligni. I popoli italici avevano greggi molto piccole, perché gli spazi a valle invernali erano molto più ridotti di quelli montani. I romani, avendo uno sguardo territoriale più esteso individuarono uno spazio pianeggiante che potesse eguagliare lo spazio montano disponibile in Abruzzo: il Tavoliere delle Puglie. Per questo motivo tutti i percorsi mappati si muovono verso la Puglia.

L'area è attraversata dal Tratturo Celano Foggia, toccato da quello che da L'Aquila va sempre a Foggia e lambito dai due percorsi che da Pescasseroli portano a Foggia e a Candela. (Figura 40)



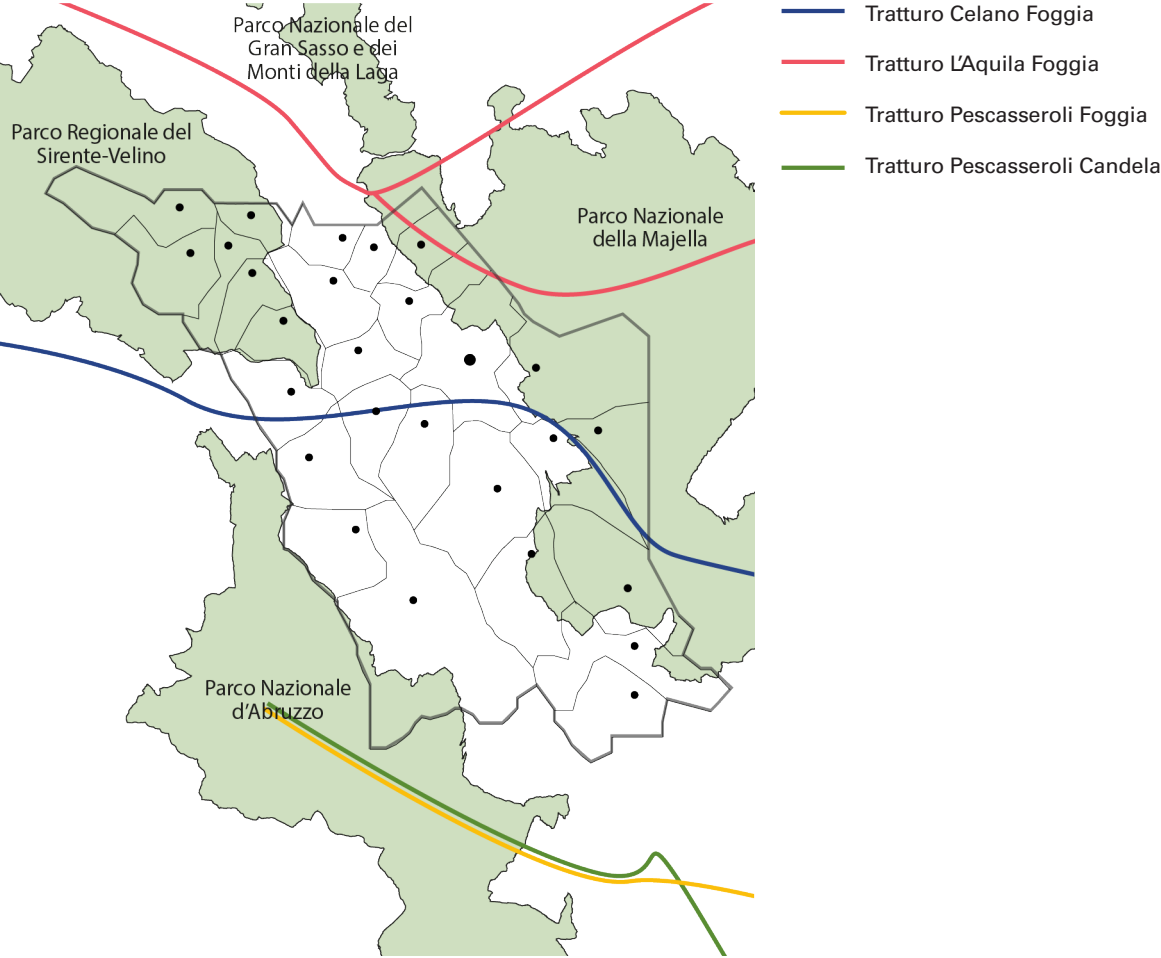
COMUNI

- Anversa degli Abruzzi
- Bugnara
- Campo di Giove
- Cansano
- Castel di Ieri
- Castelvecchio Subequo
- Cocullo
- Gagliano Aterno
- Goriano Sicoli
- Pacentro
- Pescocostanzo
- Pratola Peligna
- Prezza
- Raiano
- Rivisondoli
- Roccaraso
- Scanno
- Secinaro
- Sulmona
- Villalago

**487,4**  
KMTOTALI

**32**  
ORE

Figura 39 - Itinerari esistenti - Cicloturismo



Vanno infine segnalati due percorsi storici, non più visibili: la via Tiburtina Valeria e la Via degli Abruzzi.

La Via degli Abruzzi collegava Firenze a Napoli, passando per l'Abruzzo. Nel corso del periodo tra il XIII e il XV secolo è stata la via commerciale fondamentale per il traffico della lana e dello zafferano; la diffusa circolazione di questi prodotti garantì l'ascesa economica e politica delle città abruzzesi. Questo itinerario, già presente in epoca medievale, era commercialmente molto strategico, preferibile rispetto agli itinerari sulla costa perché evitava il pericolo rappresentato dalle incursioni dei pirati e il pagamento dei dazi per l'attraversamento dei fiumi che si incontravano lungo il cammino.

La via Tiburtina Antica era una via consolare romana che collegava Roma a Pescara; prendeva il nome di Tiburtina da Roma a Tibur (l'attuale Tivoli) e Valeria fino a Corfinio. Quando venne completata, dall'imperatore Claudio, la tratta finale da Corfinio a Pescara venne chiamata via Claudia Valeria.

Attualmente la Strada statale 5 Via Tiburtina Valeria collega ancora Roma e Pescara, ma non rispetta per lunghi tratti il tracciato originario della strada.

Figura 40 - Itinerari esistenti - Tratturi

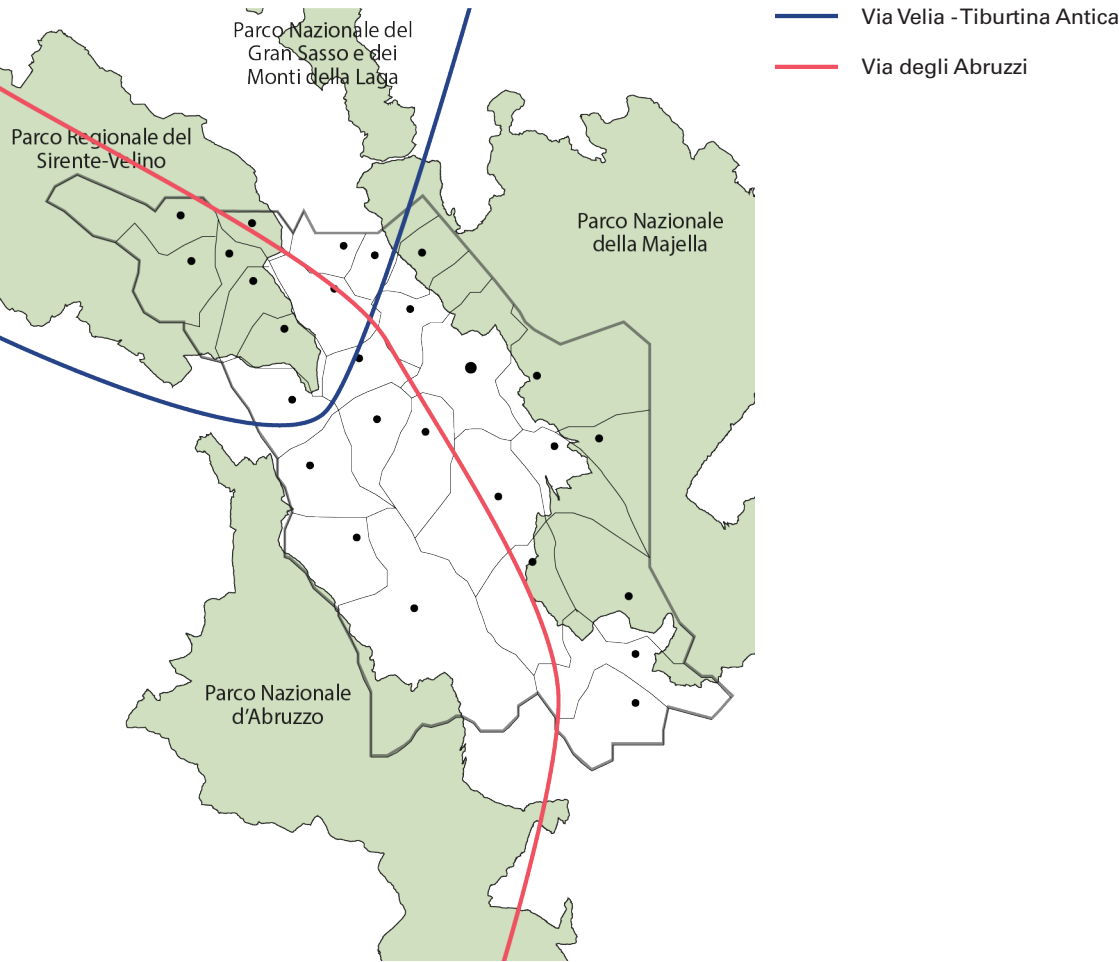


Figura 41 - Itinerari potenziali - Attraversamento

Tra gli itinerari vanno sicuramente menzionate anche le “Strade del vino<sup>5</sup>”, itinerari creati dall’Associazione Italiana Città del Vino come pure quelle analoghe dedicate all’olio di oliva e ad altri prodotti.

Nell’area, segnaliamo la presenza della **Strada del Vino Tremonti e Valle Peligna che interessa la valle del Tirino e la Valle Peligna, considerate entrambe le culle del Montepulciano d’Abruzzo e della viticoltura abruzzese in generale**. In questo va ad inserirsi anche il Movimento per il turismo del vino che opera in campo nazionale ed il cui evento principale si svolge normalmente alla fine di maggio di ogni anno e richiama migliaia di turisti. Stiamo parlando della manifestazione “Cantine aperte” che coinvolge anche alcune aziende vinicole locali. Analogamente, anche per l’olio extra vergine di oliva<sup>6</sup> esistono strade ed itinerari che conducono alla scoperta dei migliori frantoi e degli olii prodotti nei vari territori. E, come per il vino, viene organizzato un analogo evento chiamato “Frantoi aperti”.

Ai percorsi ludico-ricreativi nei musei dell’olio e nelle fattorie didattiche pensati per i bambini si associano percorsi che uniscono l’aspetto culturale e paesaggistico delle zone di produzione, quasi sempre di notevole interesse archeologico e storico-artistico a quello eno-gastronomico, con segnalazione di ristoranti, agriturismi, punti di ristoro, sagre e fiere dove poter gustare gli alimenti tipici.

<sup>5</sup> Una strada del vino si costituisce di un percorso segnalato e pubblicizzato con appositi cartelli, lungo i quali sono stati individuati valori naturali, culturali e ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico. Costituiscono quindi uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica.

<sup>6</sup> Tale iniziativa, promossa a livello nazionale dall’ANCI e dalle Camere di Commercio, ha l’intento di promuovere i prodotti di eccellenza italiani nel settore agro-alimentare, con particolare riferimento agli olii D.O.P. In genere include frantoi, borghi rurali e aziende produttive antiche e moderne.



	Comune	Percorsi gastronomici esistenti	
		Strade del vino	Strade dell’Olio
1	Sulmona		
2	Anversa degli Abruzzi		X
3	Bugnara		
4	Campo di Giove		
5	Cansano		
6	Castel di Ieri		
7	Castelvecchio Subequo		X
8	Cocullo		
9	Corfinio	X	
10	Gagliano Aterno		
11	Goriano Sicoli		
12	Introdacqua		X
13	Molina		
14	Pacentro		
15	Pescocostanzo		
16	Pettorano sul Gizio		
17	Pratola Peligna	X	
18	Prezza	X	
19	Raiano	X	X
20	Rivisondoli		
21	Roccapia		
22	Roccacasale		
23	Roccaraso		
24	Scanno		
25	Secinaro		
26	Villalago		
27	Vittorito	X	X

A2. MAPPATURA DEL PATRIMONIO AGROALIMENTARE

In questa sezione sono censite le principali coltivazioni praticate nei 27 comuni. Nella maggior parte dei casi, la scelta del prodotto è stata logica e conseguenziale, in altre circostanze si è preferito attribuirne la produzione ed in un certo senso la paternità ad uno specifico paese che ne assume quindi il primato sebbene la coltivazione sia oltremodo estesa ad un numero ampio di comuni. In ogni caso, le coltivazioni tipiche maggiormente rappresentative dell’intero territorio in esame e che evidentemente danno la riconoscibilità a questa parte di Abruzzo interno saranno comunque considerate e valutate nella parte relativa ai Prodotti Identitari.

Per quanto riguarda i piatti della tradizione gastronomica locale, si è cercato di evitare le pur frequenti sovrapposizioni di tipologie che sono frutto di un certo tipo di agricoltura ed economia rurale che va necessariamente considerata come la base comune dell’intero territorio. Motivo per cui, alcuni piatti sono stati individuati come principali anche se altri, con buona probabilità, lo sarebbero a maggior diritto. Dal punto di vista delle reperibilità, non è possibile sostenere in questo contesto che i piatti descritti siano regolarmente preparati nei ristoranti locali, specie se si considera che alcuni paesi non presentano esercizi di ristorazione nei rispettivi territori. Più spesso, questi piatti permangono nella tradizione della cucina di casa e in quella delle sagre, delle feste e delle ricorrenze religiose. Queste rappresentano un momento importante per l’intera collettività oltre che un evento di notevole richiamo da zone più lontane.

A2.1. I prodotti

Di seguito vengono individuati i Prodotti Identitari cioè quelli che per tradizione agricola, storia, cultura ed economia rurale, sono riconosciuti come “originari” di uno specifico territorio, non solo dai residenti ma anche al di fuori dei semplici

confini amministrativi. Sono questi i primi attori, i testimonial attorno a cui costruire una futura ipotesi di unità territoriale sui quali ragionare in termini complessivi ed inclusivi disegnando o, meglio ridefinendo il contesto produttivo, sociale e turistico.

	Comune	prodotti
1	Sulmona	Confetti
2	Anversa degli Abruzzi	Formaggi a latte crudo
3	Bugnara	Cereali (farro)
4	Campo di Giove	Legumi (fagioli)
5	Cansano	Carne ovina
6	Castel di Ieri	Cereali
7	Castelvecchio Subequo	Solina
8	Cocullo	Cereali
9	Corfinio	Olio evo
10	Gagliano Aterno	Legumi (ceci)
11	Goriano Sicoli	Legumi (ceci)
12	Introdacqua	Cereali
13	Molina	Tartufi
14	Pacentro	Carne ovina
15	Pescocostanzo	Formaggi a pasta filata
16	Pettorano sul Gizio	Mugnoli
17	Pratola Peligna	Aglione rosso
18	Prezza	Carciofi
19	Raiano	Ciliegie
20	Rivisondoli	Formaggi a latte crudo
21	Roccapia	Legumi (lenticchie)
22	Roccacasale	Cereali, legumi

23	Roccaraso	Legumi, cereali
24	Scanno	Legumi (fagioli)
25	Secinaro	Cereali (segale)
26	Villalago	Legumi (fagioli)
27	Vittorito	Vino

Primo tra tutti va citato l’**aglio rosso di Sulmona**, varietà tra le più pregiate al mondo e che negli ultimi anni ha fatto registrare un forte e rinnovato interesse sia dal punto di vista agricolo-produttivo che per le sue qualità organolettiche e nutrizionali. L’area di distribuzione è assai vasta ed interessa buona parte dei Comuni inclusi nel progetto. Tuttavia in alcuni di essi la tradizione e soprattutto le superfici coltivate sono più importanti.

Segue sicuramente il vino, prevalentemente il **Montepulciano d’Abruzzo**, la cui storia e leggenda si vuole nasca proprio nella Valle Peligna, sua culla ed area di sviluppo. Da citare anche il Cerasuolo d’Abruzzo, ottenuto dallo stesso vitigno che qui pare abbia avuto una particolare diffusione nel passato e tuttora se ne rinnova la produzione con esempi di assoluto rispetto. Non vanno trascurate nemmeno le altre varietà a bacca bianca che vengono coltivate con il medesimo successo.

Molti sono i riferimenti storici sparsi su tutto il territorio, dagli antichi siti produttivi alle grandi cantine per finire alle tecniche produttive anche alle quote più alte ed agli antichi mestieri di potatori ed innestatori, che lasciano immaginare la diffusione e l’importanza della coltivazione della vite.

Anche l’**olio extravergine di oliva** va annoverato nel gruppo dei prodotti simbolo del territorio. Le due varietà a diffusione esclusivamente peligna, come la Rustica e la Gentile, negli ultimi 10 anni hanno portato gli olii locali a livelli eccellenti tanto da ottenere numerosi riconoscimenti nazionali ed internazionali. Il recupero e la coltivazione di queste varietà ha dato nuovo impulso al settore e molte sono oggi le aziende produttrici di olio evo che puntano all’eccellenza.

E come per il vino, da segnalare la presenza di antichi trappeti e frantoi storici che si trovano un po’ ovunque nelle campagne peligne. Da citare ancora altri prodotti simbolo come i **cereali antichi** ed i **legumi** oppure i **prodotti caseari** che fortunatamente permangono un po’ in tutto l’areale. Da sottolineare la coltivazione e la raccolta in natura dei **tartufi**. Sebbene, apparentemente questo prodotto non sembri essere particolarmente radicato nella tradizione agricola locale, negli ultimi decenni la pratica della raccolta in natura, data la particolare ricchezza di boschi e terreni adatti al proliferare di questi funghi ipogei, ha fatto emergere un mercato ancora oggi parzialmente sommerso che pone i tartufi locali al top della produzione non solo nazionale. Molte aziende sono sorte nel frattempo per dedicarsi all’impianto ed alla coltivazione di tartufaie artificiali ed oggi la produzione di questi funghi è assai diffusa come pure la relativa industria della trasformazione.

	Comune	Prodotti Identitari						
		Aglio rosso	Vino	Olio	Cereali	Salumi	Formaggi	Tartufi
1	Sulmona	X					X	
2	Anversa degli Abruzzi			X			X	
3	Bugnara	X			X			
4	Campo di Giove						X	
5	Cansano				X			
6	Castel di Ieri				X			X
7	Castelvecchio Subequo				X			X
8	Cocullo			X				
9	Corfinio	X		X				
10	Gagliano Aterno				X			X
11	Goriano Sicoli				X			

12	Introdacqua	X		X	X			
13	Molina				X			
14	Pacentro	X	X	X		X	X	
15	Pescocostanzo				X		X	
16	Pettorano sul Gizio	X	X	X				
17	Pratola Peligna	X	X	X				
18	Prezza	X	X	X				
19	Raiano	X	X	X			X	
20	Rivisondoli				X		X	
21	Roccapia				X		X	
22	Roccacasale	X	X	X			X	
23	Roccaraso							
24	Scanno						X	
25	Secinaro				X			
26	Villalago				X			
27	Vittorito	X	X	X				

Da quanto sopra esposto, alcuni prodotti risultano degni di nota sia per la loro diffusa presenza sul territorio indagato che per la possibilità di essere opportunamente utilizzati come identità caratterizzanti e, al contempo, come elementi di capaci di produrre un nuovo modo di fare turismo ed economia. Va sottolineata la forte **presenza di tradizioni** legate all’agricoltura ed ai cicli naturali. Questi sono fortemente permeati di antichi riti, prima pagani e magici e poi cattolico religiosi, che avvolgono ancora luoghi ed usanze di un forte fascino ed emozione. Tali fondamentali rappresentano le note di autenticità del territorio declinate dai prodotti della terra, con un salto dal sacro al profano che spazia dalle ricorrenze religiose fino alle sagre di paese. I prodotti agricoli ed i piatti ad esso collegati

rappresentano ancora un formidabile elemento di connessione di popoli e territori che deve essere mantenuto, riscoperto e valorizzato. Di seguito un primo elenco ragionato di piatti della tradizione. Molte sono le **eccellenze agricole e zootecniche** ed altrettanto potrebbe dirsi nel campo della ristorazione e degli eventi di qualità. Sono questi i punti di partenza su cui incastonare progetti e percorsi di sviluppo economico e sociale e, di conseguenza, anche turistico.

	Comune	Piatto	Attività ristorazione
1	Sulmona	Dolci natalizi (scarponi, ceci ripieni)	> 10
2	Anversa degli Abruzzi	Quagliarelli e fagioli	5>R<10
3	Bugnara	Maltagliati al sugo di pecora (agnello)	< 5
4	Campo di Giove	Frascarelli: polenta con fagioli e pancetta	5>R<10
5	Cansano	Agnello alla cansanese	<5
6	Castel di Ieri	Marro	<5
7	Castelvecchio Subequo	Taccozze e frignozze	1
8	Cocullo	Ravioli di ricotta al sugo di agnello	<5
9	Corfinio	Chitarra ai gamberi di fiume	<5
10	Gagliano Aterno	J'intreme	<5
11	Goriano Sicoli	Ciambella gorianese	<5
12	Introdacqua	Agnello uovo e limone - cavoli, fagioli e salsicce	<5
13	Molina	Rane fritte	1
14	Pacentro	Polta	5>R<10
15	Pescocostanzo	Cazzariej e fascioli - Tacconi con orapi	>10
16	Pettorano sul Gizio	Polenta rognosa	5>R<10
17	Pratola Peligna	Sagne ricce al ragù di agnello con ricotta	>10
18	Prezza	Carciofi alla prezzana	<5
19	Raiano	cotiche e fagioli	5>R<10
20	Rivisondoli	Cordicelle, guanciale, salsiccia e pecorino	>10
21	Roccapia	Pecora al cotturo	<5
22	Roccacasale	Le ranere	<5
23	Roccaraso	Pappone: pan cotto dei pastori con erbe di montagna e carne di pecora	>10
24	Scanno	Cazzellitti con le foglie, mostaccioli	>10
25	Secinaro	Maltagliati agli orapi e salsiccia	<5
26	Villalago	Surgitiell con le rape	<5
27	Vittorito	Pasta alla castellana	<5

### A3. CALENDARIO UNICO DEGLI EVENTI

Il calendario delle manifestazioni pubbliche nel territorio è pieno di proposte, che spaziano dall'ambito culturale a quello sportivo, da quello storico-rievocativo a quello artigianale, musicale, gastronomico e ricreativo. Una vastità di proposte che, particolarmente nel periodo primaverile ed estivo, rischiano di accavallarsi andando in qualche occasione a creare difficoltà logistiche e una dannosa concorrenza interna. Da qui l'idea di raccogliere e analizzare l'offerta territoriale per riuscire a pianificare gli eventi in programma, con l'obiettivo di realizzare un calendario unico e condiviso delle manifestazioni, per poter poi riuscire ad attivare in tempo utile la comunicazione e promozione degli stessi ed evitare, quando possibile, la sovrapposizione di iniziative, soprattutto se rivolte agli stessi target. Altresì si evincerà un'ipotesi di superamento della frammentazione dell'offerta ed un nuovo orientamento verso specifici target di domanda, assicurando nel contempo una fruizione quanto più possibile stagionalizzata. Nel mese di febbraio è stato chiesto ad ognuno dei comuni dell'area di segnalare almeno tre eventi del proprio territorio per arrivare al numero di 100 eventi che rappresentano nel loro insieme una grande narrazione dell'area: dalle feste d'inverno, dal capodanno a Sant'Antonio Abate, dal carnevale alle feste primaverili, dalla settimana Santa alle celebrazioni del maggio, alle feste agrarie di ringraziamento tradizionalmente estive, arrivando alle feste autunnali dei donativi ai santi patroni.

La narrazione dell'area attraverso i suoi eventi parte dalla notte delle chezette a Scanno nel giorno dell'epifania fino alla festa di Sant'Antonio Abate, festeggiata in ben cinque comuni dell'area. Procede e diventa più densa nella settimana santa dove a Sulmona si tengono la processione del Venerdì santo e il Corteo della Madonna che scappa in piazza, rievocazione dell'incontro tra la Madre di Gesù e il Cristo risorto. Questo rito raccoglie ogni anno oltre diecimila partecipanti rappresentando uno degli eventi clou della programmazione territoriale. Tra le feste primaverili e in particolare quelle di maggio troviamo la festa di San Domenico e la processione dei serpari di

Cocullo, in cui la statua viene rivestita di serpenti e condotta in processione lungo le strade del paese, una ritualità diffusa anche in molte aree italiane. Sempre in questo periodo troviamo eventi in cui prevale l'elemento processionale e del pellegrinaggio: dai pellegrinaggi al santuario della madonna della Libera di Pratola Peligna alla Casa di Santa Gemma a Goriano Sicoli al pellegrinaggio per Beato Mariano di Rocca Casale. L'estate, stagione maggiormente consacrata al lavoro dei campi, lascia spazio ad alcune feste e ricorrenze molto caratteristiche. Tra queste va menzionata la Corsa degli Zingari di Pacentro, che prende il nome dal fatto che i devoti alla Madonna di Loreto corrono scalzi da una montagna per raggiungere la piccola chiesa consacrata alla Madonna alle pendici del Paese, dove esausti dopo la corsa si stendono a terra mostrando le piaghe e il sangue che scorre dalle piante dei piedi. In autunno e in inverno prevalgono nelle feste l'elemento del fuoco e la distribuzione del cibo: così nel caso della Festa di san Martino a Scanno, in cui ogni rione allestisce enormi cataste di legna che vengono poi bruciate durante la festa serale, o durante il fuoco della Sant'Mari Cuncett a Cansano.

Volendo dividere in categorie gli eventi selezionati per rientrare nel palinsesto descritto in precedenza si possono evidenziare i seguenti cluster tematici: eventi religiosi, enogastronomici, musicali, rievocazioni storiche, eventi legati all'arte alla letteratura e al cinema, naturalistici, sportivi e altri eventi. Si può rilevare che la maggior parte degli eventi selezionati, il 32%, sono religiosi. Seguono per numero la categoria altri eventi, che sono il 18% del totale e gli eventi enogastronomici che sono il 16%. Questi ultimi sono principalmente sagre legate ai prodotti tipici. Nella categoria "altri" possono rientrare, invece, manifestazioni come le notti bianche, ad esempio quella di Pratola Peligna che si tiene ad agosto, i mercatini di Natale, come quelli di Pacentro, o eventi dedicati ai bambini e alle famiglie, come il Bimbo Day che si tiene a cavallo tra ottobre e novembre a Roccaraso.

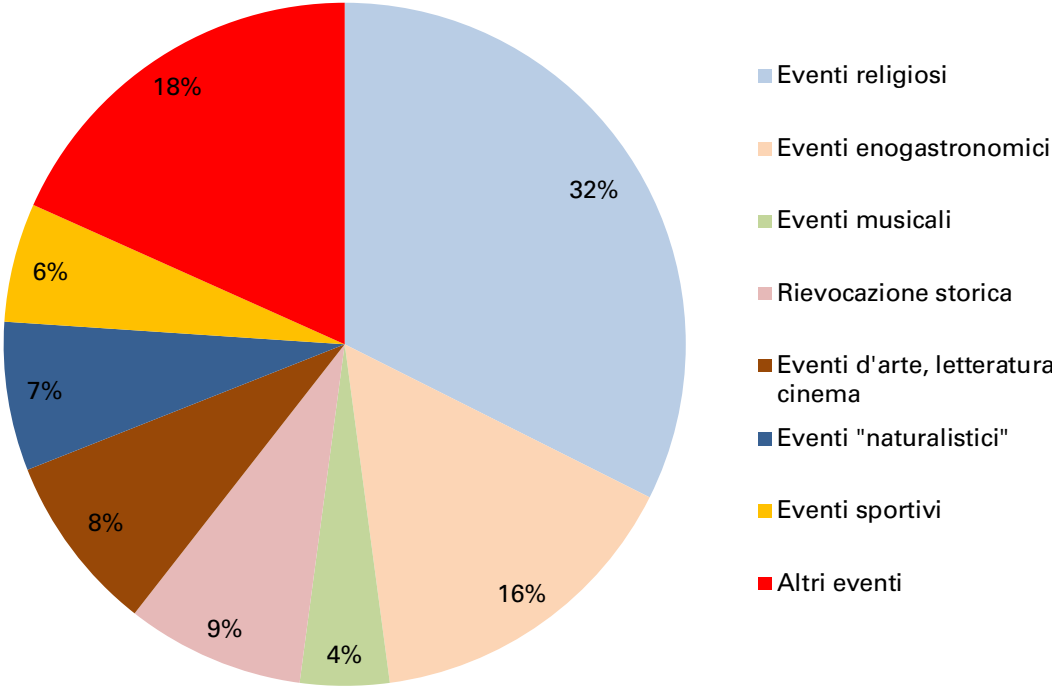
Tutte le altre categorie contano meno del 10% del totale degli eventi a partire dalle rievocazioni storiche (9%) passando per arte, letteratura e cinema (8%), naturalistici (7%), sportivi (6%) fino ad arrivare a quelli musicali che sono solo 3 e rappresentano il 4% del totale. Per quanto riguarda gli eventi di arte, letteratura e cinema vale la

pena di sottolineare gli incontri culturali e le serate artistiche promosse dal Parco Letterario “Gabriele d’Annunzio” di Anversa degli Abruzzi; tra gli eventi naturalistici troviamo quelli legati alla Transumanza che si celebra ad Anversa degli Abruzzi o il Sentiero della Libertà, un cammino di trekking di 60 km, diviso in tre tappe, che va da Sulmona a Casoli (CH), attraversando la Majella.

La categoria delle rievocazioni storiche, anche se ha una bassa percentuale di eventi selezionati, tuttavia è una di quelle in grado di attirare più turisti. La Giostra Cavalleresca di Sulmona porta in città tutti gli anni visitatori da ogni parte del mondo. Tra i comuni che hanno selezionato eventi rievocativi, tre rappresentano la celebrazione del matrimonio tradizionale. A Pettorano sul Gizio si svolge la riproduzione del matrimonio di Margarita De Corbano con Restaino Cantelmo, il duca di Popoli che all’inizio del XIV secolo sancì il dominio della famiglia Cantelmo su Pettorano. L’evento si svolge con un corteo che simula l’arrivo del Conte nel paese, segue la cerimonia e poi un banchetto medievale. La manifestazione si conclude con un nuovo corteo che accompagna gli sposi al maniero. La seconda festa con questo tema è Ju Catenacce e si svolge a Scanno ogni 14 agosto. La differenza rispetto al rito precedente è che in questo caso viene celebrato un vero matrimonio e il corteo in abiti tradizionali è composto dai familiari degli sposi, che sfilano in coppia. La festa si conclude nella piazza principale dove le persone che hanno sfilato precedentemente ballano la quadriglia. L’ultima festa dedicata alla celebrazione del matrimonio tradizionale è il Matrimonio Antico Villalaghese. Si divide in due giornate, il 13 agosto avviene la presentazione della dote della sposa e il 15 agosto il Corteo Nuziale attraversa il centro storico per giungere in piazza Celestino Lupi per il ballo della quadriglia e il ballo del Nodo Indissolubile.

Analizzando le segnalazioni, un peso importante lo hanno gli eventi enogastronomici, che come visto in precedenza sono il 16% del totale; questi altro non sono che sagre. Queste sagre, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, sono divenute nel tempo lo strumento principale per mantenere e tramandare la memoria di quella particolare cultura materiale, di quegli stili di vita e consuetudini che hanno contribuito allo sviluppo dei nostri paesi. Questi eventi sono

contraddistinti da una sostanziale aderenza alla tradizione gastronomica e spesso contengono anche quegli elementi attrattivi di pregio che li rendono “spendibili” anche dal punto di vista turistico e quindi adatti a far parte del palinsesto di eventi finora descritto, candidati ad essere biglietto da visita del territorio oltre che elemento catalizzatore di altre iniziative ed attività che si potrebbero collegare. In particolare i luoghi in cui avvengono queste sagre sono borghi di particolare pregio artistico e storico che recano nelle vicinanze emergenze naturali e storico-archeologiche che ampliano e superano la partecipazione all’evento stesso.



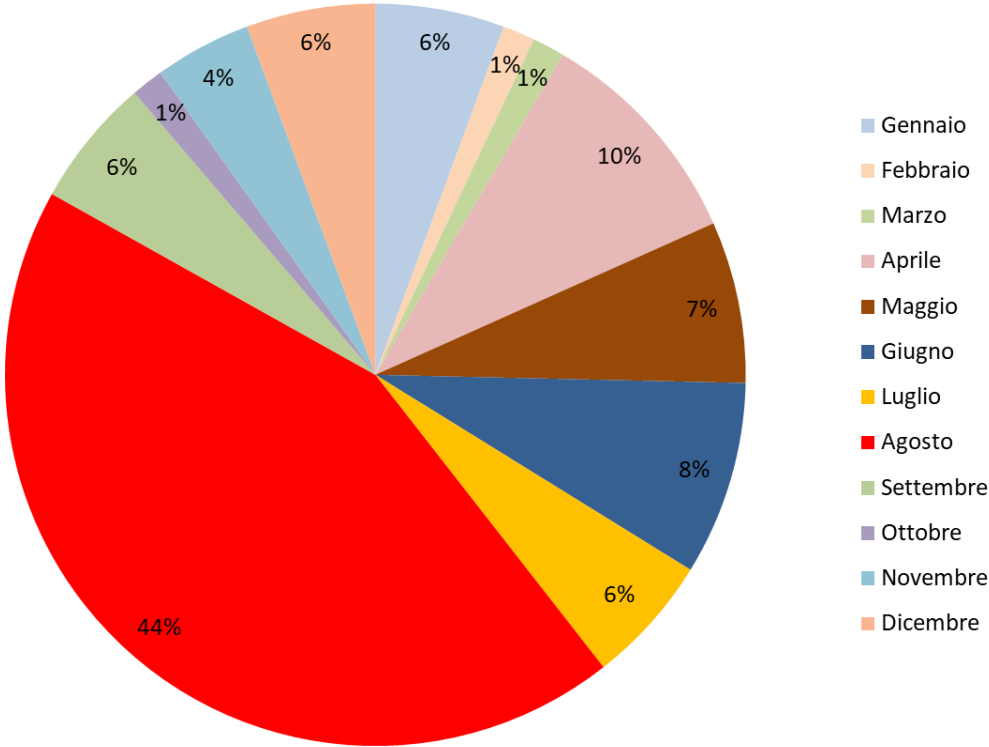


Gli eventi enogastronomici tendono ad esaltare la materia prima coltivata nel territorio e il piatto della cucina in cui questo entra come ingrediente principale, si svolgono in maniera continuativa da decenni e i piatti proposti, pur con le dovute modifiche legate alle tecniche di cucina più moderne, sono effettivamente legati alla cucina ed alla tradizione antica.

Tali eventi, solo in rari casi, si svolgono e coincidono con il periodo dell’anno in cui un determinato piatto veniva effettivamente preparato e consumato. Più facilmente si posizionano nel periodo estivo, agosto in particolare, in cui si ha il massimo afflusso turistico ma soprattutto la massima presenza di “paesani” di ritorno ai rispettivi luoghi di origine. Tra gli eventi enogastronomici selezionati soltanto tre non si svolgono ad agosto: la sagra della polenta di Pettorano sul Gizio, che si tiene il 5 gennaio, la sagra delle ciliegie di Raiano e quella del formaggio di Bugnara, che si tengono entrambe nel mese di giugno. Inutile dire che una destagionalizzazione di questi eventi sarebbe auspicabile pur tenendo presente che questi vengono svolti all’aperto, per alcuni giorni consecutivi e che, quindi necessitano di clima favorevole e spazi adeguati.

In futuro, sarà sempre più importante migliorare la distribuzione lungo tutto l’anno degli eventi. Infatti il 64%, quindi oltre la metà, si svolge nel periodo estivo, in particolare ad agosto (che è teatro del 44% delle manifestazioni totali), mese in cui ci sono appuntamenti, come ad esempio l’Agosto Secinarese, che sono dei veri e propri palinsesti prolungati nel tempo, fino ad occupare quasi la totalità del mese.

Al contrario ci sono mesi che sono quasi completamente sguarniti, come febbraio, marzo e ottobre, che hanno un solo evento, ma anche novembre che ne ha tre, e settembre e dicembre che contano quattro eventi l’uno.



Nella tabella che segue viene proposta la distribuzione dei 100 eventi che si svolgono nel territorio di riferimento.

	Anversa degli Abruzzi	Bugnara	Campo di Giove	Cansano	Castel di Ieri	Castelvecchio Subequo	Cocullo	Corfinio	Gagliano Aterno	Goriano Sicoli	Introdacqua	Molina Aterno	Pacentro	Pescocostanzo	Pettorano sul Gizio	Pratola Peligna	Prezza	Raiano	Rivisondoli	Roccapia	Roccacasale	Roccaraso	Scanno	Secinaro	Sulmona	Villalago	Vittorito
Gen- 1°																											
Gen -2°																											
Gen - 3°																											
Gen - 4°																											
Feb - 1°																											
Feb - 2°																											
Feb - 3°																											
Feb - 4°																											
Mar - 1°																											
Mar - 2°																											
Mar - 3°																											
Mar - 4°																											
Apr - 1°																											
Apr - 2°																											
Apr - 3°																											
Apr - 4°																											
Mag - 1°																											
Mag - 2°																											
Mag - 3°																											
Mag - 4°																											
Giu - 1°																											
Giu - 2°																											

Giu - 3°																										
Giu - 4°																										
Lug - 1°																										
Lug - 2°																										
Lug - 3°																										
Lug - 4°																										
Ago - 1°																										
Ago - 2°																										
Ago - 3°																										
Ago - 4°																										
Set - 1°																										
Set - 2°																										
Set - 3°																										
Set - 4°																										
Ott - 1°																										
Ott - 2°																										
Ott - 3°																										
Ott - 4°																										
Nov - 1°																										
Nov - 2°																										
Nov - 3°																										
Nov - 4°																										
Dic - 1°																										
Dic - 2°																										
Dic - 3°																										
Dic - 4°																										

Tabella 1: Quadro di sintesi temporale degli eventi. In azzurro gli eventi religiosi, in rosa gli eventi enogastronomici, in verde gli eventi musicali, in viola le rievocazioni storiche, in marrone gli eventi legati ad arte, cultura e cinema, in blu gli eventi naturalistici, in arancio gli eventi sportivi e in rosso la categoria “altri eventi”.

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Il presente approfondimento relativo alla costruzione di una rete di itinerari cicloturistici oltre a rappresentare una prima verticalizzazione del Piano sul tema della mobilità, evidenzia il valore di una comune progettualità per il Centro Abruzzo. Gli obiettivi che hanno guidato la costruzione degli itinerari sono stati:

- Rafforzare la centralità dell'Abbazia;
- Connettere tutti i comuni del territorio e i principali punti di interesse;
- Evidenziare il potenziale di una comune progettualità su scala territoriale.

A partire da questi obiettivi sono stati definiti cinque criteri che hanno permesso di delineare un sistema cicloturistico:

- **Condivisione:** percorsi frutto di un confronto con le amministrazioni del territorio che hanno concorso a definire i principali punti di interesse dell'area e che concorreranno alla promozione del sistema attraverso i propri canali di promozione e gli IAT presenti sul territorio.
- **Attrattività:** percorsi attrattivi e compatibili con un target che cerca esperienza e conoscenza. Itinerari percorribili con bici con bagagli e carrelli e di facilità media che connettono punti di interesse turistico. Percorsi facilmente fruibili e scaricabili via web.
- **Intermodalità:** individuazione di un nodo di scambio bici/treno/auto che permetterà la connessione del sistema con i principali bacini di utenza extraterritoriali. La presenza a Sulmona di una stazione ferroviaria e di sistema di trasporto pubblico radiale sul territorio ha rappresentato il cardine attorno al quale costruire il sistema di percorsi. Questa è la porta di ingresso del polo cicloturistico.
- **Modularità:** percorsi adattabili per accogliere le varie tipologie di cicloturisti, distinti tra loro in base al grado di organizzazione e di preparazione (gita, weekend, viaggio organizzato) permettendo così la possibilità di scegliere in base al tempo disponibile, a partire dagli stessi tracciati, percorsi della durata di più giorni fino a percorsi più semplici della durata di poche ore.
- **Sicurezza:** ipotizzando un'utenza prevalentemente familiare, un'attenzione particolare è stata data alla selezione di strade a basso e bassissimo flusso veicolare.

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

I percorsi così definiti permettono quindi diversi livelli di preparazione. Inoltre i tracciati sono stati pensati per essere ridotti interconnettendo i comuni e creando tracciati minori da 50-60 km, arricchendo ulteriormente l'offerta. I percorsi permettono per loro natura la possibilità di partire da ogni punto. Si possono inoltre ipotizzare tour di più giorni per poi rientrare ai punti di partenza con altri mezzi (autobus, treno). Tutti gli itinerari sono consultabili sul web. Dopo l'analisi delle principali piattaforme disponibili sul mercato si è scelta la piattaforma komoot per la semplicità di utilizzo e perché unisce la capacità di pianificare escursioni con quella del marketing (le raccolte, le foto, le descrizioni). Il tutto, e questo è il punto fondamentale, con una usability molto buona che permette la fruizione anche ad un pubblico poco esperto.

L'attività è stata svolta in collaborazione con Federciclismo e ha visto la realizzazione di una campagna di studio e progettazione che ha comportato:

- 1. Progettazione di massima dei percorsi;
- 2. Scouting tecnico;
- 3. Verifica e integrazione dei percorsi;
- 4. Secondo scouting tecnico per validazione itinerari e realizzazione reportage fotografico e video;
- 5. Realizzazione schede percorso con caratteristiche tecniche;
- 6. Creazione raccolta percorsi su piattaforme web.

Le attività svolte nei mesi di giugno e luglio hanno portato alla individuazione di quattordici tour di cui un grande anello e un sistema di percorsi a petalo tematici che connettono l'Abbazia/stazione di Sulmona a tutti i comuni dell'area e ai principali punti di interesse del territorio. Complessivamente la rete copre una distanza di circa **1.000 km e una durata complessiva di 70 ore**. Tutto il sistema è stato poi digitalizzato e reso disponibile su piattaforma komoot da Helios.

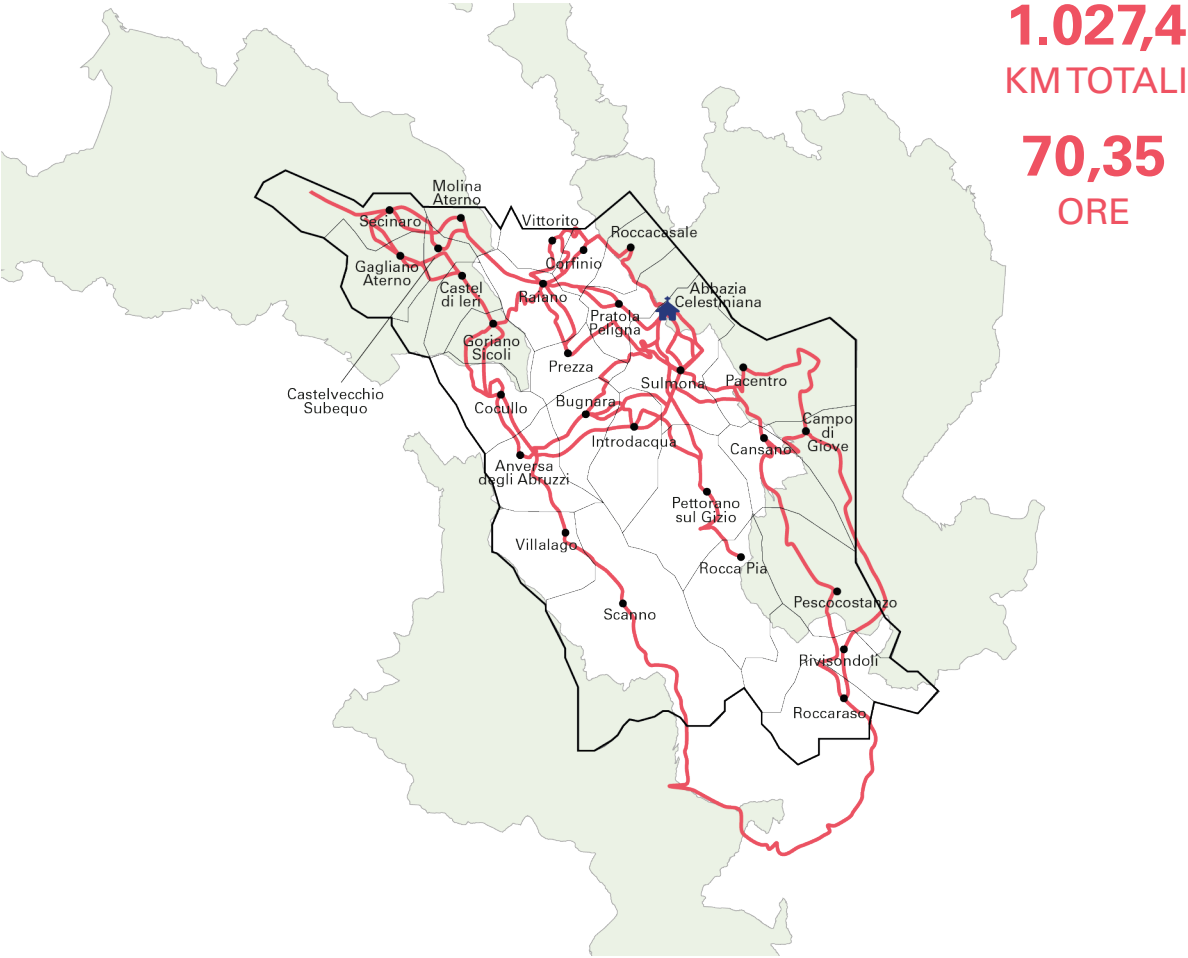
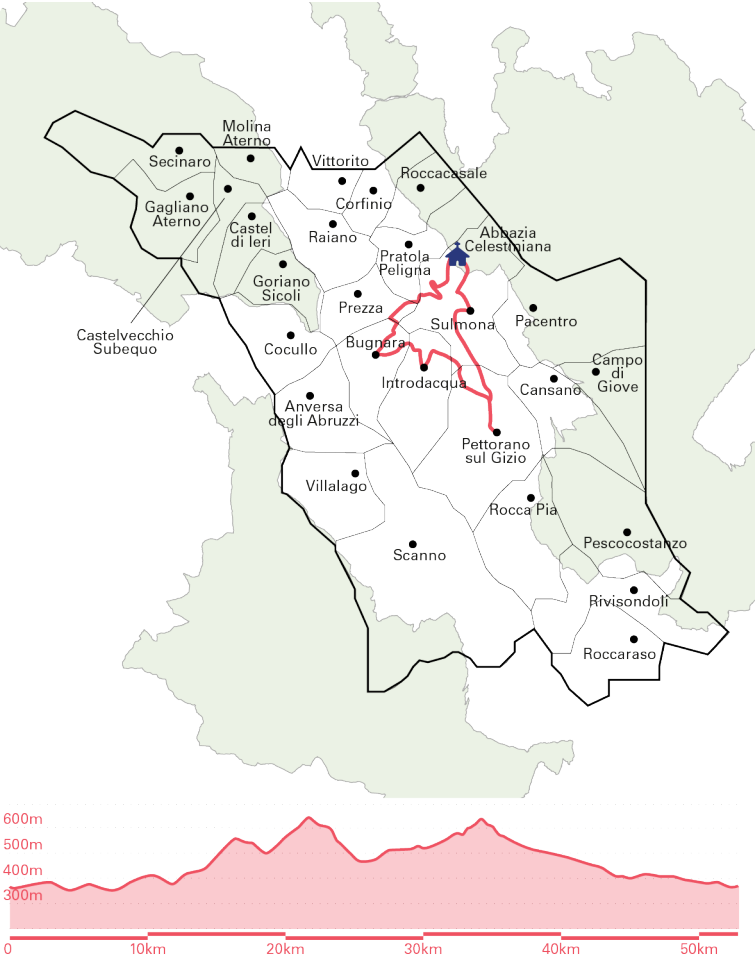


Figura 42 - Rete Itinerari Cicloturistici

	Tour	Comuni
1	Tour del Monte Genzana	Sulmona – Bugnara – Introdacqua – Pettorano sul Gizio
2	Tour dell’Alto Sangro	Sulmona – Cansano – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccaraso – Campo di Giove – Pacentro
3	Tour dei tre Parchi	Sulmona - Pacentro – Campo di Giove – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccaraso – Castel di Sangro – Alfedena – Barrea – Villetta Barrea – Scanno – Villalago – Anversa degli Abruzzi – Cocullo – Goriano Sicoli – Castel di Ieri – Castelvechio Subequo – Gagliano Aterno – Secinaro – Molina Aterno – Raiano – Corfinio – Pratola Peligna
4	Tour della Majella occidentale	Sulmona – Cansano – Campo di Giove – Pacentro
5	Tour della Valle Peligna	Sulmona - Roccacasale – Corfinio – Raiano – Vittorito – Prezza
6	Tour da Sulmona a Pettorano sul Gizio	Sulmona – Pettorano sul Gizio
7	Tour dei fiumi e dei vigneti Peligni	Sulmona – Roccacasale – Corfinio – Vittorito - Raiano
8	Tour della Valle Subequana	Molina Aterno – Castelvechio Subequo - Secinaro – Gagliano Aterno – Castel di Ieri – Goriano Sicoli - Raiano
9	Tour delle Terre dei Peligni	Pratola Peligna – Corfinio – Vittorito – Raiano - Prezza
10	Tour della Sferracavallo	Sulmona – Bugnara – Anversa degli Abruzzi – Villalago – Scanno – Barrea – Alfedena – Castel di Sangro – Roccaraso – Rivisondoli – Pescocostanzo - Cansano
11	Tour panoramico valle Subequana e Sagittario con Parco Sirente	Sulmona – Pratola Peligna – Raiano – Molina Aterno – Secinaro – Gagliano Aterno – Castel di Ieri – Goriano Sicoli – Cocullo – Bugnara – Anversa degli Abruzzi – Bugnara
12	Tour degli Altopiani Maggiori	Sulmona – Cansano – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccaraso – Campo di Giove – Pacentro
13	Ciclovidia	Sulmona
14	Tour da Sulmona a Rocca Pia	Sulmona – Pettorano sul Gizio – Rocca Pia

I tour presentati di seguito potranno nel tempo avere ulteriori affinamenti. Quello che si propone è un metodo e un criterio di selezione dei percorsi. Di seguito riportiamo le schede:

1. TOUR DEL MONTE GENZANA



Giro in bici per esperti.  
Ottimo allenamento richiesto.  
Superfici perlopiù asfaltate.  
Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona – Bugnara – Introdacqua – Pettorano sul Gizio

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 52,7 km  
**Durata:** 3,6 ore  
**Dislivello:** 310 m

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

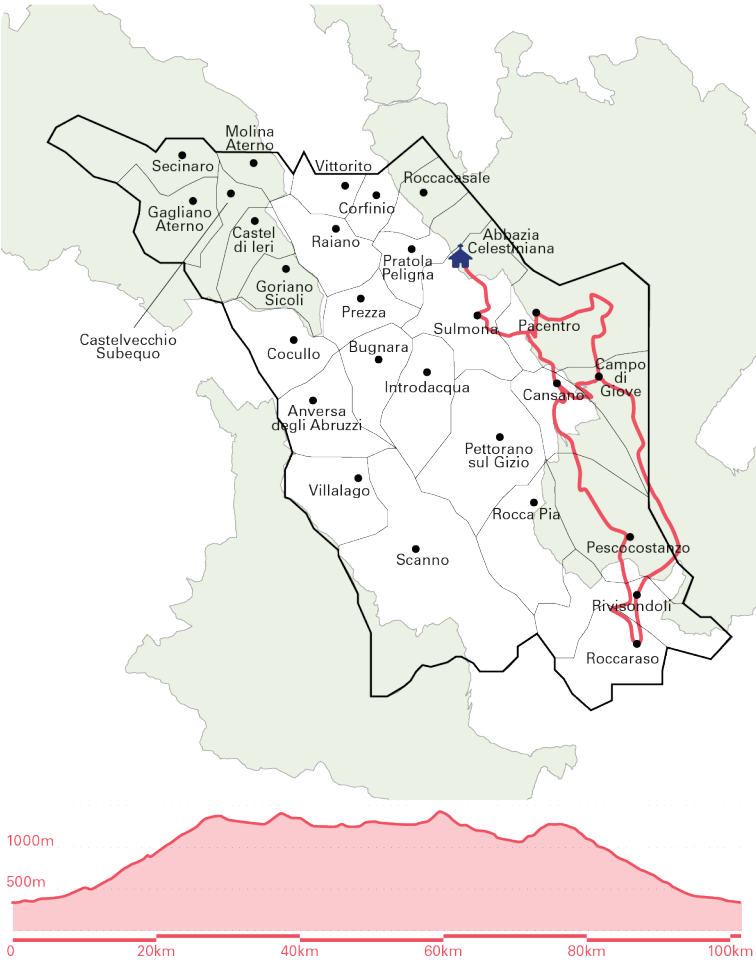
L'itinerario si snoda dall'Abbazia di Santo Spirito a Morrone a ridosso delle pendici del Morrone, nelle campagne coltivate con il tipico aglio rosso di Sulmona, tra strade secondarie immerse nel verde che conducono nei freschi borghi di Bugnara, Introdacqua e Pettorano sul Gizio circondati da montagne ed acque limpide di sorgente. Tra torri, castelli, palazzi, mulini e riserve naturalistiche, un percorso adatto a tutti in un luogo suggestivo dove si può godere appieno della bellezza della natura in tutta tranquillità. Una finestra aperta su un pezzo di Valle Peligna.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa del SS. Rosario	2	2	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Chiesa della Madonna della Neve	2	2		Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Castello Ducale Medievale	1	1	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Torre di Introdacqua	2	2	Centro storico – Percorsi naturalistici	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>
Chiesa Madre Maria S.S. Annunziata	2	2	Centro storico	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>
Fontana Vecchia	2	2	Centro storico	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>
Castello Cantelmo	3	3	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html">http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html</a> <a href="https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/">https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/</a>

Chiesa Madre di Santa Margherita e San Dionisio	2	2	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Palazzo Ducale	1	2	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>
Riserva Naturale Monte Genzana e Alto Gizio	3	3	Borgo medievale di Pettorano	Pettorano sul Gizio	Bene ambientale	<a href="https://www.riservagenzana.it/">https://www.riservagenzana.it/</a>
Parco di Archeologia Industriale	3	3	Riserva Naturale Monte Genzana Fiume Gizio Borgo medievale	Pettorano sul Gizio	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.riservagenzana.it/musei/archeologia-industriale/">https://www.riservagenzana.it/musei/archeologia-industriale/</a>
Abbazia celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant'Onofrio Area Archeologica Santuario di Ercole Curino Centro storico Sulmona	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>
Acquedotto medievale Svevo	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Cattedrale di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>



2. TOUR DELL'ALTO SANGRO



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona – Cansano – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccaraso – Campo di Giove – Pacentro

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 101 km  
**Durata:** 6,8 ore  
**Dislivello:** 1.060 m

Dalla splendida Abbazia di Santo Spirito al Morrone, luogo di silenzio e spiritualità, con la sua maestosa presenza - la cui origine è legata alla figura di Pietro Angelerio, monaco benedettino fondatore dell’ordine dei Celestini e passato alla storia con il nome di Celestino V. Al borgo di Cansano, paese di scorci caratteristici delle antiche case sul crinale, e attraverso una delle faggete più belle d’Abruzzo, ecco Pescocostanzo, un autentico gioiello ed esempio eccellente di conservazione di architettura civile e religiosa. Famose località sciistiche del centro Italia fanno da piacevole sfondo al percorso per poi lasciare spazio allo splendido panorama della piana di Passo San Leonardo, con i suoi prati verdi ed i cavalli selvatici, ad accompagnare chi lo attraversa in un’atmosfera rilassante dove respirare aria pura, lontano dai rumori cittadini e a contatto diretto con la natura.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Scavo Archeologico Di Ocriticum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Centro Di Documentazione Di Ocriticum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Cinta Fortificata Colle Mitra	2	2	Margini del Parco Nazionale Majella	Cansano	Bene ambiente e culturale	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Palazzo Fanzago	3	2	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Basilica Di Santa Maria Del Colle	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Chiesa Di Gesù E Maria	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Museo Del Merletto A Tombolo	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Eremo Di San Michele	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Riserva Bosco Di Sant'antonio	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Chiesa Del Suffragio	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Parrocchiale San Nicola Di Bari	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Santuario Madonna Della Portella	3	2	Altipiano delle Cinque Miglia	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Porta D'antonetta	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Museo Civico	2	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Palazzo Ferrara	1	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Chiesa Di San Rocco	3	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Teatro (Resti)	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>

Museo D'arte E Delle Tradizioni Locali - Casa Quaranta	3	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Palazzo Nanni	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Di Sant'eustachio	2	2	Centro storico Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Madonna Di Coccia	2	2	Parco Nazionale della Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Parco Nazionale Della Majella	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Campo di Giove	Bene naturalistico	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.pacentro.gov.it/">http://www.pacentro.gov.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Castello Caldora	3	3	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Borgo Fortificato Di Pacentro	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene culturale e architettonico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Fonte Romana	3	2	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	Bene naturalistico
Passo San Leonardo	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	Bene naturalistico

Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Acquedotto medievale Svevo	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant'Onofrio Area Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

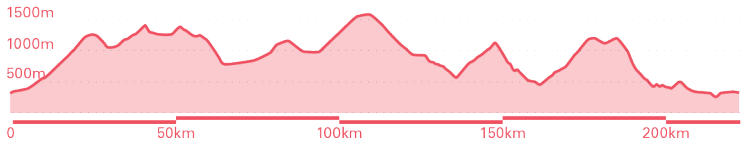
3. TOUR DEITRE PARCHI



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona - Pacentro – Campo di Giove – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccaraso – Castel di Sangro – Alfedena – Barrea – Villetta Barrea – Scanno – Villalago – Anversa degli Abruzzi – Cocullo – Goriano Sicoli – Castel di Ieri – Castelvechio Subequo – Gagliano Aterno – Secinaro – Molina Aterno – Raiano – Corfinio – Pratola Peligna

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 226 km  
**Durata:** 16 ore  
**Dislivello:** 1.280 m



# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Il tour attraversa il territorio abruzzese all'interno di tre parchi: da quello della montagna madre d'Abruzzo, il Parco Nazionale della Majella, e dai suoi luoghi simbolo come Sulmona, Pacentro, Campo di Giove, Pescocostanzo, passando per le località più in del turismo invernale. Il Parco Nazionale d'Abruzzo dove la vera protagonista è la natura: dai borghi a strapiombo tra boschi di cerro e di faggio, alle suggestive località che si affacciano sulle acque cristalline dei laghi di Barrea, Scanno e San Domenico, quest'ultimo nei pressi Villalago; dalle Gole scavate dalle acque del fiume Sagittario, ai facili incontri con vari animali selvatici lungo le strade dei paesi. Nel Parco Regionale Sirente - Velino, con i suoi borghi medievali ricchi di storia millenaria, tra castelli e torri, siti archeologici ed antichi conventi dove il tempo sembra essersi fermato.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Palazzo Fanzago	3	2	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Basilica Di Santa Maria Del Colle	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Chiesa Di Gesù E Maria	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Museo Del Merletto A Tombolo	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Eremo Di San Michele	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Riserva Bosco Di Sant'antonio	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>

Chiesa Del Suffragio	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Parrocchiale San Nicola Di Bari	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Santuario Madonna Della Portella	3	2	Altipiano delle Cinque Miglia	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Porta D'antonetta	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Museo Civico	2	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Palazzo Ferrara	1	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Chiesa Di San Rocco	3	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Teatro (Resti)	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Museo D'arte E Delle Tradizioni Locali - Casa Quaranta	3	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Palazzo Nanni	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Di Sant'eustachio	2	2	Centro storico Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Chiesa Madonna Di Coccia	2	2	Parco Nazionale della Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Parco Nazionale Della Majella	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Campo di Giove	Bene naturalistico	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Castello Caldora	3	3	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Borgo Fortificato Di Pacentro	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene culturale e architettonico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Fonte Romana	3	2	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Passo San Leonardo	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Basilica di Santa Maria Assunta	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="https://www.rocchiasanta mariaassuntacds.it/">https://www.rocchiasanta mariaassuntacds.it/</a>
Chiesa Di San Giovanni Battista	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Chiesa Di Maria Maddalena Ed Ex Convento	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>

Palazzo De Petra	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Castello Medievale	2	2	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Museo Civico Aufidenate	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Chiesa Santi Pietro e Paolo	3	2	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Necropoli Alfadena	3	1	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Museo Archeologico "Antonio De Nino"	2	1	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Chiesa Maria Ss Delle Grazie	2	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>
Necropoli di Colleciglio	3	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>
Castello di Barrea	3	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria Assunta	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Torre Medievale	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Museo della Transumanza	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Chiesa Santa Maria della Valle	3	3	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Chiesa Di Sant'antonio Da Padova	3	2	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Fontana Sarracco	3	3	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Museo Della Lana	2	2	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Parco Nazionale D'abruzzo, Lazio e Molise	3	3		Scanno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcoabruzzo.it/">http://www.parcoabruzzo.it/</a>
Lago di Scanno	3	3	Centro storico Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise	Scanno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Chiesa Madonna di Loreto	3	2	Centro storico	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Torre Medievale	3	2	Centro storico	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Eremo Di San Domenico	3	2	Riserva Naturale Regionale Lago di San Domenico e Lago Pio	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Lago Di San Domenico E Lago Pio	3	3	Eremo Di San Domenico	Villalago	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Chiesa Di San Marcello	3	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Santa Maria Delle Grazie	1	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>

Castello	2	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Riserva Naturale Regionale E Oasi Wwf Gole Del Sagittario	3	3	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/">https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/</a>
Giardino Botanico	3	2	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Gole del Sagittario Centro Storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Delle Grazie	3	2	Centro storico	Cocullo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Centro Studi E Documentazione Regionale Per Le Tradizioni Popolari	3	2	Centro storico	Cocullo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Parco Eolico	2	1	Parco Regionale Sirente Velino	Cocullo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Chiesa Di Santa Maria Nuova	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Fontana Pubblica	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Parco Regionale Sirente Velino	3	3		Goriano Sicoli	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it/">http://www.parcosirentevelino.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta In Cielo	3	2	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>



# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Tempio Italico	3	2	Parco Regionale Sirente Velino	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Torre Medievale	2	1	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Chiesa E Convento Di San Francesco	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Museo Arte Sacra	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Area Archeologica Superaequum	2	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Castello Medievale	1	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html</a>
Chiesa Di San Martino	1	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Chiesa E Convento Di Santa Chiara	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Fontana Medievale	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Museo Dell'orso	2	2	Parco Naturale Regionale Sirente Velino Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale e ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>

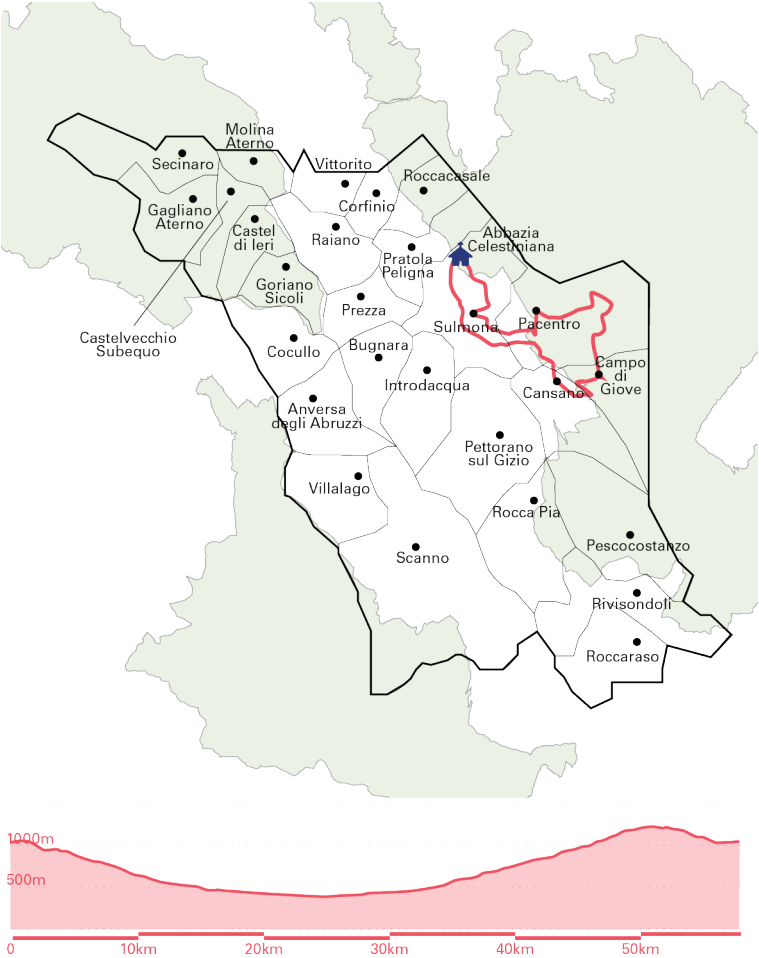
Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Della Consolazione	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Secinaro	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>
Palazzo Baronale Piccolomini	1	2	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Del Colle	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Molina Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Chiesa Di Sant'onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Museo Storico "Frantoio Fantasia"	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.aziendaagricolafantasia.com">www.aziendaagricolafantasia.com</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Basilica Di San Pelino	3	3	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>
Palazzo Zambeccario	2	2	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>
Parco Archeologico	1	3	Museo Civico Archeologico	Corfinio	Bene culturale archeologico	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a> <a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>

Palazzo Trippitelli – Museo Civico Archeologico Antonio De Nino	3	3	Centro Storico Parco Archeologico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Santuario Madonna Della Libera	2	3	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.madonnadellalibera.net/">http://www.madonnadellalibera.net/</a> <a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Chiesa Di San Pietro Celestino o Della Santissima Trinità	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Borgo Medievale	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Acquedotto medievale Svevo	3	3	Centro storico	Sulmona	Sulmona	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell’arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Sulmona	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Sulmona	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant’Onofrio Area Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Sulmona	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

4. TOUR DELLA MAJELLA OCCIDENTALE



Giro in bici da corsa per esperti.  
Ottimo allenamento richiesto.  
Superfici per lo più asfaltate e  
facili da percorrere in bici.

**Comuni:** Sulmona – Cansano –  
Campo di Giove – Pacentro

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 57,8 km  
**Durata:** 3 ore  
**Dislivello:** 910 m

Dal più importante e celebre insediamento della congregazione dei Celestini, fulcro della vita culturale, religiosa e civile di un vasto territorio, ha inizio questo tour alla scoperta di territori unici contornati dalle montagne e dalle zone protette. Dalla bella città di Sulmona, con il suo centro storico ricco di palazzi ed importanti edifici religiosi, ci si immerge completamente nella natura, attraversando i borghi di Cansano con le sue casette arroccate, Campo di Giove arrampicato tra vette e gole, fin su Passo San Leonardo, ai piedi del Monte Amaro, seconda vetta d'Abruzzo dopo il Gran Sasso. Tornando a valle da lontano si annuncia il borgo di Pacentro con le sue torri quadrate e la posizione dominante su tutta la Valle Peligna.

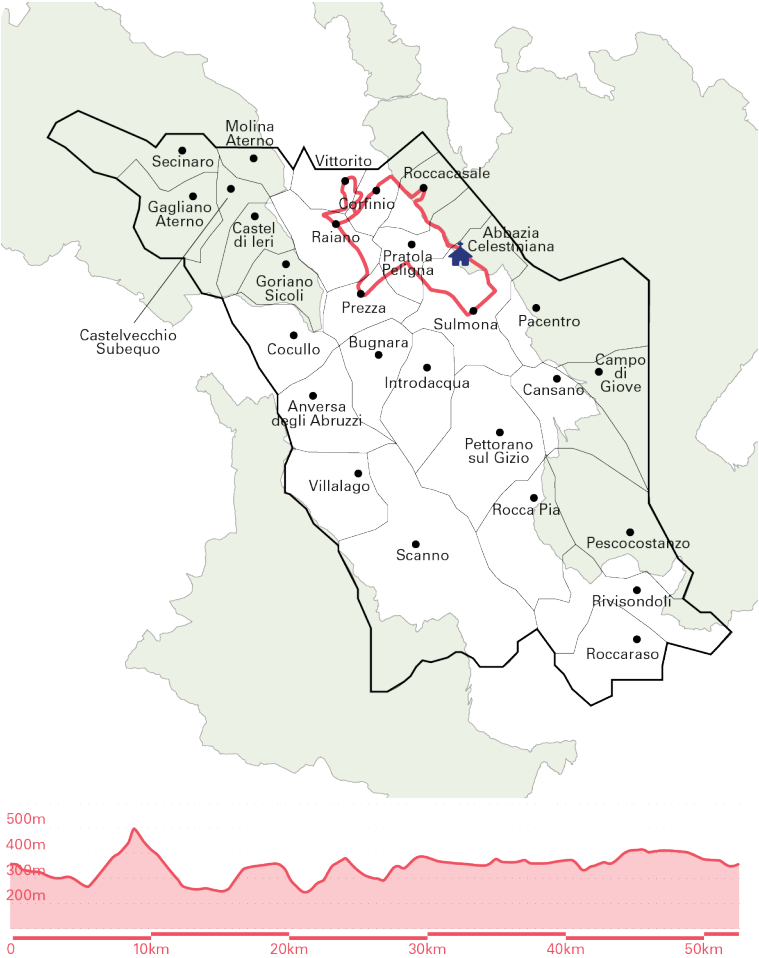
Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Scavo Archeologico Di Ocriculum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Centro Di Documentazione Di Ocriculum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Cinta Fortificata Colle Mitra	2	2	Margini del Parco Nazionale Majella	Cansano	Bene ambiente e culturale	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Museo D'arte E Delle Tradizioni Locali - Casa Quaranta	3	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Palazzo Nanni	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>

RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Chiesa Di Sant'eustachio	2	2	Centro storico Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Madonna Di Coccia	2	2	Parco Nazionale della Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Parco Nazionale Della Majella	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Campo di Giove	Bene naturalistico	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Castello Caldora	3	3	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Borgo Fortificato Di Pacentro	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene culturale e architettonico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Fonte Romana	3	2	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Passo San Leonardo	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>

Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone			Parco Nazionale della Majella	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>
			Eremo di Sant'Onofrio			
			Area Santuario di Ercole Curino			
			Centro storico			

5. TOUR DELLA VALLE PELIGNA



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona - Roccacasale – Corfinio – Raiano – Vittorito – Prezza

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 52,5 km  
**Durata:** 3,5 ore  
**Dislivello:** 240 m

Sulmona, città di arte e dolcezza che ha dato i natali a Publio Ovidio Nasone, cantore dell’amore e delle Metamorfosi, patria del confetto che, oltre ad essere un prodotto tipico locale, rappresenta uno degli aspetti più significativi della storia e della cultura della città e motivo di orgoglio. Girare tra i suoi monumenti e piazze tutte da scoprire è un tuffo nella storia dell’arte: da qui l’itinerario si snoda attraverso il territorio della Valle Peligna, un altopiano dell’Abruzzo interno. Attraversando piccoli borghi autentici come Roccacasale, con il suo castello che domina dall’alto, l’antica Corfinium, Corfinio, con il suo glorioso passato di prima capitale del regno italico, Raiano dove la natura è protagonista ma non mancano gioielli storici e artistici, Vittorito borgo di arte e cultura del vino ed infine Prezza, città dell’olio e del carciofo e denominata “terrazzo della Valle Peligna” Un tour all’insegna della storia e della natura, tra accoglienza ed ospitalità che da sempre contraddistinguono questo angolo d’Abruzzo.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Chiesa Di Sant’onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

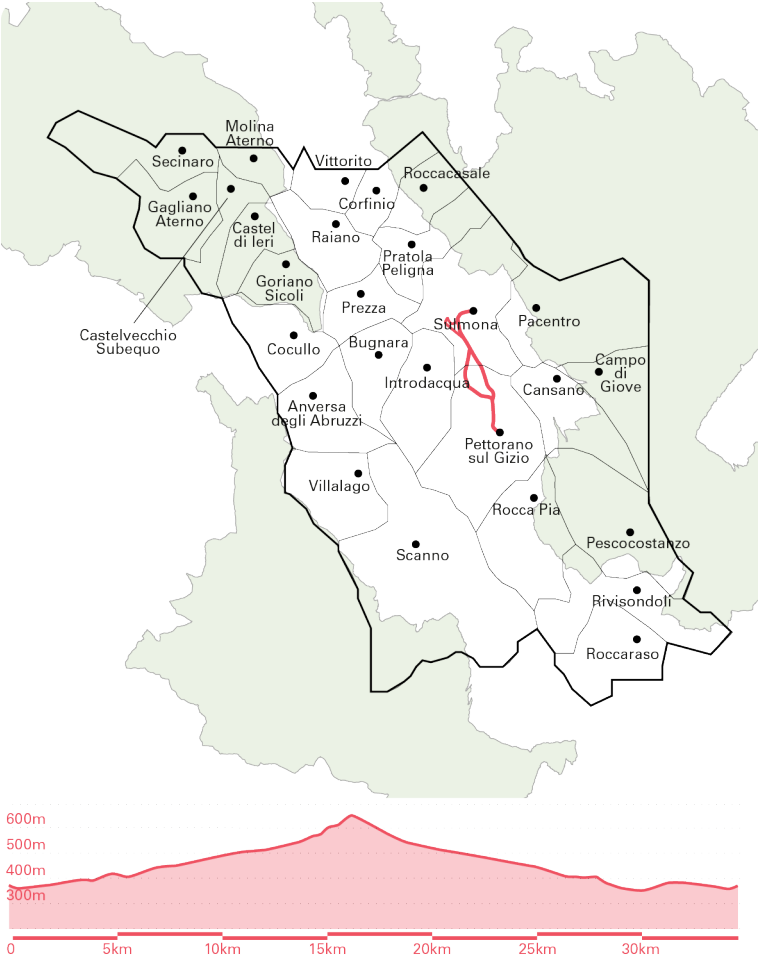
Museo Storico "Frantoio Fantasia"	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.aziendaagricolafantasia.com">www.aziendaagricolafantasia.com</a>
Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio	3	3	Fiume Aterno – Eremo di San Venanzio	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>

Basilica Di San Pelino	3	3	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>
Palazzo Zambeccario	2	2	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>
Parco Archeologico	1	3	Museo Civico Archeologico	Corfinio	Bene culturale archeologico	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a> <a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Palazzo Trippitelli – Museo Civico Archeologico Antonio De Nino	3	3	Centro Storico Parco Archeologico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Chiesa di San Michele Arcangelo	2	1	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Castello De Sanctis	1	2	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Palazzo Baronale	1	2	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Chiesa di San Michele Arcangelo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria del Borgo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Castello Medievale e Case-Mura			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Lucia	2	2	Centro storico	Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria del Colle	1	2		Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>
Palazzo Baronale (Antico Castello)	1	2	Prezza	Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>



Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant'Onofrio Area Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

6. TOUR DA SULMONA A PETTORANO SUL GIZIO



Giro in bici intermedio. Buon allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona – Pettorano sul Gizio

**Difficoltà:** Intermedio  
**Lunghezza:** 34,5 km  
**Durata:** 2,5 ore  
**Dislivello:** 310 m

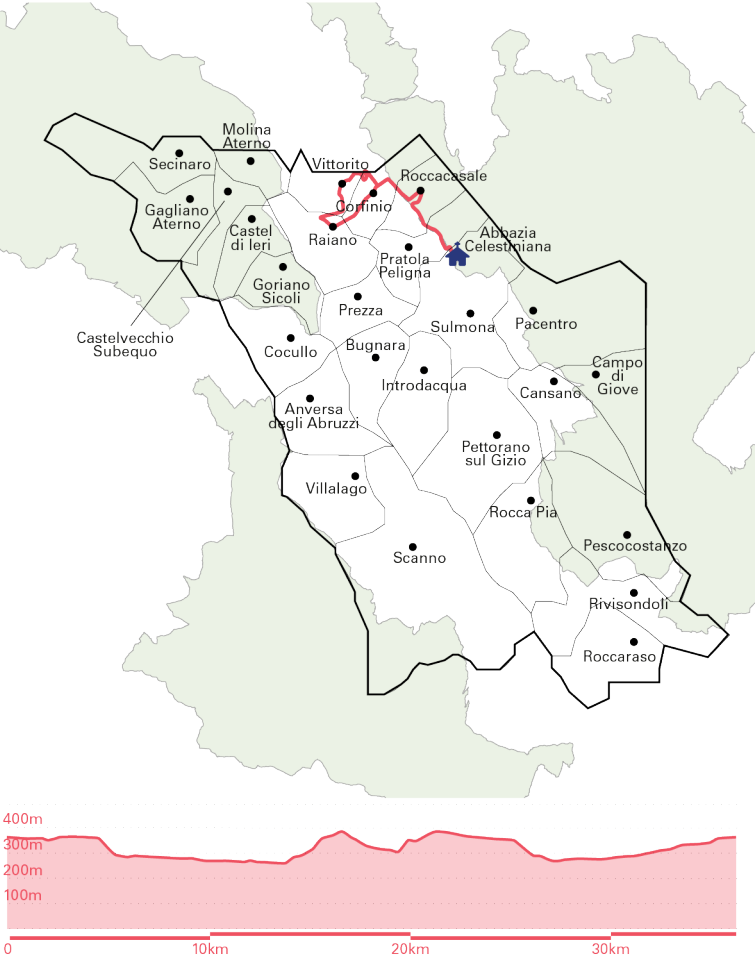
RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Partendo dall’Abbazia di Santo Spirito a Morrone, casa madre dell’ordine dei Celestini, l’itinerario ci porta nelle antiche vie del centro storico di Sulmona, da sempre capoluogo dei Peligni. Tra le vie principali ed i suoi intricati vicoli si ripercorre la millenaria storia della città attraverso mosaici romani; le chiese, l’acquedotto, le mura e le porte medievali. E ancora fontane, cortili e palazzi nobiliari rinascimentali, le chiese ed i palazzetti barocchi, le case e gli edifici in stile liberty. Inebriati dal profumo dell’antica fabbrica di confetti si attraversano le campagne a sud di Sulmona che conducono al borgo di Pettorano sul Gizio, ricco di arte, storia, cultura e tradizioni tramandate per secoli, tra il profumo di polenta, il fruscio delle fredde acque del fiume Gizio, lo sbuffare del treno della “Transiberiana d’Abruzzo” ed i fitti boschi habitat naturale dell’orso marsicano.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>
			Eremo di Sant’Onofrio			
			Area Santuario di Ercole Curino			
			Centro storico			
Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>

Corso Ovidio			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Palazzo Tabassi			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Porta Filiamabili			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell’arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Riserva Naturale Monte Genzana e Alto Gizio	3	3	Borgo medievale di Pettorano	Pettorano sul Gizio	Bene ambientale	<a href="https://www.riservagenzana.it/">https://www.riservagenzana.it/</a>
Belvedere				Pettorano sul Gizio		<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>
Palazzo Ducale	1	2	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>
Castello Cantelmo	3	3	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html">http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html</a> <a href="https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/">https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/</a>
Porta Delle Macchie				Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>

7. TOUR DEI FIUMI E DEI VIGNETI PELIGNI



Giro in bici intermedio. Buon allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona – Roccacasale – Corfinio – Vittorito - Raiano

**Difficoltà:** Intermedio  
**Lunghezza:** 36,2 km  
**Durata:** 2,6 ore  
**Dislivello:** 140 m

L’itinerario partendo dall’antica Abbazia di Santo a Spirito a Morrone, ci porta ad esplorare le falde del Monte Morrone dove tra i boschi di faggi di tramandano le leggende di fate e al di sopra dell’arroccato borgo di Roccacasale si erige l’antico Castello vedetta della Valle Peligna. Seguendo lo scorrere del fiume Sagittario ed addentrandosi in una valletta interna solcata dal fiume Aterno, ci si ritrova tra colline disegnate dall’andamento regolare dei vigneti che rendono questo angolo della valle un unicum della zona. Tra le fresche Gole di San Venanzio ed i millenari resti della Corfinium romana, si è a stretto contatto con le antiche origini della valle. Lungo tutto il percorso, si pedala immersi tra natura, storia e prodotti tipici del territorio.

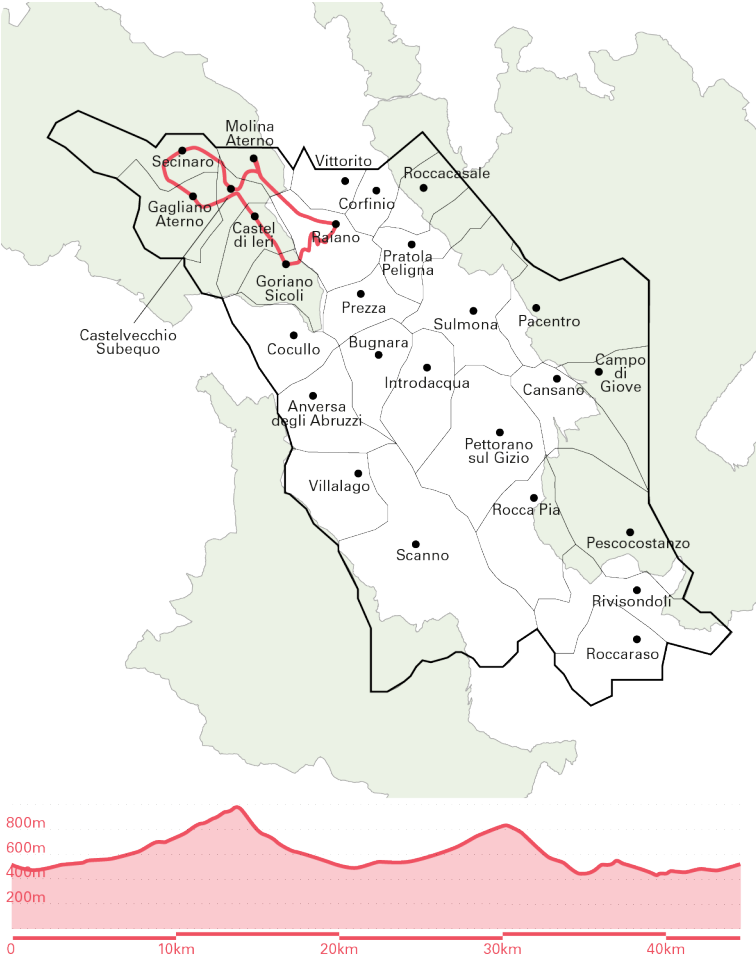
Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Chiesa Di Sant’onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Museo Storico “Frantoio Fantasia”	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.aziendaagricolafantasia.com">www.aziendaagricolafantasia.com</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio	3	3	Fiume Aterno – Eremo di San Venanzio	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Basilica Di San Pelino	3	3	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>

Palazzo Zambeccario	2	2	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a>
Parco Archeologico	1	3	Museo Civico Archeologico	Corfinio	Bene culturale archeologico	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a> <a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Palazzo Trippitelli – Museo Civico Archeologico Antonio De Nino	3	3	Centro Storico Parco Archeologico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Chiesa di San Michele Arcangelo	2	1	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Castello De Sanctis	1	2	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Palazzo Baronale	1	2	Centro storico	Roccacasale	Bene culturale	<a href="http://www.roccacasale.gov.it/">http://www.roccacasale.gov.it/</a>
Chiesa di San Michele Arcangelo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria del Borgo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Castello Medievale e Case-Mura			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant’Onofrio Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

8. TOUR DELLA VALLE SUBEQUANA



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Molina Aterno – Castelvecchio Subequo - Secinaro – Gagliano Aterno – Castel di Ieri – Goriano Sicoli - Raiano

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 44,5 km  
**Durata:** 4,25 ore  
**Dislivello:** 580 m

Si parte da Molina Aterno e subito si imbecca a sinistra una strada in pendenza molto panoramica e immersa nel verde che conduce a Secinaro. Prima di arrivare al centro abitato si tiene la sinistra per percorrere la strada che si snoda in discesa fino a Gagliano Aterno, per giungere poi a Castelvecchio Subequo. Sotto al paese c’è un bivio al quale prendiamo la vecchia nazionale che poco dopo arriva a Castel di Ieri. Superato il paese la strada inizia a salire. Lo sforzo sostenuto è decisamente ripagato dal paesaggio che circonda il percorso, che è davvero poco frequentato dalle auto. Un paio di km prima di sveltare si svolta a sinistra per imboccare la strada che, in discesa, porta a Gagliano Aterno. Qui conviene fare una sosta alla grande fontana per riempire d’acqua fresca le borracce. Dopo Goriano si pe-dala su una strada che i ciclamatori chiamano “la spiaggia” per le pendenze che presenta se si fa in salita. Al bivio prima di Raiano si svolta a sinistra percorrendo la strada in salita che prima si incunea nella discesa nelle Gole di San Venanzio per poi riportare a Molina, il punto di partenza.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa Di Santa Maria Nuova	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Fontana Pubblica	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Parco Regionale Sirente Velino	3	3		Goriano Sicoli	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it/">http://www.parcosirentevelino.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta In Cielo	3	2	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

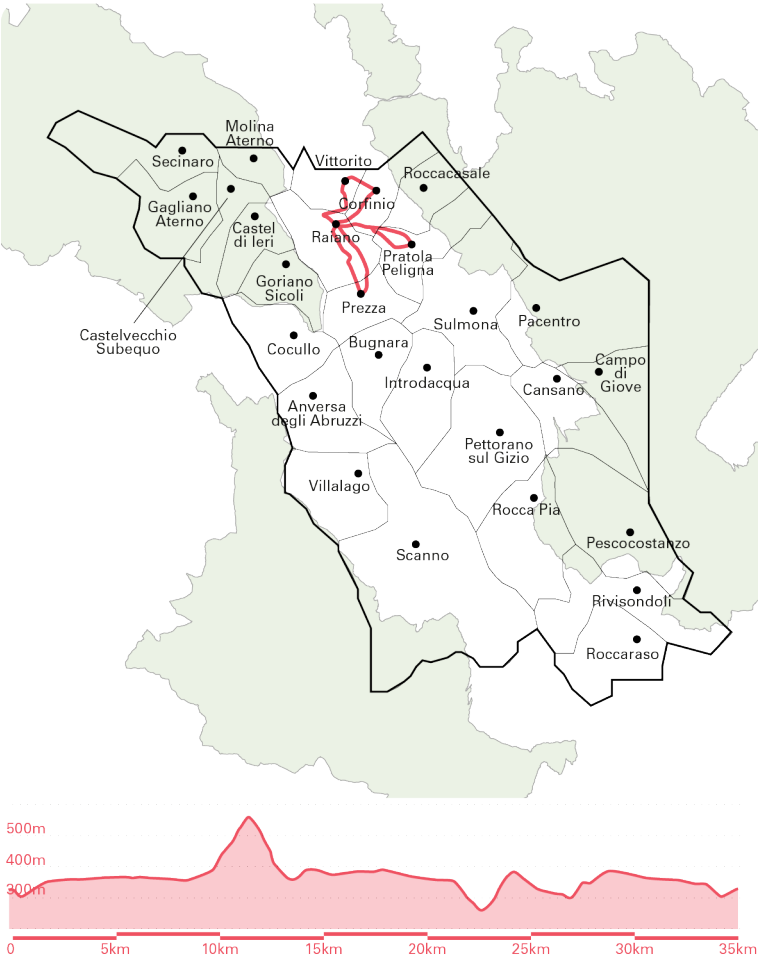
Tempio Italico	3	2	Parco Regionale Sirente Velino	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Torre Medievale	2	1	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Chiesa E Convento Di San Francesco	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Museo Arte Sacra	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Area Archeologica Superaequum	2	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Castello Medievale	1	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html</a>
Chiesa Di San Martino	1	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Chiesa E Convento Di Santa Chiara	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Fontana Medievale	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Museo Dell'orso	2	2	Parco Naturale Regionale Sirente Velino Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale e ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>

Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Della Consolazione	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Secinaro	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>
Palazzo Baronale Piccolomini	1	2	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Del Colle	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Molina Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it">www.parcosirentevelino.it</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Chiesa Di Sant'onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Museo Storico “Frantoio Fantasia”	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.aziendaagricolafantasia.com">www.aziendaagricolafantasia.com</a>



Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio	3	3	Fiume Aterno – Eremo di San Venanzio	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>

9. TOUR DELLE TERRE DEI PELIGNI



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Pratola Peligna – Corfinio – Vittorito – Raiano - Prezza

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 35,1 km  
**Durata:** 3 ore  
**Dislivello:** 300 m

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

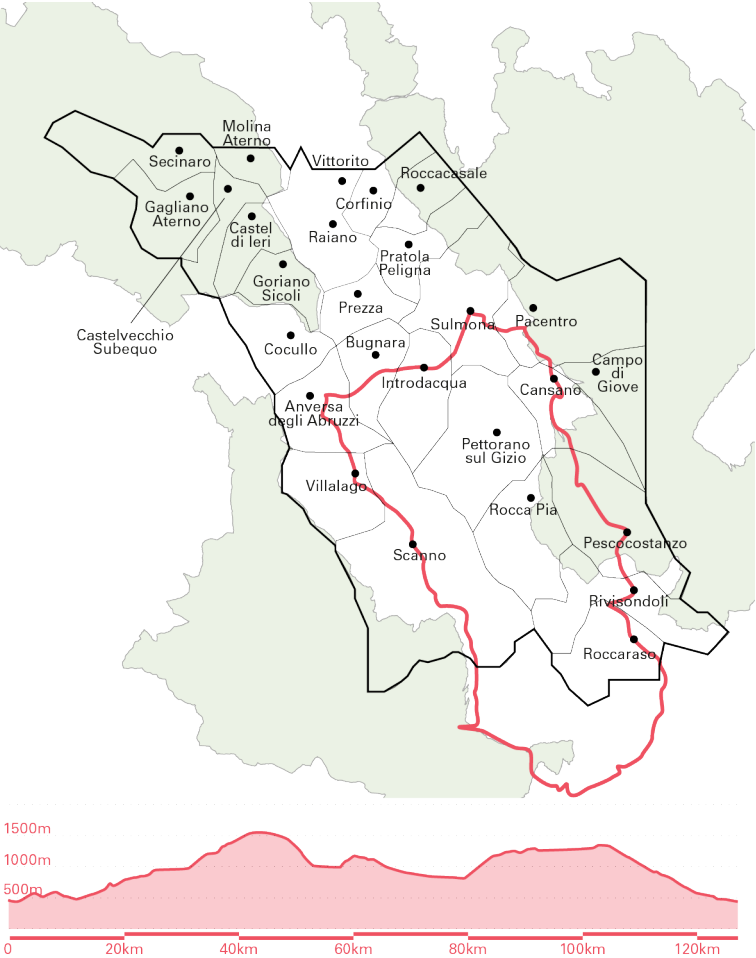
Si parte da Pratola in direzione Raiano. Alla seconda rotonda che si incontra si svolta a sinistra. Si prosegue per un paio di km e si gira ancora a sinistra, prendendo la strada che, con assenza quasi di traffico automobilistico, porta a Prezza. Dopo la dura salita, lunga un paio di km, si arriva al centro abitato che costituisce una bella terrazza sulla Valle Peligna e, oltrepassatolo, si imbocca la strada per Colle San Cosimo. Al bivio ci si tuffa sulla strada che riporta a Raiano. Una volta superato il centro del paese, percorrendo una leggera discesa si arriva alla rotonda di Corfinio. La si percorre tutta per immettersi a destra sulla strada che scende all'Aterno. Attraversato il fiume si sale verso Vittorito. Raggiunto il paese si prende a sinistra una bellissima strada, dalla quale si può ammirare guardandolo dall'alto Raiano, dove questo percorso conduce. Da qui poi si ritorna a Corfinio e poi a Pratola Peligna, dove termina il giro.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	http://www.comune.raiano.aq.it
Chiesa Di Sant'onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	http://www.comune.raiano.aq.it
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	http://www.comune.raiano.aq.it
Museo Storico "Frantoio Fantasia"	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	www.aziendaagricolafantasia.com

Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	https://www.goesanvenanzio.it/
Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	https://www.goesanvenanzio.it/
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	https://www.goesanvenanzio.it/
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	https://www.goesanvenanzio.it/
Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio	3	3	Fiume Aterno Eremo di San Venanzio	Raiano	Bene ambientale	https://www.goesanvenanzio.it/
Basilica Di San Pelino	3	3	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	http://www.comune.corfinio.gov.it/
Palazzo Zambeccario	2	2	Centro storico	Corfinio	Bene culturale	http://www.comune.corfinio.gov.it/

Parco Archeologico	1	3	Museo Civico Archeologico	Corfinio	Bene culturale archeologico	<a href="http://www.comune.corfinio.gov.it/">http://www.comune.corfinio.gov.it/</a> <a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Palazzo Trippitelli – Museo Civico Archeologico Antonio De Nino	3	3	Centro Storico Parco Archeologico	Corfinio	Bene culturale	<a href="http://www.museocorfinio.it/">http://www.museocorfinio.it/</a>
Santuario Madonna Della Libera	2	3	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.madonnadellalibera.net/">http://www.madonnadellalibera.net/</a> <a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Chiesa Di San Pietro Celestino o Della Santissima Trinità	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Borgo Medievale	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Chiesa di San Michele Arcangelo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria del Borgo			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Castello Medievale e Case-Mura			Centro storico	Vittorito	Bene culturale	<a href="http://www.comune.vittorito.aq.it/">http://www.comune.vittorito.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Lucia	2	2	Centro storico	Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria del Colle	1	2		Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>
Palazzo Baronale (Antico Castello)	1	2	Prezza	Prezza	Bene culturale	<a href="http://www.comune.prezza.aq.it/">http://www.comune.prezza.aq.it/</a>

10. TOUR SFERRACAVALLO



Giro in bici per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici perlopiù asfaltate. Adatto a ogni livello di abilità.

**Comuni:** Sulmona – Introdacqua – Bugnara – Anversa degli Abruzzi – Villalago – Scanno – Barrea – Alfadena – Castel di Sangro – Roccaraso – Rivisondoli – Pescocostanzo - Cansano

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 127 km  
**Durata:** 10,75 ore  
**Dislivello:** 1.170 m

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Si parte da Sulmona con direzione sud ovest. Dopo una quindicina di km, lungo i quali si è attraversato il centro di Bugnara si arriva ad Anversa degli Abruzzi. Si continua poi in direzione sud attraversando Villalago e Scanno, non senza aver percorso una delle rive del famosissimo lago a forma di cuore. Si prosegue sul confine del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise giungendo prima a Villetta Barrea e, fiancheggiando l’omonimo lago, si arriva a Barrea. Pedalando sulla strada sinuosa ci si porta ad Alfedena e poi al bivio per Scontrone. Alla biforcazione in fondo al lungo rettilineo, la strada percorsa, la SS83, si immette nella SS17 che porta a Castel di Sangro. Appena fuori il popoloso paese inizia la Sferracavallo: una salita molto ripida di quattro km con una pendenza media del 10%, ma con punte ben superiori. Si attraversa il centro abitato di Roccaraso e procedendo verso nord, dopo aver costeggiato Rivisondoli e Pescocostanzo, si attraversa il Bosco di Sant’Antonio, circondati da faggi secolari. Si raggiunge poi Cansano e poi si rientra a Sulmona.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Scavo Archeologico Di Ocriculum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Centro Di Documentazione Di Ocriculum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Cinta Fortificata Colle Mitra	2	2	Margini del Parco Nazionale Majella	Cansano	Bene ambiente e culturale	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Palazzo Fanzago	3	2	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>

Basilica Di Santa Maria Del Colle	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Chiesa Di Gesù E Maria	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Museo Del Merletto A Tombolo	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Eremo Di San Michele	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Riserva Bosco Di Sant’antonio	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Chiesa Del Suffragio	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Parrocchiale San Nicola Di Bari	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Santuario Madonna Della Portella	3	2	Altipiano delle Cinque Miglia	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Porta D’antonetta	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Museo Civico	2	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Palazzo Ferrara	1	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Chiesa Di San Rocco	3	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Teatro (Resti)	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunedioccaraso.wordpress.com/">https://comunedioccaraso.wordpress.com/</a>
Museo D'arte E Delle Tradizioni Locali - Casa Quaranta	3	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Palazzo Nanni	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Di Sant'eustachio	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Madonna Di Coccia	2	2	Parco Nazionale della Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Parco Nazionale Della Majella	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Campo di Giove	Bene naturalistico	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Castello Caldora	3	3	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Borgo Fortificato Di Pacentro	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene culturale e architettonico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>

Fonte Romana	3	2	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Passo San Leonardo	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Basilica di Santa Maria Assunta	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="https://www.rocchiasanta mariaassuntacds.it/">https://www.rocchiasanta mariaassuntacds.it/</a>
Chiesa Di San Giovanni Battista	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Chiesa Di Maria Maddalena Ed Ex Convento	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Palazzo De Petra	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Castello Medievale	2	2	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Museo Civico Aufidenate	3	3	Centro storico	Castel di Sangro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldisangro.aq.it/">http://www.comune.casteldisangro.aq.it/</a>
Chiesa Santi Pietro e Paolo	3	2	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Necropoli Alfadena	3	1	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Museo Archeologico "Antonio De Nino"	2	1	Centro storico	Alfadena	Bene culturale	<a href="http://www.comune.alfadena.aq.it/">http://www.comune.alfadena.aq.it/</a>
Chiesa Maria Ss Delle Grazie	2	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>
Necropoli di Colleciglio	3	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

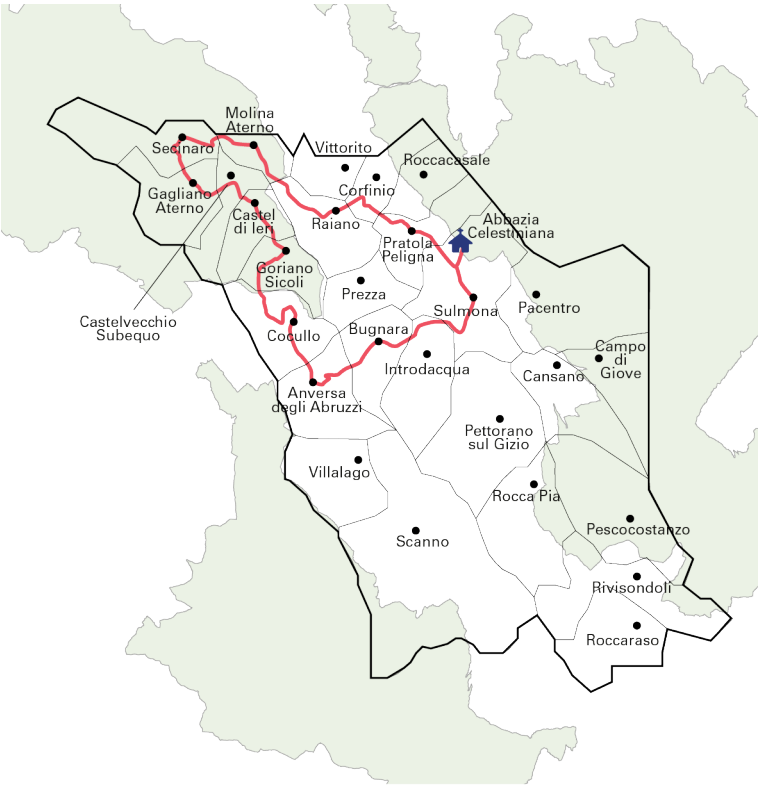
Castello di Barrea	3	2	Centro storico	Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.barrea.aq.it/">http://www.comune.barrea.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria Assunta	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Torre Medievale	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Museo della Transumanza	3	2	Centro storico	Villetta Barrea	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villettabarrea.aq.it/">http://www.comune.villettabarrea.aq.it/</a>
Chiesa Santa Maria della Valle	3	3	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Chiesa Di Sant'antonio Da Padova	3	2	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Fontana Sarracco	3	3	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Museo Della Lana	2	2	Centro storico	Scanno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Parco Nazionale D'abruzzo, Lazio e Molise	3	3		Scanno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcoabruzzo.it/">http://www.parcoabruzzo.it/</a>
Lago di Scanno	3	3	Centro storico Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise	Scanno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.scanno.aq.it/">http://www.comune.scanno.aq.it/</a>
Chiesa Madonna di Loreto	3	2	Centro storico	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Torre Medievale	3	2	Centro storico	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>

Eremo Di San Domenico	3	2	Riserva Naturale Regionale Lago di San Domenico e Lago Pio	Villalago	Bene culturale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Lago Di San Domenico E Lago Pio	3	3	Eremo Di San Domenico	Villalago	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.villalago.aq.it/">http://www.comune.villalago.aq.it/</a>
Chiesa Di San Marcello	3	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Santa Maria Delle Grazie	1	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Castello	2	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Riserva Naturale Regionale E Oasi Wwf Gole Del Sagittario	3	3	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/">https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/</a>
Giardino Botanico	3	2	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Gole del Sagittario Centro Storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>



Corso Ovidio			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Palazzo Tabassi			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Porta Filiamabili			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Chiesa del SS. Rosario	2	2	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Chiesa della Madonna della Neve	2	2		Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Castello Ducale Medievale	1	1	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Torre di Introdacqua	2	2	Centro storico	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>
Chiesa Madre Maria S.S. Annunziata	2	2	Centro storico	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>
Fontana Vecchia	2	2	Centro storico	Introdacqua	Bene culturale	<a href="http://www.introdacqua.gov.it/">http://www.introdacqua.gov.it/</a>

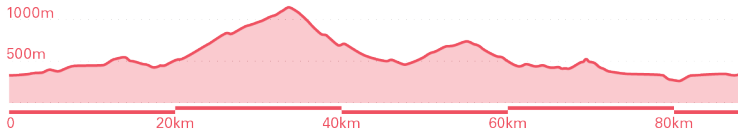
11. TOUR PANORAMICO VALLE SUBEQUANA E PARCO SIRENTE



Giro in bici da corsa per esperti. Ottimo allenamento richiesto. Superfici per lo più asfaltate e facili da percorrere in bici.

**Comuni:** Sulmona – Pratola Peligna – Raiano – Molina Aterno – Secinaro – Gagliano Aterno – Castel di Ieri – Goriano Sicoli – Cocullo – Bugnara – Anversa degli Abruzzi

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 87,7 km  
**Durata:** 4,6 ore  
**Dislivello:** 840 m



# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Lasciandosi alle spalle la grande mole dell'Abbazia di Santo Spirito a Morrone e la città di Sulmona, l'itinerario si incunea tra una stretta valle che, risalendo il fiume Sagittario, ci porta nel borgo di Anversa degli Abruzzi, porta d'accesso alla valle Peligna. In questo itinerario il paesaggio la fa da padrona, salendo la strada che si snoda lungo la montagna tra i pascoli di ovini e bovini e cavalli allo stato brado, si possono ammirare i monti che sovrastano la Valle del Sagittario da un lato e quelli del Monte Sirente dall'altro. Attraversando valle Subequana caratterizzata da torri e castelli di piccoli borghi, si raggiunge in queste terre di santi e tradizioni popolari la pace bucolica.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Chiesa Di San Marcello	3	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Santa Maria Delle Grazie	1	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Castello	2	2	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene culturale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Riserva Naturale Regionale E Oasi Wwf Gole Del Sagittario	3	3	Centro storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/">https://www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario/</a>

Giardino Botanico	3	2	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Gole del Sagittario Centro Storico	Anversa degli Abruzzi	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/">http://www.comune.anversadegliabruzzo.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Delle Grazie	3	2	Centro storico	Cocullo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Centro Studi E Documentazione Regionale Per Le Tradizioni Popolari	3	2	Centro storico	Cocullo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Parco Eolico	2	1	Parco Regionale Sirente Velino	Cocullo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.cocullo.aq.it">http://www.comune.cocullo.aq.it</a>
Chiesa Di Santa Maria Nuova	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Fontana Pubblica	2	2	Centro storico	Goriano Sicoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/">http://www.comune.gorianosicoli.aq.it/</a>
Parco Regionale Sirente Velino	3	3		Goriano Sicoli	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevelino.it/">http://www.parcosirentevelino.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta In Cielo	3	2	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Tempio Italico	3	2	Parco Regionale Sirente Velino	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>
Torre Medievale	2	1	Centro storico	Castel di Ieri	Bene culturale	<a href="http://www.comune.casteldiieri.aq.it/">http://www.comune.casteldiieri.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Chiesa E Convento Di San Francesco	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Museo Arte Sacra	3	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Area Archeologica Superaequum	2	2	Centro storico	Castelvecchio Subequo	Bene culturale	<a href="https://www.castelvecchio-subequo.it/">https://www.castelvecchio-subequo.it/</a>
Castello Medievale	1	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/arte-e-storia.html</a>
Chiesa Di San Martino	1	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Chiesa E Convento Di Santa Chiara	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Fontana Medievale	2	2	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/</a>
Museo Dell'orso	2	2	Parco Naturale Regionale Sirente Velino Centro storico	Gagliano Aterno	Bene culturale e ambientale	<a href="http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html">http://www.comune.gaglianoaterno.gov.it/da-visitare/48-museo-dellorso.html</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Gagliano Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevalino.it">www.parcosirentevalino.it</a>
Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Della Consolazione	1	1	Centro storico	Secinaro	Bene culturale	<a href="http://www.secinaro.comnet-ra.it/">http://www.secinaro.comnet-ra.it/</a>

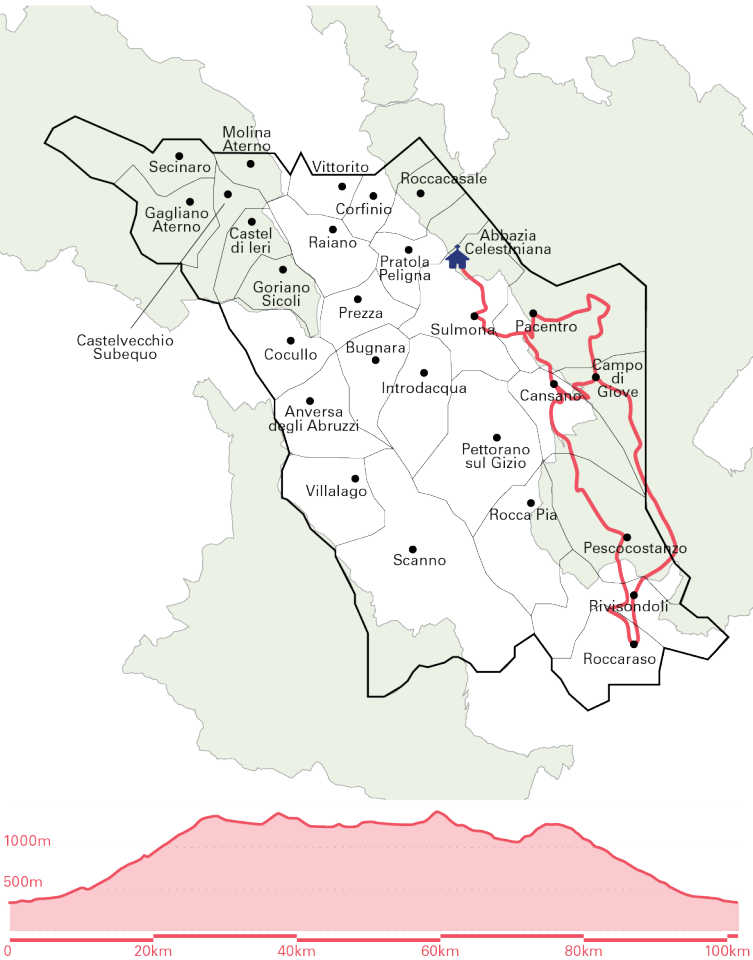
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Secinaro	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevalino.it">www.parcosirentevalino.it</a>
Palazzo Baronale Piccolomini	1	2	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Del Colle	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Chiesa Di San Nicola Di Bari	1	1	Centro storico	Molina Aterno	Bene culturale	<a href="http://www.comune.molinaaterno.aq.it/">http://www.comune.molinaaterno.aq.it/</a>
Parco Naturale Regionale Sirente – Velino	3	3	Centro storico	Molina Aterno	Bene ambientale	<a href="http://www.parcosirentevalino.it">www.parcosirentevalino.it</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Chiesa Di Sant'onofrio E Convento Degli Zoccolanti	2	2	Centro Storico Riserva Regionale Gole di San Venanzio	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Il Borgo Vecchio	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.comune.raiano.aq.it">http://www.comune.raiano.aq.it</a>
Museo Storico “Frantoio Fantasia”	2	2	Centro Storico	Raiano	Bene culturale	<a href="http://www.aziendaagricolafantasia.com">www.aziendaagricolafantasia.com</a>
Eremo Di San Venanzio	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Il Vecchio Mulino	3	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene culturale e ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Sorgente Acqua Solfurea	2	2	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Acquedotto Delle Uccule	2	3	Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio Fiume Aterno	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio	3	3	Fiume Aterno – Eremo di San Venanzio	Raiano	Bene ambientale	<a href="https://www.golesanvenanzio.it/">https://www.golesanvenanzio.it/</a>
Santuario Madonna Della Libera	2	3	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.madonnadellalibera.net/">http://www.madonnadellalibera.net/</a> <a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Chiesa Di San Pietro Celestino o Della Santissima Trinità	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>

Borgo Medievale	1	2	Centro storico	Pratola Peligna	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/">http://www.comune.pratolapeligna.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant’Onofrio Area Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>
Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Corso Ovidio			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Palazzo Tabassi			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Porta Filiamabili			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell’arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Chiesa del SS. Rosario	2	2	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Chiesa della Madonna della Neve	2	2		Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>
Castello Ducale Medievale	1	2	Centro storico	Bugnara	Bene culturale	<a href="http://www.comune.bugnara.aq.it/">http://www.comune.bugnara.aq.it/</a>

12. TOUR DEGLI ALTOPIANI MAGGIORI



Giro in bici da corsa per esperti. Ottimo allenamento richiesto. In alcune parti del Tour potresti dover spingere la bici.

**Comuni:** Pacentro – Campo di Giove – Pescocostanzo – Rivisondoli – Roccapia – Pettorano sul Gizio – Sulmona

**Difficoltà:** Difficile  
**Lunghezza:** 101 km  
**Durata:** 19,4 ore  
**Dislivello:** 1.060 m

L’itinerario si snoda nella natura incontaminata del Parco Nazionale della Majella, tra gli antichi castelli con altissime torri , come quello del borgo di Pacentro a difesa del territorio montano e della valle sottostante, riscoprendo antiche tradizioni popolari. Percorrendo strade immerse nelle secolari faggete, alle pendici della Majella colorate dalle fragoline, il treno turistico della Transiberiana D’Abruzzo che passa accanto alla strada a ricordare quale grande opera ingegneristica venne realizzata centotrenta anni fa tra le alte montagne. Inebriati da profumi e sapori antichi delle tradizioni locali montane, natura selvaggia, tra boschi, altipiani colorati e riserve dove regna l’orso marsicano, meravigliosi gioielli d’oreficeria, lavori in ferro battuto, architetture dall’influenza nordica.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Scavo Archeologico Di Ocriticum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Centro Di Documentazione Di Ocriticum	2	2	Parco Nazionale della Majella	Cansano	Bene archeologico	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Cinta Fortificata Colle Mitra	2	2	Margini del Parco Nazionale Majella	Cansano	Bene ambiente e culturale	<a href="http://www.comune.cansano.aq.it/">http://www.comune.cansano.aq.it/</a>
Palazzo Fanzago	3	2	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Basilica Di Santa Maria Del Colle	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>

# RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

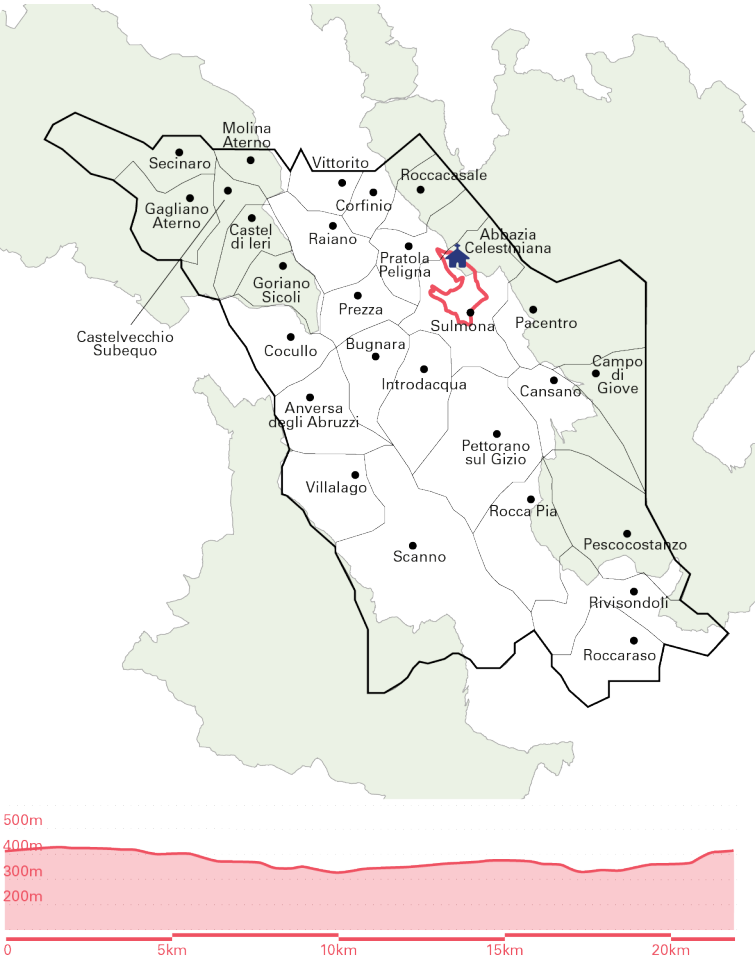
Chiesa Di Gesù E Maria	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Museo Del Merletto A Tombolo	3	3	Centro storico	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Eremo Di San Michele	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Riserva Bosco Di Sant'antonio	3	3	Parco Nazionale della Majella	Pescocostanzo	Bene ambientale	<a href="http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/">http://www.comune.pescocostanzo.aq.it/</a>
Chiesa Del Suffragio	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Parrocchiale San Nicola Di Bari	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Santuario Madonna Della Portella	3	2	Altipiano delle Cinque Miglia	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Porta D'antonetta	3	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Museo Civico	2	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Palazzo Ferrara	1	2	Centro storico	Rivisondoli	Bene culturale	<a href="http://www.comune.rivisondoli.aq.it/">http://www.comune.rivisondoli.aq.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Assunta	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Chiesa Di San Rocco	3	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>
Teatro (Resti)	2	2	Centro storico	Roccaraso	Bene culturale	<a href="https://comunediroccaraso.wordpress.com/">https://comunediroccaraso.wordpress.com/</a>

Museo D'arte E Delle Tradizioni Locali - Casa Quaranta	3	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Palazzo Nanni	2	2	Centro storico	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Di Sant'eustachio	2	2	Centro storico Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php">http://www.comune.giove.tr.it/hh/index.php</a>
Chiesa Madonna Di Coccia	2	2	Parco Nazionale della Majella	Campo di Giove	Bene culturale	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Parco Nazionale Della Majella	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Campo di Giove	Bene naturalistico	<a href="https://www.parcomajella.it/">https://www.parcomajella.it/</a>
Chiesa Di Santa Maria Maggiore	2	2	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.pacentro.gov.it/">http://www.pacentro.gov.it/</a> <a href="http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/">http://www.diocesisulmona-valva.it/orario-sante-messe-estivo/</a>
Castello Caldora	3	3	Centro storico	Pacentro	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Borgo Fortificato Di Pacentro	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene culturale e architettonico	<a href="http://www.comune.pacentro.gov.it/">http://www.comune.pacentro.gov.it/</a>
Fonte Romana	3	2	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	Bene naturalistico
Passo San Leonardo	3	3	Parco Nazionale Della Majella	Pacentro	Bene naturalistico	Bene naturalistico



Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant'Onofrio Area Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

13. CICLOVIDIA



Giro in bici intermedio. Adatto a ogni livello di allenamento. Alcune parti del percorso potrebbero essere non asfaltate o difficili da percorrere in bici.

**Comuni:** Sulmona  
**Difficoltà:** Intermedio  
**Lunghezza:** 22,2 km  
**Durata:** 1,5 ore  
**Dislivello:** 90 m

Ciclovidia è un percorso ciclabile che ricade interamente nel territorio di Sulmona, e prende il nome in onore del sommo poeta Ovidio che ebbe i natali proprio in questa città.

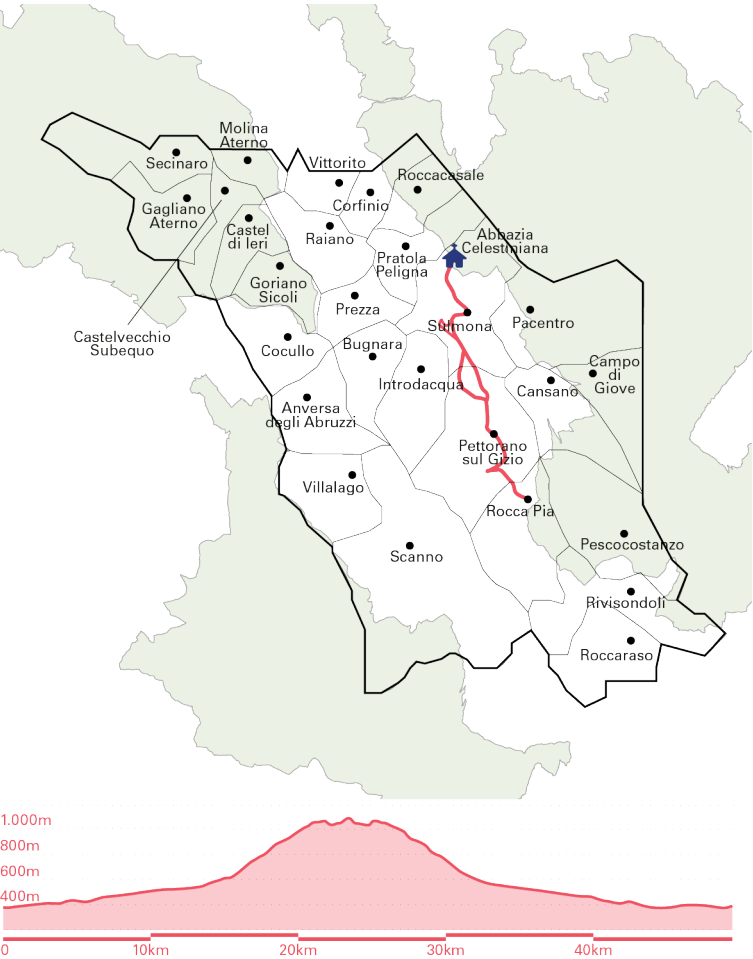
Partendo dal centro storico si possono raggiungere, pedalando agevolmente, emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche come il Campo di prigionia 78, l'Abbazia di S. Spirito a Morrone, l'Eremo di Celestino V e il Santuario di Ercole Curino, con un colpo d'occhio sull'imponente massiccio del Monte Morrone da un lato, e della Valle Peligna dall'altro.

L'itinerario ciclabile, della lunghezza di circa 20 km, si compone esclusivamente di strade interpoderali, tratti di piste ciclabili preesistenti, zone ZTL o ciclopedonali, e permette di pedalare in sicurezza e tranquillità, con lunghi tratti immersi nel verde tutto intorno alla città di Sulmona. Il percorso intercetta anche la Stazione Ferroviaria affinché possa essere un punto di accesso al sistema per chi si serve del binomio bici+treno.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella  Eremo di Sant'Onofrio  Area Santuario di Ercole Curino  Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Acquedotto Medievale Svevo	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>

14. TOUR DA SULMONA A ROCCA PIA



Giro in MTB intermedio. Buon allenamento richiesto. Adatto a ogni livello.

**Comuni:** Sulmona – Pettorano sul Gizio – Rocca Pia

**Difficoltà:** MTB - Intermedio  
**Lunghezza:** 49,2 km  
**Durata:** 3 ore  
**Dislivello:** 750 m

Partendo dall’Abbazia di Santo Spirito a Morrone, casa madre dell’ordine dei Celestini, l’itinerario ci porta nelle antiche vie del centro storico di Sulmona, da sempre capoluogo dei Peligni. Tra le vie principali ed i suoi intricati vicoli si ripercorre la millenaria storia della città attraverso mosaici romani; le chiese, l’acquedotto, le mura e le porte medievali. E ancora fontane, cortili e palazzi nobiliari rinascimentali, le chiese ed i palazzetti barocchi, le case e gli edifici in stile liberty. Inebriati dal profumo dell’antica fabbrica di confetti si attraversano le campagne a sud di Sulmona che conducono al borgo di Pettorano sul Gizio, ricco di arte, storia, cultura e tradizioni tramandate per secoli, tra il profumo di polenta, il fruscio delle fredde acque del fiume Gizio, lo sbuffare del treno della “Transiberiana d’Abruzzo” ed i fitti boschi habitat naturale dell’orso marsicano. Pedalando immersi tra natura e storia lungo la vecchia via Napoleonica, si giunge in un paese da fiaba: Roccapia incastonata tra i monti in una piccola valle definita un tempo “oscura”. Attraversando le strette vie del borgo sembra quasi di essere catapultati indietro nei secoli, tra gli odori che vengono fuori dalle case, la legna accatastata sotto le scale delle abitazioni ed il bianco fumo che si alza denso dai comignoli. Un “Piccolo Mondo Antico” Abruzzese.

Highlights	Fruibilità	Rilevanza	Connessione	Comune	Tipologia	Web
Abbazia Celestiniana di Santo Spirito a Morrone	3	3	Parco Nazionale della Majella Eremo di Sant’Onofrio Santuario di Ercole Curino Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/">http://www.santospiritoalmorrone.beniculturali.it/</a>

RETE ITINERARI CICLOTURISTICI

Cattedrale Di San Panfilo	2	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Corso Ovidio			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Palazzo Tabassi			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Porta Filiamabili			Centro storico	Sulmona		<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Museo Dell'arte e Della Tecnologia Confettiera	3	3	Centro storico	Sulmona	Bene culturale	<a href="http://www.comune.sulmona.aq.it/">http://www.comune.sulmona.aq.it/</a>
Riserva Naturale Monte Genzana e Alto Gizio	3	3	Borgo medievale di Pettorano	Pettorano sul Gizio	Bene ambientale	<a href="https://www.riservagenzana.it/">https://www.riservagenzana.it/</a>
Belvedere				Pettorano sul Gizio		<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>
Palazzo Ducale	1	2	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>
Castello Cantelmo	3	3	Centro storico Riserva Regionale Monte Genzana	Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html">http://www.comune.pettorano.aq.it/il_paese/il_castello_cantelmo.html</a> <a href="https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/">https://www.riservagenzana.it/pettorano/castello-cantelmo/</a>
Porta Delle Macchie				Pettorano sul Gizio	Bene culturale	<a href="http://www.comune.pettorano.aq.it/">http://www.comune.pettorano.aq.it/</a>

Palazzo De Meis	2	2	Centro storico	Rocca Pia	Bene culturale	<a href="http://www.comune.roccapia.aq.it/">http://www.comune.roccapia.aq.it/</a>
Chiesa di Santa Maria Maggiore			Centro storico	Rocca Pia	Bene culturale	<a href="http://www.comune.roccapia.aq.it/">http://www.comune.roccapia.aq.it/</a>
Museo di documentazione storico - ambientale Casa Torre	2	2	Centro storico	Rocca Pia	Bene culturale e ambientale	<a href="http://www.comune.roccapia.aq.it/">http://www.comune.roccapia.aq.it/</a>
Chiesa Madonna del Casale	1	2	Altopiano delle Cinque Miglia	Rocca Pia	Bene culturale	<a href="http://www.comune.roccapia.aq.it/">http://www.comune.roccapia.aq.it/</a>